ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV
n. 4

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

Trasmesse alla Presidenza il 24 giugno 1999

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articola nei seguenti volumi:

	Decisione
VOLUME I	Premessa alla relazione; Andamenti e tendenze della finanza pubblica; Bilancio e ordinamento contabile; Legislazione di spesa e mezzi di copertura; Il bilancio dello Stato: risultati del 1998; Attività normativa del Governo e Comitati interministeriali; Organizzazione della pubblica amministrazione; Personale; Attività contrattuale.
VOLUME II	Conto generale del patrimonio; Le dismissioni delle partecipazioni pubbliche: privatizzazioni e concorrenza nei mercati; Finanza locale; Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio. Tabelle statistiche.
VOLUME III	Ministeri
Tomo I	*Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:* Presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero di grazia e giustizia; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero della difesa. *Ministeri finanziari:* Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica; Ministero delle finanze.
Tomo II	*Politica sociale:* Ministero della pubblica istruzione; Ministero del lavoro e previdenza sociale; Ministero della sanità; Ministero dell'università e della ricerca scientifica. *Settori produttivi:* Ministero delle comunicazioni; Ministero per le politiche agricole, Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero del commercio con l'estero. *Assetto del territorio:* Ministero dei lavori pubblici; Ministero dei trasporti; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero dell'ambiente.

VOLUME IV Scuola elementare: profili finanziari statali.

VOLUME V *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciale:*
Friuli Venezia-Giulia; Trentino Alto-Adige; Provincia autonoma di Bolzano; Provincia autonoma di Trento.

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Capitolo I – *Conto generale del patrimonio*: *Pag.* 9
Premessa ... » 9
1. Conto economico dell'amministrazione dello Stato ... » 11
2. L'applicazione dell'art. 14 del d. lgs. n. 279 del 1997 ... » 12
3. Gli indicatori patrimoniali ... » 14
4. Gli incroci tra gestione di bilancio ed il conto del patrimonio ... » 15
5. Gli incroci tra il conto del patrimonio e la gestione di tesoreria ... » 16
6. Le risultanze dell'esercizio 1998 ... » 16
7. La gestione finanziaria ... » 17
8. Attività patrimoniali ... » 18
9. Passività patrimoniali ... » 24
10. I risultati delle aziende e delle amministrazioni autonome ... » 25

Capitolo II. – *Le dismissioni delle partecipazioni pubbliche: privatizzazioni e concorrenza nei mercati:* » 31
1. Profili generali ... » 31
2. I proventi delle dismissioni ... » 37
3. La utilizzazione delle somme affluite al fondo per l'ammortamento del debito pubblico ... » 39
4. Azionariato diffuso e poteri speciali ... » 40
5. Privatizzazioni, liberalizzazioni e concorrenza ... » 43
6. La gestione delle operazioni di privatizzazione delle società controllate direttamente dallo Stato ... » 50
7. Le operazioni di vendita del Gruppo IRI ... » 55
8. Le operazioni di vendita del Gruppo ENI ... » 56

Capitolo III. – *Finanza locale:* » 59
Considerazioni di sintesi e conclusioni ... » 59
1. Nuova normativa ... » 61
2. Il decentramento e il federalismo fiscale ... » 62
3. Il patto di stabilità interno ... » 64
4. Il sistema dei trasferimenti ... » 66
5. Enti in stato di dissesto e strutturalmente deficitari ... » 69
6. Risultati di cassa ... » 71
7. Dati di competenza (entrate tributarie) ... » 72
8. La tesoreria unica ... » 72
9. Gli investimenti, l'indebitamento ed i mutui ... » 74
10. I servizi pubblici locali ... » 76

Capitolo IV. – *Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio:* *Pag.* 91
Premessa ..... » 92
1. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23, della legge n. 559 del 1993 » 92
2. Fondi di gestione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24, della legge n. 559 del 1993 e gestioni fuori bilancio ..... » 113
3. Altre gestioni fuori bilancio ..... » 134

Tabelle statistiche (Gestione della spesa) ..... » 137
Tavole di smaltimento degli stanziamenti di bilancio relativi al periodo 1993-1998 (secondo l'analisi economica) ..... » 147
Consuntivo di cassa relativo all'esercizio 1998 (secondo l'analisi economica) ..... » 155
Spese dello Stato per il 1998 secondo l'analisi economica (in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente e sull'aggregato superiore) ..... » 177
Serie storiche delle spese per titoli e categorie ..... » 213

Capitolo I

Conto generale del patrimonio

Sommario: **Premessa.**
1. Conto economico dell'amministrazione dello Stato.
2. L'applicazione dell'art. 14 del d. lgs. n. 279 del 1997: *2.1 I beni suscettibili di utilizzazione economica; 2.2 Le quote di ammortamento; 2.3 Gli elementi integrativi del conto; 2.4 Le novità del conto per il 1998.*
3. Gli indicatori patrimoniali.
4. Gli incroci tra gestione di bilancio ed il conto del patrimonio.
5. Gli incroci tra il conto del patrimonio e la gestione di tesoreria.
6. Le risultanze dell'esercizio 1998.
7. La gestione finanziaria.
8. Attività patrimoniali: *8.1 Crediti; 8.2 Partecipazioni; 8.3 I beni patrimoniali;* 8.3.1 Beni immobili; 8.3.2 I beni considerati immobili ai fini inventariali; 8.3.3 I beni mobili; *8.4 I beni del demanio ferroviario; 8.5 Le autovetture di servizio.*
9. Passività patrimoniali.
10. I risultati delle aziende e delle amministrazioni autonome: *10.1 Amministrazione dei monopoli di Stato; 10.2 Istituto agronomico per l'oltremare.*

Premessa.

La decisione delle Sezioni riunite alla quale si accompagna la presente relazione ha preso in esame, come nel precedente esercizio, l'intero rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 1998, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, in conformità alla previsione dell'art. 24 della legge n. 468 del 1978.

Il congiunto esame dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato consente di dare concreta applicazione al sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978. L'avvenuta approvazione parlamentare con legge 3 novembre 1998 n. 385 dell'intero rendiconto generale dello Stato, del quale il conto del patrimonio costituisce parte integrante, per l'esercizio 1997 costituisce esatto adempimento delle disposizioni contenute negli articoli 22, 23 e 24 della stessa legge n. 468 del 1978.

Ne consegue che anche con riferimento all'esercizio 1998 il disegno di legge di approvazione del rendiconto debba avere ad oggetto sia il conto del bilancio, sia il conto del patrimonio, in quanto parti integranti del rendiconto generale dello Stato.

L'avvenuta approvazione parlamentare rafforza l'esigenza di una riclassificazione dei conti dello Stato che consenta una maggiore chiarezza espositiva quantitativa e qualitativa degli apporti indiretti dello Stato in termini economici e patrimoniali.

In tal senso le concrete modalità applicative delle disposizioni previste negli artt. 10, 11, 12 e 14 del d. lgs. n. 279 del 1997 di riclassificazione del rendiconto dello Stato, in

applicazione dei principi e dei criteri direttivi contenuti nell'art.5 della legge 3 aprile 1997 n. 94, potrebbero definire un quadro di maggiore significatività e di leggibilità degli effetti economici e patrimoniali della gestione.

Le analisi svolte dalla Corte in sede di esame del rendiconto generale dello Stato sono rivolte alla verifica dell'esaustività quantitativa e qualitativa dei dati esposti nel conto patrimoniale dello Stato, della veridicità dei dati finanziari che si riflettono sulle risultanze del conto patrimoniale, dell'attendibilità sostanziale dei restanti dati esposti nel conto stesso sulla base delle regole prestabilite e della loro corretta applicazione.

Il conto è stato presentato alla Corte il 16 giugno 1999, anche se in anticipo rispetto al precedente esercizio, oltre i termini previsti dall'art. 23, comma 2, della legge n. 468 del 1978 per il protrarsi delle procedure di chiusura dell'esercizio.

Il ritardo nella presentazione del conto del patrimonio è dovuto ad operazioni di contabilizzazione di alcune movimentazioni finanziarie relative alla gestione di tesoreria ed alla gestione di bilancio, intervenute successivamente alla presentazione ufficiale del conto stesso alla Corte (31 maggio) e che continuano a portare l'adempimento ben al di là del termine di presentazione previsto dall'art. 23 della legge n. 468 del 1978.

Difatti, sono stati comunicati alla Corte in data successiva a quella di presentazione del conto del bilancio i dati definitivi del rendiconto generale dello Stato relativi alla gestione finanziaria riportati nel conto del patrimonio; in tal modo vengono ridotti in margini molto ristretti i tempi entro i quali gli Uffici della Corte possono procedere alle verifiche propedeutiche all'esame di queste Sezioni Riunite sul rendiconto generale dello Stato. Delle rettifiche apportate ai dati riportati nel rendiconto generale dello Stato, che influiscono negativamente sulla chiarezza delle risultanze contabili, viene data specifica contezza nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

Ad una semplificazione e ad un'abbreviazione dei tempi di chiusura dovrebbe contribuire il concreto esercizio delle deleghe conferite dalla legge n. 94 del 1997 e dal d. lgs. n. 279 del 1997 per la modifica delle disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato, in connessione con la riforma del bilancio e del rendiconto generale dello Stato.

Ad una accelerazione delle procedure di chiusura dell'esercizio può contribuire la concreta applicazione dal 1 gennaio 1999 delle disposizioni contenute nel regolamento relativo alle nuove procedure di spesa e contabili, approvate con d.P.R. 20 aprile 1994 n. 367, con particolare riferimento alla rendicontazione in via informatica alla quale dovrebbe seguire una revisione delle procedure di verifica e di riscontro delle operazioni di pagamento; vanno tenuti altresì presenti gli effetti della riorganizzazione, ai sensi del d. lgs. n.430 del 5 dicembre 1997 e del d.P.R. 20 febbraio 1998 n. 38, degli uffici del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica dalla quale dovrebbero scaturire accorpamenti e raccordi di adempimenti connessi alla chiusura.

Nel senso di una maggiore significatività di analisi dei risultati globali del settore statale, in termini finanziari, economici e patrimoniali può influire la concreta applicazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. n. 279 del 7 agosto 1997 che ha introdotto anche per lo Stato la previsione di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

Anche per questo esercizio sono prese in esame le risultanze del conto generale del patrimonio e del riepilogo generale degli inventari, documento strettamente connesso al conto, rinviando per un esame dei riflessi della gestione patrimoniale sull'attività delle pubbliche amministrazioni a specifiche analisi incluse nei programmi annuali della competente Sezione della Corte per il controllo successivo sulla gestione dell'Amministrazione dello Stato e per quanto riguarda il processo di privatizzazioni degli enti pubblici economici allo specifico capitolo del volume I della presente relazione.

Dal confronto dei dati contenuti nel conto generale del patrimonio e nel riepilogo generale degli inventari emergono significative differenze di valori dei beni immobili, con conseguente scarsa trasparenza e chiarezza nell'esposizione dei conti stessi.

1. Conto economico dell'amministrazione dello Stato.

Per una valutazione completa dei fatti della gestione pubblica è necessario affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il parametro di raffronto per il rispetto dei vincoli e limiti giuridici posti annualmente dal Parlamento al Governo, una contabilità economica che ponga in risalto costi e ricavi dell'impiego di risorse pubbliche e dell'utilizzo dei beni pubblici.

Per una contabilità economica dello Stato dovrebbero essere introdotte modifiche strutturali del conto patrimoniale per consentire indici di valutazione di carattere economico, tenendo presente il criterio della competenza economica adottato nell'ambito europeo (SEC 95).

Il d. lgs. n. 279 del 1997, articoli da 10 a 12, ha definito le modalità di costruzione di un conto economico dell'amministrazione dello Stato aprendo la strada alla necessaria redazione di un rendiconto generale dello Stato idoneo a dimostrare e raccordare, anche per centri di costo e di ricavo, i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione statale con quella degli enti pubblici ad essa collegati, nonché consentire analisi dei rendimenti dell'azione amministrativa al fine di migliorare l'allocazione e l'utilizzo delle risorse.

E' da valutare l'utilizzazione per il conto del patrimonio, con gli opportuni aggiustamenti, dei criteri indicati nella tabella B di cui all'art.10, comma 3, del d. lgs n. 279 del 1997 - che definisce il piano dei conti quale strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione - considerato che tale conto deve avere uno schema idoneo a rappresentare i rapporti giuridici attivi e passivi di ciascuna posta o raggruppamento.

L'avvio di tale nuovo sistema contabile è previsto con la formazione del bilancio per l'anno 2000, con analisi dei centri di costo che riguardino sistematicamente gli aspetti patrimoniali della gestione (circolare del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 32 del 26 maggio 1999).

Oltre a trovare applicazione dall'anno 2000, va rilevato che i centri di costo sono stati identificati con i centri di responsabilità individuati nel disegno di legge di approvazione del bilancio per lo stesso esercizio; si può constatare, inoltre, l'ambito riduttivo di applicazione del predetto sistema di contabilità analitica le cui risultanze dovrebbero essere presentate al Parlamento ai soli fini conoscitivi.

L'avvio graduale del nuovo sistema con una serie di successivi aggiustamenti e di opportune sperimentazioni non può tuttavia comportare ritardi applicativi tali da pregiudicare la complessiva significatività della riforma del bilancio prevista dalla legge n. 94 del 1997.

Potrebbero, in ogni caso, essere utilmente tenute presenti le esperienze maturate e le metodologie adottate dagli enti locali in applicazione delle disposizioni previste nel d. lgs. n.77 del 1995.

Non si sono ancora conclusi i lavori dell'apposita commissione, istituita con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 gennaio 1998, per lo studio e per la definizione delle problematiche connesse all'attuazione dell'art.5 della legge 3 aprile 1997 n. 94, che prevede una ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato tale da consentire la valutazione anche economica delle risultanze delle entrate e delle spese di bilancio. Le risultanze conclusive, previste entro il 1999, potrebbero contenere elementi utili per la definizione di un sistema di conti patrimoniali ed economici che siano omogenee rispetto al sistema europeo dei conti (regolamento n. 2223/96 del Consiglio europeo, del 25 giugno 1996 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità) e che consenta chiari raccordi con il sistema dei conti di contabilità economica nazionale.

2. L'applicazione dell'art. 14 del d. lgs. n. 279 del 1997.

2.1 I beni suscettibili di utilizzazione economica.

Il d. lgs. n. 279 del 7 agosto 1997 ha previsto, nell'ambito della ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato, per il conto generale del patrimonio, l'introduzione di un ulteriore livello di classificazione dei beni statali che consenta l'individuazione di quelli suscettibili di utilizzazione economica, secondo la tipologia esposta nella tabella C del decreto stesso.

Per la concreta applicazione delle disposizioni contenute nell'art.14 del d. lgs. n. 279 del 7 agosto 1997 e per l'esame delle problematiche metodologiche ad essa connesse sono stati attivati appositi gruppi di lavoro presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; la conclusione dei lavori è prevista entro la fine dell'anno e non vi saranno, presumibilmente, tempi utili per procedere alla diramazione di indicazioni specifiche ai competenti Uffici centrali di bilancio in materia di conservazione ed utilizzazione dei beni dello Stato per la gestione relativa all'esercizio 1999. Pur comprendendo le difficoltà incontrate dall'amministrazione, si sottolinea la necessità di un impegno straordinario per consentire l'applicazione dei criteri fissati dal d. lgs. n. 279 del 1997 (art. 14) sin dal rendiconto per l'esercizio 1999.

E' previsto che, a partire dal consuntivo per l'esercizio 1999, il conto patrimoniale dovrebbe esporre distintamente i conti, per singole componenti attive e passive, significative del patrimonio dello Stato, raccordandoli, con gli opportuni adattamenti, alla classificazione delle poste riportate nel SEC 95.

Tale classificazione dovrebbe comportare il superamento dell'attuale struttura dei conti suddivisa per conti generali, con la ripartizione in "attività e passività finanziarie" e "attività non finanziarie" prodotte e non prodotte. Sarebbero in tal modo conseguiti i seguenti obiettivi:

a) una maggiore significatività dei valori rappresentati;

b) un legame più stretto e puntuale tra variazioni patrimoniali e gestione di bilancio;

c) una qualificazione, sotto il profilo economico, dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati.

Inoltre, dovrebbe essere costruito un separato ma connesso documento contabile, in sostituzione dell'attuale insufficiente conto generale delle rendite e delle spese, che riporti la rappresentazione dei componenti positivi e negativi, nonché degli indici di redditività della gestione patrimoniale.

Occorre considerare, in sede applicativa delle disposizioni previste nell'art. 14, comma 1, del predetto d. lgs., che la tabella C ha carattere esemplificativo e parziale in quanto prende in considerazione esclusivamente i beni suscettibili di utilizzazione economica; la tabella stessa andrebbe integrata- con gli strumenti previsti dal successivo comma 5 del medesimo articolo- per consentire una elaborazione integrale del conto patrimoniale che sia coerente con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo.

Va osservato che, nella predetta materia, è pregiudiziale l'individuazione dei beni pubblici che siano utilizzabili, in via diretta od indiretta, in senso economico; nella prima ipotesi, la misurazione andrebbe effettuata con riferimento alla partecipazione dei beni stessi all'attività posta in essere dalla struttura organizzativa alla quale sono assegnati, mentre nella seconda ipotesi, l'utilizzazione sarebbe misurabile con riferimento al beneficio economico derivante all'erario dalla partecipazione dei beni all'intera azione pubblica.

2.2 Le quote di ammortamento.

Per la misurazione dell'utilità economica dei beni pubblici dovrebbe essere, comunque, sempre definita la loro partecipazione al processo annuale di gestione.

In ogni caso, per un quadro completo ed esaustivo dei beni di cui alla tabella C dell'art. 14 del d. lgs n. 279 del 1997 dovrebbero essere iscritti anche i beni demaniali, di cui all'art. 822

c.c., suscettibili di utilizzazione economica. Tale individuazione dovrebbe avvenire con gli opportuni raccordi tra le Amministrazioni del tesoro, del bilancio e della programmazione economica delle finanze, dei beni e delle attività culturali, dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.

Andrebbero applicate per tutti i beni, le quote di ammortamento determinate in relazione alla natura di ciascun bene ovvero, limitatamente alle immobilizzazioni finanziarie, con specifici accantonamenti.

La misurazione delle quote di ammortamento dovrebbe comportare una ricognizione complessiva del patrimonio esistente, con la determinazione delle quote relative agli ammortamenti per gli anni pregressi.

Sarebbe opportuno che venissero preventivamente definite le regole che deve seguire il processo di ammortamento, adottati criteri univoci ed automatici e fissate quote annuali di calcolo. Le aliquote di ammortamento andrebbero definite con riferimento alla durata di vita del bene e dovrebbero esprimere la "quantità" di risorsa utilizzata nel periodo considerato. Potrebbero costituire utile base di riferimento le aliquote di ammortamento previste dall'art. 71, comma 6, del d. lgs. n. 77 del 1995.

I criteri di ammortamento per i beni deperibili dovrebbero essere coerenti con quelli pacificamente accolti in campo europeo.

Per i beni considerati immobili agli effetti inventariali potrebbe essere adottato il criterio della capitalizzazione dei proventi derivanti dall'uso di tali beni.

Per i beni mobili occorrerebbe adottare criteri di aggiornamento dei valori che siano comunque più vicini alle realtà di mercato e che tengano conto della loro rapida perdita di valore economico nel corso degli anni.

2.3 Gli elementi integrativi del conto.

Per una maggiore esaustività e significatività del conto patrimoniale in sede applicativa delle disposizioni previste dall'art. 14 dovrebbero essere aggiunti alcuni elementi attivi e passivi.

Per la parte attiva andrebbe riportata nel conto patrimoniale l'indicazione del patrimonio netto di ciascuna azienda autonoma o delle strutture pubbliche prive di personalità giuridica, al fine di rendere trasparenti i raccordi gestionali del patrimonio statale e le dotazioni patrimoniali ad essa connessi delle predette aziende o strutture.

Si ricorda, in proposito, che ad un'attenuazione della significatività dell'attuale conto patrimoniale contribuisce l'attuale iscrizione di trasferimenti di acquisti per beni mobili effettuati dallo Stato a favore di organismi ed organi statali, ed il cui passaggio nelle relative dotazioni di consistenza non è indicato o richiamato nel medesimo conto.

Analoga situazione è stata constatata con riferimento alla iscrizione degli apporti di beni considerati immobili agli effetti inventariali, come le linee ferrate e gli impianti fissi, nei conferimenti di beni per le società di trasporti in gestione governativa.

Per la parte passiva del conto patrimoniale andrebbero iscritti gli oneri derivanti da obbligazioni assunte dallo Stato verso terzi in attesa di essere accolti in bilancio, gli oneri conseguenti a mutui, contratti da enti ed organismi, a totale carico dello Stato, le riserve matematiche del sistema pensionistico dei dipendenti statali, la copertura delle riserve matematiche degli enti previdenziali del settore pubblico per la parte non coperta dalla contribuzione.

2.4 Le novità del conto per il 1998.

In attesa dell'avvio a regime del nuovo sistema di rendicontazione, per l'esercizio 1998 è stato predisposto, avvalendosi della metodologia avviata a titolo sperimentale dalla Corte, una classificazione del conto, con prospettazioni affiancate a quelle esistenti, che illustra le connessioni tra dati patrimoniali con riflessi finanziari e la nuova struttura di bilancio.

Sono stati, inoltre, predisposti, a titolo sperimentale, alcuni prospetti di evidenziazione dei risultati della gestione, arricchendo il quadro delle informazioni sui centri di responsabilità e sulle unità previsionali di base, incrociandole con quelle inerenti alle funzioni obiettivo.

I prospetti consentono analisi riferite agli incroci tra funzioni- obiettivo e centri di responsabilità, alla distribuzione dei capitoli di spesa nelle diverse funzioni- obiettivo esistenti, nonché alla proiezione di queste ultime nei conti generali.

Inoltre, in attesa della definizione dei decreti di attuazione di cui all'art. 14, del d. lgs n. 279 del 1997, sono stati rappresentati nel conto i soli beni immobili patrimoniali presenti nelle scritture dell'anagrafe dei beni immobili, avviando la classificazione introdotta dallo stesso articolo per l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica.

3. Gli indicatori patrimoniali.

Per una valutazione degli aspetti patrimoniali della gestione ed in attesa del completamento della classificazione delle risultanze delle spese secondo funzioni- obiettivo, vengono proposti alcuni indicatori di misurazione dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi che compongono il conto del patrimonio.

Non vengono proposti indicatori di redditività del patrimonio, consistente nel rapporto tra entrate patrimoniali e valore del patrimonio disponibile, per le difficoltà di definirli con riferimento alla generalità dei beni, alcuni dei quali riportano valori del tutto inadeguati alla realtà, per la disomogeneità dei dati dei proventi derivanti dai beni riportati nel consuntivo dell'entrata; in modo significativo potrebbe essere costruito nel contesto di specifiche analisi di controllo sulla gestione alle quali si fa quindi rinvio.

In particolare, potrebbero essere applicati alla gestione dei beni degli indicatori patrimoniali in grado di misurare l'economicità nella loro utilizzazione, anche per gruppi omogenei ovvero per specifiche categorie di beni. L'applicazione di tali indicatori potrebbe procedere, ed esserne di stimolo, l'emanazione di criteri economici di gestione ed utilizzazione dei beni stessi.

A. L'indicatore relativo al rapporto tra il valore del patrimonio immobiliare rispetto all'entità della popolazione, per determinare la quota pro-capite del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda l'entità della popolazione, secondo dati forniti dall'ISTAT aggiornati al 31 dicembre 1997 ed al 31 dicembre 1998, il dato utilizzato è stato, rispettivamente, di 57.563.354 e di 57.612.615 unità. L'indicatore, risultante dal rapporto per il 1997 e per il 1998 di tale dato con i valori del patrimonio immobiliare, rispettivamente, di 60.157,6 mld e di 61.278,4 mld, è stato di 1,04 mln per il 1997 e di 1,06 mln per il 1998 (con un aumento dell'1,9%).

B. L'indicatore relativo al rapporto tra il valore del debito patrimoniale consolidato rispetto all'entità della popolazione, per determinare la quota pro-capite del debito patrimoniale, che esprime l'entità di ripartizione del debito a lungo termine in relazione all'entità della popolazione; i dati riferiti a quest'ultima sono gli stessi del precedente indicatore.

Per quanto riguarda il debito patrimoniale quale desunto dal conto riassuntivo del tesoro contenuto nel conto patrimoniale dello Stato, i dati al 31 dicembre 1997 ed al 31 dicembre 1998 sono, rispettivamente, di 2.294.209 mld e di 2.307.001 mld, con un incremento di 12.792 mld. Ne risultano indicatori di debito patrimoniale pro-capite pari, nei due esercizi, rispettivamente, a 39.855 mln ed a 40.043 mln, con un incremento in termini percentuali del 0,47%; tali indicatori sono espressivi di una tendenza allo spostamento verso le future generazioni del debito a non breve.

C. L'indicatore di equilibrio patrimoniale, determinato dall'esigenza che le obbligazioni a breve termine possono essere soddisfatte con crediti e disponibilità aventi medesimi tempi di liquidità e che il capitale immobilizzato sia finanziato con mezzi propri e con fonti a medio-lungo termine; la misurazione avviene rapportando il valore delle attività finanziarie alle passività finanziarie, il valore delle attività patrimoniali a quello delle passività patrimoniali.

Dal raffronto dei dati riferiti alle attività e passività finanziarie, per il 1997 pari a 1.110.214 mld di attività e 1.408.449 mld di passività, si ha un indicatore dello 0,8%, mentre per il 1998 si sono avute 831.996 mld di attività e 1.156.506 mld di passività, si ha un indicatore di 0,7%; si denota per l'esercizio 1998 una tendenza al decremento di tale indicatore, soprattutto connesso alla diminuzione delle attività finanziarie. Ciò denota che non vi è stata copertura per le obbligazioni a breve termine nei due esercizi, con una situazione progressivamente peggiorata.

Per quanto riguarda le attività e passività patrimoniali, dal raffronto dei dati riferiti agli esercizi 1997 e 1998, (rispettivamente 271.951 mld e 292.582 mld di attività, con un incremento di 20.631 mld e del 7,5%; 1.853.543 mld e 1.936.907 mld di passività, con un incremento di 83.364 mld e del 4,5%) si hanno indicatori, nei due esercizi, pari al 14,67% ed al 15,10%. In altri termini, le attività patrimoniali hanno coperto, nel corso degli esercizi 1997 e 1998, in media circa il 15% delle passività patrimoniali, con conseguente scopertura della restante parte di obbligazioni a medio-lungo termine.

D. L'indicatore del grado di redditività dei crediti dello Stato, determinato dal rapporto tra gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio per i crediti nel loro complesso che hanno prodotto reddito (70.874.314.242 lire) e la consistenza in termini di valore dei crediti stessi, in termini di accertamenti (2.205.196.685.498 lire).

Tale indicatore è stato calcolato sulla base delle indicazioni contenute nelle schede patrimoniali e si riferiscono per il 1998 quasi esclusivamente a crediti concessi ad enti pubblici ed aziende ed istituti privati.

Dai dati in possesso della Corte risulta un tasso di redditività per il 1998 pari al 3,2%, che pone in evidenza lo scarso grado di remunerazione dei crediti dello Stato, già in termini di accertamenti.

4. Gli incroci tra gestione di bilancio ed il conto del patrimonio.

Le difficoltà di rilevazione dei punti di concordanza tra bilancio e patrimonio derivano dalla attuale struttura del bilancio che non consente una analisi degli stanziamenti di entrata e di spesa con riflessi sul patrimonio.

Andrebbero studiate, in sede di attuazione della riforma del rendiconto generale dello Stato prevista dall'art. 5 della legge n. 94 del 1997, opportune codificazioni da introdurre nel bilancio che rendano di chiara leggibilità i raccordi tra i due conti e quindi la evidenziazione degli effetti del conto del bilancio sul conto patrimoniale.

Potrebbe essere studiata la compilazione, al pari di quanto già sperimentato da alcune regioni ad autonomia ordinaria, di un prospetto dimostrativo degli effetti della gestione di bilancio sul conto del patrimonio in ragione dei programmi, consentendo verifiche circa l'incidenza sul patrimonio degli oneri sostenuti per la realizzazione dei programmi stessi.

Tale prospetto dovrebbe anticipare uno studio metodologico di fattibilità di un conto economico e patrimoniale per programmi e per funzioni obiettivo che possa consentire valutazioni complessive e per singoli settori delle scelte gestionali.

Per quanto riguarda i raccordi tra conto del bilancio e conto del patrimonio vengono esposti negli allegati prospetti 1/A e 1/B i dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi, rappresentati nei due conti, che pongono in evidenza i punti di concordanza con riferimento alla gestione del bilancio. Si dimostra che, per quanto riguarda i residui attivi, l'attuale esposizione delle somme riscosse e da versare non consente di individuare la parte dei residui versati che si

riferisce alle riscossioni dell'esercizio e la quota parte riferita a precedenti esercizi, con negativi riflessi sulla chiarezza espositiva delle risultanze del rendiconto.

Per un migliore raccordo tra attività contrattuale e relativi effetti patrimoniali nei decreti approvativi dei contratti andrebbe infine indicato, oltre che l'apporto modificativo nella consistenza patrimoniale, anche l'indicazione della relativa scheda patrimoniale.

5. Gli incroci tra il conto del patrimonio e la gestione di tesoreria.

A rendere scarsamente leggibile la dimostrazione dei punti di concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio contribuisce l'attuale prospettazione delle partite relative alla gestione finanziaria per movimentazioni riferite alla gestione di bilancio, già iscritte nel conto del bilancio, ed a quelle di tesoreria.

Tenuto conto dell'incidenza delle partite riferite alla tesoreria sulle risultanze finali della gestione che comprendono i movimenti di tesoreria e dell'esigenza di una maggiore chiarezza espositiva nella separazione tra gestione di bilancio e quella di tesoreria, appare necessario che venga adottata una classificazione che renda una più chiara rappresentazione nel conto patrimoniale delle operazioni di tesoreria connesse con quelle con il conto del bilancio.

Andrebbero posti in chiara evidenza gli effettivi riflessi della gestione di tesoreria, compresa nel conto del patrimonio, nello svolgimento di compiti e funzioni affidati alla gestione del bilancio. In particolare, dovrebbero essere scorporati i flussi di tesoreria che costituiscono una duplicazione di operazioni di bilancio per evidenziare gli effetti aggiuntivi connessi alle sole movimentazioni di tesoreria.

In tal senso, anche aderendo a quanto indicato nelle relazioni dei precedenti esercizi, l'art. 5, comma 1, lett. f, della legge n. 94 del 1997 prevede una riorganizzazione dei conti di tesoreria in modo che siano raccordabili con la gestione dei capitoli di bilancio e delle unità previsionali di base, nonchè una diversa prospettazione dei conti riassuntivi mensili del Tesoro.

Le contabilità di tesoreria dovrebbero essere, in ogni caso, opportunamente ristrutturate per definire un ampio quadro di informazioni necessarie ad una più incisiva verifica di regolarità di tutti gli elementi attivi e passivi in esse inclusi e per consentire gli accertamenti di concordanza tra operazioni di pagamento e versamento effettuati nelle predette contabilità rispetto ai relativi atti di ordinazione e di riscossione.

L'arricchimento di notizie ed elementi potrebbe anche consentire valutazioni sulla rispondenza dei risultati perseguiti rispetto a quelli previsti con comparazioni di costi, modi e tempi di perseguimento degli obiettivi; valutazioni queste finalizzate alla verifica delle risultanze della gestione a regime delle quote azionarie statali, nel rispetto degli indirizzi governativi, e naturalmente delle disposizioni contenute nel codice civile e dello statuto delle medesime società.

6. Le risultanze dell'esercizio 1998.

Il conto per il 1998 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 89.007 mld, tale da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.968.834 mld.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da una diminuzione delle attività per 278.218,2 mld, di gran lunga superiore al decremento delle poste passive (168.579,4 mld); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (1.124.579,5 mld di attività e 3.093.413, 8 mld di passività) risulta che il complesso delle voci attive copre solo il 36,35% di quelle passive, con un tasso di incidenza incrementato rispetto al precedente esercizio (42,37%).

Il forte decremento delle attività è connesso principalmente alla diminuzione dei crediti di tesoreria (- 289.893,5 mld); di essi 338.900 mld si riferiscono alle variazioni in diminuzione delle sovvenzioni alle Poste per pagamento vaglia e risparmi. In aumento di 12.593 mld di residui attivi per somme riscosse e non versate. Su tale ultima situazione, che indica riscossioni non seguite da versamenti, si rinvia alle osservazioni esposte nel capitolo IV di parte generale (entrate) della presente relazione.

7. La gestione finanziaria.

7.1 Alla chiusura del 1998 le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 831.996,5 mld, decrementandosi sino al 73,98% (80,32% nel precedente esercizio) delle attività complessive, mentre le passività finanziarie sono diminuite, attestandosi, comunque, in termini consolidati oltre il milione di mld risultando pari a 1.156.506 mld, e si sono attestate al 37,38% delle passività complessive (43,18 nel 1997).

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria nell'anno 1998 è ammontata a 324.509 mld, con un peggioramento di 26.275 mld, derivante da un decremento netto di 278.218 mld nelle attività e da una diminuzione delle passività pari a 251.943 mld.

Il conto di cassa ha registrato entrate per 11.055.934,3 mld, delle quali 1.008.906 mld attinenti ad operazioni di bilancio, 2.092.197,6 mld per crediti di tesoreria, 4.588.496,2 mld per debiti di tesoreria, 3.340.049,3 mld per fondi somministrati e passaggi compensativi, 18.142,5 mld per versamenti dagli agenti della riscossione e 8.142,2 mld per somme riscosse e versate in tesoreria.

Gli incassi connessi alla gestione di tesoreria sono stati di 488.141 mld per i vaglia del tesoro, di 425.768 mld per i buoni ordinari del tesoro e di 3.674.586 mld per i conti correnti di tesoreria.

I pagamenti (11.056.238,2 mld) attengono, poi, per 911.986,5 mld ad operazioni di bilancio, per 1.802.304 a crediti di tesoreria, per 4.892.790 per debiti di tesoreria e per 3.340.049,3 a fondi somministrati e passaggi compensativi. Il conto di cassa si è chiuso con una diminuzione nella giacenza di 303,9 mld (da 337,5 a 33,6 mld).

I pagamenti connessi alla gestione dei debiti di tesoreria hanno riguardato per 487.776 mld i vaglia del tesoro, per 461.251 mld i buoni ordinari del tesoro e per 3.943.762 mld i conti correnti accesi presso la tesoreria.

Risulta, pertanto, confermata l'assoluta preponderanza delle operazioni connesse ai conti correnti di tesoreria rispetto a quelle legate al bilancio, con la conseguente esigenza di una rappresentazione contabile complessiva delle risorse finanziarie destinate ai centri di spesa, provenienti dal bilancio e dalla tesoreria.

Difatti, è frequente il ricorso ad operazioni per conti correnti di tesoreria che costituiscono integrazioni di risorse finanziarie per gli enti ed organismi destinatari.

La definizione di un nuovo e più completo conto di cassa, con il consolidamento dei dati di bilancio e quelli di tesoreria, consentirebbe una maggiore chiarezza e trasparenza dei conti pubblici.

7.2 Il saldo delle operazioni di tesoreria, tra incassi e pagamenti, si è chiuso con un disavanzo per 14.400 mld.

I crediti di tesoreria costituiscono la voce più consistente delle attività finanziarie e sono pari a 649.564 mld, con un decremento di 289.893 mld nel corso dell'esercizio, in conseguenza di aumenti per crediti nuovi per somme erogate, pari a 1.802.304 (2.762.548 mld nel 1997) e diminuzioni per crediti riscossi pari a 2.092.197 (2.557.551 mld nel 1997).

Le movimentazioni hanno riguardato anzitutto le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale con una consistenza finale di 42.082 mld.

Per consistenza dei crediti sono da rilevare i pagamenti da rimborsare a favore di Amministrazioni varie per conti correnti accesi presso la tesoreria (572.927 mld; 132.741 mld nel 1997).

Le cedole degli interessi sui buoni ordinari del tesoro in scadenza hanno comportato crediti verso la Banca d'Italia per 8.733 mld, diminuite rispetto al precedente esercizio (13.874 mld).

Sono sensibilmente aumentati i crediti derivanti da operazioni del Contabile del portafoglio effettuati all'estero per conto dei ministeri (da 363 a 3.093 mld), il che indica una forte espansione delle operazioni finanziarie verso l'estero (quali i crediti all'export).

7.3 Per quanto riguarda i debiti di tesoreria, il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, ha registrato un decremento, passando da 464.698 a 448.513 mld, pari al 3,4% (-16.185 mld).

Rispetto al pregresso esercizio va rilevata l'allocazione tra i conti correnti delle voce relativa alla gestione autonoma D-INPDAP, prima allocata nel debito fluttuante.

Sempre tra i debiti di tesoreria si è avuta una forte crescita della "gestione risparmio postale in conto corrente fruttifero" presso la Cassa Depositi e Prestiti (+9.652 mld) (da 150.670 a 160.322 mld).

Sempre tra i debiti di tesoreria, è da rilevare l'incremento dei conti correnti infruttiferi di "altre amministrazioni" (da 260.606 a 310.995); per tale voce risulta uno scostamento nella consistenza finale al 31 dicembre 1997 esposta nel conto consuntivo del precedente esercizio rispetto a quella indicata, sempre per l'esercizio 1997, nel presente consuntivo (260.606 anziché 262.782 mld) con negativi riflessi sulla chiarezza e sulla trasparenza delle risultanze del bilancio.

Fortemente diminuita la consistenza dei conti correnti del Ministero delle poste, passato da 358.931 a 3.805 mld (-355.126 mld), per la quale risulta un importo iniziale di valore diverso rispetto a quello riportato nel consuntivo del precedente esercizio.

Il movimento dei vaglia del tesoro presenta al termine dell'esercizio una consistenza di 5.364 mld, molto diminuita rispetto al precedente esercizio (4.999 mld).

Le contabilità speciali, attraverso un movimento di oltre 1 milione di miliardi, hanno registrato una consistenza finale di 152.475 (134.344 mld nel 1997); sulle movimentazioni relative alle predette contabilità, nel quadro generale dei conti correnti di tesoreria, appare necessario procedere ad una riclassificazione delle singole operazioni per atto normativo giustificativo, diretta ad una migliore verifica circa la regolarità delle singole movimentazioni effettive (pagamenti e versamenti).

8. Attività patrimoniali.

8.1 Crediti.

Il sottoconto risulta disaggregato in partite, ciascuna delle quali comprensive di diverse sottopartite accorpate secondo la natura del loro contenuto: fondi scorta, fondi di garanzia, fondi di rotazione, crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili.

Il valore del sottoconto è passato da 45.377 a 46.485 mld, con un incremento di 1.108 mld.

La sottopartita più consistente è stata quella relativa ai "fondi di rotazione" con 28.205 mld (+ 223 mld rispetto al 1997), dei quali 140 mld conferiti al fondo gestito dall'Istituto per il Mediocredito centrale.

Un forte aumento ha riguardato gli "altri crediti non classificabili", passati da 5.211 a 6.186 mld (+ 975 mld rispetto al 1997); l'incremento è essenzialmente dovuto alle variazioni verificatesi, in aumento per 5.145 mld apportate al patrimonio netto delle Poste Italiane S.p.A. in conseguenza dell'applicazione della legge 7 gennaio 1999 n.7.

Sono inoltre intervenute variazioni in aumento per 24.218 mld nel "fondo ammortamento titoli di Stato", alle quali sono conseguite variazioni in diminuzione per 28.321 mld di valori nella parte passiva patrimoniale per ritiro di titoli del debito pubblico.

In diminuzione i "crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito". passati da 2.286 a 2.077 mld (-209 mld).

Una lieve diminuzione si è avuta anche nei "fondi di garanzia" passati da 5.496 a 5.487 mld (-9 mld). Un incremento si è avuto nei "crediti concessi ad aziende ed enti privati" passati da 4.235 a 4.357 mld (+121 mld); tale risultato è anche conseguente all'incremento del fondo relativo alla concessione di finanziamenti a pellicole realizzate con formula produttiva da parte della B.N.L S.p.A. (+87 mld).

Per quanto concerne il recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna della Corte si rinvia per approfondimenti a quanto osservato dalla Corte nella relazione dell'aprile 1998 l'indagine sulla gestione dei crediti iscritti a campione demaniale.

Per quanto concerne le iscrizioni nel conto, si segnala che per i crediti in gestione al Ministero delle finanze sono iscritte somme pari a 126,5 mld, dovute dai contabili e dai funzionari dello Stato in conseguenza di decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti; rispetto al 1998 vi sarebbe stato una diminuzione di circa 132 mld.

Non risultano iscritti nel conto del patrimonio i crediti relativi a quasi tutte le amministrazioni dello Stato per le quali sussistono situazioni debitorie da parte di soggetti condannati al risarcimento con pronunce della Corte.

8.2 Partecipazioni.

Le partecipazioni sono passate da 117.933 a 127.250 mld, con un incremento di 9.316 mld, che si connette principalmente alla ricapitalizzazione delle Ferrovie dello Stato per 8.000 mld.

Le partite di tale sottoconto sono distinte tra fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione, partecipazioni al capitale di istituti di credito, partecipazioni in organismi internazionali ed altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni.

Elementi di giudizio in ordine alle tematiche emerse nell'attività di controllo sulla gestione degli enti trasformati sono esposti nella parte specifica della relazione dedicata allo stato delle privatizzazioni.

In questa sede possono evidenziarsi i riflessi sul conto del patrimonio in conseguenza della trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni:

A) ENI: a fronte di una consistenza iniziale di 4.122 mld, si sono avute diminuzioni per 13.079 mld ed aumenti, in conseguenza di ricapitalizzazione di utili, per 11.863 mld; la consistenza finale al 31 dicembre 1998 è stata di 2.906 mld.

B) IRI: nel 1998 è rimasta immutata la consistenza di 6.369,7 mld.

C) INA: a fronte di una consistenza iniziale di 1.287,3 mld, si sono avute diminuzioni per 1.164 mld ed aumenti per 708 mld; la consistenza finale al 31 dicembre 1998 è stata di 530, 6 mld.

Da quanto esposto risulta il pressoché dimezzamento dei fondi di dotazione dell'ENI e dell'INA in conseguenza del processo di privatizzazione.

8.3 I beni patrimoniali.

8.3.1 Beni immobili.

Secondo i dati contenuti nel conto generale del patrimonio la consistenza complessiva è passata nel 1998 da 28.589 a 30.668 mld, con un incremento di 2.078 mld; peraltro, dal riepilogo generale degli inventari dei beni immobili, trasmesso alla Corte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del regolamento di contabilità generale dello Stato, emergono valori di consistenza per il 1998 di 61.278,4 mld e per il 1997 di 60.157,6 mld. Tale discrasia, che è significativa di carenze organizzative e raccordi tra Amministrazioni competenti alla compilazione dei due documenti contabili, non consente di avere un quadro chiaro della consistenza complessiva dei beni immobili dello Stato. Secondo notizie acquisite presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è emerso che l'Amministrazione delle finanze ha proceduto, in via autonoma, ad aggiornamenti "in senso economico" dei predetti beni immobili, secondo criteri non chiaramente esplicitati e senza

darne comunicazione alle competenti ragionerie provinciali per l'aggiornamento degli inventari, che costituiscono la base di riferimento per il conto generale del patrimonio e lo stesso riepilogo generale. Per ovviare a tale discrasia i competenti Ministeri hanno dettato disposizioni esplicative agli uffici periferici; peraltro, secondo quanto osservato dallo stesso Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nel conto del patrimonio dello Stato per il 1998 non sono confluiti i valori degli inventari rivalutati dal Ministero delle finanze.

Secondo, i dati riportati nel conto, l'aumento più rilevante si è registrato nella partita relativa ai beni assegnati in uso governativo, compresa la dotazione del Presidente della Repubblica, passata da 16.478 a 17.809 mld (+1.331 mld). Un incremento consistente si è avuto per i" beni disponibili per la vendita", passati da 2.388 a 2.877 mld (+ 489 mld), importo peraltro modesto in relazione alle iniziative dirette alle dismissioni immobiliari.

I risultati delle dismissioni immobiliari per il 1998, in termini di accertamenti, hanno denotato una modesta crescita (58 mld, rispetto ai 16 mld del 1997), anche se non ancora adeguata rispetto agli obiettivi previsti nell'ambito del processo di dismissioni.

Sui profili connessi all'individuazione dei beni del patrimonio disponibile con caratteristiche di alienabilità totale o parziale e sulla ricognizione dei dati necessari ai fini dell'attivazione delle procedure di alienazione si è riferito nel corso del mese di maggio 1998 in sede di indagine della Corte sulle dismissioni dei beni immobili dello Stato. Nel corso del 1998 sono stati predisposti da apposita Commissione, istituita ai sensi dell'art.14 bis della legge 25 gennaio 1994 n.86, i primi due elenchi di beni non suscettibili di utilizzazione proficua da conferire ai fondi immobiliari, per un valore complessivo di 1.995,5 mld; non essendo stati rispettati i termini previsti dall'art.3, comma 90, della legge n.662 del 1996, riguardanti le comunicazioni da parte delle amministrazioni usuarie, non ha raggiunto piena operatività la gestione dei predetti fondi immobiliari.

Sono in corso le attività, dell'apposito gruppo di lavoro Finanze-Difesa, di individuazione dei beni da riconsegnare alla gestione del demanio perché non più necessari agli usi militari.

L'individuazione dei beni con caratteristiche di alienabilità totale o parziale ha comportato una complessa attività di rilevazione da parte dell'Amministrazione delle finanze. Una gestione corretta e produttiva dell'intero complesso immobiliare di proprietà statale impone una completa conoscenza di tutti i dati relativi ai beni posseduti, tale da consentire all'amministrazione finanziaria la loro utilizzazione ottimale; una forte spinta verso un recupero di efficienza potrebbe conseguire all'applicazione delle disposizioni previste nell'art. 14 del d. lgs n. 279 del 1997 che prevedono l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica.

Diviene pertanto necessario definire in tempi brevi un quadro completo ed aggiornato dell'intero patrimonio immobiliare pubblico e di tutti i beni suscettibili di una pluralità di utilizzazioni, anche di carattere economico, per il conseguimento del duplice obiettivo: una razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, improntata ad una gestione più economica ed efficiente, nonché l'agevolazione nella vendita dei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico ed attivare flussi finanziari finalizzati, tra l'altro, alla riduzione dello stock del debito pubblico.

I tempi necessariamente non brevi per completare la rilevazione complessiva dei beni statali sono connessi alla situazione di pesante arretrato degli inventari dei fabbricati urbani e dei terreni, più volte accertata nella sede istruttoria del controllo; non risulta aver conseguito alcun concreto risultato il tentativo di gestire il problema delle vendite immobiliari facendo

ricorso a professionalità esterne oltre che quello dell'affidamento ad organismi specializzati dei compiti connessi alla gestione immobiliare[1].

E' stato trasmesso alla Corte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del regolamento di contabilità generale dello Stato, quale riepilogo generale degli inventari dei beni immobili relativo all'esercizio 1998, un elaborato relativo alla consistenza dei beni immobili patrimoniali di pertinenza statale che comprende elementi statistici non comprovati, riguardanti i beni patrimoniali dello Stato; sono riportati, distintamente a livello nazionale, regionale e provinciale, il numero dei beni, la superficie oltre che il numero dei vani e il valore dei fabbricati, la superficie e il valore dei terreni, il valore totale.

Dall'esame di tali dati, tuttora privi di analitici riferimenti, emergono valutazioni non omogenee.

Oltre al censimento dei beni pubblici, sembrano ormai indifferibili il riordino del catasto e l'aggiornamento dei valori dei beni.

Come già visto, l'art. 5 della legge n. 94 del 1997 prevede, a tal fine, una classificazione del conto del patrimonio che ponga in evidenza i beni dello Stato (demaniali e patrimoniali) suscettibili di utilizzazione economica della gestione del patrimonio; in tal modo sarà, tra l'altro, possibile porre in evidenza i costi annualmente sostenuti per la manutenzione straordinaria su beni demaniali suscettibili di valutazione economica, quali le autostrade di proprietà statale (Salerno- Reggio Calabria).

8.3.2 I beni considerati immobili ai fini inventariali (art. 7, commi 2 e 3, del regolamento di contabilità generale dello Stato).

La consistenza complessiva del conto è passata da 10.325,9 a 12.330,9 mld, con incremento, alla fine dell'esercizio, di 2.005 mld.

Per quanto riguarda i beni museali, le pinacoteche e le ferrovie in concessione che compongono tale conto, i valori ad essi attribuiti si presentano scarsamente aderenti alla realtà in conseguenza dei ritardi e delle lacune esistenti nella redazione e nell'aggiornamento degli inventari, anche se viene rilevato qualche elemento di novità.

Nel corso del 1998 sono stati, difatti, aggiornati i valori iscritti per le partite relative ai beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche, ancora peraltro inadeguati rispetto alla loro reale consistenza; 6.065 mld (4.309 mld nel 1997; +1.756 mld).

Nel 1998 risultano finalmente aggiornati i valori relativi alle raccolte bibliografiche, passati da 2.645 a 4.237 mld denotando risultati concreti nelle iniziative avviate per un aggiornamento dei valori rispetto alla realtà.

I restanti valori iscritti nelle partite stesse presentano le medesime caratteristiche di non aggiornamento già riscontrate nel precedente esercizio; i valori dei quadri e delle statue sono indicati per 1.772 mld (1.609 mld nel 1997).

La consistenza delle partite relative alle ferrovie in concessione è passata nel 1998 da 6.016,5 a 6.265, 8 mld, con un incremento di 249, 3 mld.

Più in dettaglio la voce più cospicua è data dalle ferrovie in gestione diretta dallo Stato ed in gestione governativa, ed a quelle in regime di concessione, con una consistenza complessiva di 2.543 mld (2.340,6 mld nel 1997), seguita dalla Ferrovia Metropolitana di Roma con un valore di 1.366 mld (1.346 mld nel 1997) e dalle attrezzature tecniche per i servizi della motorizzazione civile con un valore di 1.233 mld (1.221 mld nel 1997).

Altri valori sono stati di 689 mld per le linee ferroviarie, filoviarie, tranviarie costruite o in corso di costruzione e di 223 mld per le linee ferroviarie varie e di navigazione, impianti e materiale rotabile o galleggiante.

[1]Sull'argomento la Corte ha ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, in particolare quella relativa all'esercizio 1995, alle quali si fa quindi rinvio.

Per tutte le partite di questo conto da anni risultano soltanto iscrizioni in aumento e nessuna variazione in diminuzione; per una maggiore chiarezza e trasparenza nell'iscrizione dei valori relativi ai beni in uso alle predette aziende occorrerebbe procedere al loro aggiornamento in relazione ai deprezzamenti conseguenti al costante utilizzo nei servizi gestiti dalle medesime aziende.

Come già detto in precedenza, scarsa significatività al conto del patrimonio dello Stato, consegue alla mancanza dei punti di concordanza tra le iscrizioni di dotazioni di linee ferrate e gli impianti fissi a favore di società di trasporti in gestione governativa, e le dotazioni delle stesse società, che nella loro consistenza non sono indicate o richiamate nel medesimo conto.

Per una maggiore chiarezza espositiva a fronte di finanziamenti alle società di trasporto è necessaria una più chiara distinzione tra quella parte che si trasforma in beni e quella parte che rimane liquidità di tesoreria.

Andrebbero studiate forme di raccordo che favoriscano la confrontabilità tra il conto del patrimonio dello Stato e le situazioni patrimoniali, disciplinate dal regime di diritto privato, delle società destinatarie dei predetti conferimenti.

Non risultano ancora inventariati nelle scritture dei competenti uffici finanziari gli immobili acquistati con sovvenzioni statali dalla gestione governativa per la Navigazione sui Laghi Maggiore, Como e Garda; sono stati iscritti nello stato patrimoniale della gestione che non è dotata di autonoma personalità giuridica. La definizione di tale situazione è ancora più necessaria in considerazione della prospettiva di passaggio della gestione stessa entro l'anno 2000 alle regioni competenti.

Analoga situazione si è verificata per quanto riguarda i natanti acquistati con fondi statali.

8.3.3 I beni mobili.

La consistenza complessiva dei beni mobili del 1998 è passata da 69.725 a 75.848 mld, con un incremento di ben 6.123 mld, pressoché esclusivamente riferito a quelli in dotazione del Ministero della difesa, passati, nel 1998 da 59.026 a 64.114 mld, con un aumento di 3.874 mld, pari al 7%. Tali beni costituiscono ben l'84,5% della consistenza complessiva.

Per quanto riguarda la categoria degli armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti, che come già detto nelle relazioni dei precedenti esercizi, presenta la maggiore consistenza nell'ambito del sottoconto dei beni mobili, si ribadisce l'esigenza di una distinzione dei valori degli armamenti rispetto agli strumenti ed agli equipaggiamenti; non ha avuto ancora risultati concreti l'applicazione delle specifiche direttive impartite in tal senso dall'Amministrazione della difesa all'Esercito ed all'Arma dei carabinieri per un'elaborazione complessiva che esponga separatamente, in termini valutativi, i dati relativi ai viveri, vestiario e casermaggio (arredi e suppellettili).

Pur tenendo conto della peculiarità dei beni destinati ad assicurare la difesa nazionale andrebbero rivisti i criteri di classificazione e ricercati più precisi collegamenti con le risultanze del bilancio finanziario; non è pertanto possibile mantenere la concentrazione in una unica categoria di beni aventi caratteristiche eterogenee.

Ad una migliore chiarezza espositiva potrebbe contribuire l'allocazione in apposita categoria di alcuni beni quali i sistemi d'arma terrestri, navali e veicoli.

Uno degli aspetti che rende difficile il raccordo tra conto del bilancio e conto del patrimonio, si riferisce alla iscrizione in inventario dei materiali in uso alle forze armate di valori di gran lunga inferiori a quelli di acquisto.

In ordine al problema relativo all'aggiornamento degli inventari, la Corte dei conti nell'ambito di una indagine sulla gestione dei magazzini militari ha rilevato che molti degli enti militari non hanno compiutamente adempiuto all'invio di dati aggiornati. Alcune difficoltà di aggiornamento sono connesse allo spiccato tecnicismo delle relative operazioni in conseguenza dell'atipicità di alcuni materiali mobili improntati al sistema di classificazione NATO. Altre

difficoltà sono connesse all'applicazione della rivalutazione per i materiali già in distribuzione ai fini dell'impiego, con conseguente limitazione nel far ricorso ai criteri aziendalistici di valutazione delle rimanenze.

Tali difficoltà non risultano ancora superate ed i valori dei prezzi di inventario non risultano ancora aggiornati.

Discordanze tra conto del bilancio e conto del patrimonio sono state riferite dalla stessa Amministrazione del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sulla crescente rilevanza economica delle spese non aventi riflessi sul patrimonio, quali quelle per manutenzione degli impianti e delle apparecchiature, per attività di gestione, per licenze d'uso per prodotti software e per servizi di natura specialistica nella materia informatica, per l'addestramento e per la formazione, nonché per i materiali di consumo.

La portata anche in termini di consistenza della questione esposta è dimostrata dalla situazione verificatasi per ultimo nell'esercizio 1998 nella quale a fronte di aumenti per acquisti per circa 12.000 mld sono state registrate diminuzioni per "insussistenze" per oltre 7.000 mld

Tale procedura non è coerente con i principi di veridicità dei conti pubblici, alterando le risultanze della consistenza patrimoniale e non consentendo il necessario raccordo tra costi sostenuti ed iscrizioni patrimoniali.

8.4 I beni del demanio ferroviario.

L'art. 43, comma 2, della legge 23 dicembre 1998 n. 448, ha disciplinato il regime dei rapporti tra lo Stato e le Ferrovie dello Stato prevedendo il trasferimento del patrimonio dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato alla Ferrovie dello Stato S.p.A. di tutte le entità patrimoniali acquisite dalla predetta società "in base a specifiche disposizioni di legge", secondo le risultanze del bilancio della società stessa al 31 dicembre 1997, così come certificato dalla competente società di revisione ed approvato dall'Assemblea dei soci[2].

Tale disposizione, che denota una considerazione non aderente a caratteri di economicità nella gestione dei beni dello Stato di fronte alle pressanti esigenze finanziarie connesse all'esercizio della gestione ferroviaria, comporta una significativa diversificazione rispetto ai privati concessionari di linee ferrate che sono, invece, tenuti, in base alla normativa vigente, a cedere obbligatoriamente e gratuitamente allo Stato gli impianti esercitati al termine della concessione.[3]Il problema assume rilevanza in considerazione dell'entità del patrimonio dello Stato utilizzato, a vario titolo concessorio, da distinti soggetti tipologicamente rientranti in schemi di diritto privato.

In disparte ogni considerazione circa il metodo utilizzato per far transitare risorse per circa 20.000 mld dallo Stato alle Ferrovie senza una chiara evidenziazione contabile nei conti dello Stato, resta il problema dell'esatta quantificazione di tale apporto patrimoniale al capitale

---

[2]Per quanto concerne le problematiche connesse al predetto passaggio dei beni occorre tener conto delle osservazioni prospettate dalla Corte nella deliberazione n. 67/98 del 28 aprile 1998 secondo la quale, con riferimento all'applicazione delle disposizioni contenute nell'art.1 della legge n. 210 del 1985, "i beni trasferiti all'ente non possono che essere stati quelli di cui l'azienda F.S. risultava titolare in proprio e destinati all'esercizio ferroviario, dei quali conservava la piena disponibilità" e "nessuna legge induce ad una interpretazione che consenta di affermare in tesi generale la cessazione dell'esistenza del demanio ferroviario e la sua trasformazione in bene privato della società per azioni Ferrovie dello Stato".

Secondo tale deliberazione soltanto i beni patrimoniali potevano essere trasferiti alla Ferrovie dello Stato s.p.a, mentre quelli demaniali, comprendenti il demanio ferroviario, resterebbero nella piena titolarità dello Stato; su questi ultimi la società sarebbe subentrata come usuaria sulla base del rapporto concessorio. In altri termini, la rete ferroviaria appartiene allo Stato mentre alla società è affidato l'esercizio del servizio ferroviario.

[3] Secondo l'art.18 del provvedimento di concessione lo Stato avrebbe la facoltà di riscattare alla scadenza della concessione stessa, in base al valore di mercato, i beni mobili ed immobili strettamente necessari per lo svolgimento del servizio pubblico; si determinerebbe inoltre una disparità di trattamento nei confronti di altri privati concessionari che al termine della concessione sono tenuti a cedere obbligatoriamente e gratuitamente allo Stato gli impianti esercitati in regime di concessione.

della società in questione per una contabilizzazione da iscrivere nel conto del patrimonio dello Stato.

Difatti, dall'esame delle poste del conto non risulta l'iscrizione del netto patrimoniale e dei valori dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie e rimasti nella titolarità statale.

All'atto del trasferimento della titolarità nei beni dall'ex Azienda all'Ente che in applicazione del predetto articolo 43 della legge n.448 del 1998 dovrebbe avvenire nel prossimo consuntivo relativo all'esercizio 1999, si dovrebbe giungere alla definizione del problema della definitiva contabilizzazione del netto patrimoniale dell'Ente ferrovie equivalente al capitale sociale o fondo di dotazione.

Circa gli effetti complessivi di tale trasferimento, per il quale non si sono ancora concluse le procedure di passaggio, a tutt'oggi risultano trasferiti alle Ferrovie dello Stato S.p.A. terreni per 7.980 mld e fabbricati per 6.677 mld; l'importo complessivo dei beni passati alle Ferrovie è stato pari a 14.657 mld, secondo dati aggiornati al 31 dicembre 1996.

Tali valori si aggiungono a quelli già conferiti come partecipazione dello Stato alla società per un importo di 53.552 mld; tale conferimento non tiene quindi conto delle risultanze degli accertamenti diretti all'individuazione dei beni da trasferire alla nuova società e quelli che residuano nella titolarità dello Stato.

Sono quindi a tutt'oggi oltre 67.000 mld che lo Stato ha conferito, a diverso titolo (partecipazione e beni), alle Ferrovie dello Stato S.p.A.

Sui profili applicativi di tali procedure di trasferimento, facendo seguito a quanto osservato nella deliberazione n. 67/98 del 28 aprile 1998, la Corte ha avviato, nel corso del 1998, specifica indagine nel quadro dei programmi annuali di controllo sulla gestione.

8.5 Le autovetture di servizio.

Nel 1998 non risultano prodotti effetti concreti dei predetti provvedimenti di riduzione del parco degli autoveicoli delle amministrazioni pubbliche previsti dall'art. 2, commi 117 e successivi, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 che ha dettato disposizioni dirette a razionalizzare l'utilizzo delle autovetture in dotazione alle amministrazioni pubbliche ed a ridurre il parco macchine esistente.

Difatti, dall'analisi delle schede patrimoniali, pur prive dei riferimenti al numero dei mezzi ai quali si riferiscono i valori iscritti, non si evidenziano consistenti dismissioni di automezzi ed anzi la consistenza complessiva risultata incrementata.

Difatti, la consistenza dei beni iscritti in pubblici registri è stata di 3.176 mld (2.856 mld nel 1997).

Le schede patrimoniali indicano i valori degli automezzi e degli altri mezzi iscritti nei pubblici registri quali risultano al momento del loro acquisto, sia in aumento che in diminuzione; non vi sono elementi che consentono la rilevazione del numero dei mezzi ai quali tali valori si riferiscono. Nell'allegato prospetto 2 vengono riportati dati riferiti alla consistenza delle autovetture di diverse amministrazioni con i relativi costi di funzionamento.

9. Passività patrimoniali.

9.1 Il conto in questione risulta incrementato di 83.364,2 mld, passando da 1.853.543 a 1.936.907,8 mld, con un aumento percentuale del 4,49%.

Secondo i dati riportati nel conto generale del patrimonio la consistenza complessiva del debito patrimoniale, risultante dalla somma del debito pubblico e dei debiti vari, è stata di 1.899.119 mld, con un incremento di 84.378 mld rispetto al precedente esercizio (1.814.741 mld).

Tali dati, sui quali si riferisce più ampiamente nella parte relativa ai debiti di tesoreria e patrimoniali, non coincidono con quelli esposti dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nella situazione di cassa al 31 dicembre 1998 dal raffronto degli elementi esposti nei due documenti, riportati nell'allegato prospetto 3, emerge una diversa

esposizione dei dati riferiti, tra l'altro, alla raccolta postale, ai certificati di credito in euroscudi, ai debiti esteri ed agli altri debiti.

La principale voce di passività patrimoniale è costituita dai debiti pubblici, consolidati e redimibili, ammontanti a 1.808.622 mld, con un incremento nel corso del 1998 di 82.186 mld (+4,7%).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è data dai buoni poliennali del tesoro, passati nel 1998 da 843.492 a 985.006 mld, seguiti dai certificati di credito del tesoro, diminuiti da 882.806 a 823.615 mld.

Tra i certificati di credito del tesoro la principale voce è costituita dai certificati del tesoro per prestiti internazionali (contratti ai sensi dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984), diminuiti nel 1998 da 567.874 a 522.034 mld. Si segnalano, inoltre, per la loro consistenza i certificati del tesoro "zero coupon" (157.883 mld) e i prestiti internazionali emessi dalla direzione generale del tesoro, diminuiti nel corso del 1998 da 107.028 a 92.743 mld.

I debiti vari sono lievemente incrementati passando da 88.305 a 90.497 mld.

Infine, la consistenza della moneta in circolazione (monete metalliche e biglietti di Stato) è passata, nel corso del 1998 da 2.254 a 2.612 mld (+358 mld).

Tutte le operazioni andrebbero rese su supporto informatico e dovrebbe essere razionalizzato l'intero sistema di verifica e di riscontro sul debito pubblico, ivi comprese le c.d. "note di imputazione", relativamente alle somme riconosciute alla Banca d'Italia in conseguenza della gestione delle diverse tipologie di debito.

9.2 Con la perenzione amministrativa, già abolita nell'ambito dell'ordinamento degli enti locali con il d. lgs. n. 77 del 1995, vengono conservate nelle scritture del conto del patrimonio somme non ancora erogate; le difficoltà connesse alla gestione ed alla conservazione nelle scritture contabili delle predette somme fino al momento della cancellazione per prescrizione o per reiscrizione in bilancio indurrebbero a riflessioni dirette ad un ripensamento circa il mantenimento di tale istituto nell'ambito dello Stato.

L'art. 12 della legge 15 maggio 1999 n. 144 ha esteso la perenzione amministrativa ai residui in scadenza al 31 dicembre 1998; peraltro, le attuali scritturazioni nel conto del patrimonio delle poste relative alle somme perenti non consentono una chiara evidenziazione dei raccordi con quelle del conto del bilancio.

Per il 1998 i residui passivi eliminati dai consuntivi finanziari, perché perenti agli effetti amministrativi, risultano diminuiti di 1.373 mld, passando da 36.548 a 35.174 mld; le diminuzioni sono principalmente dovute a cancellazioni per rettificazioni o prescrizioni.

Per un approfondimento dei problemi connessi alla gestione dei residui si rinvia al referto specifico reso dalla Corte sui residui del bilancio statale; in particolare in tale referto è stato osservato che la perenzione ha natura di operazione meramente contabile che non elimina le sottostanti obbligazioni, essendo i creditori abilitati a richiedere la reiscrizione delle somme perenti sulla competenza di esercizi successivi.

Più in dettaglio i residui passivi perenti di parte corrente sono passati nel corso dell'esercizio da 19.785 a 19.796 mld.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato il Ministero delle finanze (da 4.634 a 5.514 mld), principalmente riferiti ad acquisti di beni e servizi.

I residui perenti di parte capitale sono diminuiti da 16.762 a 15.378 mld.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (da 241 a 470 mld), essenzialmente riferiti a trasferimenti.

10. I risultati delle aziende e delle amministrazioni autonome.

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali.

Per i predetti organismi le risultanze patrimoniali complessive delle due aziende presentano un peggioramento di 1.193 mld rispetto alla situazione di eccedenza delle attività, al termine dell'esercizio, a 3.726 mld.

Vengono qui di seguito esposti i risultati della gestione patrimoniale dell'esercizio 1998 nelle singole aziende autonome.

10.1 Amministrazione dei monopoli di Stato.

Sono state negative le risultanze della gestione patrimoniale, anche per il quadro di incertezza dell'assetto dell'Amministrazione in conseguenza dei provvedimenti legislativi che ne hanno disposto la trasformazione in Società per azioni.

Il conto patrimoniale dell'azienda evidenzia, difatti, un peggioramento patrimoniale di 1.190, 8 mld, al quale deve aggiungersi una diminuzione del fondo di riserva per 29,2 mld, per un peggioramento complessivo di 1.220,1 mld (+152,6 mld nel 1997, +275,7 mld nel 1996 e -41,2 mld nel 1995), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 3.719,3 mld (4.910,2 mld nel 1997).

Il peggioramento patrimoniale si radica in una diminuzione delle attività (-1.249,7 mld) superiore al decremento registrato nelle poste passive (58,8 mld). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (8.708,6 mld di attività e 4.989,6 mld di passività) risulta che il complesso delle voci attive costituisce il 74,5% di quelle passive (75% nel 1997).

Nel 1998, in disparte le poste finanziarie attive e passive che si equivalgono, le attività patrimoniali sono ammontate complessivamente a 4.133,4 mld (5.383,2 mld nel 1997), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 414 mld (473 mld nel 1997).

10.2 Istituto agronomico per l'oltremare.

I dati che risultano dal conto patrimoniale dell'istituto pongono in evidenza un peggioramento patrimoniale di 2,2 mld, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 6,6 mld (8,9 mld nel 1997).

Il peggioramento patrimoniale si incentra su una diminuzione delle attività e ad un minor decremento delle passività. Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (11,1 mld di attività e 4,5 mld di passività) risulta che il complesso delle voci passive rispetto a quelle attive è immutato rispetto al precedente esercizio (46%).

Mentre le attività e passività finanziarie complessivamente si equivalgono (4,5 mld), le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente ad 11,1 mld (16,6 mld nel 1997), mentre sono azzerate le passività patrimoniali.

Prospetto 1/A

Concordanza tra i residui attivi risultanti dal C/ del bilancio 1998 e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1998

(in milioni)

	C/del patrimonio		C/del Bilancio										
			Titolo 1			Titolo 2			Titolo 3			totali	totali
			somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)	aumenti (b+c)	diminuzioni (a)
schede	aumenti	diminuzioni	aumenti			aumenti			aumenti				
1998			22.892.220			3.238.432			154.179				26.284.831
A0 1001*	30.734.583	18.142.563		30.546.037			187.861			685		30.734.583	
A0 2001**	36.406.672	8.142.268			32.348.016			4.056.090			2.566	36.406.672	
Totali	67.141.255	26.284.831	22.892.220			3.238.432			154.179				26.284.831
				30.546.037	32.348.016		187.861	4.056.090		685	2.566	67.141.255	

* Residui attivi presso gli agenti della riscossione

** Residui attivi per somme da riscuotere

Prospetto 1/B

Concordanza tra i residui passivi risultanti dal C/ del bilancio 1998 e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1998

(in milioni)

C/del Patrimonio			C/del Bilancio							
			Titolo 1		Titolo 2		Titolo 3		totali aumenti (a)	totali diminuzioni (b)
			somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)		
bilancio	aumenti	diminuzioni	aumenti		diminuzioni		aumenti			
1998				80.421.078		23.439.429		101.782		103.962.289
NO 1001*	157.482.669	106.484.843	113.085.410		40.614.809		3.782.450		157.482.669	
Totali	157.482.669	106.484.843	113.085.410	80.421.078	40.614.809	23.439.429	3.782.450	101.782	157.482.669	103.962.289

* Residui passivi per somme pagate

Prospetto 2

SITUAZIONE PARCO MACCHINE AL 31/12/1998

AMMINISTRAZIONI	CONSISTENZA AL 31/12/1998	COSTI DI FUNZIONAMENTO (*)
Presidenza	211	(**) 1.715.561.551
Finanze		1.571.839.653
Guardia di Finanza		32.705.577.150
Grazia e giustizia	(***) 3.034	22.185.389.345
Dipartimento amm.ne penitenziaria		(****) 25.291.313.540
Affari esteri	49	172.568.310
Lavori pubblici		602.843.155
Trasporti e navigazione		2.488.431.166
Comunicazioni		(*****) 6.595.273.172
Industria, commercio e artigianato		140.496.570
Lavoro e previdenza sociale		435.875.020
Sanità		2.160.646.080
I.S.P.E.S.L.	17	86.819.741
I.S.S.	16	70.026.000
Università e ricerca scientifica	11	168.300.000
TOTALE	**3.338**	**96.390.960.453**

* Sono escluse le spese riguardanti il personale

** Con esclusione del Dipartimento del Turismo e dello Spettacolo perchè non ha fornito i relativi dati

*** Di cui n° 1237 auto blindate

**** Trattasi di assegnazioni agli istituti e servizi periferici

***** Trattasi di somme da rimborsare alle Poste italiane S.p.A. per l'utilizzo di vetture in dotazione alle stesse

Prospetto 3

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DEL DEBITO FINANZIARIO NEL SETTORE STATALE E DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO DEL PATRIMONIO

ESERCIZIO 1998

(in miliardi)

CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE esposto nella RELAZIONE sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1999 e situazione di cassa al 31 dicembre 1998					SITUAZIONE DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO PATRIMONIALE DELLO STATO (Conto generale del patrimonio n. 4 - Passività finanziarie)			
							160.322	Cassa DD.PP. "Gest. risp. postale c/c frutt."
							14.883	Cassa DD. PP. "Gest. princ."
							6.538	Cassa DD.PP. "Gest. c/c post. c/c frutt."
							2.887	Cassa DD. PP.
RACCOLTA POSTALE			181.249			184.630		RACCOLTA POSTALE
BOT			266.768			266.768		BOT
Rapporti B. I. - UIC			-40.061			-42.083		Disponibilità del Tesoro presso B.I.
TOTALE DEBITO PUBBLICO								(Conto gen. pat. n. 1 - Attività finanziarie)
A BREVE TERMINE				407.956	409.315			DEBITI DI TESORERIA (parte del deb. flutt. e c/c)
					(Conto generale del patrimonio n. 5 - Passività patrimoniali)			
BTP			985.009			992.807		BTP*****
	CCT(ann)	0					0	CCT(ann)
	CCT(sem)	522.035					522.035	CCT(sem)
	CCT(cred. imposta)	15.887					15.755	CCT(cred. imposta)
	CTE*	25.221					25.175	CTE
	CTZ**	171.973					157.883	CTZ
	CTO	0					0	CTO
Totale CCT			735.116			720.848		TOTALE CCT
Debiti ex lege 662/96				27.997	27.997			Debiti ex lege 662/96
							0	Prest. naz. rend. 5%
							0	Prest. redim.
Altri debiti consol. e redimibili			0			0		Altri debiti consol. e redimibili
TOTALE TITOLI A MEDIO-LUNGO				1.720.125	1.713.655			TOTALE TITOLI A MEDIO-LUNGO
							94.967	Prest. intern.
							2.422	Prest. esteri
DEBITI ESTERI			113.300 ***			97.389	TOTALE	DEBITI ESTERI
							5.105	CREDIOP
							8.782	Cassa DD. e PP.
							2.613	Circ. di Stato
							46.191	Finanz. vari
ALTRI DEBITI			14.414 ****			62.691	TOTALE	ALTRI DEBITI
TOTALE DEBITO PUBBLICO A LUNGO TERMINE				127.714	160.080			TOTALE DEBITO PATRIMONIALE
TOTALE DEBITO PUBBLICO				2.283.792	2.311.047			TOTALE DEBITO PUBBLICO

* L'ammontare in valore al tasso di cambio del 31\12\98 corrisponde a lire 25.160 miliardi

** 157.890 miliardi, consideranno l'ammontare da rimborsare

*** Comprende prestiti in valuta dello Stato, ANAS, BEI, ex agenzia del Mezzogiorno e prestiti in valuta emessi dalla Cassa D. P. a favore dell'EFIM.

**** Mutui CREDIOP, obbligazioni ANAS, depositi cauzionali presso la Cassa D.P., circ. di Stato, obbligazioni emesse dalla Cassa D. P. per il ripianamento dei debiti pregressi dell'EFIM e dell'IRI, ripiano disavanzi USL, Giubileo, imprese che operano nel campo della difesa, aree depresse.

***** Sono compresi i BTP emessi in euro, legge n. 526 del 1982.

Capitolo II

Le dismissioni delle partecipazioni pubbliche: privatizzazioni e concorrenza nei mercati

Sommario: 1. **Profili generali.**
2. **I proventi delle dismissioni.**
3. **La utilizzazione delle somme affluite al fondo per l'ammortamento del debito pubblico.**
4. **Azionariato diffuso e poteri speciali.**
5. **Privatizzazioni, liberalizzazioni e concorrenza.**
6. **La gestione delle operazioni di privatizzazione delle società controllate direttamente dallo Stato:** *6.1 La vendita della quota del Tesoro nella SEAT; 6.2 La vendita della quota detenuta dal Tesoro in TELECOM ITALIA.*
7. **Le operazioni di vendita del Gruppo IRI.**
8. **Le operazioni di vendita del Gruppo ENI.**

1. Profili generali.

1.1 I proventi delle privatizzazioni hanno confermato con l'anno 1998 il rilievo già decisamente assunto nell'ambito della finanza pubblica negli ultimi esercizi.

E infatti, come risulta dai dati esposti nel prosieguo della presente disamina, detti proventi hanno concorso alla riduzione del rapporto del debito rispetto al PIL, agevolando la convergenza dei parametri di finanza pubblica verso i criteri del trattato di Maastricht.

Le dismissioni delle partecipazioni azionarie pubbliche, inoltre, hanno contribuito ad avviare lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei mercati finanziari, potenziandone la liquidità e lo spessore, accrescendo la propensione all'investimento azionario dei risparmiatori e consentendo al sistema produttivo di utilizzare fonti di finanziamento alternative a quelle bancarie.

E' indubbio, ancora, che un altro importante profilo dell'attività di dismissione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute dallo Stato - e questo pare uno degli aspetti più delicati - riguarda il complesso degli obiettivi mirati a favorire la transizione dell'attuale sistema economico verso un modello maggiormente concorrenziale, mirato anche a migliorare la qualità dei servizi forniti ai cittadini.

In tale ottica, le linee fondamentali di una ridefinizione del ruolo dello Stato nell'attività di indirizzo e nel controllo del rispetto delle regole di mercato sono state tracciate anche attraverso la costituzione di Autorità di regolamentazione per i servizi di pubblica utilità[1]. La

[1] Si tratta dell'istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del definitivo avvio dell'Autorità di regolazione nel settore dell'energia. La legge 30 luglio 1994, n. 474, che ha convertito con modificazioni il d.l. 31 maggio 1994, n. 332, recante «norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato

creazione di un sistema di regolazione affidato ad apposite autorità indipendenti cui è assegnato il compito di controllare costi, prezzi e qualità dei servizi, collocandosi sul piano generale della disciplina delle attività economiche, è andata così a realizzare nel tempo una condizione fondamentale per la privatizzazione delle imprese di pubblica utilità: l'avvio a regime di dette autorità è infatti inteso non solo a consentire una corretta dismissione delle partecipazioni azionarie pubbliche, ma anche a promuovere la liberalizzazione della disciplina sostanziale delle attività o dei servizi di interesse economico generale, evitando il pericolo che, specie nel caso di imprese operanti in condizioni di monopolio naturale, la dismissione stessa possa trasformarsi in un passaggio da monopoli pubblici ad assetti privatistici scarsamente concorrenziali.

In tal modo, all'amministrazione pubblica, nell'ambito del nuovo contesto economico aperto al mercato, non dovrebbero in prospettiva competere compiti incisivi di operatore diretto assieme ai privati, bensì compiti di regolazione, indirizzo e controllo del rispetto delle regole della concorrenza; e ciò in particolar modo nei settori strategici, al fine di evitare anomalie, distorsioni o l'insorgere di situazioni di sostanziale monopolio e di abuso di posizioni dominanti.

1.2 Nell'ambito delle attività preordinate ai processi di privatizzazione, appare indispensabile, tuttavia, una distinzione maggiormente trasparente dei ruoli da svolgere al livello delle strutture sia politiche, sia di alta amministrazione, sia di gestione.

Ciò al fine non solo di facilitare la rilevazione delle politiche pubbliche in materia ed il relativo monitoraggio[2], ma anche di conseguire una più chiara rappresentazione delle diverse

---

e degli enti pubblici in società per azioni» - c.d. legge sulle privatizzazioni - ha infatti fissato i percorsi necessari per una razionalizzazione della disciplina in materia. Tra questi, particolare rilievo ha presentato l'esigenza di istituire autorità di controllo prima di passare nelle mani dei privati i servizi di pubblica utilità. L'articolo 1-bis, introdotto da detta legge, ha subordinato infatti espressamente le dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici nelle società operanti nei settori della difesa, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle fonti di energia e degli altri pubblici servizi «alla creazione di organismi indipendenti per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico.

[2] Con la relazione sul rendiconto generale dell'esercizio 1997, la Corte, muovendo dall'analisi dei dati relativi ai trasferimenti dal bilancio statale a favore di un campione di imprese che, trasformate in società per azioni, sono attualmente gestite dal Tesoro in attesa dell'alienazione a privati delle quote di controllo - come l'IRI, le Ferrovie e le Poste - ha svolto, con l'ausilio delle risultanze del controllo eseguito dalla Sezione del controllo sugli enti, un tentativo di costruzione di un quadro delle più rilevanti problematiche che investono la gestione di dette aziende e la loro capacità di dare attuazione alle politiche pubbliche settoriali. Dal punto di vista metodologico, una più compiuta valutazione circa lo svolgimento delle politiche pubbliche di settore, sarà possibile con la compiuta attuazione dell'art. 13 del d. lgs. n. 279 del 1997, le risultanze della gestione secondo la stessa struttura del bilancio di previsione indicata dalla legge n. 94 del 1997. In tal modo, sulla base della classificazione incrociata per funzioni-obiettivo e per unità previsionali di base, potrà effettuarsi una più attendibile valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa, "in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia e di efficienza e agli scopi delle principali leggi di spesa". In atto, peraltro, come si è rilevato nella precedente relazione, debbono riscontrarsi limiti alla possibilità di individuare in modo adeguato sia le politiche pubbliche di settore riguardanti le singole imprese in mano pubblica, sia le varie forme di attività rivolte alla attuazione di dette politiche. Il più delle volte, infatti, le possibili forme di azione, non trovando formale espressione in atti, debbono essere ricavate implicitamente anche attraverso l'ausilio di indicatori di bilancio o extra-contabili. In presenza, poi, degli interessi di maggior rilievo, il processo di produzione delle stesse politiche pubbliche può assumere aspetti di particolare complessità e durata nel tempo. E' sufficiente considerare al riguardo che non è stato ancora completato il complesso delle azioni necessarie a rendere operanti le uniche due direttive governative sulla gestione di imprese pubbliche emanate formalmente a far tempo dalla soppressione del sistema delle partecipazioni statali: la prima, concernente in data 30 gennaio 1997 le ferrovie dello Stato; la seconda, riguardante le poste; entrambe, emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, recano apposite linee guida per il risanamento delle Aziende.

In un vasto campo in continuo mutamento, come quello delle partecipazioni in mano pubblica, per definire un quadro sufficientemente chiaro delle politiche sul quale monitorare i risultati, occorre dunque un'opera di rilevazione, che partendo dalle leggi di settore, dalla decisione di bilancio, dalle direttive governative e ministeriali, dagli eventuali atti concessori, dai provvedimenti del CIPE, dai contratti di programma, dai piani di impresa approvati, giunga all'analisi della concreta azione amministrativa posta in essere nella fase della gestione.

responsabilità in ordine alle decisioni di dismissione, alle strategie da seguire per ottenere una effettiva liberalizzazione dei mercati nonché alla gestione delle partecipazioni da dismettere, le quali - come dimostrano ad esempio le fattispecie relative a IRI, Ferrovie e Poste - per ragioni spesso legate al necessario risanamento delle aziende, sono destinate a protrarsi per tempi ben più lunghi di quelli previsti.

Sotto tale ultimo profilo, la Corte, nelle precedenti relazioni, ha svolto alcune riflessioni sul ruolo delle privatizzazioni, il cui disegno, secondo i documenti di programmazione economico-finanziaria, non è solo mirato a ridurre lo "stock" del debito, ma rientra anche nella logica del ridimensionamento della presenza dello Stato nell'economia, se non del completo ritiro in qualche settore.

La Corte ha sostenuto, pertanto, l'esigenza - sempre salvaguardando la tutela dei fondamentali interessi dello Stato e la regolarità e l'efficienza dei servizi pubblici essenziali alla collettività - di accelerare, da un canto, il processo avviato per le aziende privatizzabili, al fine di evitare la persistenza delle imprese in mano pubblica affidate al Tesoro, e di fissare, dall'altro, le regole cui dovrà attenersi l'ordinaria gestione delle partecipazioni pubbliche che si ritiene necessario conservare.

La Corte ha reputato infine determinante anche il recupero del ruolo delle politiche pubbliche settoriali, specie di quella industriale, ai fini delle scelte prioritarie da intraprendere, sia avendo riguardo alla fase di transizione, sia a regime, individuando nuovi equilibri tra poteri di indirizzo e coordinamento e poteri di regolazione.

Le problematiche illustrate sono da tempo all'attenzione del Tesoro, che nel 1998 ha intensificato l'attività e gli studi intesi a razionalizzare ed a comporre in un quadro organico le regole sinora poste in materia di riordino e dismissioni delle partecipazioni pubbliche.

In tal modo, il Governo, raccogliendo una risoluzione parlamentare sul Documento di programmazione economico-finanziaria (D.P.E.F.) 1998-2000, con la quale il Parlamento ha impegnato l'Esecutivo a completare e meglio definire "nel processo di privatizzazione il quadro di regole e di soggetti regolatori, restituendo al Parlamento la sua naturale funzione di indirizzo e di verifica dei risultati delle operazioni", ha presentato in data 26 gennaio 1999 un disegno di delega (A.C. n. 5601), che prevede un potere di riordino e di riforma dell'intera materia - non comprendente soltanto il coordinamento delle norme esistenti - da realizzare nel rispetto dei princìpi dell'ordinamento comunitario e sulla base dei princìpi direttivi fissati dalla delega medesima, in parte ulteriori e diversi rispetto a quelli cui sono improntate le norme vigenti.

Un riesame sistematico delle norme vigenti in materia - come si legge nella relazione al disegno di legge - si rende necessario non solo al fine di eliminare eventuali contraddizioni esistenti fra le norme stesse, ma anche di eliminare o modificare discipline che, nell'esperienza di questi anni, si sono rivelate "inopportune" e "ritardanti" il processo di dismissione[3].

Secondo quanto prevede lo schema in esame, il testo unico da emanare dovrà contenere una disciplina generale, applicabile per tutte le ipotesi di dismissione di partecipazioni pubbliche e una parte speciale, contenente le disposizioni applicabili soltanto alle dismissioni relative a particolari settori che presentino ineliminabili specificità per la diversità, anche sotto il profilo economico, dei comparti e delle situazioni. La parte generale dovrà comprendere la disciplina sia per le dismissioni delle partecipazioni dello Stato, sia per le dismissioni delle partecipazioni detenute dalle regioni, dagli enti locali territoriali, per le aziende autonome

[3] Come anche la Corte ha in passato osservato, l'assetto vigente in tema di dismissioni di partecipazioni azionarie pubbliche risente dell'urgenza con cui vennero approvate e discusse quasi tutte le norme materia, attraverso il ricorso alla decretazione di urgenza ed alla riproposizione, con modificazioni, di provvedimenti più volte decaduti. Emblematica è la vicenda che attiene alla disciplina del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e le procedure attinenti all'ex EAGAT: la lunga catena di provvedimenti di urgenza, iniziata con il d.l. 7 settembre 1994, n. 528, ha trovato conclusione, ma soltanto per la parte concernente la disciplina del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con la conversione del decreto 8 gennaio 1996, n. 6, nella legge 6 marzo 1966, n. 110.

statali, per le partecipazioni dirette e per quelle indirette, per le partecipazioni delle altre amministrazioni pubbliche non statali e per le partecipazioni afferenti a settori governati dalla concorrenza.

Nel predisporre l'assetto della struttura politico-amministrativa da preporre al processo di privatizzazione dovranno inoltre tenersi distinte le funzioni di controllo politico da esercitarsi da parte del Parlamento, da quelle di formazione delle decisioni, che saranno assunte dal Governo, dai Ministri, e dagli enti locali, nonché dai compiti di gestione imprenditoriale, spettanti ovviamente ai titolari delle partecipazioni oggetto di dismissione.

Un importante profilo considerato nello schema di delega riguarda poi i casi i cui le dismissioni, richiedendo tempi particolarmente lunghi, possono porre - come rilevato anche dalla Corte - problemi di gestione delle partecipazioni in assenza di criteri ai quali tale gestione si deve ispirare[4].

La prevedibilità e la elasticità delle regole costituiscono i criteri che dovranno presiedere ad un corretto contemperamento delle fonti legislative e regolamentari nonché dei provvedimenti governativi per la disciplina sia del processo di privatizzazione, sia della gestione delle partecipazioni destinate alla dismissione.

Nella predisposizione delle norme delegate dovrà tenersi conto, inoltre, trattandosi di cessione di partecipazioni azionarie e del mutamento dell'assetto proprietario delle aziende, del coordinamento con la vigente disciplina del mercato mobiliare, con particolare riguardo al regime posto in tema di offerte pubbliche di vendita e di acquisto.

La valutazione delle compatibilità degli eventuali fenomeni di concentrazione connessi con le dismissioni e, per converso, l'esigenza dell'adozione di misure intese a favorire una maggiore apertura al mercato in determinati comparti, renderanno, altresì, indispensabile il riferimento anche alla disciplina della concorrenza, sotto il profilo sia del diritto interno, sia del diritto comunitario e con riguardo alla regime degli aiuti di Stato, al mutuo riconoscimento ed alla circolazione dei capitali.

Nella stessa prospettiva europea, infine, la normativa da porre in tema di privatizzazioni dovrà inserirsi nella cornice di sistema creata dai provvedimenti di grande rilievo che hanno riformato in profondità i mercati finanziari e creditizi nonché le figure che agiscono nell'ambito di detti mercati, e, cioè, il testo unico delle disposizioni in materia di mercati finanziari, emanato con d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ed il provvedimento, di recente approvato dal Parlamento, di riordinamento delle "fondazioni bancarie"[5].

La legge di delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni bancarie e delle operazioni di ristrutturazione bancaria (legge 23 dicembre 1998, n. 461)[6] va considerata nella prospettiva del contesto di integrazione europea e nella urgenza in tale quadro di una politica attiva che porti il settore bancario a livelli di efficienza e a dimensioni tali da poter fronteggiare la concorrenza con le banche europee. Lo scopo fondamentale della legge è di fornire una cornice normativa certa alle fondazioni ed incentivare al tempo stesso le ristrutturazioni del sistema bancario.

---

[4] Come si legge nella relazione al disegno di legge, "con la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali (d.l. 23 aprile 1993, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 1993, n. 202) e l'attribuzione al Ministero del tesoro dei diritti dell'azionista riferiti alle società per azioni a partecipazione pubblica (articolo 15, comma 3, del d.l. 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359) è emersa in termini nuovi la questione del rapporto e del coordinamento tra poteri pubblicistici e strumenti di diritto privato (societario) relativi al controllo e alla gestione delle società partecipate dallo Stato".

[5] Sotto il profilo considerato, la Corte, osservando le prime esperienze applicative in tema di dismissioni di partecipazioni dirette statali, ha segnalato l'esigenza di un sollecito completamento di tale processo attraverso la privatizzazione delle banche controllate dalle fondazioni. Su questo tema si è soffermata anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nella relazione del 30 aprile 1996 .

[6] La legge 23 dicembre 1998, n. 461, reca esattamente "delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'art. 11, comma 1, del d. lgs. 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria".

Le fondazioni, inquadrate nell'ambito del diritto privato, pur se assoggettate al controllo pubblico, dovranno così perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale nei diversi campi di intervento (ricerca scientifica, istruzione, beni culturali e ambientali, sanità, ecc.), e solo operando in tali ambiti potranno beneficiare della specifica normativa fiscale prevista per l'attività *no-profit*.

Un ulteriore profilo di collegamento - come sottolinea la relazione al disegno di delega A.C. n. 5601 - non potrà poi mancare - sulla base della disciplina dei servizi economici di interesse generale comunitaria e interna - tra le autorità preposte alla privatizzazione e le autorità di regolazione, dal momento che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'Autorità di regolazione nel settore dell'energia rappresentano ora i principali attori preordinati a consentire il passaggio dalla privatizzazione degli assetti proprietari alla liberalizzaazione e regolamentazione dell'attività economica delle imprese di pubblica utilità (operanti nei settori di "pubblic utilities" definiti servizi di interesse economico dal Trattato UE, la cui disciplina integra il precetto dell'art. 43 Cost.).

Occorrerà dunque raccordare le linee portanti di tale quadro con quelle già poste, anche al di là delle tematiche concernenti le privatizzazioni, con la legge 14 novembre 1995, n. 481, con la quale sono state dettate norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità e si è proceduto alla istituzione delle autorità di regolazione dei predetti servizi[7].

Con detta legge è stata posta una delle basi più importanti per una ordinata privatizzazione dei servizi pubblici, costituita appunto dalla esigenza di una puntuale preordinazione e valutazione - anche a fini di trasparenza - dei criteri e delle modalità da seguire nelle singole operazioni di dismissione; criteri e modalità che ovviamente vanno posti in relazione agli obiettivi desumibili dal contesto normativo vigente in materia, ma che - come ha osservato la Corte nelle precedenti relazioni - non è stato sempre agevole compiutamente individuare.

La Corte al momento dell'avvio del processo di privatizzazione - nel sostenere la necessità di una previa determinazione di detti criteri e modalità - non ha mancato di osservare come, pur in presenza di una vasta gamma di obiettivi - dichiarati o impliciti - assegnati alle dismissioni, siano state adottate scelte operative più direttamente funzionali alle condizioni esistenti, come quella di iniziare da settori più «pronti», quali il comparto bancario.

All'inizio della seconda fase del processo di privatizzazione, e specialmente per i profili concernenti la gestione dei servizi pubblici, è stata maggiormente avvertita, anche a livello governativo, l'esigenza di una più chiara individuazione degli obiettivi ai fini di una trasparente preordinazione dei criteri e delle modalità delle operazioni di dismissione: infatti, con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri previsti dall'articolo 2 della legge n. 474 del 1994, mediante i quali sono state stabilite le modalità di alienazione delle partecipazioni del Tesoro in IMI, INA, ENEL e ENI, si annunciava, in particolare, la decisione di procedere rapidamente alla dismissione delle rimanenti quote di proprietà del Tesoro in IMI ed INA prevedendo, oltre l'offerta pubblica, che «la vendita proceda anche attraverso trattativa diretta volta alla formazione di un azionariato stabile che potrà comprendere soggetti italiani ed esteri». Le stesse modalità di alienazione sono state indicate per ENI ed ENEL[8].

---

[7] Sul piano delle garanzie, si rammenta che detta legge ha tra l'altro introdotto una specifica regola procedurale per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, stabilendo che occorre il parere delle competenti Commissioni parlamentari sui criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione definiti dal Governo (art. 1, comma 2, della legge).

[8] Si vedano i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 aprile per IMI ed INA ed in data 10 maggio 1995 per ENI ed ENEL, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 2 giugno 1995 n. 127.

La disciplina da porre in attuazione della delega di cui all'Atto Camera n. 5601 appare idonea a consentire il completamento e la razionalizzazione del sistema anche sotto i profili ora esaminati.

I princìpi e i criteri direttivi generali della delega possono così riassumersi:

- l'esercizio dei diritti dell'azionista da parte del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica deve avvenire di intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel rispetto delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri e tenendo conto delle risoluzioni parlamentari sul Documento di programmazione economica e finanziaria, al fine di promuovere la valorizzazione delle partecipazioni, l'efficienza dei mercati e lo sviluppo delle attività produttive, anche mediante gli opportuni interventi di riorganizzazione societaria;
- nei casi previsti dalla legge, nonché per le partecipazioni non destinate alla dismissione, in società individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività e servizi direttamente strumentali alle funzioni istituzionali delle singole amministrazioni, i diritti dell'azionista sono esercitati dalle amministrazioni stesse;
- nell'esercizio della delega, il Governo deve tenere particolare conto dell'esigenza di semplificare, accelerare e rendere trasparente il processo di dismissione delle partecipazioni, al fine anche di introdurre un maggior grado di concorrenza nei mercati e di creare le condizioni per allargare la partecipazione del pubblico al mercato azionario.

Circa il procedimento per la trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni, nel caso di enti pubblici appartenenti all'amministrazione statale, la trasformazione dovrà avvenire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, determinerà in via provvisoria anche il capitale della società.

Nel caso delle società partecipate direttamente dallo Stato, la decisione di procedere alla dismissione e la scelta della modalità di alienazione saranno effettuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri di settore interessati. Per le società partecipate indirettamente dallo Stato la decisione sarà assunta dagli organi della società titolare della partecipazione. In entrambi i casi all'alienazione si procederà mediante offerta pubblica di vendita, ovvero mediante trattativa privata, anche senza confronto concorrenziale, e asta competitiva, ovvero mediante una combinazione delle precedenti modalità.

In ordine alle società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato che gestiscono servizi di pubblica utilità o che comunque sono titolari di diritti speciali o esclusivi o che operino in settori di interesse strategico, prima che venga assunta la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione, saranno definiti, con delibera del Consiglio dei ministri, i criteri e le condizioni per la privatizzazione, che stabiliscano anche le quote di dismissione e le relative modalità di dismissione, con riferimento anche all'eventuale regime concessorio, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Sui criteri e sulle condizioni per la privatizzazione e sulle modalità di dismissione dovrà acquisirsi il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel caso in cui la dismissione comporti la perdita del controllo diretto o indiretto da parte dello Stato è prevista la richiesta del parere anche all'Autorità di regolazione del settore, ove istituita.

Sotto tale parte profilo sono state condivise le osservazioni svolte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il parere AS162 reso il 26 novembre 1998, ai sensi della

legge n. 287 del 1990, su richiesta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica[9].

Tra le novità di grande rilievo contenute nel disegno di delega, è prevista l'abrogazione delle norme che consentono poteri speciali in favore dello Stato o di amministrazioni pubbliche non statali che detengono o hanno detenuto partecipazioni in società per azioni, incompatibili con i princìpi dell'ordinamento comunitario, con possibilità di prevedere poteri speciali a carattere temporaneo ove ricorrano le seguenti condizioni:

a) natura non discriminatoria;

b) rispondenza a rilevanti ed imprescindibili motivi di interesse generale, con particolare riguardo all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità e alla difesa;

c) idoneità al perseguimento dell'obiettivo perseguito;

d) proporzionalità della misura.

In sintesi, la "ratio" del provvedimento di delega sembra poggiare sul riconoscimento degli interessi di carattere generale che l'esercizio di alcune attività economiche può coinvolgere. Per quel che concerne la tutela di dette posizioni, tuttavia, essa non viene di norma rimessa al controllo proprietario pubblico, ma è assicurata dalla disciplina dell'attività, la quale potrà, ad esempio prevedere che l'acquisizione di partecipazioni rilevanti e le operazioni di fusione e di scissione siano subordinate al preventivo controllo dell'Autorità di settore.

2. I proventi delle dismissioni.

Dal 1994 e sino a tutto il 1998, le operazioni di dismissione delle partecipazioni dirette dello Stato hanno comportato un incasso lordo di 82.961 mld, equivalente al 4,1% del PIL del 1998. Di tale importo 80.629 mld sono affluiti al "fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" (cfr. prospetto allegato sub A), mentre la differenza, pari a lire 2.332 mld, è costituita dai costi delle operazioni per commissioni, consulenze, tasse sui contratti di borsa, spese per adempimenti vari, etc. L'incremento rispetto al totale lordo realizzato al 31 dicembre 1997 (64.543 mld) è del 28,54%.

Per l'anno 1998, le entrate al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato sono ammontate a 23.969,6 mld, per le causali e gli importi indicati nella tabella che segue.

---

[9] La predetta Autorità ha osservato, su un piano generale, come la mancanza di un quadro normativo unitario relativo alla gestione delle partecipazioni pubbliche nonché ai processi di dismissione renda di grande rilevanza l'obiettivo di formulare una disciplina generale della materia. Lo sforzo di realizzare un migliore coordinamento e una maggiore coerenza tra le norme che riguardano le dismissioni delle partecipazioni pubbliche detenute, direttamente o indirettamente, dallo Stato e di quelle detenute dalle amministrazioni pubbliche locali potrebbe favorire - sempre ad avviso dell'Autorità - "una più efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e una più consapevole politica delle dismissioni". Il progetto di riforma, inoltre, attraverso una più chiara distinzione dei ruoli nell'ambito della struttura politico-amministrativa preposta al processo di privatizzazione (funzioni di controllo politico, di assunzione delle decisioni di dismissione, di gestione delle partecipazioni) potrebbe contribuire a identificare con maggiore precisione le diverse responsabilità funzionali; l'Amministrazione in tal modo potrebbe operare "per soddisfare interessi collettivi non più tramite la proprietà pubblica, ma attraverso un sistema di regole capaci di difendere quel particolare bene pubblico che è costituito da mercati efficienti"; è parsa pertanto coerente con tale prospettiva la previsione dell'eliminazione o della modifica di quelle "discipline che, nell'esperienza di questi anni, si sono rivelate inopportune e ritardanti il processo di dismissione"; l'Autorità ha ritenuto meritevoli di apprezzamento anche le disposizioni volte a eliminare i poteri speciali attribuiti allo Stato e alle amministrazioni pubbliche non statali in occasione delle dismissioni: in molte circostanze, infatti, la privatizzazione di una società pubblica "costituisce un'occasione irripetibile per consentire una trasformazione in senso concorrenziale dei mercati interessati", attraverso l'adeguamento degli assetti societari ai previsti interventi di dismissione; a tal fine, l'Autorità ha auspicato che lo schema di provvedimento precisi, che, in vista di operazioni di dismissione, l'esercizio dei diritti dell'azionista da parte del Ministero del Tesoro sia ispirato ai principi di promozione della concorrenza, prevedendo, ove necessario, preventivi interventi di riorganizzazione societaria. Inoltre ha suggerito di aggiungere tra gli obiettivi della delega al Governo quello dell'introduzione, attraverso opportuni interventi di dismissione, di un maggior grado di concorrenza nei mercati.

Provenienza (causale)	Data di entrata in bilancio	Valore di bilancio	Data di trasferimento al Fondo
Privatizzazione SEAT S.p.A.	25/11/97	1.630.617.962.149	25/02/98
Vendita diritti Banco di Napoli	04/12/97	662.032.965	14/09/98
Privatizzazione San Paolo (To)	16/12/97	58.103.447	08/06/98
Vendita immobili	dic-98	1.975.028.000	14/09/98
Privatizzazioni Telecom	07/01/98	2.442.605.318.793	08/06/98
Prestito azionarioTelecom	07/01/98	2.927.342.466	08/06/98
Banco di Napoli	22/01/98	47.203.635.269	14/09/98
ENI 2: svincolo importi pignorati	27 e 29/1/98	5.568.430.588	08/06/98
Quota 1997 prestito conver. INA	16/02/98	15.000.000	29/09/98
Ripetizione IVA Mor. Stanley	16/06/98	5.864.414.815	29/09/98
ENI 4	07/07/98	11.556.696.141.598	29/09/98
ENI 4 (green shoe)	27/07/98	1.141.296.827.274	29/09/98
Prestito azioni ENI	27/07/98	474.423.288	29/09/98
Titoli convertiti in azioni INA	30/07/98	1.103.358.056.350	29/09/98
Privatizz. BNL offerta globale	01/12/98	3.454.061.883.459	17/12/98
Privatizz. BNL nucleo stabile	03/12/98	2.576.190.167.340	17/12/98
TOTALE		23.969.574.767.801	

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dai Gruppi IRI ed ENI, nonché dalla CONSAP, partecipata al 100% dal Tesoro, dal luglio 1992 al 31 dicembre 1997, è risultato pari a 55.130 mld, con un effetto finanziario complessivo, tenuto conto del valore dei debiti finanziari trasferiti, di 75.252 mld.

Per quel che concerne la previsione di introiti per dismissione di partecipazioni dirette statali, si rammenta che il Programma governativo di riordino e dismissioni delle partecipazioni pubbliche presentato dal Governo ai sensi dell'articolo 16 del d.l. 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, facendo leva sulla privatizzazione di ENI, ENEL e INA, e società controllate ed escludendo l'IRI, aveva ipotizzato un introito a favore del Tesoro, indicato per il 1993, 1994 e 1995, rispettivamente in 7.000, 10.000 e 10.000 mld[10]. In seguito, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1996-1998 presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 2 giugno 1995 indicava (al punto 8 - «Le dismissioni patrimoniali») cessioni per 10.000 mld in ciascun anno del triennio. Identica previsione è contenuta nei successivi Documenti di programmazione economico-finanziaria 1997-99, 1998-2000 e 1999-2001.

Può dunque affermarsi che nel periodo considerato il processo di dismissione delle partecipazioni dirette dello Stato ha fatto registrare nel complesso risultati quantitativamente positivi.

[10] Tale introito veniva ipotizzato come la risultanza del collocamento di una consistente partecipazione (anche superiore al 50%) dell'INA, del collocamento di quote di controllate ENI, ed infine, del collocamento di quote significative dell'ENI e dell'ENEL. Non veniva, però, specificata la destinazione del ricavato delle singole operazioni ai diversi esercizi finanziari, mentre venivano rinviati ad un successivo progetto del Governo l'indicazione dell'intero "piano" delle imprese da privatizzare ed i tempi relativi.

3. La utilizzazione delle somme affluite al fondo per l'ammortamento del debito pubblico.

In ordine alla utilizzazione delle somme affluite al fondo per l'ammortamento del debito pubblico[11], si rammenta che sulla destinazione originaria del fondo stesso, istituito allo scopo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione (art. 2 della legge 27 ottobre 1993 n. 432), ha inciso la disciplina introdotta prima provvisoriamente dal d.l. 21 novembre 1996, n. 598, non convertito, e poi dall'articolo 2, comma 182, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 («Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», provvedimento collegato alla legge finanziaria 1997), che ha autorizzato in via generale il Tesoro ad acquisire, ai fini della successiva dismissione, partecipazioni totalitarie indirette, utilizzando per la relativa spesa i proventi delle privatizzazioni accantonati sul fondo di ammortamento dei titoli di Stato[12].

L'utilizzazione del Fondo, pari a 88.628 mld di lire, come risulta dal prospetto allegato sub B), è stata così articolata: 63.967,6 mld di tale ammontare è stato utilizzato in operazioni di riacquisto di titoli del debito pubblico sul mercato e per il rimborso di titoli a scadenza. La rimanente somma di 24.660,5 mld è stata utilizzata per corrispondere all'IRI S.p.A. il valore di trasferimento della partecipazione in STET S.p.A. al Ministero del tesoro[13].

Nel 1998, in presenza di scadenze impegnative, che avrebbero potuto incidere negativamente sul processo di riduzione dei tassi, le disponibilità del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato sono state utilizzate per rimborsare titoli in scadenza[14]. Si è operato, in particolare, utilizzando i proventi della vendita della quarta tranche di azioni dell'ENI, resisi disponibili dalla fine di settembre 1998, alleggerendo la pressione sul mercato primario tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre mediante le operazioni appresso indicate:

- rimborso integrale della quota capitale del CTZ in scadenza il 30 ottobre, che ha portato ad una riduzione del debito secondo i criteri dettati dal Trattato di Maastricht per l'intero valore nominale di 11.937 mld, con un minore esborso del Fondo pari a 10.616 mld;
- rimborso parziale del BTP triennale in scadenza il 1° novembre per 3.400 mld di capitale nominale, attraverso una utilizzazione del Fondo inferiore per circa un miliardo, dovuto all'applicazione del nuovo prezzo di rimborso definito ai sensi del d. lgs. n. 239 del 1996 sulla tassazione dei guadagni derivanti da strumenti finanziari.
- rimborso anticipato, a partire dal 1° dicembre, ai prezzi di mercato, dei titoli con taglio inferiore a 5 milioni di capitale nominale, in attuazione dell'articolo 41 del d. lgs. 24 giugno 1998, n. 213, contenente le norme per l'introduzione dell'Euro in Italia; i titoli rimborsati ai

---

[11] Per quel che concerne il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, si rammenta che la serie di provvedimenti di urgenza, iniziata con il d.l. 7 settembre 1994, n. 528, ha trovato conclusione con la conversione del decreto 8 gennaio 1996, n. 6, nella legge 6 marzo 1966, n. 110. Tra le modifiche di rilievo si cita quella apportata dall'art. 1 del d.l. 8 novembre 1995, n. 462, che ha istituito il fondo presso la Banca d'Italia. L'art. 4 di detto decreto ha poi aggiunto che i conferimenti al Fondo possono essere impiegati, oltre che nell'acquisto di titoli di Stato, anche nel rimborso dei titoli che vengono a scadenza.
Va, poi, rammentato che con decreto del Ministro del tesoro in data 13 novembre 1995 (in G.U. 22 novembre 1995, n. 273) sono state fissate le modalità di utilizzo delle somme depositate nel fondo.

[12] Un caso analogo è costituito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 dicembre 1994 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 133 del 9 giugno 1995), con il quale si è provveduto, infine, ad attribuire al Ministero del tesoro, in attuazione dell'art. 5 del d.l. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, le azioni della Società di gestioni e partecipazioni industriali GEPI, prima detenute dall'ENI, dall'IRI, dall'IMI e dall'EFIM.

[13] L'erogazione è stata disposta in base al decreto del Ministro del tesoro in data 16 dicembre 1996 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 19 dicembre 1996), che, in attuazione del d.l. 598/96, all'art.2, comma 3, ha che fissato, in attesa dell'autonoma valutazione rimessa ai consulenti, il valore minimo provvisorio della partecipazione in lire 14.530 mld, salvo conguaglio in rapporto all'eventuale maggior valore risultante dalla valutazione. In ordine ai tempi ed alle modalità dell'operazione, l'art.3 del provvedimento ha disposto la erogazione all'IRI degli importi derivanti dal trasferimento delle azioni, quanto a 3.000 mld, entro il 31 dicembre 1996 e, quanto al rimanente importo, entro il 30 giugno 1997, mediante utilizzo del Fondo di cui all'art.2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432.

[14] Dalla relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1999 e situazione di cassa al 31 dicembre 1998, pag. 132-134.

sensi di tale disposizione sono ammontati a 139 mld circa in valore nominale, con utilizzo del Fondo per poco meno di 146 mld.

Utilizzando, infine, gli introiti derivanti dalla privatizzazione della BNL, a fine dicembre è stato disposto un ulteriore rimborso parziale a scadenza dei CTZ 30 giugno 1997/30 dicembre 1998, per un valore nominale di 6.534 mld, contro i 9.670 dell'intero prestito, e con un utilizzo del Fondo, relativo alla sola quota capitale, di 6.000 mld.

Pertanto, nel 1998, l'operatività del Fondo ha contribuito alla riduzione del rapporto tra debito delle Pubbliche Amministrazioni e PIL nella misura di quasi l'1,1%.

Sotto il profilo del disavanzo complessivo, va precisato che il risultato relativo a tutto il 1998 risente della esclusione decisa da EUROSTAT, ai fini del calcolo dell'indebitamento, dell'introito di mld 2.700 versati dall'I.R.I quale utile conseguito a seguito della cessione dell'Azienda TELECOM, che è stata oggetto precedentemente di un piano di risanamento e riorganizzazione nell'ambito del settore delle telecomunicazioni.

Sulla base di quanto è stato fatto presente dal Tesoro ad Eurostat, deve peraltro ritenersi che la predetta partita introitata al bilancio dello Stato non può essere considerata quale provento da plusvalenza da privatizzazioni e come tale da non tenere presente nel calcolo dell'indebitamento, bensì più correttamente quale provento del valore aggiunto determinato dall'attività di ristrutturazione e riorganizzazione del settore operata dall'IRI.

Calcolando siffatto introito, l'indebitamento netto sarebbe risultato inferiore all'obiettivo programmatico sia in valore assoluto, sia per incidenza sul PIL.

4. Azionariato diffuso e poteri speciali.

Tra gli scopi della normativa sulle privatizzazioni non vi è solo quello di ridurre l'indebitamento dello Stato e degli enti trasformati in società per azioni: l'art. 1, comma 2, della richiamata legge n. 474 del 1994 sulle privatizzazioni fissa infatti la regola che l'alienazione delle partecipazioni in società per azioni (dello Stato e degli enti pubblici) dev'essere effettuata di norma mediante offerta pubblica di vendita disciplinata dalla legge 18 febbraio 1992, n. 149 e relativi regolamenti attuativi.

All'obiettivo dell'azionariato diffuso è diretta anche la previsione della possibilità di introdurre nello statuto delle società operanti nei settori di cui all'art. 2 della legge (settori strategici e servizi pubblici) limiti massimi di possesso azionario. Così, ad esempio, per IMI e INA, parallelamente alla decisione di vendita sul mercato, sono state introdotte clausole statutarie tendenti a limitare il possesso massimo detenibile da ogni singolo azionista.

L'esperienza delle privatizzazioni sinora effettuate ha posto in risalto i limiti di un tale correttivo: da un lato, infatti, il limite al possesso azionario, specie nelle società a capitale molto frammentato e quindi dominabili da gruppi ristretti, rischia di essere reso inoperante da un sostanziale assenteismo da parte dell'azionariato diffuso nelle assemblee; dall'altro, può tradursi in un ostacolo al ricambio del controllo.

Un altro profilo rilevante riguarda, poi, la congruenza dei poteri speciali indicati dall'art. 2 della legge sulle privatizzazioni con l'obiettivo dell'azionariato diffuso. Com'è noto, l'art. 2 della predetta legge stabilisce la riserva in favore dello Stato di poteri speciali nella gestione di società privatizzate operanti nel settore dei servizi pubblici o di attività ritenute strategiche, sia in termini di gradimento di azionisti con quote rilevanti ed alla conclusione di patti o accordi tra soci, sia di potere di veto su decisioni societarie e sia ancora di nomina di amministratori e sindaci.

Tali poteri - com'è noto - sono simili, ma non propriamente riconducibili all'istituto della c.d. «golden share»[15], strumento attraverso il quale in Francia e in Gran Bretagna sono

[15] Nell'esperienza inglese e francese, un compito tradizionalmente assegnato alle «golden share» è stato quello di bloccare le scalate ostili soprattutto da parte di società straniere. Secondo la nostra normativa, in cui i limiti ai

stati riservati allo Stato poteri allo scopo di tutelare interessi pubblici nelle dismissioni delle partecipazioni pubbliche.

L'assetto posto dall'art. 2 della richiamata legge sulle privatizzazioni assicura infatti allo Stato, anche a prescindere dalla proprietà di partecipazioni azionarie, la conservazione di un potere effettivo sulla gestione delle società cedute (e quindi non solo il mero controllo dell'interesse pubblico).

Specie per la privatizzazione delle imprese che gestiscono i servizi dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti, che comporta complessi problemi concernenti sia l'assetto da dare alla proprietà di tali società, sia il regime concorrenziale da garantire nello svolgimento delle relative attività economiche, l'entità e l'ampiezza dei poteri attribuibili al Tesoro, anche indipendentemente dalla presenza azionaria, richiede in concreto una definizione delle varie combinazioni possibili che sia efficace per la tutela di primari interessi nazionali e degli utenti ed al tempo stesso idonea a mantenere ad un sufficiente livello le prospettive di appetibilità per il mercato delle partecipazioni da dismettere.

Per l'operazione di dismissione di partecipazioni azionarie nell'Eni S.p.A. il Governo ha ritenuto di attribuire al Tesoro tutti i poteri speciali previsti dalla richiamata normativa.

In particolare, il d.P.C.M. 5 ottobre 1995 ed il d.m. 5 ottobre 1995 hanno attribuito al Ministero del tesoro i poteri speciali previsti dalle lett. a), b), c) e d) dell'art. 2, comma 1, della legge n. 474 del 1994 sulle privatizzazioni e, cioè, il gradimento all'assunzione di partecipazioni superiori alla percentuale, fissata con lo stesso decreto, del 3% del capitale sociale[16]; il gradimento alla conclusione di patti o accordi tra soci, nel caso in cui sia rappresentata almeno la percentuale, sempre fissata con lo stesso decreto, del 3% del capitale sociale[17]; il veto all'adozione delle più rilevanti deliberazioni della società; la nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo.

Con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 maggio 1999 sono stati ridefiniti i poteri speciali di cui all'art. 2 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. I nuovi poteri speciali, cui è stato assegnato l'obiettivo di salvaguardare vitali interessi dello Stato, devono rispondere, nel rispetto dei principi di concorrenza interni e comunitari ed in coerenza con gli obiettivi in materia di privatizzazioni, a imprescindibili motivi di interesse generale, con particolare riguardo all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica ed alla difesa.

La direttiva fissa, inoltre, il criterio che il gradimento può essere negato in relazione ad operazioni che non siano trasparenti e non assicurino, comunque, la conoscenza delle partecipazioni rilevanti ai fini del controllo, diretto o indiretto, della società, nonché degli obiettivi e dei programmi industriali dell'acquirente.

La finalità da perseguire con l'azionariato diffuso ha trovato sino alla prima metà degli anni 1990 un serio ostacolo nella condizione di relativa arretratezza in cui versava la borsa. Il mercato finanziario italiano si trovava infatti in una situazione di profondo squilibrio. Era quindi necessario aumentare lo spessore del mercato borsistico, che presentava una capitalizzazione inferiore al 20% del PIL, contro il 33% di Francia e Spagna e oltre il 100%

possessi azionari rendono la scalata alle imprese privatizzate poco probabile, il gradimento nei confronti dei soci è inteso, più che ad escludere azionisti di altri paesi, ad utilizzare i poteri speciali come strumento di politica economica ed industriale (cfr. art. 2, comma 1, il quale stabilisce che i poteri speciali siano attribuiti «tenuto conto degli obiettivi nazionali di politica economica e industriale»).

[16] L'art. 2, lett. a), della legge n. 474 intende per partecipazioni rilevanti quelle che rappresentano almeno la ventesima parte del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nelle assemblee ordinarie o la percentuale minore fissata dal Ministro del tesoro con proprio decreto.

[17] Per l'art. 2, lett. b), della legge stessa, il potere di gradimento alla conclusione di patti o accordi riguarda l'ipotesi in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nella assemblea ordinaria o la percentuale minore fissata dal Ministro del tesoro con proprio decreto.

della Gran Bretagna. Anche se le privatizzazioni svolte in Italia sino al 1995 aveva consentito di quadruplicare il numero degli investitori privati in titoli azionari, questo raggiungeva in atto solo il 3,7% della popolazione, a fronte, del 13% della Francia e del 16.5% della Gran Bretagna.

La scelta operata, che mira alla crescita del mercato mobiliare e quindi a migliori condizioni di finanziamento delle imprese, pur nell'attesa di una globale riforma del mercato stesso, ha comportato, per le offerte pubbliche di vendita effettuate nell'arco di tempo considerato, l'esigenza di adottare misure finalizzate a contemperare il criterio della massimizzazione del profitto, tipico della trattativa, con l'esigenza di attirare il maggior numero possibile di risparmiatori.

Sono stati introdotti così incentivi, divieti e condizioni di favore che nella sostanza hanno portato ad una fissazione del prezzo di cessione al di sotto del valore di mercato. La tipologia delle misure adottate ha assunto le seguenti principali connotazioni:

a) riduzioni sul prezzo di mercato[18]: il premio per «underpricing» (assumendo tale valore come differenza tra il prezzo di offerta ed il prezzo del giorno precedente l'operazione, o il prezzo del primo giorno di quotazione ufficiale per i titoli di nuova ammissione) è ammontato all'1,3% per INA, al 9,3% per Comit, al 10,8% per Credit, al 23,5% per IMI;

b) attribuzione gratuita di azioni («bonus share»)[19]: nelle offerte pubbliche di vendita concernenti Comit, Credit, IMI ed INA a ciascun assegnatario di dieci azioni che avesse conservato le azioni acquistate per un triennio è stata assegnata un azione ordinaria gratuita[20];

c) garanzia di prezzo dei titoli offerta dal Tesoro: è il caso della OPV riguardante l'ENI;

Nella direzione dell'azionariato diffuso sono state inoltre finalizzate, nelle operazioni di dismissione effettuate, quote di azioni riservate ai dipendenti o a categorie particolari di cittadini, ad esempio, assicurati, mediante l'imposizione del divieto di alienazione per un certo periodo. Il divieto ha chiaramente lo scopo di evitare che i titoli siano velocemente rivenduti per realizzare il «capital gain».

Condizioni di favore e, in generale, pratiche di «underpricing» costituiscono dunque il costo, in termini di minori introiti, per il conseguimento dell'obiettivo dell'azionariato diffuso.

---

[18] Già al punto 4) della deliberazione CIPE 30 dicembre 1992 (in G. U., 4 febbraio, n. 28), contenente direttive sulle modalità e le procedure di cessione delle partecipazioni dello Stato nelle società per azioni derivate dalla trasformazione degli enti pubblici economici e delle aziende autonome, è stato fissato il principio che ai fini della determinazione del prezzo di cessione dei titoli, i soggetti proprietari possono tenere conto sia della specifica rilevanza per i potenziali acquirenti delle partecipazioni offerte, che delle condizioni del mercato e degli aggiustamenti di prezzo opportuni per favorire la diffusione dell'azionariato.

Al punto 8, seconda parte, della delibera stessa si è stabilito poi che, in considerazione dell'obiettivo della diffusione massima dell'azionariato, i soggetti proprietari possono procedere alle relative operazioni praticando, in sede di offerta a prezzo fisso, riduzioni di prezzo così come previsto al punto 4, chiaramente illustrando tale circostanza al pubblico dei risparmiatori al fine di costituire un effettivo fattore incentivante e promozionale.

[19] Al punto 9 della citata deliberazione CIPE 30 dicembre 1992 si è stabilito, allo scopo di attenuare il rischio di riflusso sul mercato secondario delle azioni collocate, che i soggetti proprietari possano attribuire agli acquirenti un buono rappresentativo di un diritto alla assegnazione senza corrispettivo di azioni della stessa specie, esercitabile a condizione che le azioni acquistate siano mantenute in proprietà per almeno tre periodi d'imposta consecutivi, incluso quello nel quale è effettuato il collocamento.

[20] Si rammenta che con direttiva in data 30 giugno 1993 del Presidente del Consiglio dei Ministri, venivano impartite disposizioni per l'accelerazione delle procedure di cessione delle partecipazioni dello Stato nelle società per azioni derivate dalla trasformazione degli enti economici (ENEL, INA, IMI) ed indirette (Comit, Credit, STET, AGIP).

In particolare, la direttiva prevedeva la costituzione di un Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia, stabilendo che con l'assistenza del Comitato stesso si dovesse procedere, in tutti i casi in cui fosse possibile, alle operazioni di dismissione delle partecipazioni mediante collocamenti pubblici intesi, tra l'altro, a favorire l'ampia diffusione dei titoli fra i risparmiatori; evitare concentrazioni di quote significative del capitale presso singoli azionisti.

In tale quadro, con la prima OPV concernente l'IMI a ciascun assegnatario di dieci azioni che avesse conservato le azioni acquistate è stata conferita gratuitamente un azione con godimento 1° gennaio 1996.

Siffatta correlazione dovrebbe rendere, perciò, ancor più pressante l'esigenza che il processo di privatizzazione tramite OPV, specie quando avvenga per "tranche", sia oggetto di attente e continue forme di monitoraggio al fine di accertare che l'allargamento del mercato finanziario non produca effetti perversi, sia sotto il profilo di concentrazioni non previste, sia per effetto di eventuali fenomeni di "turn-over" dei titoli.

Su tale delicata e complessa problematica, l'Amministrazione, dopo le prime esperienze, fondate principalmente su rilevazioni e studi dei responsabili del collocamento, ha dimostrato una maggiore sensibilità in ordine ad un più diretto e tempestivo accertamento degli esiti delle operazioni effettuate.

Risulta, infatti, per quel che concerne già la vendita delle partecipazioni nell'ENI effettuata nel novembre-dicembre 1995, che l'Amministrazione ha proceduto a valutare l'attendibilità di una vasta ricerca sugli effetti prodotti nei mercati dall'operazione («aftermarket»), fondata sull'analisi delle risposte fornite ad un questionario inoltrato a banche ed a investitori istituzionali da una società specializzata.

Il primo risultato definitivamente accertato - secondo elementi forniti dalla Direzione generale del tesoro sulla base di fonti Consob - ha riguardato la capitalizzazione di borsa, che per effetto della prima operazione ENI, aveva già fatto registrare un incremento del 13,5%.

Può conclusivamente affermarsi che l'attività di dismissione delle partecipazioni dello Stato ha sicuramente promosso l'affermarsi della cultura dell'investimento azionario tra risparmiatori prima tradizionalmente orientati ad investire in titoli di Stato.

Di quanto sopra costituiscono dimostrazione il caso della vendita delle partecipazioni in Telecom Italia, per la quale oltre due milioni di risparmiatori hanno richiesto un ammontare di titoli pari ad oltre quattro volte il quantitativo minimo di azioni loro destinato, e la recente vendita della quarta tranche delle azioni ENI, per la quale circa 1.720.000 risparmiatori individuali, ivi compresi i dipendenti ENI, hanno richiesto azioni della società pari a circa 2,5 volte il quantitativo minimo loro riservato.

Il contributo del processo di privatizzazione allo sviluppo del mercato borsistico è reso evidente dai dati che seguono: dalla fine del 1991 al mese di luglio 1998 la capitalizzazione complessiva delle società italiane quotate in Borsa è aumentata da 177.917 mld a 924.410 mld, mentre il controvalore medio giornaliero degli scambi è passato da 126 mld a 3.657 mld.

Tra il 1992 ed il mese di luglio 1998 la capitalizzazione di borsa delle società italiane si è incrementata dall'11,5% del PIL a circa il 45%, raggiungendo valori vicini alle tendenze prevalenti in paesi come la Germania e la Francia.

5. Privatizzazioni, liberalizzazioni e concorrenza.

La Corte è tornata più volte sulle tematiche della liberalizzazione dei mercati, sottolineando come specie nell'area dei servizi di pubblica utilità il processo delle privatizzazioni non possa essere separato da quello della liberalizzazione. Un punto fermo è dato dalla considerazione che le privatizzazioni, considerate isolatamente, non sono sufficienti allo scopo suindicato e che sin dove è possibile occorre promuovere condizioni di concorrenzialità; per converso, le privatizzazioni possono acquistare particolare rilievo nel momento in cui vengono a costituire lo strumento per conseguire una struttura concorrenziale dei mercati, laddove la semplice liberalizzazione degli accessi non fosse sufficiente.

L'assetto normativo da tempo delineato sulla base dei principi posti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, sulla regolazione dei servizi di pubblica utilità, è appunto mirato a migliorare - a beneficio dell'utenza - l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione in settori i cui risultati sono da troppo tempo considerati non soddisfacenti.

Le forme di regolazione poste in essere dalle Autorità indipendenti stanno ponendo le premesse per una riduzione delle concessioni amministrative, ammissibili soltanto nelle aree riservate ai sensi degli artt. 42 e 43 della Costituzione e nel rispetto dell'art. 90 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea.

La presenza di numerose fonti istitutive di concessioni al di fuori dell'art. 43 ed introduttive di disposizioni contrarie ai principi della concorrenza contrasta ormai apertamente con la normativa antitrust nazionale e comunitaria. Le distorsioni che una pervasiva estensione delle concessioni produce sul mercato rendono dunque necessaria una limitazione del loro impiego[21].

Nell'ambito dei servizi di pubblica utilità, uno dei problemi da risolvere contestualmente all'introduzione di forme di liberalizzazione è spesso costituito dalla esigenza di garantire l'universalità dei servizi prestati, e, cioè, la fruibilità degli stessi su tutto il territorio nazionale a condizioni ragionevolmente accessibili per la generalità degli utenti. Ciò nonostante, come ha osservato l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato[22], "anche nei casi in cui gli obblighi del servizio pubblico siano prevalenti e dove siano fondati i timori che una completa e piena liberalizzazione possa condurre a una indesiderata riduzione della qualità e dell'estensione del servizio", la soluzione non è "il mantenimento comunque del monopolio legale su tutte le attività svolte dall'impresa titolare dei diritti speciali ed esclusivi". L'assenza dell'elemento concorrenziale non favorisce infatti l'incentivo a innovare e a migliorare a beneficio degli utenti la qualità dei servizi offerti. Così, nei settori delle telecomunicazioni, del trasporto ferroviario, della generazione di energia elettrica e del trasporto aereo - come esemplifica l'Autorità - l'evoluzione tecnologica può essere tale da influenzare la stessa struttura dei mercati "in direzioni e secondo modalità che non sono definibili a priori e che, per potere essere identificate tempestivamente, richiedono che uno spazio il più ampio possibile sia lasciato alla libera decisione delle imprese".

Ulteriori e puntuali riflessioni ha avuto poi occasione di svolgere nel corso del 1988 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione ai comparti in cui si sono verificate evoluzioni di rilievo nel corso dell'anno[23].

Nel settore elettrico, la Sezione controllo enti, in sede di referto sugli esiti del controllo esercitato sull'ENEL, si è soffermata su alcune rilevanti tematiche riguardanti il recepimento della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno europeo dell'energia elettrica, avvenuto con il d. lgs. 16 marzo 1999, n. 79.

Il provvedimento, adottato dopo la consultazione dei numerosi organismi interessati ed un lungo e approfondito dibattito tra le forze politiche, ha disposto la graduale liberalizzazione di tale mercato ed al tempo stesso la cessazione del monopolio riservato all'ENEL dalla legge di nazionalizzazione del 1962, radicalmente rinnovando l'assetto del sistema elettrico del Paese e componendo l'obiettivo primario dell'apertura del mercato con le molteplici esigenze e i diversificati interessi del comparto in un quadro complesso ed articolato in una pluralità di centri di competenze fra loro variamente interrelate[24].

---

[21] Cfr. Relazione annuale sull'attività svolta, in data 30 aprile 1999.

[22] Cfr. Relazione annuale sull'attività svolta, in data 30 aprile 1998.

[23] Cfr. Relazione annuale sull'attività svolta, in data 30 aprile 1999.

[24] Con segnalazione in data 16 marzo 1998 sul disegno di legge "comunitaria 1995/97", l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha sottoposto all'attenzione del Senato, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della legge 14 novembre 1995 n. 481/95, alcune osservazioni sulla ridefinizione del sistema elettrico nazionale.

Ad avviso della predetta Autorità, la prevista liberalizzazione del mercato elettrico costituisce l'obiettivo fondamentale della direttiva europea. Essa deve essere intesa non solo come facoltà di produrre, commerciare e acquistare energia elettrica riconosciuta a numerosi soggetti, ma necessariamente anche come instaurazione di un mercato effettivamente concorrenziale che assicuri il raggiungimento di livelli crescenti di efficienza e la diffusione dei conseguenti benefici alla generalità degli utenti. Così, "un mercato che venisse aperto al libero operare di una pluralità di soggetti ma con modalità tali da consentire il mantenimento di fatto di un regime monopolistico potrebbe risultare del tutto insoddisfacente dal punto di vista dell'interesse pubblico".

E, inoltre, "condizione essenziale per la creazione di un mercato concorrenziale dell'energia elettrica è l'indipendenza del gestore della rete, come garanzia di accesso di terzi in condizioni di effettiva imparzialità e neutralità".

Con il documento per la consultazione dei soggetti interessati, approvato il 13-5-1998, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha illustrato le proposte per la determinazione delle linee guida per la separazione amministrativa e contabile dei soggetti operanti nel settore elettrico.

Il nuovo assetto del sistema elettrico italiano si caratterizza quindi per una architettura molto articolata, costituita da un vasto panorama dei soggetti, anche di nuova istituzione, destinati a dirigere e gestire il sistema, nonché dalla numerosa serie di provvedimenti e regolamenti che dovranno creare il tessuto per rendere concretamente operative le innovazioni introdotte dal decreto. Tanto che l'avvio a regime del sistema che ne risulta non appare di semplice realizzazione, tenuto conto anche dei tempi ristretti assegnati.

Il d. lgs. n. 79 del 1999, è mirato alla introduzione di una effettiva liberalizzazione del mercato elettrico italiano, in aderenza ai principi e criteri stabiliti dalla legge di delega e dalla direttiva comunitaria, e in una misura superiore rispetto ai livelli minimi previsti da quest'ultima.

Non completamente coerente con tale impianto appare, peraltro, la mancata liberalizzazione delle attività di distribuzione e di vendita ai clienti vincolati in ambito comunale.

Per quel che concerne specificamente l'ENEL, le norme di attuazione della direttiva comunitaria, pur riducendo in misura significativa l'area della riserva, sembrano intese a contemperare la necessità di creare un mercato dell'energia più efficiente con l'esigenza di salvaguardare la massa critica, il valore e la competitività.

La riforma opera una trasformazione radicale dell'ENEL: la Società assume, infatti, la natura di holding industriale a capo di una costellazione di società operative; i criteri in base ai quali dovranno realizzarsi le cessioni di attività nella produzione e nella distribuzione sembrano poter assicurare all'ENEL il mantenimento del valore complessivo del proprio patrimonio.

L'attuazione del decreto pone a carico dell'ENEL una serie di impegnativi adempimenti specifici, quali: la costituzione della società per la trasmissione e il dispacciamento; le modifiche statutarie; il nuovo assetto societario; il piano per la cessione degli impianti di produzione; le negoziazioni con le aziende partecipate dagli enti locali per le iniziative di aggregazione o per la cessione ad esse degli *assets* della distribuzione.

Particolarmente delicata si presenta la elaborazione (entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto) del piano per la dismissione degli impianti di produzione: i valori da definire, infatti, si riferiscono ad una capacità di generazione che è pari al 25% di quella totale dell'ENEL (dati 1997), è equivalente a quella del decimo operatore in Europa, corrisponde ad un valore di mercato stimato in 10/15.000 mld e coinvolge circa 7.000 unità di personale.

I punti fondamentali e qualificanti del decreto possono così riassumersi.

- le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico previsti nel decreto stesso; le attività di trasmissione e dispacciamento sono riservate allo Stato; l'attività di distribuzione è svolta in regime di concessione;

- le attività di trasmissione e dispacciamento sono attribuite in concessione al "Gestore della rete di trasmissione nazionale", una società per azioni costituita dall'ENEL, alla quale debbono essere conferiti tutti i beni eccettuata la proprietà delle reti - ed i rapporti giuridici inerenti all'attività del Gestore; le azioni della Società sono assegnate a titolo gratuito al Ministero del tesoro all'atto in cui la Società assume la titolarità e le funzioni di gestore della rete;

- la gestione economica del mercato elettrico è affidata ad un "Gestore del mercato", società per azioni costituita dal Gestore della rete, che organizza il mercato stesso secondo criteri di centralità e trasparenza e di concorrenza tra produttori; dal 1° gennaio 2001, con l'entrata in funzione del "dispacciamento di merito economico", il Gestore del mercato assume la gestione della "Borsa dell'energia", cioè delle offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi;

- per effetto della graduale liberalizzazione dell'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 a nessun soggetto è consentito produrre o importare più del 50% del totale dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia; a tal fine, entro la stessa data, l'ENEL deve cedere non

meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva secondo un piano, soggetto ad approvazione governativa, tale da consentire sia adeguate condizioni di mercato, sia la necessaria attenzione alla presenza di piani industriali, al mantenimento della produzione dei siti e alle ricadute occupazionali, tenendo conto altresì delle esigenze relative alle attività di sviluppo, di innovazione, di ricerca e di internazionalizzazione dell'ENEL;

- l'attività di distribuzione continua ad essere svolta dalle imprese operanti alla data di entrata in vigore del decreto, sulla base di concessioni aventi scadenza il 31 dicembre 2030;
- la liberalizzazione del mercato, sul versante dell'acquisto e del consumo dell'energia elettrica, diviene operante, dalla data di entrata in vigore del decreto, per i c.d. "clienti idonei", e, cioè, soggetti aventi la capacità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia, sia all'estero;
- in conseguenza della nuova disciplina del mercato elettrico, l'ENEL assume le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società che è tenuta a costituire per lo svolgimento delle attività per la produzione, la distribuzione e la vendita ai clienti vincolati, la vendita ai clienti idonei, l'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione, il nucleare.

Nel trasporto ferroviario, ove la liberalizzazione trova ostacolo anche a causa dei forti disavanzi gestionali, mentre nell'ambito europeo le direttive del Consiglio 91/440/CE, 95/18/CE e 95/19/CE hanno stabilito le basi per la realizzazione di un mercato integrato dei trasporti ferroviari, le possibilità di apertura al mercato sembrano riguardare per ora solo il settore del trasporto di merci, nel quale appare propedeutica una incisiva separazione gestionale tra rete ed erogazione del servizio.

Con una segnalazione del giugno 1998 al Parlamento e al Governo, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha manifestato il proprio orientamento sulle disposizioni contenute nello schema di regolamento di attuazione della direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, approvato dal Consiglio dei Ministri, in prima lettura, il 27 marzo 1998. Lo schema di regolamento si proponeva di «disciplinare la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e l'attività di trasporto per ferrovia delle imprese ferroviarie stabilite in Italia» e di «garantire il diritto di accesso all'infrastruttura ferroviaria». Sulla base della direttiva comunitaria, lo schema era improntato ai principi dell'autonomia gestionale delle imprese ferroviarie, del risanamento della struttura finanziaria delle imprese ferroviarie, della separazione contabile o costituzione di imprese separate per la gestione della rete e dell'infrastruttura ferroviaria e per l'esercizio dell'attività di trasporto a mezzo ferrovia e, infine, della libertà di accesso al mercato dei trasporti di passeggeri e di merci per ferrovia da parte delle associazioni internazionali di imprese ferroviarie e delle imprese ferroviarie.

Al riguardo, l'Autorità ha precisato che l'introduzione di un più elevato grado di concorrenza nel settore ferroviario richiede "una piena attuazione del principio della separazione tra la gestione dell'infrastruttura e i servizi di trasporto, nonché un'effettiva garanzia dei diritti di accesso alla rete ferroviaria a favore di nuovi operatori". L'Autorità ha, peraltro, osservato come la separazione contabile non sia uno strumento idoneo, di per sé, a garantire che l'attività di trasporto avvenga nel rispetto dei principi della libera concorrenza. Il requisito obbligatorio della separazione contabile dovrebbe piuttosto rappresentare "solo un passaggio intermedio verso una separazione effettiva delle due attività".

L'Autorità ha pertanto auspicato una rapida riorganizzazione del sistema ferroviario, da attuare attraverso una separazione sia sotto il profilo giuridico che proprietario, dell'attività di gestione della rete da quella di erogazione dei servizi. Nel trasporto merci, in particolare, dove non sono presenti obblighi derivanti da esigenze di servizio pubblico e i vantaggi in termini di una struttura verticalmente integrata sono più limitati, "una separazione effettiva favorirebbe una reale apertura del mercato alle dinamiche concorrenziali".

Con il 1° gennaio 1998 si è realizzata la piena liberalizzazione di tutti i mercati delle telecomunicazioni. L'auspicata introduzione della concorrenza nel settore richiede nella fase iniziale un attento intervento pubblico inteso a garantire la realizzazione dei presupposti di un contesto veramente concorrenziale. La operatività dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni raggiunta con l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento[25], ed i primi interventi della nuova Autorità in materia di offerta di circuiti diretti e di condizioni di interconnessione, adottati sentito il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, hanno costituito passi determinanti per il processo di liberalizzazione; nel 1998 sono state trasposte nell'ordinamento interno alcune importanti misure di armonizzazione emanate a livello comunitario, quali, ad esempio, il decreto ministeriale 23 aprile 1998 in materia di interconnessione, il quale ha stabilito condizioni volte ad assicurare alle imprese nuove entranti un diritto di accesso alla rete a condizioni eque e non discriminatorie[26]. E' stato ridefinito inoltre l'obbligo della prestazione del servizio universale finora sopportato esclusivamente dall'operatore ex-monopolista attraverso l'adozione del decreto ministeriale 10 marzo 1998; tale provvedimento istituisce un apposito fondo al quale dovranno contribuire gli organismi che gestiscono reti pubbliche di telecomunicazione; è prevista inoltre la possibilità che in una prima fase i nuovi entranti sul mercato non debbano concorrere al finanziamento di tali costi.

Il nuovo assetto ha incoraggiato l'entrata di numerosi operatori nei vari mercati dei servizi di telecomunicazione. Ai primi del 1999, risultano assegnate 39 licenze per l'installazione di reti di telecomunicazione per la prestazione del servizio di telefonia e per la fornitura del servizio di rete.

All'ingresso di tre operatori in grado di offrire servizi di telefonia vocale su tutto il territorio nazionale si è così accompagnato nel settore della telefonia mobile un nuovo operatore, a seguito dell'assegnazione della terza licenza per la prestazione del servizio radiomobile su standard DCS 1800.

---

[25] Con delibera dell'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni in data 16 giugno 1998, n. 17, sono stati determinati l'organizzazione ed il funzionamento degli organismi di vertice (costituiti dal presidente, dal consiglio, dalla commissione per le infrastrutture e le reti e dalla commissione per i prodotti e servizi) nonché delle unità organizzative di primo e di secondo livello; con la stessa delibera sono stati approvati i regolamenti per la gestione amministrativa e la contabilità e per il trattamento giuridico ed economico del personale.
Nella considerazione che il pieno funzionamento dell'Autorità può essere raggiunto gradualmente e che l'Autorità stessa è tuttora impegnata nelle attività di organizzazione e di reperimento del personale mediante selezioni, concorsi e comandi, la predetta Autorità ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Ministero delle comunicazioni, allo scopo di assicurare un disciplinato passaggio di funzioni tra il Ministero e l'Autorità e di evitare soluzioni di continuità anche in vista della rilevanza dei compiti assegnati all'Autorità nel quadro della liberalizzazione dei servizi di telecomunicazioni e dell'ordinato svolgimento dei servizi di radiodiffusione.

[26] Al riguardo, merita di essere segnalata la deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 25 novembre 1998, che, in materia di interconnessione, costituisce una decisione di rilievo tale da incidere sull'intero assetto del mercato nazionale delle telecomunicazioni. Telecom Italia, organismo notificato come soggetto di notevole forza nel mercato delle reti telefoniche pubbliche fisse e dei servizi di telefonia vocale, aveva presentato in data 1° luglio 1997, in ossequio alle direttive 90/388/Ce e 96/16/Ce, un primo listino di interconnessione. Questo, peraltro, era risultato carente sia per le tariffe previste, che si discostavano notevolmente da quelle in uso in altri paesi europei, sia per il limitato numero di servizi di telecomunicazioni offerti. In considerazione di ciò, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con parere in data 13 febbraio 1998, aveva segnalato i limiti di detto listino ritenendo gli stessi in grado di ostacolare l'ingresso sul mercato di nuovi operatori. Successivamente, il Ministero delle comunicazioni con il decreto del 23 aprile 1998, approvava il regolamento sull'interconnessione, che veniva impugnato da Telecom Italia presso il Tribunale amministrativo regionale del Lazio.
La delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, modificativa del secondo listino di interconnessione, adegua i prezzi fissati da Telecom Italia ai valori definiti dalla Raccomandazione della Commissione europea 98/195/Ce, amplia i servizi contenuti nell'offerta di riferimento al fine di consentire un maggior grado di concorrenza nei mercati di telecomunicazioni locali e consente, infine, l'applicazione del listino anche nei confronti dei soggetti che, pur non essendo dotati di una struttura di rete a livello nazionale, abbiano ottenuto il titolo necessario per offrire servizi di telecomunicazioni.

Nell'ambito del settore postale, ha recentemente riportato il parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari lo schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 97/67 CE sui servizi postali.

Tale direttiva, al fine di perseguire lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari ed il miglioramento della qualità del servizio, ha fornito una serie di indicazioni per la graduale liberalizzazione del settore. L'obiettivo è quello di conciliare per quanto possibile il fine della liberalizzazione della attività postali e del passaggio verso la competizione del mercato con l'esigenza di salvaguardare comunque l'universalità del servizio.

In tale prospettiva, la direttiva riconosce agli Stati membri un adeguato margine di scelta in ordine alla possibilità di graduare e calibrare l'individuazione dell'area di riserva in funzione delle diverse situazioni esistenti nei diversi Paesi.

L'individuazione dell'area di riserva che il Governo ha ritenuto indispensabile per garantire un corretto svolgimento del servizio universale, è stata correlata, in primo luogo, con la situazione del mercato postale italiano, che attualmente sembra offrire prospettive di sviluppo più limitate rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea.

Si è tenuto presente in secondo luogo che l'area in esclusiva fissata dal Codice postale italiano è notevolmente più ristretta rispetto alla riserva stabilita dalla direttiva 97/67/CE, dato che prende in considerazione soltanto la corrispondenza epistolare (attuale e personale) a differenza di tutti gli altri paesi dell'Unione europea. E, infatti, l'area di riserva in atto concessa all'operatore dall'ordinamento nazionale prescinde dall'applicazione del criterio di proporzionalità alla base del combinato disposto dell'articolo 3 e 7 della direttiva, tanto che sino pochi anni addietro l'operatore postale ha ricevuto dallo Stato l'integrale copertura dei disavanzi gestionali. In tale ottica sono state anche concesse una serie di deroghe al principio dell'esclusività del servizio obiettivamente incoerenti rispetto alla necessità di assicurare all'operatore le risorse necessarie a sostenere gli oneri del servizio universale.

In Italia, infatti, la stima dell'onere per il servizio universale è ancora particolarmente elevata; politiche di aumento dei volumi e contemporaneamente di riduzione dei costi possono progressivamente contenere, ma non annullare il relativo peso, soprattutto a causa della difficoltà di un immediato sviluppo del traffico e della particolare morfologia del territorio, che rende incomprimibili, oltre certi limiti, alcune essenziali componenti di costo.

L'area dei servizi da riservare è stata perciò finalizzata, nella misura consentita dalla direttiva, a sostenere il finanziamento del servizio universale in ogni sua specificazione, ivi compresa la corrispondenza transfrontaliera, le fatture commerciali, la pubblicità diretta per corrispondenza e quella generata con mezzi telematici, limitatamente alla fase di recapito.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, relativamente allo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva comunitaria in materia di servizi postali, ha inviato il parere reso ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro.

Con detto parere l'Autorità garante della concorrenza ha evidenziato alcuni aspetti in relazione ai quali ha ravvisato elementi di difformità rispetto alle disciplina Comunitaria ed, in particolare, un allargamento dell'ambito della riserva ad alcuni servizi che attualmente risulterebbero offerti in concorrenza, quali la distribuzione delle fatture commerciali, della pubblicità diretta e della corrispondenza epistolare in genere.

Nel luglio 1998 l'Autorità ha trasmesso ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del trasporti e della navigazione una segnalazione, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge n. 287 del 1990, in merito al piano di riordino del gruppo Finmare e alla regolamentazione relativa ai servizi marittimi di linea con le isole.

Com'è noto, per i servizi marittimi di linea con le isole è corrisposta alle Società del gruppo Finmare una "sovvenzione di equilibrio", intesa come corrispettivo per gli obblighi imposti in relazione alla regolarità ed alla frequenza dei collegamenti con le isole, nonché alle tariffe da applicare. Le linee e le frequenze ritenute socialmente essenziali per il trasporto di persone e merci da e per le isole e le relative tariffe sono approvate dalle Amministrazioni competenti, nell'ambito di una proposta tecnica individuata dalle società.

Il piano di riordino del Gruppo Finmare prevedeva il mantenimento dell'attuale sistema regolamentare, auspicando peraltro lo sviluppo delle attività più strettamente commerciali delle società del Gruppo Finmare. In ordine al piano l'Autorità ha osservato come "a livello comunitario siano state espresse indicazioni volte a promuovere un maggiore grado di concorrenza nei servizi marittimi di linea, prevedendo tra l'altro che l'eventuale conclusione di contratti di servizio pubblico o l'imposizione di obblighi di servizio pubblico agli armatori che svolgono servizi regolari con le isole avvenga su base non discriminatoria per tutti gli armatori comunitari e tramite gara".

Sempre nel comparto dei trasporti, nel corso dell'anno l'Autorità ha esaminato due intese poste in essere da Alitalia con altri vettori, riguardanti una pluralità di rotte nazionali, vietando la prima ed autorizzando la seconda in deroga, per un periodo di tre anni (Alitalia-Meridiana; Alitalia-Minerva Airlines). Meritano anche di essere segnalati due interventi in ordine alle misure attuative della normativa volta a limitare l'inquinamento acustico derivante dagli aeroporti e ai provvedimenti ministeriali di ripartizione del traffico aereo tra gli aeroporti di Linate e Malpensa (inquinamento acustico negli aeroporti; misure temporanee di ripartizione del traffico aereo tra gli aeroporti di Linate e Malpensa).

Nel comparto della radiodiffusione con delibera in data 30 ottobre 1998, n. 68, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in osservanza del termine previsto dalla legge 30 aprile 1998, n. 122, ha approvato il piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva. Per quel che concerne, invece, la radiodiffusione sonora, in considerazione della sua complessità, è stato operato un rinvio, fermo restando il termine ultimo del 30 settembre 1999 stabilito dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, nel testo modificato dalla legge 30 aprile 1998, n. 122.

Nel comparto televisivo, specie nella fase di avvio della evoluzione del mercato, i diritti di esclusiva sugli eventi sportivi sono stati considerati dall'Autorità per la concorrenza "come un elemento di traino per il successo dell'emittente televisiva che se le aggiudica"; per tale ragione - ad avviso dell'Autorità - occorre garantire la massima contendibilità del mercato; in tale ottica, la previsione contenuta nella legge 29 marzo 1999, n. 78, che limita l'allocazione ad una sola stazione televisiva per un periodo superiore a tre anni, allo scopo di mantenere il mercato aperto ai nuovi operatori, va visto come un irrigidimento che il legislatore ha ritenuto opportuno introdurre nella fase iniziale dello sviluppo del mercato della televisione a pagamento, che dovrebbe essere oggetto di rivalutazione non appena il mercato si sia consolidato.

Nell'ambito del settore radiotelevisivo pubblico, va menzionata, infine, la decisione della Commissione europea in data 26 febbraio 1999, con la quale è stato chiesto al Governo italiano di fornire una serie di informazioni relative al finanziamento statale dell'emittente pubblica, al fine di accertare la sua conformità alle condizioni stabilite dall'art. 93, paragrafo 1, del Trattato CE.

Il documento della Commissione si basa su una sostanziale equiparazione del servizio pubblico nel comparto radiotelevisivo a quello di servizio economico d interesse generale, di cui all'art. 90, paragrafo 2, del Trattato CE, con la conseguenziale applicazione del principio della proporzionalità del finanziamento da parte degli Stati.

La posizione italiana risulta invece fondata sul protocollo del servizio pubblico di radiodiffusione annesso al Trattato di Amsterdam, che considera che le disposizioni del

Trattato CE non pregiudicano la facoltà degli Stati membri di provvedere al finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo in relazione alle funzioni culturali, sociali e democratiche ad esso assegnate.

6. La gestione delle operazioni di privatizzazione delle società controllate direttamente dallo Stato.

Il Ministero del tesoro a partire dal 1994 e sino a tutto il 1998 ha gestito direttamente operazioni di dismissione di partecipazioni azionarie detenute nei settori bancario, assicurativo, energetico e delle telecomunicazioni, con un incasso lordo pari a 82.961 mld di lire, equivalente al 4,1% del PIL del 1998. Con riferimento alla data del 30 giugno 1998, l'importo realizzato attraverso offerte globali ammonta a circa 67.000 mld, mentre quello conseguito a mezzo di trattative dirette è pari a 8.700 mld.

In particolare, nei primi sei mesi del 1998 il Tesoro ha proceduto alla cessione della quarta tranche del capitale dell'ENI, pari al 14,2% mediante offerta globale rivolta al pubblico dei piccoli risparmiatori, ai dipendenti del gruppo e agli investitori istituzionali italiani e stranieri, con un introito pari a circa 13.000 mld.

La privatizzazione ENI costituisce il più vasto programma finora realizzato in Europa, mentre i relativi proventi, superiori a 40.000 mld, rappresentano il maggior incasso conseguito nell'Europa continentale per il collocamento di una singola società.

Nel secondo semestre 1998 è proseguito il processo di privatizzazione nel settore bancario. E' stata realizzata la cessione della quota del Tesoro detenuta nella Banca Nazionale del Lavoro, pari al 67% del capitale sociale, mediante trattativa diretta ed offerta globale rivolta al pubblico dei piccoli risparmiatori, ai dipendenti e ai promotori finanziari del Gruppo BNL e agli investitori istituzionali italiani ed esteri, con un incasso lordo complessivo pari a 6.700 mld.

Anche la privatizzazione della BNL costituisce una operazione di grande rilievo: per controvalore essa rappresenta la seconda maggiore cessione realizzata in Europa nel settore bancario.

Gli investitori individuali italiani hanno confermato la loro propensione all'acquisto, generando una domanda di titoli pari ad oltre tre volte lo stock loro destinato.

Contestualmente all'offerta globale, è avvenuto il collocamento ad un nucleo di azionisti di riferimento, costituito da istituzioni finanziarie italiane ed estere, del 25% del capitale sociale della Banca. Nell'ambito della trattativa diretta, il Tesoro ha individuato nella Banca Popolare Vicentina e nell'INA gli ulteriori soggetti che si aggregheranno al Banco Bilbao Vizcaya ("BBV"), già ammesso nel giugno del 1998 alla fase finale della trattativa diretta.

Si trova nella fase conclusiva la cessione, per trattativa diretta, della partecipazione detenuta dal Tesoro nel Credito Industriale Sardo, pari al 53%. E' altresì in corso di realizzazione la cessione, per offerta pubblica, della quota detenuta dal Tesoro, pari al 7,32% in Meliorbanca. Sono inoltre allo studio la privatizzazione del Mediocredito Centrale e la cessione di quote residue detenute dal Tesoro in Telecom Italia, nel Banco di Napoli, nell'IMI, e nell'INA.

Il Governo, infine, ha approvato il 19 febbraio dell'anno in corso il d. lgs. inteso a ridefinire gli aspetti rilevanti del sistema elettrico nazionale, in attuazione di alcune direttive comunitarie e, in particolare, della direttiva n. 96/92/CE. Lo scopo del provvedimento è di avviare una graduale liberalizzazione del settore finalizzata a conseguire un contenimento dei prezzi ed un miglioramento della qualità del servizio elettrico.

L'intervento è prodromico ad un inizio di dismissione, anche se parziale, di ENEL S.p.A.

Il Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro ha trasmesso al Parlamento la relazione sulle operazioni di cessione delle partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato prevista dall'art.13, comma 6, della legge n. 474 del 1994.

Detta relazione riguarda l'attività di dismissione di partecipazioni direttamente o indirettamente controllate dallo Stato che si è sviluppata sia attraverso le operazioni direttamente gestite dal Tesoro, sia attraverso le operazioni di vendita di società da esso controllate indirettamente.

Per quel che concerne le attività del Tesoro, la relazione contiene dati e notizie relative alle seguenti operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del Tesoro, realizzate nel secondo semestre del 1997.

Relativamente alle dismissioni effettuate dal Gruppo IRI e dal Gruppo ENI, i dati sono relativi al 1997.

Negli ultimi sei mesi del 1997 è proseguita l'attività di dismissione delle partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato.

Il Ministero del tesoro ha gestito direttamente le operazioni riguardanti la vendita dei pacchetti azionari detenuti nella SEAT S.p.A. e nella TELECOM ITALIA S.p.A..

Com'è noto, TELECOM ITALIA è derivata dalla fusione per incorporazione di TELECOM ITALIA in STET S.p.A., deliberata dalle Assemblee delle due società in data 30 aprile 1997.

Il trasferimento della partecipazione detenuta da IRI S.p.A. nella STET, pari a 2.349.420.791 azioni ordinarie (61,27% del capitale ordinario) e 13.477.353 azioni di risparmio (0,93% del capitale di risparmio), al Ministero del tesoro è stato autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 1996.

Le modalità del trasferimento sono state determinate con decreti del Ministro del tesoro in data 16 dicembre 1996 e 4 marzo 1997.

Il trasferimento è stato perfezionato in data 20 dicembre 1996, per un corrispettivo determinato in via provvisoria in 14.530 mld.

Il valore della partecipazione è stato successivamente definito da tre valutatori in 7.800 lire per ciascuna delle azioni ordinarie e 5.919 lire per ciascuna delle azioni di risparmio, con un valore complessivo della partecipazione trasferita stimato in 18.405 mld.

Il sopra richiamato provvedimento in data 16 dicembre 1996 ha inoltre stabilito il versamento all'IRI dell'eventuale differenza derivante dalla dismissione della partecipazione azionaria trasferita rispetto al valore successivamente determinato, con sottrazione dall'eventuale conguaglio dei costi sostenuti dal Tesoro per il trasferimento, la riorganizzazione del Gruppo STET e le dismissioni effettuate.

L'assemblea straordinaria della STET, con delibera del 28 ottobre 1996, ha approvato la scissione parziale della STET, la costituzione della SEAT, il trasferimento a tale società della Divisione SEAT e delle attività ad essa connesse, nonché l'assegnazione delle azioni della neo-costituenda società ai soci della STET, in ragione di una azione (ordinaria o di risparmio) SEAT per ogni azione (ordinaria o di risparmio) STET posseduta.

All'inizio del 1997 le azioni della SEAT sono state ammesse alla contrattazione presso il sistema telematico delle borse valori italiane.

Al Ministero del tesoro sono state così trasferite 2.349.420.791 azioni ordinarie, pari al 61,27% del capitale ordinario e 13.477.353 azioni di risparmio, pari allo 0,93% del capitale di risparmio. A seguito dell'operazione, la quota del Tesoro è ammontata al 44,74% del capitale della società.

In attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 febbraio 1997, il Ministero del tesoro è subentrato all'IRI nella procedura già avviata per la dismissione delle azioni SEAT.

Per corrispondere all'IRI l'importo per l'acquisizione da parte del Tesoro del pacchetto azionario detenuto nella STET, il 27 dicembre 1996 è stata erogata all'IRI una prima tranche pari a lire 3.000 mld, nel primo semestre del 1997 è stato effettuato il pagamento di altre due tranche per complessivi 8.500 mld di lire e nel dicembre 1997 è stato effettuato un ulteriore pagamento per lire 5.000 mld.

6.1 La vendita della quota del Tesoro nella SEAT.

La cessione della quota detenuta dal Tesoro nella SEAT è avvenuta nel periodo luglio-novembre 1997.

In ordine alla procedura di dismissione, si rammenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 febbraio 1997 aveva disposto che, proseguendo il sistema di vendita già avviato dall'IRI, l'alienazione della partecipazione del Tesoro detenuta nella SEAT fosse effettuata mediante procedura competitiva.

Delle tre cordate ammesse alla fase finale della gara (GTE Directories, ITT World Directories e la cordata di investitori finanziari guidata da COMIT) hanno presentato offerta la cordata di investitori finanziari guidata da COMIT e la ITT World Directories. Tale ultima offerta, incompleta, è stata considerata dal Ministero del Tesoro invalida. La GTE Directories non ha presentato l'offerta finale. L'accettazione dell'unica offerta validamente presentata - come previsto nella procedura - ha consentito all'offerente di avviare negoziazioni per accordi strategici con TELECOM ITALIA.

Con nota in data 29 agosto 1997 il Tesoro ha ritenuto di accogliere definitivamente l'offerta della cordata guidata da COMIT.

A seguito del parere favorevole reso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, si è perfezionato in data 25 novembre 1997 il trasferimento della quota detenuta dal Ministero del tesoro.

Circa gli introiti e i costi dell'operazione, l'incasso lordo - ancora non definitivo, mancando la definizione dell'ammontare di alcuni conguagli relativi alla cessione di società partecipate dalla SEAT - a fronte della vendita di 2.349.420.791 azioni ordinarie e di 13.477.353 azioni di risparmio, è stato pari a lire 642,6 mld.

Gli oneri connessi alle operazioni di privatizzazione ammontano a 12 mld, di cui circa 4 mld, non fatturati al momento dell'incasso dei proventi della vendita, per spese relative ai compensi da corrispondere ai consulenti.

6.2 La vendita della quota detenuta dal Tesoro in TELECOM ITALIA.

Le operazioni di vendita sulle quali il Tesoro ha riferito riguardano il periodo ottobre-novembre 1997.

Si rammenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 1997 ha stabilito che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del tesoro in TELECOM ITALIA fosse effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta, anche al fine di costituire un azionariato stabile.

A seguito delle trattative bilaterali condotte dal Tesoro ai fini della costituzione di un azionariato stabile, sono stati sottoscritti i contratti con quali i singoli componenti si sono impegnati a non cedere le azioni acquistate per un periodo di tre anni, per le seguenti quote calcolate sul capitale ordinario:

Azionisti stabili	Quota acquistata %
Assicurazioni Generali S.p.A.	0.6
Alleanza Assicurazioni	0.4
Banca Commerciale Italiana S.p.A.	0.5
Credito Italiano S.p.A.	0.7
Rolo Banca S.p.A.	0.3
Imi - Istituto Mobiliare Italiano - S.p.A.	0.8
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0.5
INA - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - S.p.A.	0.5
Compagnia di San Paolo	0.6
IFIL - Finanziaria di partecipazioni S.p.A.	0.6
Fondazione Cariplo	0.5
Credit Suisse Group	0.7
TOTALE	6.6

Il numero delle azioni complessivamente ceduto ai suddetti azionisti stabili è stato pari a 347.767.608, corrispondenti al 6,6% del capitale ordinario di TELECOM ITALIA.

Alle società AT&T ed Unisource è stato, inoltre, riservato a ciascuna di esse l'1,2% del capitale ordinario.

In ordine alla tecnica di vendita dell'offerta globale, l'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con il sistema dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, doveva essere pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie TELECOM ITALIA registrato sul sistema telematico delle borse valori italiane nell'ultimo giorno di offerta ridotto dello sconto applicabile nell'ambito dell'offerta al pubblico indistinto, ovvero ridotto dello sconto applicabile ai dipendenti del Gruppo per la quota loro riservata;
- il prezzo massimo di collocamento, come di seguito quantificato;
- il prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali.

All'atto dell'annuncio della cessione, il Ministero del tesoro, d'intesa con i global coordinator e previa consultazione con l'advisor, ha quantificato la percentuale dello sconto per la determinazione del prezzo di vendita, fissandola nella misura del 3% per il pubblico indistinto e del 4% per i dipendenti del Gruppo TELECOM ITALIA.

Prima dell'inizio dell'OPV, il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni, sentito il parere del Comitato permanente di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni, dei global Coordinator e degli advisor ha determinato il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV, fissandolo a 11.200 lire per azione, pari alla media dei prezzi ufficiali registrati nelle due settimane precedenti.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 25 ottobre 1997 ed è risultato pari a:

- 10.908 lire per il pubblico indistinto, pari al prezzo ufficiale del titolo TELECOM ITALIA registrato il giorno 24 ottobre 1997, ridotto dello sconto del 3%;
- 10.795 lire per i dipendenti del Gruppo, pari al predetto prezzo ufficiale, ridotto dello sconto del 4%;
- 11.200 lire per gli investitori istituzionali, sentito il parere del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni, dei global coordinator e degli advisor.

L'offerta globale è stata contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:

Dimensione dell'offerta:

- 1.500.000.000 di azioni ordinarie (pari al 28,5% del capitale ordinario); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione *green shoe* per un ammontare di 225.000.000 di azioni.

- Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 700.000.000 di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui una quota non superiore al 25% riservata ai dipendenti del Gruppo TELECOM

ITALIA; le Casse incaricate di raccogliere le adesioni da parte del pubblico hanno garantito comunque l'acquisto di un ammontare pari a 800.000.000 di azioni;

- 480.000.000 di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri;
- 220.000.000 di azioni riservate all'offerta pubblica negli Stati Uniti e in Canada.

Tenuto conto dell'andamento della domanda nel corso della raccolta degli ordini, sia da parte del pubblico in Italia, sia da parte degli investitori istituzionali, il Ministero del tesoro ha deciso di aumentare l'offerta globale di 5.000.000 di azioni. L'offerta globale è divenuta, pertanto, pari a 1.505.000.000 azioni, a cui devono aggiungersi 225.000.000 di azioni utilizzate per l'esercizio della *green shoe*.

L'esito dell'offerta globale può essere così riassunto:

La domanda complessiva è risultata pari a 3,9 mld circa di azioni, così ripartita:

- il 75% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- l'8,2% proveniente dagli investitori statunitensi e canadesi (USA);
- l'8,1% proveniente dagli investitori istituzionali del resto del mondo (RoW);
- il 5,8% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 2,9% proveniente dagli investitori istituzionali di Regno Unito e della Repubblica d'Irlanda (UKE).

L'opzione *green shoe* è stata esercitata per 225.000.000 di azioni e, conseguentemente, con l'offerta globale sono state collocate complessivamente 1.730.000.000 azioni.

Il regolamento dell'operazione di vendita agli azionisti stabili è avvenuto in data 6 novembre 1997. Il prezzo per azione è stato pari a 11.200 lire. L'incasso lordo a fronte della vendita di 347.767.608 azioni è stato pari a 3.946,8 mld; tale importo include anche un premio pari complessivamente a 51,8 mld.

Il regolamento dell'offerta globale è avvenuto il 4 novembre 1997.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 1.505.000.000 azioni dell'offerta globale è stato pari a 16.412,9 mld .

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono stati trattenuti: 416,3 mld per commissioni da corrispondere ai collocatori; 64,2 mld relativi a compensi ai consulenti, spese relative agli adempimenti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto, pari a 15.932,3 mld, è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

I proventi lordi per l'esercizio della *green shoe* sono stati pari a 2.520 mld. In sede di versamento di detti proventi, sono stati trattenuti 41,1 mld relativi a compensi a consulenti e 36,3 mld per commissioni da corrispondere ai collocatori. Al capitolo di bilancio dello Stato 4055 sono affluiti 2.442,6 mld.

In esito al prestito ai global coordinator di 225 milioni di azioni per l'esercizio della *green shoe* sono stati corrisposti al Tesoro per commissioni sul prestito 2,9 mld.

Sono stati, inoltre, versati alla CONSOB 3,1 mld, quali contributi dovuti per lo svolgimento dell'OPV, a valere sul capitolo di spesa relativo al pagamento degli oneri derivanti dalle operazioni di privatizzazione (capitolo 4408 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro).

Le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, trovano copertura nei fondi appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

7. Le operazioni di vendita del Gruppo IRI.

Il volume complessivo delle dimissioni realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1997 è risultato pari a circa 48.209 mld, di cui il 76,1% circa relativo ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A..

Ove si tenga conto del valore dei debiti finanziari trasferiti, pari complessivamente a circa 17.695 mld (di cui 16.100 mld IRI S.p.A.), l'effetto finanziario complessivo può calcolarsi in circa 65.904 mld (di cui 52.792 mld IRI S.p.A.).

In particolare, le operazioni realizzate nel primo semestre del 1997 dall'IRI S.p.A. e dalle società direttamente controllate dall'IRI, hanno prodotto risorse per un importo complessivo di circa 975 mld, ivi compreso il deconsolidamento di debiti per circa 16 mld nei confronti delle banche.

Per quel che concerne direttamente l'IRI S.p.A., nel primo semestre del 1997 è avvenuta la cessione di azioni Credite Comit, a suo tempo vincolate in gestione speciale a fronte delle *bonus share* accordate agli acquirenti di azioni delle banche in sede di OPV, per un controvalore di 17 mld.

Circa le operazioni realizzate dalle società capogruppo di settore, nel semestre in discorso, si registra:

a) la realizzazione di un importo di circa 329 mld - a cui si aggiungono oltre 16 mld di lire di debiti deconsolidati - che riguarda privatizzazioni in senso stretto, ed in particolare: la cessione del settore dieselistico di FINCANTIERI (New Sultzer Diesel e Diesel Ricerche) per oltre 260 mld di lire, nell'ambito dell'accordo con il gruppo Metra, la vendita alla Fiat Avio della partecipazione in Alfa Romeo Avio da parte di ALITALIA (che fa seguito alla cessione della quota di maggioranza di Finmeccanica) per circa 30 mld di lire ed infine le cessioni operate dalla FINMECCANICA (la Optimes alla Mac- Records per circa 6 mld di lire ed i rami d'azienda "drilling" di Ansaldo alla National Oilwell) per 32 mld di lire;

b) il conseguimento di proventi per circa 308 mld, per cessioni di quote minoritarie, che essenzialmente si riferiscono alle cessioni effettuate da: FINTECNA per complessivi 60 mld (cessione delle quote eccedenti il controllo di Condotte ed Italstrade, rispettivamente a Ferrocemento ed Astaldi), FINMECCANICA per circa 140 mld (cessione della partecipazione nella L.Q.S.S. al socio di maggioranza Loral), FINCANTIERI per oltre 60 mld di lire (conferimento della partecipazione nella Grandi Motori Trieste nell'ambito del citato accordo con la Metra) ed ILVA IN LIQUIDAZIONE per circa 40 mld di lire (cessione del residuo 40,9% nelle Acciaierie di Cornigliano al partner Riva).

Le operazioni realizzate nel secondo semestre 1997 dal Gruppo IRI hanno determinato proventi per un importo complessivo di circa 40.465 mld, comprensivi del deconsolidamento di debiti verso il sistema bancario di circa 14.104 mld.

Per quel che concerne IRI S.p.A., le cessioni di quote di controllo - pari a 24.523 mld - si riferiscono alle privatizzazioni di SEAT (1.643 mld di lire) e di TELECOM ITALIA (22.880 mld di lire); al predetto importo si devono aggiungere circa 14.100 mld per indebitamento bancario trasferito.

L'IRI S.p.A. nel secondo semestre 1997 ha inoltre ceduto partecipazioni di minoranza per circa 713 mld di lire, riconducibili al collocamento del 14% circa detenuto nella Banca di Roma (666 mld di lire).

Per quel che riguarda le operazioni realizzate dalle holding di settore per complessivi 1.130 mld di lire, attraverso le cosiddette "privatizzazioni di secondo livello", si registra un importo di circa 620 mld, che riguarda cessioni di quote di controllo e di rami d'azienda, riferibili essenzialmente al collocamento del 45% di Aeroporti di Roma per complessivi 595 mld di competenza di COFIRI, nonché un ammontare di circa 390 mld, che si riferiscono a vendite di quote minoritarie, riconducibili alle cessioni effettuate essenzialmente da ALITALIA (cessione in borsa del 6,89% di Galileo International Partnership da parte della

Racom Teledata per 253 mld. del 30% della Malev alla Air Hinvest KFT per 98 mld e del 24,6% della Air Europe Inc.dalla Aviofin alla Tegel VIII Real Estate per 20 mld).

8. Le operazioni di vendita del Gruppo ENI.

Il volume complessivo delle operazioni realizzate dal Gruppo ENI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1997 è stato pari a circa 6.921 mld e il valore dei debiti finanziari trasferiti pari a circa 2.427 mld. L'effetto finanziario complessivo che ne è derivato ammonta, pertanto, a circa 9.348 mld.

Con le cessioni definite nel corso dell'esercizio 1997 e con la prevista alienazione, entro l'anno successivo, delle residue attività di metallurgia non ferrosa di proprietà dell'Enirisorse, il processo di ristrutturazione e di riposizionamento strategico avviato alla fine del 1992 può considerarsi concluso.

Le operazioni definite nell'esercizio 1997 hanno riguardato partecipazioni in società e complessi aziendali per un fatturato complessivo di circa 800 mld ed un'occupazione di circa 1.600 addetti, nonché beni immobili non strumentali.

In particolare, nel primo semestre 1997 i ricavi da cessione sono stati pari a 108 mld, comprensivi del debito finanziario trasferito. Quest'ultimo, peraltro, si è ridotto a 49 mld essenzialmente a causa dell'esborso netto relativo alla cessione delle attività editoriale, riguardante la Editrice Il Giorno S.p.A., e tipografica, concernente la Nuova Same S.p.A.. Detta operazione ha comportato un esborso finanziario netto di circa 47 mld, costituito dalla differenza tra il prezzo di vendita delle azioni, fissato in 20,1 mld, e il fondo di ristrutturazione che la Sogedit si è resa disponibile a corrispondere alle società oggetto della cessione a copertura delle perdite di ristrutturazione richieste dall'offerente, pari a 66,5 mld.

Tra le principali operazioni di dismissione definite nel primo semestre del 1997 che hanno determinato la perdita del controllo, si rammenta, nell'ambito del settore della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere, la vendita alla Solmar S.r.l. del 100% del pacchetto azionario della Nuova Solmine, società con sede a Scarlino (GR), operante nella produzione e commercializzazione di acido solforico.

Nel comparto dell'attività editoriale e tipografica, è stata ceduta alla Poligrafici Editoriale S.p.A. la totalità delle partecipazioni possedute dall'ENI Comunicazione S.p.A. nella Editrice Il Giorno S.p.A. e nella Nuova Same S.p.A.

Nel secondo semestre 1997 sono state definite operazioni di cessione per un incasso complessivo, comprendente il debito finanziario trasferito, pari a 983 mld di lire.

In particolare, nel settore della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, è stata definita la cessione alla Zacharias Management AG dell'80% delle partecipazioni azionarie nella Nuova Scaini S.p.A. al prezzo di 2,3 mld. La Nuova Scaini opera, com'è noto, nella produzione e commercializzazione di batterie per avviamento e nella commercializzazione di accessori per telefonia cellulare. Nell'ambito del comparto, è stata inoltre ceduta l'Agip Servizi, società operante nei servizi di energia e in quelli complementari con una quota di mercato nazionale di circa il 27%, alla Cophatec (90%) e alla Policarbo (10%).

Nel settore della petrolchimica, è stata definita la cessione alla Ibla-Chem Srl dell'Ibla S.p.A., società operante nella produzione e vendita di detersivi e di prodotti per la detergenza industriale, con stabilimento a Ragusa. Tra i rami d'azienda, si rammentano le seguenti cessioni: alla Novatex dei rami aziendali cucirino e agricolo della Oria; alla Zeon Chemicals Inc. del ramo d'azienda gomme acriliche costituito dal portafoglio clienti, tecnologie di produzione e magazzino materie prime e prodotti finiti; alla P-Group del business PBT (polibutilentereftalato) sito nello stabilimento di Ferrara e facente parte della divisione stirenici.

Tra le altre operazioni di rilievo meritano di essere menzionate la vendita alla General Electric della partecipazione del 9,35% della Nuovo Pignone, posseduta dalla Divisione Agip, e la cessione, in uso esclusivo trentennale, alla società Albacom dei cavi in fibra ottica da parte della Snam.

Il bilancio ENI dell'esercizio 1997 si è chiuso con un utile netto di 4.022 mld di lire, superiore di 1.952 mld di lire a quello del precedente esercizio. Il miglioramento è dovuto principalmente agli effetti della fusione per incorporazione dell'Agip S.p.A., avvenuta con effetto giuridico dalle ore 24 del 31 dicembre 1997 ma con effetto economico retrodatato al 1 gennaio 1997 per consentire, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2501-bis, primo comma n. 6) e 2504-bis, terzo comma, codice civile, nonché nell'art. 123, comma 7, del T.U.I.R di cui al d.P.R. n. 917 del 1986, la semplificazione degli adempimenti contabili e una più intelligibile rappresentazione del risultato economico.

Come ha posto in evidenza la Sezione controllo enti nella relazione sui risultati del controllo eseguito nell'anno 1997, l'entità del risultato va, pertanto, apprezzata tenendo conto della fusione per incorporazione dell'AGIP S.p.A. che ha consentito un ulteriore sviluppo delle attività del petrolio e del gas naturale attraverso una maggiore integrazione strategica ed operativa, mediante il rafforzamento della centralità dell'*upstream* e la riduzione dei livelli decisionali, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i vantaggi competitivi del sistema e l'integrazione delle competenze.

La differenza tra il valore della partecipazione Agip iscritto nel bilancio dell'Eni e il patrimonio netto dell'incorporata al 31 dicembre 1997 è risultata pari a 5.749 mld ed è stata imputata quanto a 3.043 mld alle immobilizzazioni materiali e quanto a 2.706 mld alle partecipazioni.

PAGINA BIANCA

Capitolo III

Finanza locale

Sommario: **Considerazioni di sintesi e conclusioni.**
1. Nuova normativa.
2. Il decentramento ed il federalismo fiscale.
3. Il patto di stabilità interno.
4. Il sistema dei trasferimenti; *4.1 Principi generali; 4.2 I trasferimenti a carico del Ministero dell'interno; 4.3 Analisi dei singoli fondi; 4.4 Difficoltà di determinazione dei trasferimenti; 4.5 Trasferimenti totali.*
5. Enti in stato di dissesto e strutturalmente deficitari; *5.1 Le nuove procedure; 5.2 Dati sull'andamento del dissesto.*
6. Risultati di cassa.
7. Dati di competenza (entrate tributarie).
8. La tesoreria unica.
9. Gli investimenti, l'indebitamento ed i mutui; *9.1 Nuova normativa; 9.2 Mutui dell'esercizio 1997; 9.3 Ammontare complessivo del debito; 9.4 Indagini particolari sui mutui non utilizzati; 9.5 I debiti fuori bilancio.*
10. I servizi pubblici locali; *10.1 Problemi di carattere generale; 10.2 Le tariffe.*

Considerazioni di sintesi e conclusioni.

Nel quadro delle direttive di programmazione economico-finanziaria per gli enti locali apposite norme legislative sono state predisposte per conferire una adeguata autonomia a tali enti, cui compete la cura primaria delle collettività locali.

Il disegno del decentramento amministrativo, che comporta l'attribuzione di nuove funzioni, appare già delineato dalle norme in vigore con il contestuale conferimento di risorse adeguate alle necessità finanziarie derivanti dall'esercizio dei nuovi compiti. E'auspicabile, al riguardo, un rapido completamento del quadro normativo regionale e locale, che deve disciplinare i singoli settori demandati agli enti dell'autonomia locale. Decentramento e federalismo fiscale rappresentano due aspetti complementari del nuovo quadro istituzionale, per il necessario accoglimento delle istanze poste dagli organismi locali e per un armonico coordinamento del sistema delle autonomie con i poteri e le funzioni del governo centrale e regionale (si rinvia, al riguardo, alla parte specifica dedicata all'argomento). Si tratta di un sistema di fondamentali e complessi equilibri istituzionali, cui corrispondono esigenze di coordinamento economico-finanziario delle politiche di bilancio ai vari livelli, comunitario, nazionale e locale. Con le programmate misure normative collegate al patto di stabilità interno si è inteso predisporre un collegamento tra politica nazionale di bilancio ed oneri per le collettività locali, in relazione agli obblighi assunti con il trattato di Maastricht. L'impatto di tali misure, per la cui analisi si rinvia alla parte specifica della presente relazione, potrà essere verificato solo nei prossimi esercizi; ma il giudizio sul quadro normativo, che prevede nuovi

oneri per le collettività locali, impone qualche prudente riserva per quanto riguarda l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati ai fini del contenimento del fabbisogno finanziario.

Tale riserva è giustificata dalle difficoltà di determinazione di alcune variabili collegate alle politiche di bilancio delle collettività locali, che non possono essere rigidamente predeterminate e programmate in sede di determinazione degli obiettivi generali di finanza pubblica e che sono anche soggette a contrattazione con istituzioni indipendenti (in particolare ci si riferisce agli oneri di spesa per il personale ed agli oneri latenti, che conseguono a sopravvenienze indifferibili). La riforma dei servizi locali, inoltre, comporta l'assunzione di nuove responsabilità gestionali in un settore gravato di oneri finanziari rilevanti, che richiede urgenti provvedimenti di riordinamento strutturale, anche con il ricorso ad investimenti promossi sul mercato libero dei capitali.

L'abbandono di un rigido sistema di controllo sugli atti degli enti locali richiede, poi, una maggiore attenzione per il controllo di gestione delle attività degli enti stessi, al fine di garantire una maggiore efficienza e, al tempo stesso, una avveduta politica di bilancio[1]. Problemi particolari si pongono anche per quanto riguarda il sistema di tesoreria unica ed i conseguenti limiti alle erogazioni delle disponibilità di cassa.

Nella parte specifica della presente relazione si sono evidenziati fenomeni conseguenti all'applicazione di tali misure, quali il rilevante ammontare dei residui passivi di bilancio nei trasferimenti dello Stato e quello delle deroghe ai vincoli di tesoreria, che richiedono un'attenta vigilanza da parte delle autorità competenti.

Non si avvertono per ora squilibri sostanziali nella gestione di cassa degli enti locali né problemi particolari derivanti dall'indebitamento per gli investimenti; si segnala, peraltro, il perdurare dei fenomeni finanziari ricollegabili ai debiti fuori bilancio e l'incremento della pressione tributaria in misura superiore al tasso di inflazione programmato (v. la parte relativa ai dati delle entrate tributarie di competenza e di cassa).

Particolare attenzione meritano, poi, le recenti indagini della Sezione enti locali di questa Corte, in particolare per le disfunzioni segnalate nel sistema di erogazione e insoddisfacente utilizzazione dei mutui contratti dagli enti locali.

Il sistema tributario degli enti, definito con misure idonee al conferimento di una maggiore autonomia tributaria, dovrà comportare una conseguente, effettiva riduzione delle erogazioni ancora rilevanti per i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato[2]. Particolare attenzione dovrà essere poi dedicata alla verifica degli effetti delle nuove misure impositive sull'indice generale della pressione tributaria.

Efficiente si rileva il monitoraggio finora attuato sulla contabilità di cassa degli enti, mentre più accurati sistemi di rilevazione si richiedono per la gestione dei servizi pubblici locali nonché per l'adeguamento dell'ordinamento locale alle direttive comunitarie, che riguardano la politica di gestione delle istituzioni decentrate. Sul piano normativo si registrano significativi interventi per la semplificazione amministrativa anche in ambito locale (sportello unico per le iniziative industriali, riduzioni delle certificazioni anagrafiche) e per il completamento della disciplina degli appalti dei lavori pubblici.

La collaborazione delle collettività locali all'attuazione del patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, infine, dovrà garantire il coordinamento delle istanze proposte dalle collettività stesse con le direttive generali di programmazione economico-finanziaria.

---

[1] Al riguardo si segnala che una recente indagine della Sezione enti locali della Corte dei conti ha evidenziato l'alta percentuale di comuni che non ha ancora individuato un organismo per il controllo interno di gestione (v. infra).

[2] Attualmente i trasferimenti subiscono incrementi superiori al tasso di inflazione programmata per la competenza (4,7%), mentre le autorizzazioni di cassa, in rilevante incremento, scontano le riduzioni delle erogazioni relative all'anno 1997 e sono, comunque, soggette alle nuove disposizioni sui vincoli di Tesoreria.

1. Nuova normativa.

Si segnalano alcune recenti norme, oltre quelle citate nelle apposite parti della relazione, per la loro rilevanza nel quadro della riforma dell'ordinamento degli enti locali.

Nel complesso delle misure predisposte per favorire gli insediamenti produttivi e per semplificare le procedure amministrative per l'autorizzazione dell'esercizio delle imprese, si segnalano le norme, di cui agli art. 23, 24 e seguenti del d. lgs 31 marzo 1998, n. 112, emanate a seguito della delega legislativa operata dalla legge 15 marzo 1997, n. 59. In base a tali norme i comuni, con riferimento all'ordinamento regionale in materia di coordinamento dei servizi e dell'assistenza alle imprese, debbono curare l'istituzione di uno sportello unico, che assicuri l'attività di informazione e agevoli l'espletamento delle procedure intese ad autorizzare nuovi insediamenti produttivi, anche avvalendosi di altre amministrazioni ed enti pubblici e in collaborazione con le Camere di commercio[3].

Da segnalarsi è altresì la normativa concernente l'ulteriore semplificazione dell'attività amministrativa degli enti locali, già prevista dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e completata con l'emanazione del regolamento, adottato con d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403; con essa si estendono i poteri di autocertificazione per le collettività locali, disciplinando inoltre le misure atte ad informare gli utenti di servizi, adeguare le amministrazioni interessate, verificare l'applicazione della normativa, predisporre le necessarie strutture di supporto informatiche e telematiche.

Notevole rilevanza assumono, altresì, le norme, che promuovono la possibilità di coordinamento dell'azione amministrativa (legge n. 127 del 1997 e n. 191 del 1998), con l'istituzione di appositi organismi, quali le conferenze di servizi, gli accordi di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, l'esercizio delle funzioni in forma associata da parte degli enti di minore dimensioni. Nel quadro delle disposizioni, che riguardano la semplificazione delle procedure amministrative devono, altresì, essere segnalate le misure di delegificazione che interessano il riordinamento di numerosi settori amministrativi, non adeguatamente disciplinati in forma chiara ed aggiornata, allo scopo di evitare incertezze ed inefficienze della gestione degli enti locali.

Per quanto attiene alle norme tributarie si segnala che con l'art. 1 del d.l. 26 gennaio 1999, n. 8 convertito con legge 25 marzo 1999, n. 75 è stato differito al 31/3/1999 il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposte per i tributi locali e per i servizi locali, nonché l'aliquota dell'addizionale IRPEF prevista dall'art. 1, comma 3, del d. lgs. 28 settembre 1998, n. 360 anche se gli effetti giuridici restano fissati al 1/1/1999.

Con l'art. 3 bis dello stesso d.l. 26 gennaio 1999, n. 8, è stata poi disciplinata la riscossione in via transitoria del canone TOSAP da parte dei concessionari della riscossione, titolari di contratti aventi scadenza successiva al 31/12/1998. Con l'art. 38 della legge 18 febbraio 1999, n. 28 è stato disciplinato l'affidamento ad istituti di credito del servizio di tesoreria per gli enti locali, già regolato dall'art. 50 del d. lgs. 25 febbraio 1995, n. 77[4].

Particolare rilevanza assume, infine, per il ruolo affidato agli enti locali, il documento elaborato dal Governo per il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, d'intesa anche con i rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali, con annesso protocollo riguardante l'azione degli enti territoriali.

---

[3] La scadenza del termine per la realizzazione della apposita struttura (27 maggio 1999) è stata segnalata con avviso del dipartimento della funzione pubblica nella G.U. del 18-5-1999.

[4] Si segnala la sentenza della Corte Costituzionale n. 138 del 14-22/4/1999, con la quale è stata ritenuta infondata la questione posta dalla Regione Siciliana circa il potere autonomo di dettare norme e regolare la materia dell'IRAP e dell'IRPEF, anche in relazione alle addizionali assegnate agli enti locali.

In esso si sottolineano le funzioni ed i compiti primari, che, attraverso lo strumento della concertazione, sono affidati alle collettività locali, ai fini del loro coinvolgimento nei programmi e negli obietti del piano di sviluppo.

Il documento assume, per tale parte, una valenza, che non è unicamente programmatica, poiché intende promuovere una concreta partecipazione degli enti locali, nelle sedi istituzionali, alla determinazione delle misure economico-finanziarie, che appaiono necessarie per promuovere un'azione efficace a sostegno dell'economia del paese.

In data 31 marzo 1999 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo di lavoro relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto Regioni-autonomie locali; in data 1 aprile 1999 è stato poi concluso il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998/2001 ed al biennio economico 1998/1999 del medesimo personale.

I contratti sono stati adottati previa certificazione della Corte dei conti sulla attendibilità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

2. Il decentramento ed il federalismo fiscale.

Le direttive programmatiche del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo sono state avviate con l'approvazione della legge 25 marzo 1997, n. 59 (modificata ed integrata dalla legge 8 marzo 1998, n. 50 e dalla legge 16 giugno 1998, n. 191) con delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali; con il d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112, sono state poi definite le linee generali delle attribuzioni di compiti e funzioni agli enti regionali e locali, completate con le disposizioni degli artt. 10, 11e 12 della legge 13 maggio 1999, n. 133, che disciplinano le nuove competenze tributarie degli enti locali e le conseguenti riduzioni dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

La riforma richiede, per il suo definitivo completamento, il riordinamento dell'Amministrazione Centrale, in relazione al nuovo disegno di devoluzione delle funzioni già di competenza della stessa, nonché del riequilibrio delle risorse già ad essa attribuite, l'emanazione delle leggi regionali per la disciplina delle funzioni decentrate e l'adeguamento dell'ordinamento degli enti locali al nuovo quadro normativo disegnato dalla riforma[5].

Occorre, al riguardo, innanzitutto osservare che l'attuazione del complesso sistema di norme e provvedimenti, che devono definire compiutamente l'assetto del decentramento, registra ritardi rispetto ai tempi programmati. Con il d. lgs. 30 marzo 1999, n. 96 (ed altri precedenti) il Governo ha posto in atto misure di intervento sostitutivo per la ripartizione delle funzioni tra regioni ed enti locali, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge n. 59 del 1997, a causa delle inadempienze di varie regioni, nei termini previsti dalla norma, dettando la disciplina, che rimarrà in vigore fino all'emanazione delle prescritte norme regionali.

Il non facile compito di coordinare le diverse istanze, proposte in sede politica dai rappresentanti delle autonomie regionali e locali, con il disegno costituzionale generale del federalismo, ha dato luogo ad incontri, dibattiti e disegni di riforma, che hanno subito nel tempo adeguamenti, perfezionamenti e modifiche. Il nuovo quadro normativo, per il quale la legge 13 maggio 1999, n. 133 ha conferito apposita delega al Governo, dispone l'attribuzione delle risorse tributarie per l'espletamento delle funzioni decentrate, completando il sistema del nuovo assetto organizzativo.

Il problema dell'attribuzione di risorse finanziarie adeguate all'esercizio delle funzioni decentrate, soprattutto con l'assegnazione di nuove entrate tributarie, è forse, l'aspetto più

---

[5] Le più significative competenze decentrate agli enti locali riguardano i trasporti pubblici, il mercato del lavoro, le autorizzazioni per le attività commerciali, lo sportello unico per le attività produttive, le funzioni locali per il territorio, l'ambiente e l'ordinamento del catasto, le opere pubbliche, la protezione civile.

complesso del nuovo assetto istituzionale (sul tema ed, in generale, su altri aspetti del decentramento, vedasi la recente indagine conoscitiva della 6^ commissione del Senato e della Camera dei deputati e le conclusioni del Comitato paritetico, approvate nelle sedute del 30 giugno e del 2 luglio 1998).

La comparazione con sistemi di autonomia diversi, sul piano internazionale, se può offrire argomenti di studio ed esperienze utili per l'analisi di alcuni elementi di base comuni, non sembra poter dare luogo peraltro a contributi decisivi per la soluzione di problemi, che derivano da situazioni storiche, politiche e sociali diverse nella loro evoluzione e nella loro attuale configurazione.

Si osserva, d'altra parte, che, anche negli altri paesi, i tentativi di mediare tra diverse soluzioni dei problemi più complessi (quale è quello della leva fiscale), non, sono riusciti, nella maggior parte dei casi, a pervenire a soluzioni ottimali e compiutamente soddisfacenti.

La situazione socio-economica del nostro Paese presenta realtà profondamente diverse, contraddistinte da zone al alto reddito, sviluppo industriale progredito, sistema di infrastrutture di buon livello, contrapposte a zone ad economia fortemente depressa, alto tasso di disoccupazione, ed infrastrutture inadeguate.

Tali situazioni di base non omogenee rappresentano cause di forte squilibrio per l'acquisizione di risorse tributarie adeguate per tutti gli enti locali, che dovrebbero assicurare non solo una autosufficienza ordinaria per gli enti interessati ma anche i mezzi per l'adozione di misure economiche di sviluppo e di sostegno alle economie locali. Un rigido sistema di conferimento di risorse tributarie, che prescindesse da tali esigenze, potrebbe accentuare il divario del livello economico (specie per quei tributi, che sono collegati nella loro entità allo stadio di sviluppo industriale e commerciale, come IRAP e IVA) con effetti sperequativi dell'impatto della leva fiscale sull'economia locale.

Sussiste, peraltro, accanto all'esigenza prospettata di ausilio agli enti "deboli", anche quella, non meno urgente, di non attribuire carattere di mero assistenzialismo alle risorse assegnate, ma di vigilare, invece, affinché gli interventi perequativi (in senso verticale o in senso orizzontale) servano a stimolare una maggiore efficienza e produttività sia delle amministrazioni pubbliche sia del tessuto economico delle collettività locali.

Non sembra, comunque, potersi prescindere (e ciò viene confermato dalle analisi di settore e dalle soluzioni adottate in sede legislativa) da un sistema di perequazione, che completi il conferimento di nuove risorse tributarie agli enti locali.

Anche l'attribuzione di potestà impositive richiederebbe, d'altra parte, criteri di scelta mirati alla individuazione di tributi che, sia per il riferimento a fonti di reddito facilmente accertabili sia per le capacità di riscossione da parte degli enti locali, non costituiscano fonte di disequilibrio delle risorse. E' noto che la capacità di accertamento e di riscossione dei tributi risulta più efficiente ed accurato per gli enti di maggiore dimensione, che possono fruire di risorse tecniche e personale qualificato adeguati per una attività amministrativa di rilevante complessità tecnica, peculiare della gestione di alcuni tributi a struttura complessa. Può considerarsi, pertanto, più produttiva l'attribuzione di quote di tributi accertati dallo Stato o di addizionale a tali tributi.

Tale orientamento ha sostanzialmente ispirato la definizione del nuovo sistema impositivo delineato con la riforma predisposta con la citata legge n. 133 del 1999 (v. *infra*).

Per quanto riguarda i rapporti reciproci tra gli enti di diverso livello, titolari delle funzioni decentrate, il sistema regolato dalle norme vigenti in materia ha disegnato rapporti di sostanziale equilibrio tra le funzioni ad essi accordate, prevedendo un'articolazione dei diversi ambiti e compiti, strutturati con riferimento alla sfera di interessi sostanziali curati dalle comunità regionali e locali.

La generalità delle funzioni amministrative è attribuita a Comuni, Province e Comunità montane, secondo il principio di sussidiarità (v. art. 4 della legge n. 59 del 1997 e art. 3, comma 2, del d. lgs. n. 112 del 1998); alle regioni è conferita potestà normativa generale di regolazione

dell'attribuzione delle funzioni, riservando, inoltre, alle stesse quelle che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, nonché compiti di programmazione ed amministrazione in settori di rilevanza particolare (v. per il settore dei trasporti le disposizioni dell'art. 4, comma 4, della legge n. 59 del 1997).

Occorre, d'altra parte, considerare che i compiti di programmazione e coordinamento delle funzioni decentrate debbono comunque essere esercitati attraverso la consultazione degli organi di partecipazione dello Stato e degli enti locali, nei casi indicati dalla normativa (Conferenza Stato-regioni e Conferenza Stato-Città ed autonomie locali).

Con il "collegato fiscale" (legge n. 133 del 1999) sono state emanate le disposizioni in materia di federalismo fiscale.

Per gli enti locali viene integrato e modificato il quadro delle misure finanziarie, che comportano l'attribuzione di nuove entrate tributarie.

Viene conferita al Governo la delega per la revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali in funzione delle esigenze di perequazione connesse all'aumento dell'autonomia impositiva, alla capacità fiscale relativa all'ICI ed alla compartecipazione all'IRPEF per la parte non facoltativa; si precisa, inoltre, che la perequazione deve basarsi su quote capitarie definite in relazione alle caratteristiche territoriali, demografiche e infrastrutturali, nonché alle situazioni economiche e sociali, e che può essere effettuata, per un periodo transitorio, anche in funzione dei trasferimenti storici. Quest'ultimo riferimento ai trasferimenti storici, per un periodo transitorio, che sembra conferire alla prevista revisione dei trasferimenti una facoltà di dilazione indeterminata, dovrà essere compiutamente definito per i tempi di attuazione in sede di normativa delegata.

E' prevista, inoltre, l'abolizione della compartecipazione di comuni e provincie al gettito dell'IRAP, con conseguente rideterminazione della misura dei trasferimenti erariali.

Le misure previste non devono comportare oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato e delle regioni ordinarie e devono essere coordinate con gli obiettivi di finanza pubblica relativi al patto di stabilità interno, di cui alla legge n. 448 del 1998. Con disposizioni particolari vengono definite le nuove misure dell'addizionale all'imposta per il consumo di energia elettrica in favore di Comuni e Province, con conseguente decurtazione dei trasferimenti erariali in corrispondenza del maggiore gettito di tale imposta; viene integrata la disciplina dell'addizionale IRPEF, prevedendo la specifica indicazione della parte destinata alle province, finalizzata al finanziamento delle funzioni ad esse trasferite; viene revocata l'attribuzione ai comuni delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, già previste dall'art. 3, comma 143, lettera F) della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Un meditato e complessivo giudizio sull'adeguamento delle misure considerate per favorire la programmata autonomia degli enti locali deve essere riservato alle prescrizioni di dettaglio, che saranno disposte con l'emanando d. lgs., in attuazione della delega conferita al Governo.

3. Il patto di stabilità interno.

Gli enti locali e le regioni sono impegnati, nel quadro delle direttive programmatiche del Governo, a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, secondo gli accordi previsti in sede comunitaria con l'adozione del patto di stabilità e di crescita.

Il diretto coinvolgimento degli enti locali è previsto dalle disposizioni, che regolano gli interventi che dovranno essere adottati per dare piena attuazione ai principi del federalismo fiscale, contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1999/2001 (v. art. 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999).

Gli impegni posti a carico di tali enti riguardano la riduzione progressiva del disavanzo di bilancio nonché del rapporto tra l'ammontare del debito ed il prodotto interno lordo. L'ammontare della riduzione del disavanzo (pari per il 1999 ad almeno 0,1 punti percentuali

del PIL, con andamento costante per il biennio successivo) è stato quantificato in 2.200 mld annui.

E', inoltre, previsto che la riduzione del rapporto tra l'ammontare del debito ed il PIL dovrà essere ottenuta attraverso la progressiva riduzione del disavanzo annuo nonché con l'utilizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione delle partecipazioni mobiliari.

Le norme di cui trattasi prevedono, altresì, varie misure correttive per ottenere la riduzione del disavanzo (efficienza e produttività della gestione amministrativa, contenimento della spesa corrente, potenziamento dell'attività di accertamento dei tributi, incremento dei proventi dei servizi a domanda individuale, dismissione di immobili).

Ai fini dell'applicazione delle norme del patto di stabilità interno, che presentano complessi problemi interpretativi, sono state emanate apposite direttive e circolari del Ministro del tesoro, di intesa con il Ministro dell'interno[6].

Con tali direttive è stato, innanzitutto, evidenziato come l'adozione del criterio di riferimento al disavanzo finanziario di bilancio consente di non recare pregiudizio al sistema degli investimenti proprio degli enti locali, escludendo dalla determinazione del saldo tra le entrate e le uscite finali di parte corrente, al netto degli interessi, la contabilizzazione delle spese per investimenti.

Una diversa interpretazione avrebbe, fra l'altro, dato luogo a restrizioni dei finanziamenti per un settore, che rappresenta una parte cospicua delle risorse destinate a sostenere l'occupazione ed a finanziare il sistema di infrastrutture necessario per le comunità locali.

Nelle direttive si fa, poi, riferimento a vari problemi, inerenti alla determinazione delle poste contabili relative ai saldi ed al procedimento necessario per l'esatta quantificazione delle quote di disavanzo soggette a riduzione per ciascun ente.

E' da segnalare, in particolare, l'esclusione dal calcolo per la determinazione dei saldi delle entrate relative ai trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato, poiché gli stessi sono considerati come poste contabili del bilancio consolidato quali spese a carico dello Stato, compensandosi con le corrispondenti voci di entrata dei bilanci degli enti locali. Di particolare rilievo è il problema dell'obbligo di riduzione del rapporto tra ammontare del debito e PIL, inteso come effetto secondario, derivante dall'impegno primario di riduzione del disavanzo. Non sussisterebbe, pertanto, un obbligo diretto ed autonomo per gli enti locali alla riduzione dell'ammontare del debito, ma tale effetto sarebbe una conseguenza delle misure previste dalle disposizioni di legge al riguardo (progressiva riduzione del disavanzo ed utilizzazione dei proventi delle dismissioni delle partecipazioni mobiliari).

In altri termini, le misure di contenimento del disavanzo costituirebbero lo strumento principale per pervenire al conseguimento dell'obiettivo di contribuire al risanamento della finanza pubblica, secondo gli obblighi assunti in sede comunitaria, mentre la riduzione del debito, se realizzata (in quanto non necessariamente presente nel bilancio di tutti i singoli enti), conseguirebbe alle misure previste come obiettivo primario (fra cui quella di riduzione del disavanzo).

Si potrebbe tutt'al più ritenere che sembra emergere dalle norme considerate un obbligo di programmare ed applicare l'importo della riduzione del disavanzo (o il miglioramento dell'avanzo) ai fini della riduzione del debito. Gli effetti sostanziali, peraltro, anche seguendo tale interpretazione, non porterebbero ad apprezzabili e diversi risultati per quanto concerne gli obiettivi del risanamento, in quanto la quantificazione del risultato positivo raggiunto è un parametro oggettivo da valutare indipendentemente dalla applicazione del medesimo, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di risanamento della finanza pubblica.

---

[6] V. circolare del Ministro del tesoro n. 11 del 12.3.1999 e circolare del Ministro del tesoro n. 12 in pari data; Direttiva in data 18.2.1999 del Ministro del tesoro e del Ministro dell'interno.

Non si può, comunque; trascurare che uno dei fini perseguiti dalle norme in esame oltre quello del risanamento, è costituito pur sempre dalla riduzione dell'ammontare del debito degli enti locali, anche come effetto del minor disavanzo (o del maggior avanzo) di bilancio[7].

Necessario appare, altresì, il richiamo, nelle cennate direttive, al recupero per il sistema dei principi di gestione del bilancio degli enti locali della utilizzazione del bilancio di cassa, attese le implicazioni delle modalità di calcolo dei saldi per il risanamento e della valutazione secondo parametri riferiti ai pagamenti ed alle riscossioni totali, anche in coerenza con i criteri di determinazione del fabbisogno finanziario per il bilancio consolidato dello Stato.

Non è, peraltro, da trascurare che, nell'attuale assetto contabile del sistema di bilancio, gli enti locali debbono perseguire il miglioramento dei risultati finali attraverso l'impostazione programmatica del bilancio di competenza, necessaria per definire un quadro di riferimento degli impegni assunti in corrispondenza con le risorse di cui l'ente può disporre, anche in attuazione di interventi pluriennali di ampia portata, da imputarsi ai singoli centri di responsabilità. Occorre, conclusivamente, osservare che, al fine di svolgere una efficace azione di riduzione del disavanzo, la cui realizzazione è perseguibile con i mezzi indicati dalle norme in esame (v. art. 28, c.2 lettere a/c della legge n. 448 del 1998), si palesa necessaria una conduzione della gestione economico-finanziaria da parte degli enti locali, che si richiami ai principi della efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, codificati nelle norme che regolano i principi della gestione.

In tal senso si rivela particolarmente necessario il costante impegno per il controllo di gestione sull'attività amministrativa degli enti, che deve garantire, attraverso un esame approfondito della gestione dei vari centri di servizio, la verifica del raggiungimento dei risultati programmati, nonché il rispetto di corretti criteri di gestione con riferimento ai mezzi ed ai metodi applicati a tale scopo.

Al riguardo, si segnala che una recente indagine condotta dalla Sezione enti locali della Corte dei conti per le province ed un campione di 1.328 comuni (superiori a 8.000 abitanti) ha evidenziato che il 65% degli enti, che hanno fornito i chiarimenti richiesti, non ha ancora istituito il servizio di controllo interno e/o il nucleo di valutazione dei risultati (al 31 maggio 1999); i dati registrano una situazione di stasi, confermando quelli relativi all'esercizio precedente.

4. Il sistema dei trasferimenti.

4.1 Principi generali.

Il criterio di determinazione dei trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali, che viene annualmente definito con la manovra prevista dalla legge finanziaria e dal provvedimento collegato, si attua attraverso i fondi stanziati a tal fine nel bilancio del Ministero dell'interno.

Anche per l'esercizio 1998 è stato applicato, nella determinazione dell'entità e delle modalità di attribuzione delle risorse, il sistema sostanzialmente previsto dal d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, in attesa dell'operatività delle nuove norme per il riordino dei trasferimenti erariali, attuato con il d. lgs. 30 giugno 1997, n. 244 coordinato con le misure previste dall'entrata in vigore della riforma dei tributi degli enti locali.

La corresponsione dei trasferimenti ha avuto luogo, quindi, attraverso fondi pertinenti alle spese correnti (fondo ordinario, perequativo e consolidato) e fondi relativi agli investimenti

[7] Notevole rilevanza assume il problema della determinazione dei parametri di spesa e del disavanzo a consuntivo, attraverso il monitoraggio dei dati previsto dall'art. 28, comma 5. della legge n. 448 del 1998; al riguardo disposizioni dettagliate sono previste dalle citate circolari del Ministro del tesoro n. 11 e 12 del 12.3.1999.

(fondo nazionale ordinario e fondo nazionale speciale per gli investimenti), la cui consistenza e variazione viene in seguito illustrata[5].

Si deve, peraltro, considerare che le attuali riforme, ispirate al principio del federalismo fiscale e al decentramento delle funzioni, hanno modificato anche il programmato sistema di riordino dei trasferimenti, insieme con quello relativo ai tributi locali, accentuando l'autonomia finanziaria degli enti locali e riducendo l'ammontare complessivo dei fondi erogati a carico del bilancio dello Stato (v. la parte della relazione relativa al decentramento e al federalismo fiscale).

4.2 I trasferimenti a carico del Ministero dell'interno.

La proroga dell'entrata in vigore del sistema di riequilibrio dei trasferimenti, prevista dal d. lgs. 30 giugno 1997, n. 1997, n. 244, ora fissata al 1/1/2000 con l'art. 31, comma 40, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha avuto come conseguenza la conferma per il 1998 del sistema di erogazione dei fondi posti a carico del bilancio del Ministero dell'interno, considerati ai fini della manovra di finanza pubblica che interessa gli enti locali, secondo le disposizioni applicate per l'esercizio 1997, con il previsto limite di contenimento dell'incremento nella misura del tasso di inflazione programmato.

Merita, peraltro, di essere segnalata la questione riguardante l'assegnazione del contributo straordinario di 195 mld, già concesso per l'anno 1995 a compensazione delle riduzioni dei contributi in misura superiore al 3% della spesa corrente, e confermato per gli anni successivi sulla base della interpretazione delle disposizioni del d.l. 20 settembre 1996 n. 492, i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Con parere n. 421 del 15/9/1998 il Consiglio di Stato ha, peraltro, ritenuto che detto contributo doveva essere erogato solo per l'anno 1995. Onde superare le inevitabili, conseguenti difficoltà finanziarie per gli enti locali interessati, con l'art. 31, comma 16, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è stata confermata l'attribuzione del beneficio di cui trattasi anche per gli anni successivi al 1995 (dal 1996 al 1998).

La questione si proporrà anche per l'esercizio successivo, in conseguenza della destinazione del contributo a comuni e province di regioni particolarmente interessate al dissesto finanziario (Campania e Calabria).

Si segnala, inoltre, che, ai sensi dell'art. 49 della legge n. 449 del 1997 il fondo nazionale ordinario per gli investimenti è stato assegnato per l'80% ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed alle comunità montane (96,688 mld); i proventi della Casa di gioco di Campione d'Italia sono stati parzialmente destinati al fondo speciale per gli investimenti (v. art. 49, comma 14 della legge n. 449 del 1997).

4.3 Analisi dei singoli fondi.

Dalle tabelle allegate (fonte: Ministero dell'interno-Direzione Centrale per la finanza locale) si rileva l'andamento delle assegnazioni sui fondi in esame per esercizio (1996/1998), ammontare degli stanziamenti di competenza e di cassa, pagamenti e residui. Come viene illustrato più compiutamente in altra parte della presente relazione il sistema di erogazione dei contributi a favore degli enti locali è condizionato dall'applicazione delle norme sulla Tesoreria unica, ed in particolare dei limiti sulle giacenze di tesoreria, che comportano una regolazione del flusso di erogazioni in rapporto all'effettiva utilizzazione dei fondi a disposizione da parte degli enti locali.

---

[5] Per gli esercizi 1999 e 2000 l'incremento delle risorse dei fondi di cui trattasi deve essere contenuto nei limiti del tasso di inflazione programmato (v. art.49, c.6, della legge 27 dicembre 1987, n. 449); ma su tali criteri si sovrappone ora il sistema introdotto dalla legge n. 133 del 1999 ("collegato finanziario").

L'esame comparativo dei dati dei singoli fondi dà luogo ad alcune necessarie considerazioni.

Il fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali registra nel 1998 una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente per gli stanziamenti in conto competenza (si passa da 17.468 mld a 17.159 mld; cap. 1601 del bilancio Ministero interno). Un cospicuo incremento registrano, invece, gli stanziamenti di cassa (pari nel 1998 a 18.390 mld: +101%), come conseguenza dell'accumulo di residui dell'anno precedente.

I residui passivi, a loro volta, registrano un incremento del già cospicuo importo dell'esercizio precedente (ammontano nel 1998 a 15.240 mld: +0,2% rispetto all'esercizio precedente).

Si osserva, peraltro, che il sistema di anticipazioni e rimborsi che riguardano le Tesorerie, non consente, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'interno, di determinare tutti i fondi rimborsati alle sezioni di tesoreria, poiché sconta ritardi nell'erogazione delle singole rate.

I dati dei residui, pertanto, non possono per il momento essere considerati definitivi.

E' da considerare, peraltro, che già dall'importo dei residui al 31/12/1997 (pari a 14.902 mld) si rileva come il fenomeno dei residui passivi assume aspetti rilevanti.

Anche per il Fondo consolidato per la finanza locale (cap. 1603 - bilancio Ministero interno) l'ammontare dei residui appare cospicuo ed in lieve incremento (per il 1998 l'importo è pari a 3.553 mld su uno stanziamento in conto competenza di 4.101 mld); si osserva anche per tale fondo il consueto incremento degli stanziamenti di cassa (+91% rispetto all'esercizio precedente).

Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti di comuni e province (cap. 7232 - bilancio Ministro interno) registra, invece, una flessione nell'importo dei residui (-14%): anche in tal caso si osserva, peraltro, l'incremento degli stanziamenti di cassa (pari nel 1998 a 8.761 mld: +38%).

Si precisa che per tale fondo le differenze tra le somme impegnate e gli stanziamenti di competenza sono portate in economia, come conseguenza della particolare assegnazione dei nuovi mutui attribuiti su un plafond residuale delle somme già assegnate dal 1988 al 1992 e non utilizzate in tale periodo.

Il fenomeno è comunque indicativo di una carenza di progettazione tempestiva per l'utilizzazione delle somme disponibili.

Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti (cap. 7236 - bilancio Ministero interno) registra nel 1998 stanziamenti di competenza per 120,8 mld (-29% rispetto all'esercizio precedente) e di cassa per 120,9 mld; in apprezzabile riduzione è la consistenza dei residui, che passano da 166 a 110 mld.

L'analisi complessiva dei fondi di parte corrente registra nel 1998 stanziamenti in conto competenza per 23.479 mld, con un lieve incremento (+0,4%) rispetto all'esercizio precedente, mentre gli stanziamenti di cassa registrano nel 1998 un importo di 25.373 mld (+114% rispetto all'esercizio precedente), confermando l'andamento dei singoli fondi; i residui, che passano da 19.863 mld nel 1997 a 20.708 mld nell'esercizio successivo, evidenziano la tendenza ad una persistenza di fondi in giacenza.

Per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale si registra negli stanziamenti di competenza una flessione del 7,6%, mentre i residui complessivi registrano un decremento del 15%, passando da 6.937 nel 1997 a 5.900 mld nell'anno successivo.

4.4 Difficoltà di determinazione dei trasferimenti.

Si è già accennato alle difficoltà interpretative insorte nell'applicazione del contributo di 105 mld, previsto dall'art. 3, 3° comma, del d.l. n. 41 del 1995; difficoltà che sono state definitivamente superate con la conferma normativa dell'assegnazione del contributo anche per gli anni successivi al 1995.

Ulteriori, rilevanti problemi si sono posti in relazione alle procedure di mobilità del personale assegnato agli enti locali, proveniente dall'amministrazione dello stato ovvero da altri enti locali, soprattutto per questi ultimi soprattutto come conseguenza della dichiarazione dello Stato di dissesto finanziario.

Tali procedure comportano in molti casi la necessità di reiterate revisioni dei contributi assegnati, anche in relazione all'accoglimento di ricorsi proposti dal personale interessato.

Il Ministero dell'Interno ha segnalato la elaborazione al riguardo di una apposita proposta di legge, che dovrebbe ovviare ai cennati inconvenienti con l'assegnazione definitiva, ad una certa data, dei contributi spettanti.

4.5 Trasferimenti totali.

Si riportano i dati dei trasferimenti complessivi, posti a carico del bilancio dello Stato, a favore degli enti locali per competenza e per cassa (fonte: R.G.S. e CED Corte dei conti; v. tabelle allegate).

L'analisi dei dati evidenzia previsioni definitive di competenza per l'anno 1998 (Titolo I e Titolo II) per un importo di 34.610,5 mld (+4,7% rispetto all'esercizio precedente, che registrava un importo di 33.035,4 mld); le autorizzazioni di cassa, a loro volta, hanno registrato un importo globale (Titolo I e Titolo II) per l'esercizio 1998 di 40.561,2 mld (÷81% rispetto all'esercizio 1997, in cui l'importo corrispondente era di 22.400 mld).

I residui di competenza hanno registrato nel 1998 un importo complessivo di 28.346 mld (-0,3% rispetto al 1997 e +42,1% rispetto al 1996).

L'analisi dei dati evidenzia che mentre per gli stanziamenti di competenza non si verificano variazioni eccessive, l'andamento dei pagamenti di competenza, delle autorizzazioni di cassa e dei residui (per questi ultimi solo nel raffronto 1996/1998) registrano differenze notevoli, negative per i pagamenti (soprattutto nel rapporto tra gli esercizi 1996/1997 e 1996/1998) e di incremento per le autorizzazioni di cassa; per i residui per il biennio 1997/98 si ritorna a valori costanti. Tale fenomeno è correlato alle restrizioni posti ai trasferimenti con i limiti ai prelievi dalle contabilità di tesoreria, problema sul quale ci si sofferma nel paragrafo dedicato alla Tesoreria unica.

L'ammontare dei residui passivi, in particolare, merita attenta considerazione, perchè costituisce un potenziale fattore di squilibrio nei conti pubblici, in relazione con le particolari esigenze di spesa degli enti locali e con il problema di concessione di deroghe ai vincoli di tesoreria (anche su tale aspetto si riferisce nella parte che tratta della tesoreria unica).

Per ciò che riguarda la distinzione, nell'ambito dei trasferimenti complessivi, tra parte corrente e parte in conto capitale i dati evidenziano un particolare incremento dei pagamenti di competenza dei trasferimenti in conto capitale nel biennio 1997/1998 (+160%), cui si ricollegano anche incrementi nelle autorizzazioni di cassa (in lieve diminuzione i residui); per quanto riguarda i trasferimenti correnti si segnalano variazioni accentuate nel biennio 1997/98 per le autorizzazioni di cassa (÷110%) e più contenute per i residui di competenza (÷2,3%).

5. Enti in stato di dissesto e strutturalmente deficitari.

5.1 Le nuove procedure.

Si è già illustrata, nella relazione sulla finanza locale per l'esercizio 1997, l'introduzione di nuove norme per la disciplina delle condizioni e procedure per la dichiarazione di dissesto degli enti locali, previste dal d. lgs. 15 settembre 1997, n. 342, che hanno semplificato ed integrato la procedente disciplina.

Con il d. lgs. 23 ottobre 1998, n. 410 sono state dettate nuove disposizioni correttive ed integrative della normativa sul dissesto, che si riassumono qui brevemente.[9]

L'art. 5 del citato d. lgs. n. 410 del 1998, in relazione all'obbligo di trasmissione alla Corte dei conti della deliberazione che dichiara il dissesto, già previsto dall'art. 79 del d. lgs. n. 77 del 1995, come modificato dal d. lgs. n. 342 del 1997, chiarisce che tale obbligo non può avere effetto retroattivo e, pertanto, riguarda solo dichiarazioni di dissesto intervenute dopo l'entrata in vigore del d. lgs. n. 342 del 1997 (25 ottobre 1997), anche perchè la relazione sulle cause di dissesto, che deve essere resa dagli attuali organi di revisione, fa riferimento a situazioni di gestione controllate dai precedenti organi di revisione. L'art. 6 del d. lgs. n. 410 del 1998 modifica le disposizioni dell'art. 87 del d. lgs. n. 77 del 1995 in materia di fissazione del termine per la presentazione da parte dei presunti creditori delle richieste di ammissione alla massa passiva dell'ente dissestato, introducendo un termine perentorio di sessanta giorni, prorogabile di ulteriori trenta giorni; si persegue, con tale disposizione, lo scopo di rendere certa e definita la situazione del passivo, che l'organo straordinario di liquidazione deve finanziare, escludendo l'ammissione di domande tardive. A carico degli organi straordinari di liquidazione, che non abbiano osservato il termine per la redazione del piano di rilevazione della massa passiva, l'art. 6 del citato d. lgs. n. 410 del 1998 prevede un procedimento di accertamento di eventuali responsabilità per tali inadempienze da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, con la sanzione della eventuale sostituzione dell'organo di liquidazione.

Con l'art. 7 del ripetuto d. lgs. n. 410 del 1998 si prevede, poi, la possibilità di riutilizzo da parte degli enti dissestati delle eventuali economie derivanti dalle procedure di assegnazione dei mutui, in seguito alle quali vengano a determinarsi disponibilità di somme non interamente utilizzate.

L'art. 9 del d. lgs. n. 410 del 1998 introduce ulteriori modifiche alla procedura semplificata di liquidazione dei crediti, innanzitutto estendendo la possibilità di transazioni al 60% del debito complessivo (con interessi e rivalutazione) e non del solo capitale, garantendo così in misura più equa le spettanze dei creditori. La stessa disposizione accelera ulteriormente la possibilità di un pronto pagamento a favore dei creditori, che accettano la soluzione transattiva, eliminando la fase della redazione e del deposito del piano di rilevazione, con un termine di sei mesi per l'organo di liquidazione, entro il quale redigere la proposta di pagamento, con delibazione sommaria dei debiti soggetti a transazione. Ulteriori disposizioni transitorie regolano il passaggio all'applicazione delle nuove norme per le procedure già iniziate.

5.2 Dati sull'andamento del dissesto.

Si espongono qui di seguito i dati comunicati dal Ministero dell'interno, relativi alle situazioni di dissesto e delle condizioni strutturalmente deficitarie degli enti locali, desunti dalle delibere esaminate dalla Commissione centrale per gli organici degli enti locali.

Alla data del 31 dicembre 1998 gli enti che hanno dichiarato il dissesto erano n. 421, di cui n. 124 della regione Calabria e n. 103 della regione Campania.

I procedimenti di risanamento conclusi al 31 dicembre 1998 hanno riguardato n. 368 enti.

Nell'ultimo triennio (1996/1998) hanno dichiarato il dissesto n. 11 comuni.

Difficoltà sono insorte per l'accertamento da parte dell'amministrazione del numero degli enti strutturalmente deficitari, in relazione al nuovo sistema di determinazione dei parametri considerati, che equipara i parametri relativi alla situazione del personale agli altri

---

[9] Sullo schema di d. lgs. preparatorio di tale norma si sono espresse con parere del 19/10/1998, n. 39/D le Sezioni Riunite di questa Corte dei conti in sede consultiva.

criteri di accertamento. Sono state illustrate le situazioni pregresse relative agli anni 1995 e 1996, sulle quali si è già peraltro riferito con la precedente relazione sulla finanza locale.

I dati contabili relativi ai contributi a carico del bilancio del Ministero dell'interno per il personale posto in disponibilità corrisposti agli enti dissestati e agli enti riceventi il personale in mobilità, evidenziano i seguenti importi per l'ultimo triennio:

(in miliardi)

Anni	Importi
1996	10.882
1997	6.373
1998	1.196
Totale	*18.451*

L'onere per l'ammortamento dei mutui per il risanamento degli enti dissestati ha registrato nell'ultimo triennio un importo di 189,133 mld, con un notevole incremento nell'ultimo esercizio (+223%).

Difficoltà sono state rilevate anche per l'accertamento degli enti strutturalmente deficitari inadempienti all'obbligo di copertura dei costi dei servizi, in relazione alla modificazione dei parametri di riferimento ed al ritardo nell'adozione delle nuove tabelle parametriche.

Ritardi si verificano nella decisione dei ricorsi dei creditori avverso i piani di estinzione delle passività, anche per la carenza di personale qualificato addetto presso il Ministero dell'Interno.

Si riferisce in questo paragrafo anche della situazione delle amministrazioni disciolte e degli amministratori rimossi nell'ultimo triennio per varie cause (inadempimento di obblighi amministrativi, compimento di atti gravi in violazione di obblighi di legge, applicazione di sanzioni relative ai fenomeni di mafia, ecc..).

Complessivamente i provvedimenti di cui trattasi hanno interessato n. 598 enti, di cui n. 245 nel 1996, n. 169 nel 1997 e n. 184 nel 1998.

6. Risultati di cassa.

Dal conto consolidato di cassa per la gestione 1996/1998 di Comuni e province (fonte: Relazione generale situazione economica del Paese - 1998) si rileva che nell'esercizio 1998 l'ammontare delle disponibilità finali ha registrato l'importo di 1.148 mld, con un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, che aveva evidenziato disponibilità per 426 mld.

Il risultato positivo è dovuto essenzialmente al miglioramento del saldo per le partite correnti, mentre in lieve flessione risulta il saldo del conto capitale; un notevole peggioramento si verifica, invece, nel saldo delle partite finanziarie.

(v. tabelle allegate)

L'analisi delle varie componenti di spesa evidenzia una flessione degli incassi tributari, che passano da 33.116 mld a 31.720 mld (-4,21%), dovuti alla soppressione di imposte (I.C.I.A.P. e tasse di concessione comunali), compensate, peraltro, come trasferimenti dalle regioni, cui è stato devoluto il gettito derivante dall'introduzione dell'I.R.A.P. Un incremento del 2,9% si registra per gli incassi dovuti all'I.C.I., che nel 1998 si sono attestati intorno a 16.750 mld[10].

[10] Secondo dati di stima provvisori di competenza, forniti dal Consorzio ANCI - CNC, il gettito dell'ICI si attesta intorno a 17.455 mld.

L'andamento dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato registra un incremento del 9,62% rispetto all'esercizio 1997 (si passa da 23.797 mld a 26.087 mld).

Per ciò che attiene ai pagamenti nell'esercizio 1998 si è registrata una flessione del 2,8% per le spese del personale, che non scontano ancora gli incrementi dovuti al nuovo contratto collettivo per il comparto delle autonomie locali; il risultato è probabilmente influenzato dalla mancanza dei contributi sanitari, già registrati tra le spese per il personale.

Incrementi si registrano nei pagamenti per acquisti di beni e servizi (+8,4%) mentre la flessione delle spese per interessi passivi (-9,6%) è ricollegabile alle disposizioni, che consentono agli enti locali la rinegoziazione dei mutui a tassi più favorevoli.

L'espansione degli investimenti (+3.322 mld di complessivi per investimenti diretti ed indiretti) ha dato luogo a conseguenti incrementi di pagamenti in conto capitale (complessivamente +14,4%).

La flessione del saldo delle partite finanziarie, nonostante i minori pagamenti dovuti alla restrizione nella concessione di crediti a favore delle Aziende di pubblici servizi e a minori erogazioni in conto capitale a favore della Cassa Depositi e Prestiti, è ricollegabile in parte a minori riscossioni di crediti per 1.961 mld di.

7. Dati di competenza (entrate tributarie).

Dalle allegate tabelle trasmesse dalla Direzione Centrale per la fiscalità locale del Ministero delle finanze si rileva l'andamento per il triennio 1996/98 di alcuni tributi spettanti a Comuni e Province (dati di competenza per I.C.I., tassa smaltimento rifiuti, addizionale comunale energia elettrica, tributo provinciale iscrizione veicoli al P.R.A., addizionale provinciale imposta erariale di trascrizione).

Occorre, al riguardo, osservare che l'imposta provinciale per l'iscrizione veicoli al P.R.A. è stata soppressa dall' 1/1/1996 e che l'addizionale provinciale all'imposta erariale di trascrizione è stata introdotta dall' 1/1/1996.

Per quanto concerne il gettito dell'ICI il dato provvisorio di competenza comunicato dal Ministero delle Finanze (aggiornato al 22 febbraio 1999) è di 11.967.536 mld.

Si segnala, peraltro, che i dati di cassa rilevati dal Ministero del tesoro prevedono per l'ICI (esercizio 1998) incassi stimati in 16.750 mld (+2,9% rispetto al 1997; v. Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1998).

Per quanto riguarda il gettito complessivo dei tributi considerati, pur tenendo conto che per il 1998 i dati comunicati dal Ministero delle finanze non sono definitivi, basandosi anche sull'andamento del gettito già consolidato per l'anno 1997, si evidenzia un incremento superiore al tasso di inflazione programmato; particolarmente significativo è, al riguardo, il segnalato incremento dell'I.C.I.

8. La tesoreria unica.

Con l'art. 49 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1998) sono state introdotte nuove norme riguardo all'erogazione dei trasferimenti erariali in relazione ai vincoli derivanti dalle disposizioni sulla tesoreria unica.

Le norme di cui trattasi confermano la disciplina precedente per le province e i comuni con popolazione inferiore, rispettivamente, a 400.000 e 60.000 abitanti nonché delle comunità montane, stabilita dall'art. 9 del d.l. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla legge 28 febbraio 1997, n.30.

Le Sezioni di Tesoreria erogano i fondi stanziati sul bilancio del Ministero dell'interno per tali enti previo accertamento che le disponibilità sui conti di Tesoreria siano ridotte almeno al 20% rispetto alle disponibilità sussistenti all' 1/1/1998.

Le comunità montane con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono esclusi dal sistema della Tesoreria unica fino alla scadenza del contratto con tesoriere non abilitato.

Per le province e i comuni con popolazione superiore, rispettivamente, a 400.000 e 60.000 abitanti sono state abrogate le scadenze nell'attribuzione dei trasferimenti previste dall'art. 9 del citato decreto-legge n. 669 del 1996.

Con il decreto del Ministro del tesoro del 16 gennaio 1998, poi, è stata rideterminata la quantificazione complessiva dei fondi sui quali determinare il limite di giacenza; quest'ultimo è stato poi definito con l'applicazione, per i singoli enti di due parametri, del 14 e del 18%. Nel caso di insufficienza delle somme disponibili per i pagamenti è previsto, in casi particolari e previa autorizzazione ministeriale, la possibilità di deroghe ai cennati limiti di erogazione dei trasferimenti a favore degli enti, che ne facciano motivata richiesta,

Con decorrenza dal 1° luglio 1998 le norme sulla Tesoreria unica, di cui agli artt. 7 e 8 del d. lgs. 7 agosto 1997, n. 279, sono state applicate anche nei confronti dei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti[11].

L'analisi delle contabilità speciali di Tesoreria relative a Comuni e province evidenzia minori erogazioni per trasferimenti correnti a loro favore nel 1998, rispetto all'esercizio precedente, per 8.705 mld.

Le disponibilità di Tesoreria degli stessi enti presso la Tesoreria Unica hanno registrato al 31/12/1998 un ammontare di 14.069 mld, con una diminuzione di 5.791 mld rispetto al 1° gennaio dello stesso anno (la consistenza a tale data era di 19.860 mld). Le erogazioni di Tesoreria per trasferimenti correnti a favore di Comuni e province sono passate da 19.810 mld nel 1997 a 11.105 mld nel 1998.

I risultati del bilancio di Cassa evidenziano un incremento complessivo dei trasferimenti dello Stato a favore di comuni e province del 9,62% nel 1998 rispetto all'esercizio precedente (da 23.797 mld a 26.087 mld).

L'andamento tendenziale in notevole flessione delle disponibilità di tesoreria, che al 31/12/1996 ammontavano a 33.244 mld (-57,6% per la consistenza al 31/12/1998; -42% rispetto al 31/12/1997), conferma la spinta ad incrementare l'utilizzo delle giacenze, con conseguente diminuzione dell'ammontare del saldo finale.

Si deve fare anche cenno del problema delle deroghe accordate all'osservanza dei limiti di prelievo dalle disponibilità di Tesoreria per i trasferimenti stanziati nel bilancio del Ministero dell'Interno.

In presenza di disponibilità di cassa superiori al limite di giacenza previsto dalle norme, possono essere autorizzate erogazioni da parte del Ministero dell'interno se le predette disponibilità sono insufficienti per far fronte a spese inderogabili ed urgenti; il Ministro del tesoro, inoltre, può accordare deroghe per prelievi oltre il limite di giacenza se le disponibilità si rivelano insufficienti per spese improcrastinabili.

E' di tutta evidenza la rilevanza, che assumono tali facoltà in relazione sia alle effettive esigenze di spesa degli enti locali sia perché il rilevamento della consistenza di tali deroghe assume particolare significatività per il contenimento del fabbisogno finanziario del bilancio dello Stato.

Il Ministero dell'interno ha comunicato i dati che si riferiscono al monitoraggio di 140 enti, che hanno chiesto deroghe per i prelievi sottoposti a vincoli di Tesoreria.

Si tratta di dati di cassa (concernenti la competenza e i residui) relativi ai capitoli del Ministero stesso n. 1601, 1602, 1603 e 7232; essi evidenziano pagamenti complessivi in deroga per comuni e province per 4.998,753 mld.

Il dato è particolarmente rilevante, anche in relazione all'ammontare delle autorizzazioni di cassa, ed è indicativo di un necessario temperamento della rigidità dei vincoli stabiliti con i limiti di giacenza di Tesoreria.

---

[11] Tale innovazione ha contribuito ad incrementare le disponibilità bancarie complessive degli enti, che hanno registrato un aumento di 350 mld nell'esercizio 1998.

Un monitoraggio di cassa effettuato dal Ministero del tesoro (Dipartimento del Tesoro) per gli enti locali, al fine di evidenziare prelievi superiori al 5% rispetto all'anno precedente, ha evidenziato per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti un indice medio del 133,2% (rapporto 1998/1997), del 108,85% per le province, del 110,9% per le comunità montane; per gli altri comuni il rapporto è, invece, più contenuto (101,34%); nel complesso l'indice di incremento dei prelievi degli enti considerati è stato del 7,1% (13.636 mld rispetto a 10.237 mld).

9. Gli investimenti, l'indebitamento ed i mutui.

9.1 Nuova normativa.

Si segnalano, per quanto riguarda la concessione dei mutui a favore degli enti locali le disposizioni approvate con i provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il 1998 e 1999.

Con il primo provvedimento è stata concessa la rinegoziazione dei mutui a favore degli enti locali (v. art. 49, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) per gli anni dal 1998 al 2005 per i mutui sussistenti alla data del 31/12/1996, con la possibilità di contrarre nuovi prestiti per un importo non superiore al 25% del debito residuo alla fine dell'anno precedente.

Con il secondo provvedimento (v. art. 28, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448) si concede agli enti locali la possibilità, nel quadro delle disposizioni intese alla riduzione del rapporto debito/PIL, ai fini della realizzazione degli obiettivi del piano di stabilità interno, di ottenere il rimborso anticipato dei prestiti contratti con la Cassa DD.PP., senza oneri aggiuntivi; sussiste, peraltro, per gli enti che si avvalgono di tale facoltà l'obbligo di presentare un piano finanziario di rientro del debito nell'arco di un quinquennio, con il risultato finale della complessiva riduzione del rapporto debito/PIL pari al 10% rispetto all'anno iniziale (v. al riguardo Circolare del Ministero del Tesoro n. 1 del 26 marzo 1999).

Per quanto riguarda la disciplina dei mutui concessi dalla Cassa DD. e PP a favore degli enti locali si segnalano le nuove norme dettate con il D.M. del Ministro del tesoro in data 7 gennaio 1998, successivamente modificato con il D.M. Tesoro del 16 febbraio 1999.

Con tali disposizioni si provvede, fra l'altro, ad estendere la possibilità di finanziamento per investimenti caratterizzati dalla presenza di un pubblico interesse, nonché la possibilità di erogare a favore dell'ente mutuatario il residuo capitale del mutuo, purché non superiore al 5% dell'importo del finanziamento. La procedura di semplificazione nell'erogazione dei mutui non richiede ora la presentazione di particolari documenti giustificativi, ma solo un'attestazione del responsabile del procedimento di effettuazione della spesa; si segnala, peraltro, come conseguenza il venir meno dell'attività di controllo della Cassa, che si basava anche sulla richiesta dell'approvazione del progetto esecutivo dei lavori per le opere finanziate.

Per quanto riguarda il tasso di interesse sui mutui concessi dalla Cassa si segnala la riduzione al 4% per i mutui a tasso fisso con durata decennale e l'introduzione dei mutui ad estinzione anticipata e dei mutui a tasso variabile, operate con il D.M. Tesoro del 16 febbraio 1999.

Con decreto del Ministro del tesoro del 10 maggio 1999 sono stati determinati i criteri di regolazione dei tassi per i mutui concessi agli enti locali per il finanziamento dei sistemi ferroviari passanti (d.l. 2 marzo 1989, n. 66 convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144).

9.2 Mutui dell'esercizio 1997.

I dati concernenti gli investimenti operati dagli enti locali (fonte: R.G.S., febbraio 1999) registrano per l'esercizio 1997 un incremento del 17,1% quanto ai pagamenti per la costituzione di capitali fissi (passati da 18.800 mld nel 1996 a 22.020 mld nell'esercizio successivo) mentre la quota delle spese per investimenti, rispetto al totale delle pubbliche amministrazioni, registra anch'essa un apprezzabile incremento (passa dal 49,8% del 1996 al 53,8% nell'anno successivo).

Si è verificata, pertanto, un'inversione di tendenza rispetto all'andamento registrato nel 1996 nei confronti dell'esercizio precedente, confermata dai dati del 1998 (v. infra).

Le concessioni di credito per il finanziamento degli investimenti, infatti, comprensivi di tutti i mutui assentiti a tal fine, registrano per l'esercizio 1997 l'importo di 8.954 mld (+12,7% rispetto all'esercizio precedente) mentre per l'esercizio 1996 si registrava un importo di 7.945 mld (-1,1% rispetto all'esercizio 1995).

Gli incrementi riguardano sia i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (+694 mld) che i crediti accordati da altri istituti di credito (+314 mld).

Notevole è stato anche l'incremento delle concessioni di istituti privati (+371 mld nel 1997 rispetto all'anno precedente, pari al 33,3%).

La quota pertinente alle concessioni operate dalla Cassa DD.PP. è sempre rilevante (79,2% nel 1997), anche se in lieve regresso rispetto all'esercizio precedente (80,5%).

Nel 1998 la Cassa DD.PP. ha concesso finanziamenti agli enti locali per 8.902,4 mld (+5% rispetto al 19997), di cui 7.400,8 per investimenti (-4% rispetto all'anno precedente), mentre le erogazioni hanno registrato un importo di 7.813,2 mld (+18% rispetto al 1997). L'86,8% dei finanziamenti della Cassa agli enti locali è rappresentato da mutui ordinari.

L'analisi dei mutui concessi dalla Cassa secondo lo scopo di destinazione evidenzia una prevalenza dei settori viabilità e trasporti, edilizia sociale, edilizia pubblica, opere igienico-sanitarie (Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1998).

Un ulteriore fonte di finanziamento per gli investimenti, di recente acquisizione per gli enti locali, è costituita dalla possibilità di emettere prestiti, obbligazioni e buoni ordinari; l'ammontare dei prestiti ha raggiunto nel corso del 1997 l'importo di 400 mld e si evidenzia un ulteriore incremento per l'esercizio 1998, con un importo complessivo (per province e comuni) di 1.150 mld.

Nell'ano 1998 i pagamenti per investimenti di Comuni e Province hanno registrato un importo di 25.918 mld (+11,4% rispetto al 1997).

9.3 Ammontare complessivo del debito.

Il debito complessivo residuo degli enti locali (Province, Comuni e Comunità montane) al 1° gennaio 1998 ha raggiunto la consistenza di 66.721 mld, segnando un incremento del 10,5% rispetto alla rilevazione del 1/1/1997 (importo 60.394 mld). I debiti per anticipazioni di Tesoreria, compresi nell'importo complessivo, registrano l'ammontare residuale di 17 mld.

La Cassa DD. e PP. contribuisce al totale con una quota del 70%. Sfavorevole si presenta anche l'andamento nel 1997 dei dati relativi ai pagamenti delle quote capitali di ammortamento, destinate alla riduzione dell'esposizione debitoria, che registra in tale anno una flessione del 8,2% (si passa da 11.056 mld nel 1996 a 10.148 nel 1997); per quanto riguarda il rapporto tra quota capitale ed interessi, si registra un incremento (dal 42,5 al 43,5%) della prima ed una diminuzione della seconda (dal 57,5 al 56,4%).

La destinazione del credito concesso riguarda in grande prevalenza (92,21%) l'esecuzione di opere pubbliche.

9.4 Indagini particolari sui mutui non utilizzati.

Si riassumono qui le conclusioni di un'indagine condotta dalla Sezione enti locali di questa Corte dei conti (v. Deliberazione n. 7 del 1998) sulla utilizzazione dei mutui per investimenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'indagine ha preso in considerazione un campione di 203 amministrazioni locali per un complesso di opere pari a n. 406 unità, per il periodo dal 1985 al 1995, con aggiornamento della situazione per l'anno 1998 al 15/11/1998.

Sono emersi dagli accertamenti istruttori esperiti gravi fenomeni di totale o parziale mancata utilizzazione dei mutui da parte degli enti locali considerati (per n. 30 province e per n. 200 comuni le erogazioni su concessione di mutui per singole opere sono risultate inferiori al

20%; per n. 33 province e n. 217 comuni le erogazioni sono risultate pari a zero), oltre a fenomeni negativi di inefficienza, mancato conseguimento dei risultati, notevole lievitazione dei costi, inosservanza delle regole di programmazione e progettazione, onerosi affidamenti di irregolari incarichi esterni, carenza di rispetto delle regole tecniche di gestione e di contabilità, assenza di accertamento dei residui passivi maturati.

Le conseguenze più gravi sono costituite dalla mancata esecuzione delle opere progettate, anche a distanza di parecchi anni dall'elaborazione iniziale, nella quasi totalità dei casi esaminati; ciò ha comportato una sottrazione di utili risorse da impiegare per le esigenze delle collettività locali, con pesanti riflessi per la politica degli investimenti rispetto ai piani programmati.

Come ulteriore conseguenza può ipotizzarsi la utilizzazione delle risorse erogate per finanziamenti non rientranti nelle relative allocazioni contabili di bilancio, come possono indurre a ritenere la scarsa operatività dei provvedimenti di revoca dei finanziamenti inutilizzati e la mancanza di un monitoraggio sulla corrispondenza tra fasi di esecuzione delle opere e scadenze di ammortamento dei mutui.

Per un approfondimento più dettagliato dei risultati dell'indagine si rinvia alla lettura della deliberazione citata.

9.5 I debiti fuori bilancio.

Particolare rilevanza assume l'esame della situazione dei debiti fuori bilancio e degli oneri latenti per la finanza degli enti locali.

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio appare tuttora meritevole di attenzione.

Un'indagine della Sezione enti locali relativa alle regioni Puglia e Basilicata (v. Relazione al Parlamento per l'esercizio 1996) ha evidenziato una consistenza per la regione Puglia di 140,7 mld nel 1994 per i debiti fuori bilancio riconosciuti e di 492,2 mld per quelli non riconosciuti, per la Basilicata la consistenza è rispettivamente di 115,7 mld di 102,3 mld. Se nell'arco temporale 1989/94 per le regioni considerate l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti ha subìto una costante riduzione, in senso opposto è stato l'andamento di quelli non riconosciuti; occorre, inoltre, considerare che la riduzione dei debiti è spesso conseguenza della dichiarazione di dissesto di taluni enti, la cui situazione finanziaria deve essere risanata con altri mezzi. Gli oneri latenti, a loro volta, incidono in maniera rilevante sulla situazione di bilancio degli enti (soprattutto quelli connessi alle maggiori indennità di espropriazione dei suoli), ed il loro ammontare è stato stimato per le tre regioni sottoposte ad indagine (Campania, Puglia e Basilicata) in 1.206 mld.

10. I servizi pubblici locali.

10.1 Problemi di carattere generale.

La materia dei servizi pubblici locali ha assunto, nel quadro delle misure normative già adottate ed in preparazione dell'attuazione del decentramento delle funzioni, una rilevanza particolare, dando luogo ad iniziative legislative, che definiscono i principi della disciplina di settore, integrandoli con le regole comunitarie vigenti ed adeguandoli al nuovo sistema di sviluppo delle autonomie locali.

E' prematuro illustrare in questa sede i disegni di legge, che attendono una definitiva sanzione del Parlamento (V. d.d.l. n. 1388ter Senato - Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province).

Si rappresentano, tuttavia, alcune esigenze di fondo, che emergono da recenti pronunce dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e che riflettono orientamenti delle autorità comunitarie delle norme del settore.

Com'è noto, le norme comunitarie in materia di imprese e di pubblici servizi sono caratterizzate dalla necessità della garanzia della tutela della concorrenza e del libero mercato, sia per quanto riguarda il divieto di concentrazioni monopolistiche dei vari settori

imprenditoriali sia per l'adozione dei provvedimenti di affidamento e di gestione dei servizi pubblici. Per quanto riguarda il ruolo che al riguardo debbono svolgere gli enti locali e regionali si richiamano i principi generali e le raccomandazioni adottate dal Comitato delle regioni CE nel parere reso alla Commissione trasporti in data 12 marzo 1998 (documento 98/C 180/01); in tale atto si fa riferimento, in particolare, ai principi di sussidiarietà, che comportano la necessità di coinvolgere gli enti locali e regionali in tutte le fasi dello sviluppo di una politica europea dei trasporti, anche per quanto riguarda la pianificazione territoriale; si conferma, inoltre, l'adesione al processo di liberalizzazione che si sta realizzando nel settore dei trasporti europei e che dovrebbe apportare rilevanti benefici economici per l'economia della comunità e altresì vantaggi per un soddisfacente livello dei servizi resi alla collettività[12].

Numerose e rilevanti sono, poi, le recenti pronunce delle autorità comunitarie , che riguardano la materia della gestione dei servizi pubblici locali; tra di esse si segnala la sentenza della Corte di giustizia del 10 novembre 1998 (Causa C-360/96), che richiama i principi sull'affidamento dei servizi pubblici locali e definisce il rilievo del criterio della concorrenza quale elemento per determinare il sistema di affidamento dei servizi pubblici locali; si richiama, inoltre, la comunicazione della Commissione del 24 febbraio 1999 interpretativa della normativa comunitaria in materia di appalti di pubblici servizi locali e di rispetto, nell'affidamento di tali servizi, delle regole comunitarie per la garanzia della concorrenza.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha, poi, di recente adottato varie segnalazioni e pareri concernenti i servizi pubblici locali.

Con segnalazione del novembre 1997 l'Autorità ha espresso alcune riserve sul d.d.l. n. 1388ter, già segnalato, per quanto riguarda l'affidamento diretto della gestione di pubblici servizi, che dovrebbe essere alternativo rispetto alle procedure aperte alla concorrenza, anche sulla base di canoni di giudizio ispirati al criterio dell'economicità della gestione; ha poi escluso la possibilità di ricorso all'affidamento diretto per le società miste, nelle quali l'ente locale non detenga una partecipazione rilevante di controllo.

Con parere del 27 febbraio 1998 l'Autorità ha espresso poi l'avviso che le disposizioni del d. lgs. 19 novembre 1997, n. 422 sul trasporto pubblico locale richiedono opportune correzioni sia per quanto riguarda una gestione economicamente sana delle aziende locali, contrastata da sovvenzioni pubbliche erogate con insufficienti incentivi per una maggiore efficienza, sia per la necessità del ricorso a meccanismi di gara più aperti alle regole della concorrenza, limitando la possibilità di ricorrere all'affidamento in concessione.

Le medesime raccomandazioni l'Autorità aveva espresso nel parere del 12 novembre 1997 reso sul d.d.l. n. 1388 - Senato in materia di autonomia ed ordinamento degli enti locali.

Per la considerazione degli effetti di distorsione dei principi della concorrenza, a seguito di inopportune prescrizioni inserite nei bandi di gara, si rinvia inoltre, alla lettura della segnalazione dell'Autorità adottata in data 26 marzo 1998, per quanto riguarda gli appalti di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani.

Per quanto concerne la più recente normativa del nostro ordinamento, che disciplina il settore dei servizi pubblici, si segnala la disposizione dell'art. 43, comma 4, del provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1998, che demanda ai regolamenti locali l'individuazione di prestazioni non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, per le quali è possibile richiedere contributi a carico degli utenti; si richiama, poi, la legge 30 luglio 1998, n. 281, che disciplina i diritti attribuiti agli utenti di servizi pubblici, sia per quanto riguarda l'erogazione dei servizi secondo standard di qualità e di efficienza sia per le condizioni di sicurezza dell'esercizio dei servizi stessi; la delibera del CIPE del 5 agosto 1998, poi, in esecuzione della direttiva per le

---

[12] Si segnalano, inoltre, la direttiva 98/4/CE del 16.2.1998, che modifica la direttiva 93/38/CE, anche per ciò che riguarda gli enti che forniscono servizi di trasporto e i c.d. settori esclusi e la direttiva 97/52/CE del 13.10.1997, che modifica le precedenti direttive per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

linee guida per la regolazione dei pubblici servizi, disciplina le funzioni ed i compiti del NARS (Nucleo di consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità).

I ritardi nell'attuazione della riforma dei servizi pubblici locali si riflettono negativamente, in particolare, nel settore dei trasporti pubblici locali (per l'ordinamento delle funzioni decentrate si rinvia alla parte della relazione che riferisce sul Ministero dei trasporti); in tale settore si verificano perdite di produttività e di ricavi da traffico ed incrementi dei disavanzi (dati di stima quantificano in 1.500 mld il passivo dell'anno 1998); ancora esigue sono le S.p.A. costituite per la gestione di servizi pubblici locali (11% nel 1997, mentre il 47% è gestito nella forma di azienda speciale; dati CISPEL 1997).

Da segnalare è l'istituzione presso il Comune di Roma di una Autorità per i servizi pubblici locali, che, autonoma ed indipendente nei confronti degli amministratori comunali e dei gestori dei servizi, ha come scopo di garantire condizioni di efficienza e trasparenza della gestione, insieme con un livello adeguato dei servizi per la collettività.

Si fa cenno, ancora, di un recente documento presentato dal CNEL (Commissione per la politica dei fattori orizzontali, 13 aprile 1999) sull'analisi dei servizi pubblici come fattore di competitività del Paese, anche in ambito europeo.

In esso partendo dai riferimenti normativi di settore (legge n. 481 del 1995 per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità, recenti leggi di semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, carte dei servizi) si pongono in evidenza gli sviluppi dei nuovi sistemi aziendalistici di gestione dei servizi pubblici, della domanda di qualità dei servizi, della necessità di un controllo di gestione, che faccia un riferimento a parametri ed indicatori di efficienza ed economicità; si sottolinea la rilevanza assunta dalle garanzie per lo sviluppo della libera concorrenza e del nuovo sistema economico aperto alla realtà europea, che richiede l'adeguamento dei nostri modelli di gestione a nuovi criteri di valutazione dei dati economici di bilancio e degli standard di rendimento.

10.2 Le tariffe.

Nell'ambito dell'andamento dei prezzi "controllati", le tariffe dei servizi pubblici hanno subito variazioni contrastanti. Ad una flessione per il gas di erogazione (-1,5% nella media) ha fatto riscontro un incremento nei trasporti marittimi (+4%), nei trasporti urbani (+1,1%) ed extra urbani (+0,9%), per l'acqua potabile (+2,9%); contenuto è stato l'incremento per i trasporti ferroviari (+0,5%).

Nel complesso i prezzi controllati hanno registrato incrementi inferiori rispetto a quelli dei prezzi "liberi", incidendo in misura minore sull'indice dei prezzi medi al consumo.

Le tariffe sottoposte a controllo hanno registrato nel complesso un incremento medio del 1% (nel 1997 l'incremento era stato del 2,6%; dati desunti dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1998).

Tabella 1

Capitolo 1601: Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate		
			Erogate agli enti sottoindicati		Autorizzate a residui
1998	17.159.762.859.000	18.390.612.692.000	comuni =	1.857.837.293.898	11.872.329.095.582
			province =	45.017.225.420	3.214.663.791.330
			com.mont. =	16.270.995.790	153.644.456.980
			totali =	1.919.125.515.108	15.240.637.343.892
1997	17.468.194.233.000	9.131.955.434.000	comuni =	2.507.098.038.403	12.211.712.740.672
			province =	42.708.136.030	2.545.317.542.799
			com.mont. =	15.773.518.125	145.584.256.971
			totali =	2.565.579.692.558	14.902.614.540.442
1996	16.785.440.712.000	17.285.630.000.000	comuni =	13.381.135.670.155	73.961.750.380
			province =	3.176.520.059.415	
			com.mont. =	153.823.232.050	—
			totali =	16.711.478.961.620	73.961.750.380

Capitolo 1602: Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate		
			Erogate agli enti sottoindicati		Autorizzate a residui
1998	2.176.783.000.000	2.999.066.516.000	comuni =	241.852.790.060	1.591.127.492.348
			province =	21.357.907.710	322.036.093.290
			totali =	263.210.697.770	1.913.163.585.638
1997	1.797.483.000.000	647.483.000.000	comuni =	209.968.923.492	1.301.126.704.690
			province =	1.743.725.098	284.532.346.601
			totali =	211.712.648.590	1.585.659.051.291
1996	1.807.900.000.000	1.807.900.000.000	comuni =	1.517.127.024.540	1.183.514.720
			province =	289.500.000.000	—
			totali =	1.806.627.024.540	1.183.514.720

Capitolo 1603: Fondo consolidato per la finanza locale

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate		
			Erogate agli enti sottoindicati		Autorizzate a residui
1998	4.101.093.000.000	3.941.196.567.000	comuni =	487.831.112.040	3.097.765.824.076
			province =	52.830.394.440	389.568.242.450
			com.mont. =	6.920.851.560	66.176.575.434
			totali =	547.582.358.040	3.553.510.641.960
1997	4.062.636.000.000	2.057.226.798.000	comuni =	665.821.130.390	2.903.709.244.644
			province =	7.424.290.797	407.019.842.778
			com.mont. =	15.226.608.142	63.434.883.249
			totali =	688.472.029.329	3.375.162.970.671
1996	4.173.921.000.000	4.227.332.000.000	comuni =	3.652.546.294.700	30.184.927.160
			province =	419.035.519.000	
			com.mont. =	72.154.259.140	—
			totali =	4.143.736.072.840	30.184.927.160

Fonte: Ministero dell'interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile - Direzione Centrale per la finanza locale

Tabella 2

Capitolo 7232: Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate			
			Erogate agli enti sottoindicati			Autorizzate a residui
1998	6.785.971.000.000	8.761.971.000.000	comuni	=	819.260.298.190	5.014.135.344.829
			province	=	8.669.715.720	736.926.000.731
			totali	=	827.930.013.910	5.751.061.345.560
1997	7.263.732.574.000	6.334.149.723.000				
			comuni	=	433.335.388.932	5.891.231.072.818
			province	=	6.237.099.250	835.063.665.293
1996	8.500.000.000.000	7.970.011.744.000	totali	=	439.572.488.182	6.726.294.738.111
			comuni	=	6.959.645.289.370	405.404.955
			province	=	931.749.614.650	—
			totali	=	7.891.394.904.020	405.404.955

Capitolo 7233: Fondo per lo sviluppo investimenti delle comunità montane

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate			
			Erogate agli enti sottoindicati			Autorizzate a residui
1998	24.283.930.000	33.621.000.000	com.mont.	=	1.177.288.700	23.075.817.700
1997	24.283.930.000	38.071.358.000	com.mont.	=	1.470.808.220	21.553.029.100
1996	50.000.000.000	44.843.132.000	com.mont.	=	22.060.827.100	20.380.000

Fonte: Ministero dell'interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile - Direzione Centrale per la finanza locale

Tabella 3

Capitolo 7235: Fondo nazionale speciale per gli investimenti

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate	
			Erogate agli enti sottoindicati	Autorizzate a residui
1998	16.035.349.000	37.902.000.000	= = =	16.035.349.000
1997	22.223.137.000	44.178.695.000	= = =	22.223.137.000
1996	21.955.558.000	46.671.191.000	= = =	21.955.558.000

Capitolo 7236: Fondo nazionale ordinario per gli investimenti

Anno di riferimento	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/cassa	Somme impegnate		
			Erogate agli enti sottoindicati		Autorizzate a residui
1998	120.860.000.000	120.984.373.000	comuni =	295.383.710	107.737.116.290
			province =	—	2.664.500.000
			com.mont. =	10.163.000.000	—
			totali =	10.458.383.710	110.401.616.290
1997	170.895.490.000	170.860.000.000	comuni =	202.685.152	151.412.897.461
			province =	—	12.928.452.747
			com.mont. =	4.022.968.300	2.285.972.700
			totali =	4.225.653.452	166.627.322.908
1996	175.000.000.000	175.000.000.000	comuni =	143.375.627.235	124.372.740
			province =	25.375.000.000	—
			com.mont. =	6.125.000.000	—
			totali =	174.875.627.235	124.372.740

Fonte: Ministero dell'interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile - Direzione Centrale per la finanza locale

Tabella 4

TRIBUTI COMUNALI E PROVINCIALI
Competenza triennio 1996 - 1998
(dati non definitivi)

COMUNI	GETTITO NETTO IN MLD			FONTE	ANNOTAZIONI
	1996	1997	1998		
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	15.155 (1)	16.681	11.968	Consorzio Nazionale Concessionari	(1) Gettito complessivo netto (2) Comuni che hanno emesso i ruoli su un totale di 8.102 : n. 7.818 per complessivi n. 55.939.270 abit. su 56.960.300 (importo al lordo) (3) Dal 1° gennaio 1996 l'imposta è stata soppressa (4) Introdotta dal 1° gennaio 1996 (5) Dati aggiornati al 19 dicembre 1997 (6) Dati aggiornati al 22 febbraio 1999 (comprensivi dati ACI) (7) Al lordo commissioni
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU)	6.981 (2)	7.193	6.076	Idem	
Addiz. comunale consumo energia elettrica	1.022	989	1.021	ENEL + altri erogatori	
PROVINCE					
Tributo provinciale eserc. funzione tutela, protez., igiene, ambient.	262 (2)	283	252	Consorzio Nazionale Concessionari	
Addiz. provinciale consumo energia elettrica	658	649	675	ENEL + altri erogatori	
Imposta provinciale iscrizione veicoli nel P.R.A.	--- (3)	---	---	ACI	
Addiz. Prov. all'imposta di trascrizione	789 (4) (5)	891 (7) (6)	896 (7) (6)	ACI	

Tabella 5

COMUNI E PROVINCE - Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998

(in miliardi di lire)

Riscossioni	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998	Variazioni % 97/96	Variazioni % 98/97
A. INCASSI CORRENTI	78.625	79.799	85.112	1,49	6,66
Tributari	31.642	33.116	31.720	4,66	-4,22
- Imposte dirette	17.042	18.216	18.920	6,89	3,86
- Imposte indirette	14.600	14.900	12.800	2,05	-14,09
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita di beni e servizi	8.765	9.346	10.363	6,63	10,88
Redditi di capitale	2.340	3.918	3.953	67,44	0,89
Trasferimenti:	32.327	29.803	35.388	-7,81	18,74
- da settore statale	26.950	23.797	26.087	-11,70	9,62
- da enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da regioni	4.792	5.328	8.513	11,19	59,78
- da sanità	-	-	-	-	-
- da altri enti pubbl. cons.	-	-	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	511	589	685	15,26	16,30
- da famiglie	41	48	53	17,07	10,42
- da imprese	33	41	50	24,24	21,95
- da estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	3.551	3.616	3.688	1,83	1,99
C. INCASSI DI CAPITALE	15.462	17.025	19.949	10,11	17,17
Trasferimenti:	12.942	14.350	15.589	10,88	8,63
- da settore statale	5.392	5.843	6.451	8,36	10,41
- da enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da regioni	3.113	4.042	4.615	29,84	14,18
- da USL - Sanità	-	-	-	-	-
- da altri enti pubbl. cons.	-	-	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	619	633	680	2,26	7,42
- da famiglie, imprese, estero	3.818	3.832	3.843	0,37	0,29
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	2.520	2.675	4.360	6,15	62,99

Pagamenti	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998	Variazioni % 97/96	Variazioni % 98/97
B. PAGAMENTI CORRENTI	77.801	82.782	82.808	6,40	0,03
Personale	26.203	27.899	27.113	6,47	-2,82
Acquisto beni e servizi	28.870	30.889	33.483	6,99	6,99
Trasferimenti:	10.978	11.587	9.618	5,55	-16,99
- a settore statale	99	87	191	-12,12	-
- a enti di previdenza	1	17	11	-	-35,29
- a regioni	81	209	174	-	-
- a USL - Sanità	511	562	600	9,98	6,76
- a altri enti pubbl. cons.	252	282	314	11,90	11,35
- a enti pubbl. non cons.	2.005	2.195	2.230	9,48	1,59
- a famiglie	2.929	3.059	2.974	4,44	-2,78
- a aziende di pubblici servizi	4.551	4.657	2.747	2,33	-41,01
- a imprese	549	519	377	-5,46	-27,36
- ad estero	-	-	-	-	-
Interessi	7.123	7.586	6.861	6,50	-9,56
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	4.627	4.821	5.733	4,19	18,92
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	20.153	23.122	26.448	14,73	14,38
Costituzione capitali fissi	19.239	21.927	24.324	13,97	10,93
Trasferimenti:	858	1.118	2.043	30,30	82,74
- a settore statale	-	-	-	-	-
- a enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a regioni	19	44	120	-	-
- a sanità	-	-	-	-	-
- a altri enti pubbl. cons.	126	140	166	11,11	18,57
- a enti pubbl. non cons.	20	91	113	-	24,18
- a famiglie	210	478	900	-	88,28
- a aziende di pubblici servizi	175	85	480	-51,43	-
- a imprese	308	280	264	-9,09	-5,71
- ad estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	56	77	81	37,50	5,19

Fonte: Ministero del tesoro

(segue) Tabella 5

(segue) **COMUNI E PROVINCE - Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998**

(in miliardi di lire)

Riscossioni	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998	Variazioni % 97/96	Variazioni % 98/97
E. PARTITE FINANZIARIE	10.396	17.130	11.603	64,77	-32,27
Riscossione crediti	2.577	4.391	2.430	70,39	-44,66
- da settore statale	-	-	-	-	-
- a enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da regioni	-	-	-	-	-
- da sanità	-	-	-	-	-
- da altri enti pubbl. cons.	-	-	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	172	164	471	-4,65	-
- da aziende di pubblici servizi	1.348	555	400	-58,83	-27,93
- da famiglie, imprese, estero	1.057	3.672	1.559	-	-57,54
Riduzione depositi bancari	-	3.500	215	-	-
Altre partite finanziarie	7.819	9.239	9.173	18,16	-0,71
- da settore statale	7.072	7.609	7.818	7,59	2,75
- da enti pubblici	-	-	-	-	-
- da famiglie, imprese, estero	747	1.630	1.355	-	-16,87
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	104.483	113.954	116.664	9,06	2,38
SALDI (avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	824	-2.983	2.304	-	-
2. Disavanzo in c/capitale	-4.691	-6.097	-6.499	-	-
3. Disavanzo	-3.867	-9.080	-4.195	-	-
4. Saldo partite finanziaire	4.064	9.506	5.343	-	-
5. Fabbisogno	197	426	1.148	-	-

Pagamenti	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998	Variazioni % 97/96	Variazioni % 98/97
F. PARTITE FINANZIARIE	6.332	7.624	6.260	20,40	-17,89
Partecipazioni e conferimenti	433	1.150	786	-	-31,65
- a regioni	-	-	-	-	-
- a sanità	-	-	-	-	-
- a altri enti pubbl. cons.	-	-	-	-	-
- a enti pubbl. non cons.	-	-	-	-	-
- a aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a imprese ed estero	433	1.150	786	-	-31,65
Mutui ed anticipazioni	1.489	3.455	2.751	-	-20,38
- a enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a regioni	-	-	-	-	-
- a sanità	-	-	-	-	-
- a altri enti pubbl. cons.	-	-	-	-	-
- a enti pubbl. non cons.	-	-	-	-	-
- a aziende di pubblici servizi	1.071	1.297	626	21,10	-51,73
- a famiglie, imprese, estero	418	2.158	2.125	-	-1,53
Aumento depositi bancari	1.100	-	350	-	-
Altre partite finanziarie	3.310	3.019	2.373	-8,79	-21,40
- a settore statale	3.100	2.623	2.373	-15,39	-9,53
- a enti pubblici	-	-	-	-	-
- a famiglie, imprese, estero	210	396	-	-	-
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	104.286	113.528	115.516	8,86	1,75

Fonte: Ministero del tesoro

Tabella 6

Conto delle Camere di commercio: anni 1996-1997-1998

(in miliardi di lire)

Incassi	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998	Pagamenti	Risultati 1996	Risultati 1997	Risultati 1998
A. INCASSI CORRENTI	1.473	1.750	1.803	B. PAGAMENTI CORRENTI	1.429	1.614	1.601
Tributari	-	-	-	Personale in servizio	519	579	557
- Imposte dirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	434	475	379
- Imposte indirette	-	-	-	Trasferimenti:	330	372	591
Contributi sociali	-	-	-	- a settore statale	-	-	60
Vendita di beni e servizi	1.228	1.354	1.541	- a regioni	-	-	-
Redditi da capitale	64	61	11	- a enti pubbl. non cons.	-	-	3
Trasferimenti	62	180	84	- a famiglie	237	268	153
- da settore statale	22	144	5	- a imprese	93	104	375
- da regioni	9	4	4				
- da comuni e province	-	-	-	Interessi	5	4	1
- da enti pubbl. non cons.	29	29	71	Ammortamenti	71	65	1
- da famiglie	2	3	4	Altri pagamenti correnti	70	119	72
- da imprese	-	-	-				
Altri incassi correnti	119	155	167	D. PAGAMENTI DI CAPITALE	116	127	140
				Costituzione capitali fissi	109	120	140
C. INCASSI DI CAPITALE	77	77	20	Trasferimenti:	-	-	-
Trasferimenti:	1	1	6	- a settore statale	-	-	-
- da settore statale	-	1	-	- a regioni	-	-	-
- da regioni	-	-	-	- a comuni e province	-	-	-
- da comuni e province	-	-	-	- a enti pubbl. non cons.	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	-	-	-	- a famiglie	-	-	-
- da famiglie, imprese	-	-	-	- a imprese	-	-	-
Ammortamenti	71	65	-	Altri pagamenti di capitale	7	7	-
Altri incassi di capitale	5	11	14				
E. PARTITE FINANZIARIE	378	343	374	F. PARTITE FINANZIARIE	396	448	479
Riscossione crediti	129	78	72	Partecipazioni a imprese	91	76	84
- da enti pubbl. non cons.	-	-	-	Mutui ad imprese	73	78	100
- da altri	129	78	72				
Riduzione depositi bancari	-	-	-	Aumento depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	249	365	302				
				Altre partite finanziarie	232	294	295
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	1.928	2.170	2.197				
				H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	1.941	2.189	2.220
DISPONIBILITA' (G-H)	-13	-19	-23				

Fonte: Ministero del tesoro

Tabella 7

Conto delle Comunità Montane: anni 1996-1997-1998

Incassi	Risultati 1996	1997	1998	Pagamenti	Risultati 1996	1997	1998
A. INCASSI CORRENTI	1.000	1.215	1.337	B. PAGAMENTI CORRENTI	932	1.058	1.232
Tributari	-	-	-	Personale in servizio	316	344	381
- Imposte dirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	317	381	484
- Imposte indirette	-	-	-	Trasferimenti:	142	192	224
Contributi sociali	-	-	-	- a settore statale	3	2	3
Vendita di beni e servizi	67	100	166	- a regioni	-	-	-
Redditi da capitale	8	8	9	- a enti pubbl. non cons.	27	44	52
Trasferimenti	681	830	927	- a famiglie	76	110	129
- da settore statale	169	287	185	- a imprese	36	36	40
- da regioni	260	265	435	Interessi	20	21	22
- da comuni e province	229	254	282	Ammortamenti	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	12	18	17	Altri pagamenti correnti	137	120	121
- da famiglie	9	6	8				
- da imprese	2	-	-				
Altri incassi correnti	244	277	235				
				D. PAGAMENTI DI CAPITALE	901	972	1.068
C. INCASSI DI CAPITALE	827	770	965	Costituzione capitali fissi	428	512	535
Trasferimenti:	817	756	948	Trasferimenti:	423	408	529
- da settore statale	92	90	66	- a settore statale	17	4	-
- da regioni	614	534	712	- a regioni	-	-	-
- da comuni e province	91	106	126	- a comuni e province	-	-	-
- da enti pubbl. non cons.	10	12	29	- a enti pubbl. non cons.	66	72	107
- da famiglie, imprese	10	14	15	- a famiglie	252	260	319
Ammortamenti	-	-	-	- a imprese	88	72	103
Altri incassi di capitale	10	14	17	Altri pagamenti di capitale	50	52	4
				F. PARTITE FINANZIARIE	272	266	285
E. PARTITE FINANZIARIE	277	313	287	Partecipazioni a imprese	21	32	10
Riscossione crediti	40	60	54	Mutui ad imprese	38	32	42
- da enti pubbl. non cons.	-	-	-				
- da altri	40	60	54	Aumento depositi bancari	25	-	32
Riduzione depositi bancari	-	-	-				
Altre partite finanziarie	237	243	233	Altre partite finanziarie	188	202	201
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	2.104	2.298	2.589	H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	2.105	2.296	2.585
DISPONIBILITA' (G-H)	-1	2	4				

Fonte: Ministero del tesoro

Tabella 8

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA 1995-1998

TRASFERIMENTI FINANZA LOCALE

(milioni di lire, valori correnti)

	COMPETENZA							RESIDUI ANNI PRECEDENTI								CASSA		RIEPILOGO			
	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI E ORDI				ECO.MIF(1) o MAGGIORI SPESE (-)	RESIDUI	INIZIALI			PAGAMENTI	FINALI			ECO.MIF(1) o MAGGIORI SPESE (-)	AUTORIZZ. CASSA	PAGAMENTI	RESIDUI FINALI (comp. + anni pregr.)			ECO.MIF(1) o MAGGIORI SPESE (-)
		TOTALE	Residui nuovi form. (Lett. F)	RESIDUI: Residui pregri nuovi form. (Lett. C)	RESIDUI: Pagamenti		(Lett. F + C)	TOTALE	Lett. F	Lett. C		TOTALE	Lett. F	Lett. C				TOTALE	Lett. F	Lett. C	
	a	b = c + d + e	c	d	e	f = a - b	g = c + d	h = i + l	i	l	m	n = o + p	o	p	q = h - (m + n)	r	s = g + m	t = n + r	u = s + o	v = d + p	z = l + q
TOTALE DI BILANCIO - TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE																					
1995	25 528 374	25 512 799	0	633 599	24 919 122	45 631	633 599	505 370	0	145 370	250 824	250 574	0	250 574	61 967	25 751 085	25 149 950	834 174	0	834 174	109 [illegible]
1996	29 391 659	25 000 069	276 599	1 692 593	23 030 867	261 591	1 959 083	874 174	0	874 174	488 282	557 610	0	557 610	29 391	25 900 139	23 559 248	2 316 683	276 599	2 040 191	299 [illegible]
1997	23 863 955	23 856 249	0	20 355 149	3 481 101	1 706	20 355 149	2 293 692	231 500	2 040 193	363 135	1 781 947	0	1 781 947	116 611	12 826 820	5 844 294	22 167 095	0	22 167 095	118 [illegible]
1998	24 115 943	24 112 474	0	20 929 522	3 182 952	3 469	20 929 522	22 167 095	0	22 167 095	12 432 001	9 717 885	0	9 717 885	17 229	26 398 013	15 614 932	30 647 389	0	30 647 389	20 698
TOTALE DI BILANCIO - TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE																					
1995	14 663 992	12 770 886	390 207	1 871 439	10 519 241	1 893 023	2 261 646	9 704 581	0	9 704 581	777 029	2 988 630	179 707	2 809 663	5 938 885	10 109 009	10 896 263	5 640 315	959 214	4 681 101	3 [illegible]
1996	12 532 176	11 689 914	2 734 383	720 739	8 214 792	842 261	3 455 122	5 689 197	959 214	4 729 983	2 278 450	3 069 270	433 485	2 635 785	341 437	12 295 772	10 433 243	6 560 391	3 207 858	3 354 521	1 093 [illegible]
1997	9 147 502	8 680 495	466 726	7 573 498	600 077	527 094	8 040 332	6 645 628	3 207 858	3 437 760	1 549 298	4 139 206	1 011 912	3 127 294	956 032	9 533 282	2 149 847	11 179 539	1 038 537	10 141 000	1 489 [illegible]
1998	10 494 645	9 936 755	1 604 191	6 370 573	1 561 991	557 890	8 374 764	13 170 410	4 040 930	11 129 480	3 643 485	9 524 784	2 735 753	6 789 031	142	14 363 235	7 207 473	12 899 540	4 339 944	13 559 604	558 032

(segue) **Tabella 8**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA 1995-1998

TRASFERIMENTI FINANZA LOCALE

(milioni di lire, valori correnti)

	COMPETENZA							RESIDUI ANNI PRECEDENTI								CASSA		RIEPILOGO			
	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI LORDI				ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	RESIDUI	INIZIALI			PAGAMENTI	FINALI			ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	AUTORIZZ. CASSA	PAGAMENTI	RESIDUI FINALI (comp. + anni prec.)			ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)
		TOTALE	Residui nuovi imp. form. (Lett. F)	RESIDUI PERENTI: Residui propri nuovi form. (Lett. C)	RESIDUI PERENTI: Pagamenti		(Lett. F + C)	TOTALE	Lett. F	Lett. C		TOTALE	Lett. F	Lett. C				TOTALE	Lett. F	Lett. C	
	a	b = c + d + e	c	d	e	f = a - b	g = c + d	h = i + l	i	l	m	n = o + p	o	p	q = h - (m + n)	r	s = e + m	t = n + r	u = c + n	v = d + p	z = f + q
TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE																					
Ministero del tesoro																					
1995	24 864	24 860	0	0	24 860	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24 864	24 860	0	0	0	4
1996	26 909	24 636	0	2 573	24 320	44	2 573	0	0	0	0	0	0	0	0	26 909	24 320	2 573	0	2 573	44
1997	19 821	17 291	0	475	16 996	1 542	475	2 573	0	2 573	2 447	126	0	126	0	21 397	19 254	601	0	601	1 542
1998	340 429	337 499	0	0	337 499	2 930	0	601	0	601	475	0	0	0	126	340 429	337 974	0	0	0	3 063
Ministero del bilancio e della programmazione economica																					
1996	200 000	200 000	200 000	0	0	0	200 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	200 000	200 000	0	0
1997	0	0	0	0	0	0	0	200 000	200 000	0	200 000	0	0	0	0	200 000	200 000	0	0	0	0
Ministero di grazia e giustizia																					
1995	294 252	294 252	0	167 187	119 565	0	167 187	188 890	0	188 890	142 247	29 143	0	29 143	29 640	445 532	261 792	187 330	0	187 330	29 640
1994	319 999	313 300	0	181 071	132 229	0	181 071	187 330	0	187 330	136 546	49 647	0	49 647	19 139	491 532	268 875	221 721	0	221 721	19 139
1993	322 649	322 649	0	317 698	4 950	0	317 698	221 721	0	221 721	158 944	62 935	0	62 935	23 843	500 360	159 894	390 631	0	390 631	23 843
1992	322 044	322 044	0	170 356	151 688	0	170 356	390 631	0	390 631	326 689	41 636	0	41 636	14 307	323 044	416 323	211 992	0	211 992	14 307
Ministero della pubblica istruzione																					
1995	260	172	0	0	172	588	0	600	0	600	43	556	0	556	1	1 260	215	556	0	556	556
1996	5 219	5 199	0	5 033	166	21	5 033	556	0	556	42	0	0	0	503	4 260	291	5 033	0	5 033	524
1997	5 291	5 247	0	5 109	138	41	5 109	5 033	0	5 033	135	4 898	0	4 898	0	5 381	273	10 007	0	10 007	44
1998	3 259	3 149	0	5 033	74	110	5 033	10 007	0	10 007	2 189	5 021	0	5 021	2 797	8 134	2 262	10 096	0	10 096	2 207
Ministero dell'interno																					
1995	25 276 018	25 230 953	0	456 411	24 774 542	45 065	456 411	355 920	0	355 920	88 438	229 093	0	229 093	37 909	25 229 324	24 863 003	686 293	0	686 293	92 561
1996	24 795 953	24 423 429	21 500	1 337 902	22 062 027	265 525	1 359 402	686 293	0	686 293	351 671	334 903	0	334 903	19 669	25 329 532	23 263 696	2 032 366	21 500	2 010 866	179 195
1997	23 521 193	23 521 072	0	20 063 866	3 458 207	122	20 063 866	1 032 366	21 500	1 010 866	25 609	1 713 900	0	1 713 900	92 767	22 059 243	3 484 816	21 775 856	0	21 775 856	92 889
1998	23 444 281	23 444 382	0	20 750 692	2 693 690	399	20 750 692	21 775 856	0	21 775 856	12 104 648	9 671 208	0	9 671 208	0	23 521 376	14 798 339	30 423 900	0	30 423 900	399
Ministero dei lavori pubblici																					
1996	55 000	55 000	55 000	0	0	0	55 000	0	0	0	0	0	0	0	0	55 000	0	55 000	55 000	0	0
Ministero dei trasporti																					
1995	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1996	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1997	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1998	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero per i beni e le attività culturali																					
1996	2 000	2 000	0	0	2 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 000	2 000	0	0	0	0
1998	3 400	3 400	0	3 400	0	0	3 400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 400	0	3 400	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

(segue) Tabella 8

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA 1995-1998

TRASFERIMENTI FINANZA LOCALE

(milioni di lire, valori correnti)

	COMPETENZA							RESIDUI ANNI PRECEDENTI								CASSA		RIEPILOGO			
	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI LORDI				ECONOMIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	RESIDUI	INIZIALE			PAGAMENTI	FINALI			ECONOMIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	AUTORIZZ. CASSA	PAGAMENTI	RESIDUI FINALI (comp. + anni prec.)			ECONOMIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)
		TOTALE	Residui nuovi Bilan. (Lett. F)	RESIDUI PERENTI: Residui propri nuovi Bilan. (Lett. C)	RESIDUI PERENTI: Pagamenti		(Lett. F + C)	TOTALE	Lett. F	Lett. C		TOTALE	Lett. F	Lett. C				TOTALE	Lett. F	Lett. C	
	a	b = c + d + e	c	d	e	f = a - b	g = c + d	h = (i + j)	i	j	m	n = o + p	o	p	q = h - (m + n)	r	s = q + m	t = n + r	u = o + s	v = d + p	z = f + q
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE																					
Presidenza del Consiglio dei Ministri																					
1995	583.443	583.443	582.594	236.317	4.716	0	578.939	1.953.873	0	1.953.873	283.641	1.474.591	179.072	1.295.519	146.029	1.043.314	282.177	2.053.321	451.691	1.601.629	146.029
1996	733.456	732.856	592.614	332.992	12.250	0	725.606	2.070.543	481.691	1.588.446	357.586	1.558.145	218.996	1.339.149	154.314	1.025.638	360.037	2.281.751	609.429	1.672.322	154.314
1997	651.961	599.249	591.660	391.589	15.600	32.712	592.569	2.513.439	609.430	1.904.009	968.645	1.818.683	161.420	1.657.263	130.115	933.944	584.325	2.402.252	353.466	2.048.786	162.827
1998	1.635.301	1.603.116	881.793	566.598	154.723	32.185	1.448.393	3.392.979	2.913.793	2.477.186	987.938	4.403.031	2.196.240	2.206.791	0	3.190.353	1.142.632	5.853.443	3.080.033	2.773.410	32.185
Ministero del tesoro																					
1995	196.000	189.857	0	189.857	0	6.143	189.857	561.168	0	561.168	150.177	498.642	0	498.642	2.529	327.934	150.177	599.519	0	599.519	8.672
1996	197.000	190.857	0	189.857	1.000	6.143	189.857	555.029	0	555.029	242.658	311.100	0	311.100	1.291	245.043	243.637	509.957	0	509.957	7.434
1997	196.000	58.000	0	58.000	0	138.000	58.000	500.957	0	500.957	155.295	37.429	0	37.429	306.233	208.000	155.295	95.429	0	95.429	416.554
1998	823.000	816.592	678.000	70.924	129.068	6.448	687.324	532.034	300.904	231.130	189.842	342.193	300.904	41.289	0	649.358	318.910	1.029.733	917.304	112.213	6.448
Ministero delle finanze																					
1995	45.449	45.449	0	29	45.420	0	29	45.153	0	45.153	45.153	0	0	0	0	90.574	90.574	29	0	29	0
1996	55.085	55.085	0	55.085	0	0	55.085	29	0	29	29	0	0	0	0	55.085	29	55.085	0	55.085	0
1997	41.000	41.000	0	22.337	18.663	0	22.337	55.085	0	55.085	16.153	38.932	0	38.932	0	96.096	34.816	61.269	0	61.269	0
1998	39.165	37.165	0	24.123	13.042	0	24.123	61.269	0	61.269	61.269	0	0	0	0	100.434	76.311	24.123	0	24.123	0
Ministero del bilancio e della programmazione economica																					
1995	226.000	226.000	179.830	25.199	20.971	0	205.029	0	0	0	0	0	0	0	0	98.000	20.971	205.029	179.830	25.199	0
1996	248.137	248.137	237.757	1.692	8.757	0	239.395	205.029	179.830	25.199	23.199	179.830	0	179.830	0	450.166	23.951	418.215	237.757	180.458	0
1997	270.000	269.000	239.344	105	245	30.000	239.755	464.766	237.757	227.013	267.915	196.851	61.160	135.691	0	350.001	248.161	456.605	399.091	135.394	30.000
1998	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero di grazia e giustizia																					
1995	1.103	674	0	656	18	429	656	5.741	0	5.741	894	4.368	0	4.368	479	5.814	912	5.024	0	5.024	918
1996	493	493	0	0	493	0	0	5.024	0	5.024	1.599	3.412	0	3.412	14	3.507	2.093	3.412	0	3.412	11
1997	0	0	0	0	0	0	0	3.412	0	3.412	1.122	2.263	0	2.263	27	1.415	1.122	2.263	0	2.263	27
1998	0	0	0	0	0	0	0	2.263	0	2.263	0	2.263	0	2.263	0	2.000	0	2.263	0	2.263	0
Ministero della pubblica istruzione																					
1995	0	0	0	0	0	0	0	1.005	0	1.005	355	0	0	0	650	905	555	0	0	0	650
1996	350	350	0	0	350	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	350	350	0	0	0	0
1998	130	130	0	0	130	0	0	146	0	146	146	0	0	0	0	276	276	0	0	0	0
Ministero dell'interno																					
1995	10.015.469	8.929.972	30.493	16	8.899.463	1.086.474	30.509	6.255.984	0	6.255.984	73.379	495.918	0	495.918	5.686.156	14.348.245	8.963.182	535.316	39.492	496.025	7.572.602
1996	8.256.947	8.129.947	31.956	550	8.098.131	636.114	32.506	611.122	39.492	571.630	28.333	496.791	0	496.791	75.499	8.327.526	8.127.044	510.287	28.956	481.331	781.327
1997	3.493.135	2.389.243	20.000	6.915.623	458.121	101.392	6.935.623	519.283	21.956	497.333	2.302	515.695	0	515.695	3.190	6.598.260	456.623	3.451.397	20.000	3.431.397	102.692
1998	7.137.150	6.920.111	16.035	5.874.431	1.079.674	207.039	5.890.466	7.431.207	20.000	7.431.207	4.104.779	3.346.528	0	3.346.528	0	9.184.514	5.184.428	9.236.995	16.035	9.220.959	207.039

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

(segue) Tabella 8

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA 1995-1998

TRASFERIMENTI FINANZA LOCALE

(milioni di lire, valori correnti)

	COMPETENZA							RESIDUI ANNI PRECEDENTI								CASSA		RIEPILOGO			
	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI LORDI				ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	RESIDUI	INIZIALI			PAGAMENTI	FINALI			ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)	AUTORIZZ. CASSA	PAGAMENTI	RESIDUI FINALI (comp. + anni prec.)			ECO.MIE(+) o MAGGIORI SPESE (-)
		TOTALE	Residui stanz. nuova form. (Lett. F)	EFFETTIVI Residui propri nuova form. (Lett. C)	Pagamenti		(Lett. F + C)	TOTALE	Lett. F	Lett. C		TOTALE	Lett. F	Lett. C				TOTALE	Lett. F	Lett. C	
	a	b = c + d + e	c	d	e	f = a - b	g = c + d	h = f + i	f	i	m	n = o + p	o	p	q = h - (m + n)	r	s = c + m	t = q + r	u = c + o	v = d + p	z = f + q
								Ministero dei lavori pubblici													
1995	2 519 949	2 519 926	35 291	1 967 829	1 147 802	23	1 001 119	376 557	0	376 557	108 845	244 398	0	244 398	99 714	2 073 393	1 248 652	1 619 917	35 291	1 617 626	99 714
1996	1 992 329	1 992 329	1 093 383	129 445	61 992	0	1 950 427	1 645 917	33 291	1 612 626	1 345 206	199 414	33 291	166 024	101 305	2 371 734	1 407 197	2 129 890	1 817 183	312 648	101 305
1997	286 774	286 784	15 003	171 111	92 650	-10	189 134	2 129 828	1 817 183	312 645	716 752	1 381 068	314 243	667 256	31 607	1 066 943	914 002	1 570 087	729 254	841 369	31 607
1998	333 321	333 221	6 032	212 225	114 945	106	218 257	1 570 803	729 254	841 369	262 190	1 308 271	101 589	1 146 682	142	744 938	377 135	1 526 545	167 643	1 358 902	247
								Ministero dei trasporti													
1995	217 561	217 561	225 000	11 663	10 897	0	236 663	454 826	0	454 826	192 141	342 502	0	342 502	10 187	437 332	313 038	578 668	225 000	353 668	10 187
1996	333 842	333 842	298 279	13 978	21 685	0	312 257	578 999	225 000	353 969	227 471	547 598	223 279	119 319	8 900	588 864	249 156	654 855	521 557	133 297	8 900
1997	250 632	25 632	0	11 914	13 718	225 000	11 914	654 555	521 557	133 297	21 409	147 895	75 000	72 895	485 559	116 934	75 117	159 909	75 000	84 909	110 560
1998	436 289	164 147	79 709	21 703	62 735	312 141	101 412	159 809	75 000	84 809	39 331	120 478	75 000	45 478	0	277 197	102 066	221 890	150 399	67 151	312 141
								Ministero per i beni e le attività culturali													
1998	6 800	6 800	4 000	0	2 800	0	4 000	0	0	0	0	0	0	0	0	2 800	2 800	4 000	4 000	0	0
								Ministero dell'ambiente													
1995	0	0	0	0	0	0	0	109 575	0	109 575	20 225	18 000	0	18 000	62 350	53 575	20 225	18 000	0	18 000	62 350
1996	18 000	18 000	0	0	18 000	0	0	18 000	0	18 000	0	0	0	0	18 000	28 000	10 000	0	0	0	18 000
1998	2 445	2 445	0	530	2 875	0	530	0	0	0	0	0	0	0	0	3 445	2 875	530	0	530	0

Capitolo IV

Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio

Sommario: **Premessa.**

1. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993; *1.1 Fondi di rotazione gestiti dal Mediocredito Centrale S.p.A.:* 1.1.1 Fondo di rotazione per la concessione di crediti finanziari agevolati ai Paesi in via di sviluppo e di crediti alle imprese italiane per la promozione di imprese miste nei Paesi in via di sviluppo; 1.1.2 Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali; 1.1.3 Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese, attraverso l'intervento dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi; 1.1.4 Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'Unione europea ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali; *1.2 Fondo di rotazione gestito dall'IMI:* 1.2.1 Fondo speciale rotativo per la ricerca applicata; *1.3 Fondo di rotazione gestito dalla S.A.C.E. - Sezione speciale assicurazione crediti all'esportazione; 1.4 Fondo di rotazione gestito dalla CENTROBANCA per l'incremento della produttività; 1.5 Fondo di rotazione gestito dalla COOPERCREDITO gruppo BNL S.p.A.- Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione «Foncooper»; 1.6 Fondo di rotazione gestito dalla INSUD S.p.A.; 1.7 Fondi di rotazione gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti:* 1.7.1 Fondo rotativo per la progettualità; 1.7.2 Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree e urbanizzazioni; 1.7.3 Fondo speciale di rotazione destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio.

2. Fondi di gestione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 legge n. 559 del 1993 e gestioni fuori bilancio: *2.1 Fondi di rotazione:* 2.1.1 Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica; 2.1.2 Ministero per le politiche agricole; 2.1.3 Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 2.1.4 Ministero del lavoro e della previdenza sociale. *2.2 Le gestioni fuori bilancio.*

3. Altre gestioni fuori bilancio.

Premessa.

Il presente capitolo è redatto ai sensi degli artt. 23 e 24 della legge n. 559 del 1993, il cui disposto ha previsto un referto annuale della Corte dei conti al Parlamento sull'attività svolta dagli organismi che gestiscono al di fuori dell'Amministrazione dello Stato fondi di rotazione costituiti con disponibilità tratte sul bilancio dello Stato (art. 23) e sull'andamento e sui risultati delle gestioni fuori bilancio (art. 24). Tra queste ultime sono ricompresi i fondi di rotazione ai quali per legge si applicavano le norme relative alle gestioni fuori bilancio (legge n. 1041 del 1971).

Il settore in esame nel corso del 1998 non è stato oggetto, nel suo complesso, di nuove disposizioni normative: il d.lgs n. 143 del 1998 (successivamente modificato dal d. lgs. n. 170 del 1999) ha istituito l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), sopprimendo la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, istituita con legge n. 227 del 1977; la legge n. 208 del 1998, art. 1, comma 5, ha istituito un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse (nel quale confluiscono i cofinanziamenti dell'Unione europea relativi alla promozione imprenditoriale nelle aree depresse).

1. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23, della legge n. 559 del 1993.

Come è stato più volte osservato, l'esame della gestione delle risorse che per legge sono amministrate da organismi estranei all'Amministrazione, assolve ad una funzione di controllo dell'utilizzo di disponibilità pubbliche e consente la costruzione di un quadro generale dei flussi finanziari ai diversi comparti produttivi. Tale finalità richiederebbe la predisposizione di un modello unico di rendiconto che, per l'omogeneità delle informazioni fornite, dovrebbe consentire anche la ricostruzione dei flussi finanziari ai diversi settori produttivi, in un determinato periodo temporale.

1.1 Fondi di rotazione gestiti dal Mediocredito centrale S.p.A. (sulla complessiva attività di gestione dell'Istituto riferisce al Parlamento la Sezione controllo enti della Corte dei conti).

Successivamente alla trasformazione del Mediocredito Centrale in società per azioni (d.l. n. 386 del 1991, convertito in legge n. 35 del 1992), la legge n. 489 del 1993 ha attribuito al Mediocredito Centrale S.p.A. la prosecuzione delle attività svolte dall'istituto prima della trasformazione nel settore del credito agevolato, mediante concessioni di durata decennale che devono prevedere distinti organi deliberativi e contabilità separate per le diverse gestioni.

Non tutti i «Fondi» risultano ancora disciplinati convenzionalmente; ciò comporta, come già osservato nella precedente relazione, che i ritardi della disciplina negoziale, la cui durata decorre dalla data della stipula, si riflettono su un prolungamento di fatto delle gestioni medesime, con rinvii nella liberalizzazione dei servizi bancari, in contrasto con il d. lgs. n. 385 del 1993, di attuazione della delibera CEE 89/646.

Non risultano disciplinati convenzionalmente i seguenti «Fondi»: fondo di rotazione istituito dall'art. 2 del d.l. n. 251 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 394 del 1981 (concessione di agevolazioni alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'Unione europea); fondo di rotazione istituito dalla legge n. 49 del 1987 (concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo - è operativa una convenzione stipulata nel 1987 con il Ministero del tesoro -).

I rendiconti trasmessi dal Mediocredito Centrale S.p.A., unitamente alla relazione sull'attività svolta nel 1998, sono rendiconti di cassa.

Di rilievo la riforma recata nel settore degli interventi di sostegno finanziario, dal d. lgs. n. 143 del 1998, emanato a norma degli artt. n. 4, comma 4, lett. c) e 11 della legge n. 59 del 1997 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero). In particolare, l'art. 25 ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 1999, l'attribuzione alla Simest S.p.A. della gestione degli interventi

di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, previsti, tra l'altro, dalla legge n. 227 del 1977, di istituzione del Fondo di rotazione per la concessione di crediti agevolati ai paesi in via di sviluppo e di crediti alle imprese italiane per la promozione di imprese miste nei paesi in via di sviluppo.

1.1.1 Fondo di rotazione per la concessione di crediti agevolati ai paesi in via di sviluppo e di crediti alle imprese italiane per la promozione di imprese miste nei paesi in via di sviluppo.

A) Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.

- Normativa di riferimento: legge n. 227 del 1977, art. 26; legge n. 49 del 1987, art. 6; legge n. 106 del 1991; d.P.R. n. 177 del 1988; d. lgs. n. 143 del 1998.

Come già osservato, la materia, al fine di razionalizzare gli interventi di sostegno finanziario, è stata profondamente innovata dal d. lgs. n. 143 del 1998.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. opera sulla base di una convenzione stipulata nel 1987, antecedentemente alla trasformazione dell'ente gestore in società per azioni e delle delibere del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo, al quale è succeduto nelle competenze per lo specifico settore il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), ai sensi della legge n. 537 del 1993. La concessione dei crediti di aiuto è preceduta da accordi tra il Governo italiano ed i Governi dei paesi in via di sviluppo beneficiari; la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, valuta le iniziative da finanziare sotto l'aspetto politico e tecnico-economico, trasmettendo al Comitato direzionale, del quale è membro il Mediocredito Centrale S.p.A. ai sensi della citata legge n. 49 del 1987, gli interventi ritenuti suscettibili di finanziamento. Acquisito il parere del Comitato direzionale, su proposta del Ministro degli affari esteri, il Ministro del tesoro autorizza il Mediocredito Centrale S.p.A., che stipula la convenzione finanziaria, eroga il finanziamento e cura i rientri, a concedere il credito di aiuto. Nel 1998 l'organismo gestorio è stato autorizzato a concedere 3 nuovi crediti di aiuto a favore dell'Albania, della Guyana e della Macedonia. Le erogazioni effettuate hanno raggiunto i 244,9 mld, di cui 25,5 mld si riferiscono ad accordi di consolidamento, firmati entro l'esercizio in esame, che hanno interessato l'Honduras, lo Yemen ed il Camerun.

(importi in milioni; per le lire in miliardi)

Anni	$ Usa	Dm	Ecu	Lit	Frsv
1992	568.8	=	190.4	434.2	=
1993	65	=	43.6	145.8	=
1994	24.2	=	72	113.3	=
1995	=	=	=	192.8	=
1996	=	=	=	55.7	=
1997	61.5	=	26.2	117.5	=
1998	=	=	=	53.0	=

Risultati del rendiconto

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Versamenti dal Ministero del tesoro, rientri quote capitale e interessi	Interessi su c/c bancari, proventi var. cambi e diversi, importi in attesa negoziazione, creditori diversi *	Totale entrate	Erogazioni	Imposte, spese diverse, oneri variazione cambi creditori diversi, commissioni gestione fondo	Partite varie, versamento del CIPE 10.05.95, importi negoziati presenti c/c valutari al 31/12 **	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	A	1	2	B=1+2	3	4	5	c=3+4+5	d=b-c	e=a+d
1995	3.554.429	473.598	65.806	539.405	631.968	23.090	57.838	712.896	-173.491	3.380.939
1996	3.380.939	406.723	44.822	451.545	358.171	23.018	13.956	395.146	56.399	3.437.338
1997	3.437.338	380.864	56.630	437.494	204.515	19.508	13.083	237.106	200.391	3.637.729
1998	3.637.729	375.707	296.782	676.490	244.946	19.104	9.952	274.003	402.487	4.040.216

*Nell'anno 1998 si aggiungono anche le seguenti voci: interessi su titoli, interessi su crediti d'imposta, crediti d'imposta e debitori diversi al 31.12.1997.

**Le voci: partite varie e versamento del CIPE 10.5.1995 si riferiscono solo all'anno 1995.

I Paesi che maggiormente hanno beneficiato delle erogazioni sono stati:

Cina 56,4 mld
Ecuador 38,9
Honduras 31,5 (di cui 1,2 per accordi di consolidamento)
Argentina 18,6
Yemen 16,9 (relativi ad accordo di consolidamento)
Albania 16,9
Tunisia 12,2
Giordania 10,0

Al 31 dicembre 1998 non risultano pagate n. 4.185 rate per quote capitale ed interessi, pari, quanto alle prime, a 391,9 mld. Il Mediocredito Centrale ha comunicato ai Ministeri del tesoro, degli affari esteri e del commercio con l'estero la situazione delle rate insolute.

B) Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.

Normativa di riferimento: legge n. 227 del 1977, art. 26; legge n. 38 del 1979, art. 6; legge n. 49 del 1987, art. 7.

La legge prevede la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi nei paesi in via di sviluppo. Alla legge è stata data attuazione con delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo n. 53 del 1993 ed il Mediocredito Centrale S.p.A. opera sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del tesoro nel 1988 e delle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica, competente per legge a stabilire i criteri e le condizioni per la concessione dei crediti agevolati, nonchè la quota del «Fondo» che annualmente può essere utilizzata.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. svolge l'istruttoria relativa all'iniziativa da finanziare per una prima verifica dell'affidabilità dell'impresa richiedente; la valutazione economica è competenza della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e, successivamente, del Comitato direzionale. Intervenuto il decreto di autorizzazione del Ministro del tesoro, l'organismo gestore stipula il contratto di finanziamento, eroga il credito e ne cura i rientri.

Andamento dei finanziamenti

(in miliardi)

Anni	Importo dei finanziamenti
1992	23,6
1993	21,0
1994	=
1995	42,2
1996	27,6
1997	16,9
1998	3,8

Risultati del rendiconto

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Stanz. cipe delib. 10.05.95, versamenti dal Ministero del tesoro, rientri quote capitale e interessi	Interessi su c/c bancari, proventi var. cambi e diversi, importi in attesa negoziaz., creditori diversi	Totale entrate	Erogazioni	Imposte, oneri variazione cambi creditori diversi, commissioni gestione fondo	Commiss.ne «una tantum», spese diverse	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	A	1	2	b=1+2	3	4	5	c=3+4+5	d=b-c	e=a+d
1995	98.156	51.991	161	52.133	31.022	67	145	31.324	20.919	119.075
1996	119.075	10.247	396	10.643	19.629	222	65	19.916	-9.273	109.802
1997	109.802	7.472	680	8.152	14.881	309	50	15.241	-7.089	102.713
1998	102.713	13.433	668	14.102	13.936	319	43	14.298	-196	102.517

Nel 1998 il Mediocredito Centrale S.p.A. è stato autorizzato a concedere nove nuovi finanziamenti che hanno interessato la costituzione di imprese miste in Cina e a Cuba.

Tabella riassuntiva del «Fondo» artt. 6 e 7

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Totale entrate	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	A	b	c	d=b-c	e=a+d
1995	3.652.585	591.558	744.130	-152.572	3.500.013
1996	3.500.014	462.188	415.062	47.126	3.547.140
1997	3.547.140	445.646	252.347	193.299	3.740.442
1998	3.740.442	690.593	288.302	402.291	4.142.733

1.1.2 Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali.

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.
Normativa di riferimento: legge n. 782, art. 2, lett a).

Il «Fondo» non è più attivo, e le anticipazioni sono state erogate fino a tutto il 1994.

La legge n. 237 del 1993 all'art. 2 ha previsto che, per ciascuno degli anni dal 1993 al 1997, 100 mld costituiti dai rientri per capitale e interessi delle anticipazioni concesse, siano trasferiti ad un Fondo rotativo da utilizzare per la concessione di anticipazioni da impiegare per l'acquisizione di partecipazioni di minoranze nel capitale di rischio di piccole e medie imprese (per l'esame del Fondo in parola si rinvia al successivo punto 1.1.3); la rimanente giacenza, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 341 del 1995, affluisce al Fondo per la concessione di contributi sul pagamento di interessi, costituito con la legge n. 295 del 1973.

Risultati del rendiconto

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Interessi su c/c bancari, su crediti d'imposta, su titoli e partite varie	Quote capitali e quote interessi per mutui erogati	Totale entrate	Imposte corrisposte e commiss.ne gestione fondo	Versamenti ex art.3 legge341/95 e ex art.2 legge237/93 *	Versamenti titoli a fondo legge295/73	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	A	1	2	b=(1+2)	3	4	5	c=3+4+5	d=b-c	e=a+d
1995	554.733	417	346.456	346.873	1.256	771.330	-	772.586	-425.713	129.020
1996	129.020	1.071	272.281	273.352	265	275.482	632	276.379	-3.027	125.992
1997	125.992	110	207.162	207.272	818	236.647	-	237.465	-30.193	95.799
1998	95.799	99	157.067	157.166	274	179.190	-	179.463	-22.297	73.502

*Nell'anno 1998 si aggiunge la voce: spese legali.

1.1.3 Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese, attraverso l'intervento dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi.

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.
Normativa di riferimento: legge n. 237 del 1993, art. 2, di conversione del d.l. n. 149 del 1993.

Le risorse del «Fondo» devono essere utilizzate per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese, organizzate come società di capitali e come società cooperative, da parte di società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, di cui all'albo istituito dall'art. 2, comma 3 della legge n. 317 del 1991, nonché di enti creditizi e società finanziarie di partecipazione, iscritti nell'elenco di cui all'art. 7 del d.l. n. 143 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 197 del 1991.

La legge n. 237 prevede un accantonamento di 100 mld sulle disponibilità del Fondo istituito ai sensi della legge n. 782 del 1980, e dei relativi rientri, per ciascuno degli esercizi dal 1993 al 1997.

Il regolamento[1], che disciplina le condizioni e le modalità di concessione delle anticipazioni finanziarie, è stato emanato nel mese di novembre 1998, e sostituisce il precedente decreto n. 636 del 1996.

Nel corso del 1998 il Fondo è stato ridotto di 50 mld (ai sensi dell'art. 15, comma 4, della legge n. 266 del 1997, versati al Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 1068 del 1964).

Risultanze del rendiconto

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Giroconto Disponibilità legge782/80	Totale entrate	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	(a)	1	(b)=1	(c)	(d)= (b)-(c)	(e)=(a)+(d)
1995		300.000	300.000	0	300.000	300.000
1996	300.000	100.000	100.000	0	100.000	400.000
1997	400.000	100.000	100.000	350.000	-250.000	150.000
1998	150.000	-	-	50.000	-50.000	100.000

1.1.4 Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'Unione europea ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali.

A) Amministrazioni vigilanti: Ministero del tesoro e Ministero del commercio con l'estero.
Normativa di riferimento: d.l. n. 251 del 1981, recante norme per il sostegno delle esportazioni italiane, convertito dalla legge n. 394 del 1981; decreto interministeriale del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del commercio con l'estero 2 luglio 1981; decreto del Ministro del tesoro 2 luglio 1987; decreto ministeriale 30 marzo 1992.

Il «Fondo» è destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici, a fronte di programmi di penetrazione commerciale per la costituzione di insediamenti durevoli in paesi diversi da quelli dell'Unione Europea.

Le iniziative comprendono studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, creazione di rappresentanze permanenti, aperture di uffici e reti di vendita.

Il «Fondo» è amministrato da un Comitato nominato dal Ministro del commercio con l'estero, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il Mediocredito Centrale cura l'istruttoria dei programmi, l'utilizzo delle disponibilità e la gestione della contabilità. Il Comitato predetto amministra il «Fondo» e delibera la concessione dei finanziamenti agevolati.

Nel 1998 i programmi ammessi a finanziamento hanno interessato per il 29,1% l'America del nord, per il 17,1% l'Estremo Oriente, per il 20,6% l'America del sud, per l'1,7% il Medio Oriente, per il 2,3% l'Africa, per il 25,7% l'Europa Orientale.

[1] Decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11.11.1998, n. 491.

Tabella relativa ai finanziamenti concessi negli anni 1992/1998

(in miliardi)

Anni	Programmi accolti	Importo finanziamenti concessi
1992	79	157,5
1993	37	73,7
1994	87	161,9
1995	124	237
1996	105	191,9
1997	126	223
1998	159	273,6

La tabella che precede evidenzia nel 1998 un incremento dei programmi accolti e dei finanziamenti concessi rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio in esame, congiuntamente con il Ministero del commercio con l'estero, sono stati effettuati controlli in loco su 12 programmi realizzati a Singapore, Hong Kong e Indonesia. Ulteriori 14 controlli in loco sono stati effettuati in Russia, Ucraina ed Indonesia.

B) Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro e Ministero del commercio con l'estero.

Normativa di riferimento: legge n. 304 del 1990, art. 3; decreto del Ministro del tesoro 13 febbraio 1992; circolare 19 dicembre 1992 del Ministro del commercio con l'estero.

La norma prevede finanziamenti agevolati alle imprese che partecipano a gare internazionali indette da paesi extracomunitari per la realizzazione di lavori e costruzioni, per la realizzazione di impianti, studi e progettazioni, per la prestazione di servizi e forniture che richiedono particolari studi e progettazioni.

Gravano, nel limite di 50 mld, sul «Fondo» costituito dalla legge n. 394 del 1981 per il finanziamento di programmi di penetrazione commerciale (si veda precedente punto A). Il medesimo Comitato responsabile della gestione dei finanziamenti previsti dalla citata legge n. 394 del 1981, delibera in merito alla concessione ed alla gestione delle agevolazioni in parola, mentre il Mediocredito Centrale S.p.A. gestisce le operazioni di concessione.

Tabella relativa ai finanziamenti deliberati negli anni 1992/1998

(in miliardi)

Anni	Finanziamenti deliberati	Importo complessivo finanziamenti
1992	11	4,4
1993	17	13,9
1994	42	14,9
1995	36	13,4
1996	30	10,9
1997	31	10,5
1998	18	7,6

I finanziamenti deliberati hanno subito una riduzione considerevole che ha influito sul loro importo complessivo.

Per il 27,8% i finanziamenti hanno interessato l'Africa, per il 16,7 % il Medio Oriente, per il 27,8% l'Estremo Oriente, per l'11,0% l'Europa Orientale, per il 16,7% l'America del sud e l'America del nord. Sono stati approvati 3 programmi in Algeria, 2 in Ecuador, in Egitto, in India, in Libano e in Romania, 1 in Bangladesh, nel Brunei, in Cile, nelle Filippine e in Giordania.

Risultati del rendiconto (comprensivi degli interventi ex legge n. 394 del 1981 e legge n. 304 del 1990)

(in milioni)

Anni	Disponibilità al 01.01	Versamenti Ministero del tesoro legge 23/12/94, n.724	Proventi diversi e rientri quote cap. e inter. e interessi su c/c bancari *	Totale entrate	Erogazioni	Spese da recuperare e diverse, ritenuta fiscale su c/c bancari	Commissioni gestione fondo e commissioni garanzia integrativa	Totale uscite	Variazione	Disponibilità al 31.12
	A	1	2	b=(1+2)	3	4	5	c=3+4+5	d=b-c	e=a+d
1995	443.005	47.500	85.311	132.811	64.089	283	395	64.767	68.044	511.049
1996	511.049	-	83.726	83.726	82.503	365	384	83.253	473	511.522
1997	511.522	-	81.918	81.918	94.814	298	406	95.518	-13.600	497.922
1998	497.922	-	198.358	198.358	99.185	835	450	100.470	97.888	595.810

*Nell'anno 1998 si aggiungono le voci: assegnazione legge n. 663/1996, recupero spese esercizi precedenti, creditori diversi

Il fondo cassa di 595,8 mld è depositato per 575,5 mld su c/c infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato e per 20,3 mld presso un istituto di credito per temporanea giacenza di fondi per finanziamenti in corso di erogazione al 31 dicembre 1998.

La legge n. 41 del 1986 ha stabilito che le disponibilità del Fondo possono essere utilizzate, nel limite di 37,5 mld del fondo cassa, per la concessione ai beneficiari dei finanziamenti, non in grado di fornire idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50% dell'ammontare del finanziamento. Complessivamente, al 31 dicembre 1998 sono state concesse garanzie per 13,1 mld.

Le quote capitali scadute ammontano a 12,3 mld e riguardano sia rate non pagate alle scadenze, sia finanziamenti per i quali l'Istituto di credito ha avviato le procedure di recupero.

1.2 Fondo di rotazione gestito dall'IMI.

1.2.1 Fondo speciale rotativo per la ricerca applicata.

Amministrazione vigilante: Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Normativa di riferimento: legge n. 1089 del 1968, art. 4 e diverse leggi di rifinanziamento, con riferimento alle quali si forniscono le risultanze della gestione.

Nel corso del 1998, sebbene le domande siano ulteriormente diminuite (429 contro le 580 del 1997 e le 702 del 1996), le istruttorie che si sono concluse favorevolmente sono aumentate (499 rispetto alle 423 del precedente esercizio). Il valore degli interventi deliberati dal Ministero è diminuito (745,1 mld a fronte di 1.032,5 mld del 1997 e 1.025,6 mld del 1996); è diminuito, inoltre, quello delle stipule (636,8 mld a fronte di 1.132,8 nel 1997 e di 696,5 del 1996). Si è registrato, per tutti gli strumenti del Fondo, un decremento del volume delle erogazioni (dai 652,7 mld del 1997 ai 537,3 mld del 1998).

a) legge n. 46 del 1982: prevede la concessione di finanziamenti per il sostegno dei costi per progetti di ricerca applicata, che possono essere estesi anche alla realizzazione di impianti pilota o impianti sperimentali su scala semindustriale, volti a realizzare nuovi prodotti o nuovi processi di produzione. I progetti sono presentati autonomamente dalle imprese all'IMI; il finanziamento avviene attraverso la concessione di crediti agevolati o contributi

nella spesa. E' prevista una procedura semplificata per le piccole e medie imprese[2] per progetti di costo inferiore ai 2,5 mld e di durata fino a due anni. Il finanziamento può coprire fino al 70% dei costi sostenuti, al tasso agevolato previsto per il «Fondo»;

Progetti autonomi (legge n. 46 del 1982)

Anni	Domande pervenute	
	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	546	2.744.9
1997	422	1.937.7
1998	230	1.290.3

Istruttorie IMI concluse con parere favorevole (*)

Anni	Numero istruttorie	Costo (in miliardi)
1996	209	1.112.9
1997	284	1.836.8
1998	329	1.699.8

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	215	1.170.0	503.8
1997	239	1.075.1	496.7
1998	173	782.6	385.8

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Il Ministero dell'università ha deliberato su 173 progetti autonomi, con un costo complessivo dei progetti di 782,6 mld ed un importo di interventi di 385,8 mld. Complessivamente, dall'inizio di attività del Fondo, i progetti di ricerca presentati autonomamente dalle imprese sono stati 3.055, per un costo totale di 19.166,3 mld. Le delibere del Ministero sono state 2.748, per complessivi 8.371 mld.

b) legge n. 46 del 1982, art. 4: il finanziamento agevolato ha come destinatarie le piccole e medie imprese che commissionano ricerche a laboratori iscritti in un apposito albo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e viene concesso quale sostegno dei costi sostenuti. Le domande sono presentate direttamente all'IMI.

Contributi a piccole e medie imprese (legge n. 46 del 1982, art. 4)

Anni	Domande pervenute	
	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	101	23.0
1997	115	31.8
1998	84	18.3

[2] Con d.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997 sono state dettate disposizione per promuovere il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche. Il regolamento delinea un sistema di iniziative e di procedure per favorire il trasferimento anzidetto.

Istruttorie concluse con parere favorevole (*)

Anni	Numero istruttorie	Costo (in miliardi)
1996	101	19.6
1997	95	22.2
1998	61	14.1

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere*	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	101	19.6	9.7
1997	95	22.2	11.1
1998	61	14.1	7.0

(*) i contributi alle PMI sono deliberati direttamente dell'IMI

Nel 1998 sono state effettuate 55 erogazioni per un valore di interventi di 6,3 mld.

c) legge n. 46 del 1982, art. 9: le agevolazioni sono finalizzate allo sviluppo di temi compresi nei programmi nazionali di ricerca approvati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Gli interessati presentano direttamente al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica l'offerta di partecipazione ai bandi secondo uno schema già predisposto. L'IMI stipula per conto dello Stato contratti di appalto con le imprese per la realizzazione di ricerche per lo sviluppo di tecnologie innovative e strategiche, suscettibili di applicazione in campo industriale nel medio periodo.

Programmi nazionali di ricerca legge n. 46 del 1982, art. 4
Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	26	334.1	334.1
1997	40	370.9	370.9**
1998	58	207.3	170.1

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi
(**) i contributi alle PMI sono deliberati direttamente dall'IMI

d) legge n. 46 del 1982, art. 10: attraverso la stipula di contratti sono finanziati progetti di ricerca applicata proposti da amministrazioni pubbliche (anche regionali), imprese, enti di ricerca ed enti pubblici economici. Si configura quale commessa pubblica; le modalità di attuazione sono state definite dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica solo il 18 dicembre 1995.

Contratti pubblici di ricerca (e formazione collegata)

Attività svolta nel 1998

	Numero	Costo	Intervento	Annotazioni
Delibere positive MURST	27 0	164,1 (24,2)	116,7 (18,6)	di cui 6 progetti di formazione per un intervento di 4.7 mld
Stipule	16 0	114,7 (19,2)	81,2 (14,8)	di cui 4 progetti di formazione per un intervento di 3.2 mld
Erogazioni	16 0	—	16,3 (3,1)	di cui 4 progetti di formazione per un intervento di 0.7 mld

e) legge n. 67 del 1988: contributi nella spesa sono concessi per sostenere attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca di età inferiore ai 32 anni, per preparare personale altamente qualificato nella ricerca. La formazione viene attuata con il concorso di strutture universitarie o post-universitarie e/o delle società di ricerca costituite con il «Fondo»(si rinvia alla lett. i);

Progetti di formazione legge n. 67 del 1988

Anni	Domande Pervenute	
	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	9	13,7
1997	6	13,7
1998	13	16,5

Istruttorie concluse con parere favorevole (*)

Anni	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	9	11,9
1997	9	8,3
1998	17	37,5

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	12	14,2	9,6
1997	7	8,1	5,6
1998	5	10,2	7,1

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

f) legge n. 22 del 1987 (Progetti Eureka): trattasi di contributi nella spesa a fronte di costi da sostenere per la partecipazione ad iniziative di cooperazione internazionale e comunitaria nel settore della ricerca applicata, con finalità esclusivamente pacifiche. Le domande sono presentate al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Progetti Eureka legge n. 22 del 1987

Anni	Domande Pervenute	
	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	15	157.6
1997	19	293.6
1998	37	209.6

Istruttorie concluse con parere favorevole (*)

Anni	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	32	173.6
1997	13	127.5
1998	37	222.3

Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	28	149.5	72.5
1997	12	71.1	35.5
1998	16	116.9	57.0

(*) le istruttorie IMI e le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Con riguardo ai progetti Eureka, a fine 1998, sono pervenute 271 domande, prevalentemente nel settore elettronico, per un costo pari a 2.016,6 mld; le delibere del Ministero sono state 217, cui sono seguite 197 stipule.

g) delibera del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica n. 255 del 25 marzo 1994. Sulle disponibilità del «Fondo» per il 1990 è stato finanziato un programma per la realizzazione dei parchi scientifici e tecnologici nel Mezzogiorno. Prevede 13 iniziative, per complessivi 49 progetti di innovazione e 26 di formazione.

Parchi scientifici e tecnologici (delibera MURST n. 255 del 1994)
Domande pervenute

Anni	Numero domande	Costo (in miliardi)
1996	31	171.1
1997	18	79.6
1998	11	38.8

Istruttorie concluse con parere favorevole (*) (**)

Anni	Numero Istruttorie	Costo (in miliardi)
1996	19	135.1
1997	22	84.6
1998	19	135.2

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi
(**) per i soli aspetti di ammissibilità ed affidabilità finanziaria del PST

Delibere MURST (*)

Anni	Numero delibere	Costo (in miliardi)	Interventi (in miliardi)
1996	8	95,9	95,9
1997	34	114,7	112,7**
1998	20	118,1	118,1

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi
(**) di cui 8 mld per la formazione

Complessivamente, sono pervenute 74 domande di progetti di innovazione, di progetti di formazione e di studi di fattibilità. Le delibere del Ministero sono state 62, seguite da 56 stipule e da erogazioni per 103,5 mld.

h) legge n. 451 del 1994, art. 11: i finanziamenti sono destinati alla formazione, al riorientamento e recupero di competitività di strutture di ricerca industriali. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con decreti del 20 febbraio 1996 e 23 dicembre 1996 ha stabilito i criteri di attuazione e le procedure per la concessione dei contributi.

Attività svolta nel 1998

	Numero	Costo	Intervento	Annotazioni
Delibere positive MURST	18 0	177,9 (2,3)	126,3 (18,6)	di cui 9 progetti di formazione per un intervento di 28.8 mld
Stipule	8 0	81,6 (2,3)	57,8 (1,9)	di cui 4 progetti di formazione per un intervento di 13.6 mld
Erogazioni	8 0	—	11,4 (0,4	di cui 4 progetti di formazione per un intervento di2.5 mld

i) l'IMI può partecipare, con risorse del «Fondo» e quote di maggioranza relativa al capitale di società di ricerca costituite per attuare progetti di interesse nazionale o che riguardano interi comparti o che sono finalizzati alla promozione ed al trasferimento dell'innovazione in settori di rilevante interesse economico e sociale.

La tabella che segue indica l'andamento delle domande negli anni 1995/1998.

(in miliardi)

Anni	N. domande	Importo complessivo interventi deliberati	Volume stipule	Importo erogazioni
1995	388	894	559	519
1996	702	1.026	696	519
1997	580	1.032	1.133	653
1998	429	745,1	636,8	537,3

Infine, si segnala la legge n. 196 del 1997, che all'art. 14 ha previsto la concessione di contributi a favore di aziende che assumono ricercatori, con contratti a termine.

Attività svolta nel 1998

	Numero	Importo	Annotazioni
Contributi deliberati	136	9,2	
Erogazioni	130	4,6	

Risultati del rendiconto

(in miliardi)

Anni	Disponibilità e relativa ripartizione			Totale disponibilità	Stanz. legge 451/94	Impegni assunti sulle Disponibilità			Totale impegni	Disponibilità residue al 31.12
	Residui al 01.01	Legge finanz.	Rientri ecc.			Residui al 31.12 es. prec.	Legge finanz.	Rientri Ecc.		
	1	2	3	a=1+2+3	(*)	4	5	6	b=4+5+6	c=a-b
1995	362,3	95,7	524,7	982,7	100,0	352,3	58,9	348,9	760,1	222,6
1996	222,6	110,0	747,5	1.080,1	150,0	206,0	92,7	569,1	867,8	212,3
1997	212,3	100,0	660,7	973	170,0	208,4	100	430,9	739,3	233,7
1998	233,7	57,0	433,5	724,2	200,0	184,5	35,9	397,5	618,0	106,1

(*) Lo stanziamento della legge n. 451 del 94 è stato attribuito al «Riorientamento e formazione art.10» che è uno strumento non attivo

(in miliardi)

Anni	Progetti	Contributi Art.4	Eureka	P.n.r. Art.9	C.d.r. Art.10	Trasf.tecno legge Art.3
1996	560,5	14,6	150,0	270,0	75,0	10,0
1997	648,0	15,0	100,0	120,0	80	10,0
1998	429,2	9,0	79,2	168,4	165,3	0,9

1.3 Fondo di rotazione gestito dalla S.A.C.E. - Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (sulla complessiva attività di gestione della SACE riferisce la Sezione controllo enti della Corte dei conti)[3].

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.
Normativa di riferimento: legge 27 dicembre 1983, n. 730; legge 11 marzo 1988, n. 67.

Con legge n. 227 del 1977 è stata istituita presso l'Istituto nazionale assicurazioni la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - S.A.C.E., con personalità di diritto pubblico e con autonomia di gestione. Il «fondo di dotazione», con funzione di capitale sociale, ha ricevuto uno stanziamento iniziale di 20 mld ed è stato successivamente incrementato. Il «fondo di rotazione» è stato istituito con la legge n. 730 del 1983, per fare

[3] Il d. lgs. n. 143/1998, emanato a norma degli artt. 4, comma 4, lett. c) e 11 della legge n. 59/1997, ha soppresso (art.13) la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, istituendo l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), che subentra nei rapporti attivi e passivi instaurati dalla sezione.

fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa della S.A.C.E. e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello intergovernativo. A fronte di tali accordi e nei limiti dell'ammontare degli indennizzi erogati per i crediti ristrutturati, la SACE può chiedere al Ministero del tesoro il «girofondi» delle somme corrispondenti agli indennizzi pagati; dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato «SACE - Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione» (Fondo rotativo) le somme richieste sono accreditate al conto corrente di tesoreria relativo al «fondo di dotazione». Le risorse provenienti dal «fondo rotativo» sono utilizzate, al pari delle altre del «fondo di dotazione», per il pagamento degli indennizzi derivanti dall'attività assicurativa. Se il Paese estero debitore, con il quale è intervenuto l'accordo intergovernativo, effettua i pagamenti previsti dal piano di ammortamento, la SACE riversa le somme al conto corrente infruttifero del «fondo rotativo». Le modalità di utilizzo delle disponibilità del «Fondo» sono disciplinate in un'apposita convenzione stipulata tra la SACE ed il Ministero del tesoro il 27 dicembre 1988.

Con d. lgs n. 143 del 1998, recante disposizioni in materia di commercio con l'estero, è stato istituito l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) ed è stata soppressa la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione.

Il fondo di rotazione è soppresso e le disponibilità confluiscono nel fondo di dotazione[4]; a fronte degli impegni assicurativi assunti, è costituito un fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale depositato presso un conto intestato presso la tesoreria centrale.

Nel 1998 non risultano né assegnazioni al «Fondo» né prelevamenti dallo stesso. Complessivamente, dal 1984 al 1998 sono stati stanziati 3.295 mld, con utilizzi per 3.980,3 mld, i rientri complessivi sono ammontati a 764 mld, gli utilizzi sono stati pari a 3.980 mld; al 31 dicembre 1998 le disponibilità del Fondo ammontano a 79,4 mld. La somma complessiva dei crediti che devono rientrare ammonta a 3.119,9 mld (come da tabella allegate).

Risultati di rendiconto

(in miliardi)

Anni	Totale assegnazioni	Totali Rientri	Assegnazioni + rientri	Utilizzi totali	Utilizzi	Rientri	Disponibilità
1996	3.295	730	4.025	3.980	—	18.9	45
1997	3.295	753	4.048	3.980	—	23.0	68
1998	3.295	764.4	4.059.4	3.980	—	11.5	79.4

[4] D.lgs. n. 170 del 1999.

Fondo Rotativo

Paese	Residuo debiti al 31/12/98
ANGOLA	82.860.685.156
BENIN	7.999.931.952
BULGARIA	18.787.684.325
CAMERUN	9.887.616.229
CIAD	3.018.087.048
CONGO	8.427.744.689
COSTA D'AVORIO	12.105.794.090
CUBA	61.708.874.904
ECUADOR	53.939.467.233
EGITTO	215.698.545.790
FILIPPINE	1.614.973.564
GABON	26.243.749.182
GIAMAICA	1.112.015.835
GIORDANIA	6.616.790.213
GUINEA BISSAU	19.284.705.822
GUINEA CONAKRY	8.213.716.242
GUINEA EQUATORIALE	11.891.644.899
HONDURAS	4.976.246.988
MADAGASCAR	104.735.635.727
MALI'	1.936.006.601
MOZAMBICO	132.549.364.354
NIGERIA	5.299.430.542
PERU'	584.334.224.763
POLONIA	447.043.822.805
RUSSIA	603.418.903.888
SIERRA LEONE	10.293.295.090
SOMALIA	171.560.697.259
SUDAN	127.166.749.617
TANZANIA	118.120.660.497
TRINIDAD TOBAGO	1.441.449.752
UGANDA	38.122.647.642
VIETNAM	43.702.167.940
ZAIRE	125.349.724.903
ZAMBIA	49.837.245.563
Arrotondamenti	-70
TOTALE	3.119.300.301.034

1.4 Fondo di rotazione gestito dalla CENTROBANCA per l'incremento della produttività.

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.
Normativa di riferimento: legge n. 626 del 1954.

I programmi finanziati dal «Fondo» sono finalizzati allo sviluppo della produttività attraverso la concessione di mutui a favore delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, agricole e artigiane, nonché di società cooperative.

Completata l'istruttoria, l'Istituto gestore riceve dal Ministero del tesoro le assegnazioni richieste e trasferisce le somme dal «Fondo» acceso presso la Tesoreria Centrale in conto corrente infruttifero ad un c/c dell'Istituto medesimo. Quest'ultimo, in base alla convenzione stipulata con il Ministero del tesoro, deve erogare entro 30 giorni e, comunque, dal quarto

giorno successivo alla data dell'assegnazione, è tenuto al pagamento degli interessi in base al tasso ufficiale di sconto.

(in miliardi)

Anni	Disponibilità al 01.01	Disponibilità al 31.12	Erogazioni	Quote capitale che devono rientrare al 31 dicembre
1995	2.1	3.6	0.2	5.6
1996	3.6	3.3	1.5	6.1
1997	3.3	3.9	0.7	5.7
1998	5.7	3.3	2.0	6.4

Nel 1998 sono stati erogati quattro finanziamenti per 2 mld; le assegnazioni complessive sono state pari a 51,5 mld egli utilizzi a 48,2 mld.

1.5 Fondo di rotazione gestito dalla COOPERCREDITO gruppo BNL S.p.A.- Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione «Foncooper».

Amministrazioni vigilanti: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; Ministero del tesoro; Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
Normativa di riferimento: legge n. 49 del 1985.

Il «Fondo» è stato costituito con una dotazione di 90 mld disposta dalla legge istitutiva ed è stato alimentato da alcune leggi di rifinanziamento, dalle quote di ammortamento per capitali ed interessi corrisposti alle cooperative mutuatarie e dalle rate di rientro dei mutui stipulati ai sensi dell'art. 39, comma 2 del d.l. n. 745 del 1970, convertito con modificazioni, dalla legge n. 1034 del 1970, ed, infine, dalle disponibilità finanziarie del fondo speciale finanziamenti, istituito presso la medesima Sezione speciale, soppresso dal comma 2, dell'art. 1 della legge n. 49 del 1995.

La tabella che segue illustra la situazione del «Fondo» negli anni 1996/1998.

(in miliardi)

Anni	Totale assegnazioni	Interessi maturati	Rientri quote interessi	Rientri quote capitale	Totale assegnazioni e rientri	Finanziamenti deliberati (impegni)	Compensi Coopercredit	Prelievo da rientri fondo di rotazione	Perdite di quota capitale su sofferenze	Disponibilità al 31 dicembre
	1	2	3	4	5=1+2+3+4	6	7	8	9	5-(6+7+8+9)
1996	265.2	42.1	47.6	168.8	523.7	407.1	18.6	25.0		73.0
1997	265.2	48.1	54.6	200.7	568.6	464.5	22.2	25.0		56.9
1998	465.2	52.3	62.5	247.1	827.1	524.3	25.4	25.0	0.1	252.3

Ai 465,2 mld di assegnazioni - determinate dalle disponibilità iniziali, più le risorse ex F.R.I.-Fondo Rotativo Interno (5,2 mld), dai rifinanziamenti ai sensi della legge n. 67 del 1988 e della legge n. 181 del 1989 - devono essere aggiunti 85 mld (20+65) stanziati dalle leggi n. 236 del 1993 e n. 538 del 1994, nonché 115 mld previsti dalla legge n. 644 del 1994 (e successive modificazioni), resisi disponibili nei primi mesi del 1998 (a seguito della comunicazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in ordine alla non opposizione da parte della competente Commissione U.E. e delle indicazioni delle direttive operative).

Per gli anni 1995/1999 i rifinanziamenti sono stati disposti dalle seguenti leggi:

Anni	Legge	Importo finanziamenti (in miliardi)
1995	legge n. 725/1994 (finanziaria '95) legge n. 726/1994 (legge di bilancio '95)	19(*)
1996	legge n. 550/1995 (finanziaria '96) legge n. 551/1995 (legge di bilancio '96)	7(*) 20(*)
1997	Legge n. 663/1996 (finanziaria '97) Legge n. 664/1996 (legge di bilancio '97)	19(*)
1998	d.l. n. 323/1996, convertito in legge n. 425/1996	50(*)
1999	legge n. 449/98 (finanziaria '99)	125(**)
	Totale	235

(*) Anche per queste somme si è in attesa della comunicazione da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato della «non opposizione» da parte della competente Commissione U.E.

(**) Non ancora versati sul c/c infruttifero presso la Tesoreria dello Stato

L'esame dell'attività del «Fondo» per settori produttivi destinatari dei finanziamenti illustra i seguenti risultati per il 1998:

(in miliardi)

Settori produttivi	N. richieste (*)	Importo programmi di investimento (deliberati)	Importo dei finanziamenti (deliberati)
Agricoltura, foreste e pesca	111	67,4	43,5
Industria	438	584,2	363,6
Commercio, trasporti e servizi vari	300	202,9	117,3
Totale	**894**	**854,5**	**524,4**

(*) Richieste presentate al 31.12.98, comprensive di quelle in lista di attesa per mancanza fondi e di quelli in istruttoria

L'Emilia è la regione che ha ricevuto il maggior importo di finanziamenti (265,8 mld) seguita dalla Lombardia (52,5 mld) e dal Veneto (52,3 mld).

I programmi di intervento si suddividono in: a) programmi predisposti da cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 della legge n. 49 del 1985 (licenziati o cassaintegrati), per i quali sono stati deliberati finanziamenti per 131 mld; b) programmi di ristrutturazione e riconversione attuati da cooperative che non rientrano tra quelle di cui alla lett. a) per i quali sono stati deliberati finanziamenti per 374,1 mld; c) programmi di investimento finalizzati all'aumento della produttività, della occupazione o di entrambi, che hanno ricevuto finanziamenti per un totale di 19,2 mld.

Soffermando l'analisi sulle cooperative costituite ai sensi dell'art. 14 della legge n. 49 del 1985 (licenziati o cassaintegrati), si osserva che le cooperative del centro Italia hanno ricevuto finanziamenti per 73,9 mld, a fronte dei 58,8 delle cooperative del nord e dei 7,5 mld delle cooperative del sud e delle isole. Per le medesime cooperative, il settore agricoltura non è stato interessato ai finanziamenti, destinati per 131 mld al settore dell'industria (comprese le cooperative agricole di trasformazione) e per 9 mld ai servizi.

1.6 Fondo di rotazione gestito dall'INSUD S.p.A.

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.

Normativa di riferimento: legge n. 64 del 1986, art. 6, comma 2, lett. g); d.P.R. n. 58 del 1987, art. 9.

Presso l'INSUD S.p.A. - Società finanziaria nuove iniziative per il Sud - quale ente di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno, la normativa richiamata aveva istituito un Fondo di rotazione con una dotazione di 65 mld per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, demandando ad apposita convenzione tra l'ex Agensud e la stessa società l'individuazione dei criteri di impiego e delle modalità operative del fondo medesimo. Detta convenzione venne stipulata il 28 maggio 1991. Successivamente, cessati gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e soppressa l'ex AGENSUD, la legge n. 488 del 1992 (art. 3), di conversione del d.l. n. 415 del 1992 ed il d. lgs. n. 96 del 1993 (artt. 11 e 15), hanno stabilito il conferimento al Ministero del tesoro delle partecipazioni finanziarie dell'ex AGENSUD negli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno, fra cui l'INSUD, trasferendo allo stesso Ministero le competenze nelle materie di tali enti.

Con convenzione 23 marzo 1995 tra Ministero del tesoro e INSUD S.p.A., sono state regolate le modalità di gestione del nuovo fondo di rotazione nonché le procedure di chiusura del fondo «ex Agensud».

La Corte dei conti[5] ha ritenuto non applicabile alla fattispecie la direttiva CEE n. 92/50 in materia di appalti di servizio, in quanto tutti gli elementi del rapporto convenzionale in parola sono già individuati dalla legge e non si verte in ipotesi di contratto di appalto.

I° Fondo di rotazione ex Agensud chiuso al 31.12.96

(in miliardi)

Anni	Disponibilità	Erogazioni	Saldo al 31.12.96	Contratti stipulati
1996	251(*)	211	40	8

(*) di cui 79 mld iniziali al 01.01.96 e 151 mld di rientri

II° Fondo di rotazione

(in miliardi)

Anno	Disponibilità al 01.01	Rientri	Erogazioni	Commissioni INSUD	Disponibilità al 31.12
1997	16.1(*)	2.4(**)	8.8	0.18	9.5(***)
1998	9.5(+)	4,6(++)	2.9	0.9	10.3(+++)

(*) di cui 12,5 sul conto di tesoreria e 3,6 mld presso il Banco di Napoli
(**) di cui 744 mln per riduzione finanziamenti e 679 mln rimborsi c/capitale
(***) di cui 8,9 sul conto di Tesoreria e 569 mln presso il Banco di Napoli
(+) di cui 8,9 sul conto di tesoreria e 0,569 mln presso il Banco di Napoli
(++) di cui 1,2 per riduzione finanziamenti e 1,3 rimborsi rate c/capitale
(+++) di cui 8,4 sul conto di Tesoreria e 1,9 presso il Banco di Napoli

Si osserva che, nei primi mesi del 1998 sono affluiti al Fondo attualmente in essere 4,6 mld relativi a rientri per capitale e interessi del fondo ex Agensud, e sono state effettuate erogazioni per una somma complessiva di 2,9 mld.

Tabella riepilogativa del Fondo

(in miliardi)

Anno	Finanziamenti erogati	Rate pagate c/capitale	Finanziamenti in essere	Crediti per interessi	Disponibilità al 31.12	Consistenza totale Fondo
1997	42.9	0.679	42.3	0.934	9.5	52.7
1998	44.3	1.6	42.7	0.679	10.3	53.7

[5] Sezione controllo, deliberazione n. 125/1996; si osserva, peraltro, che la giurisprudenza in materia è in una fase evolutiva, delibera n. 4/1997.

1.7 Fondi di rotazione gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

1.7.1 Fondo rotativo per la progettualità.

Normativa di riferimento: legge n. 549 del 1995, art. 1, comma 54 e ss.; d.l. n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997.

Si tratta di uno strumento di attivazione della progettualità degli enti locali e territoriali, per incentivare la realizzazione di progetti effettivamente cantierabili.

L'art. 8 del d.l. n. 67 del 1997 ha ampliato i soggetti beneficiari degli interventi, ammettendo alle anticipazioni (oltre alle regioni, province, comuni e loro consorzi e le comunità montane) i consorzi di bonifica e di irrigazione, i consorzi ai quali partecipano anche altri soggetti pubblici e privati oltre agli enti locali, le società per la gestione dei servizi pubblici cui partecipano gli enti locali e le aziende speciali di detti enti. E' stata prevista la finanziabilità del 100% anziché del 90% dell'importo delle spese tecniche, sempre con il limite che l'anticipazione non può essere superiore al 10% del costo presunto dell'opera; è stata prevista l'abolizione della prescrizione di restituzione dell'anticipazione obbligatoriamente in unica soluzione; sono stati prolungati i termini massimi per la restituzione dell'anticipazione, da due a quattro anno, se le somme sono finalizzate alla progettazione definitiva e/o esecutiva, e da tre a cinque anni negli altri casi. Successivamente, con circolare n. 1227 del 1998 sono state introdotte innovazioni in merito alle commissioni dovute a titolo di rimborso e a quelle dovute in caso di revoca.

Dal mese di ottobre 1997, la Cassa ha disposto la riduzione, da 2 mld ad 1 mld, del limite dell'importo dei lavori e forniture delle opere da progettare, previsto per l'accesso al Fondo.

La dotazione del «Fondo» ammonta a 500 mld ed è riservata per il 60% alle aree depresse, individuate dalla Commissione della Comunità europea, secondo un ordine di priorità che privilegia i progetti cofinanziabili dall'U.E., i progetti per i quali è prevista una rapida realizzazione ed i progetti di completamento. Il «Fondo» anticipa nel limite del 90% le spese necessarie per studi di fattibilità, per la elaborazione di progetti di massima, definitivi ed esecutivi.

Nel 1998 sono state presentate 323 domande di anticipazione per un importo complessivo di 139,4 mld (di queste 242 interessano le aree depresse per 76 mld), sono state concesse 256 anticipazioni per complessivi 97,2 mld (188 per le aree depresse per 61,4 mld). Le anticipazioni erogate (236) ammontano a 42,3 mld (167 per aree depresse per 27,7 mld). Sono state revocate 12 anticipazioni che interessano le aree depresse, per circa 3 mld e 5 anticipazioni per 797 mln, relative alle aree non depresse.

(in milioni)

Anni	N. domande anticipazione	Importo domande	Numero anticipazioni concesse	Importo anticipazioni concesse	Contratti stipulati	Importo contratti stipulati
1996	33	11.276	16	5.649	8.0	35.600
1997	61	18.873	148	69.135	*	*
1998	323	139.418	256	97.234	*	*

* Non sono stati forniti i dati

1.7.2 Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree e urbanizzazioni.

Normativa di riferimento: legge n. 179 del 1992, art. 5.

Con la legge in parola, presso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa Depositi e Prestiti, è stato istituito un fondo speciale di rotazione per la concessione di mutui decennali senza interessi, finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad

uso residenziale nonché all'acquisto di aree edificate da recuperare.

Il 1996 è stato il primo anno di applicazione della norma, il cui decreto di attuazione è stato emanato alla fine del 1995.

Il Comitato per l'edilizia residenziale assegna i fondi su base regionale, mentre l'ammontare dei mutui e l'individuazione dei comuni destinatari è effettuata dalle regioni. La Cassa Depositi e Prestiti ha la funzione di «sportello erogatore» senza alcuna discrezionalità nella concessione dei finanziamenti.

Movimenti Fondo

(in miliardi)

Anni	Somme attribuite alle Regioni	Mutui concessi	Impegni	Erogazioni
1997	527	195	218	66.7
1998	789	276	316	44.7

Il Comitato per l'edilizia residenziale ha attribuito alle regioni, per le finalità previste dalla legge, 789 mld. Al 31 dicembre 1998 sono stati concessi mutui per oltre 276 mld ed affidamenti di massima per circa 40 mld; a fronte di tale importo l'ammontare degli impegni è stato pari a 316 mld; le erogazioni hanno raggiunto i 44,7 mld. Spesso intercorre oltre un anno dalla data di concessione del mutuo e l'invio da parte degli enti della documentazione necessaria per ottenere l'erogazione.

Lo scarso utilizzo da parte dei comuni dei finanziamenti sembra possa essere attribuito ad una inerzia degli enti locali e ad una non sufficiente informazione da parte delle regioni.

Con decreto ministeriale del 28 settembre 1998 è stata effettuata una terza ripartizione delle risorse del Fondo da attribuire alle regioni per 79,2 mld (281 mld nel 1997).

Sono stati revocati 11,5 mld per rinuncia o mancato utilizzo degli stessi.

1.7.3 Fondo speciale di rotazione destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio.

Normativa di riferimento: legge n. 526 del 1982, art. 52.

Il «Fondo» usufruisce di una contabilità separata; le disponibilità sono state versate su conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato; la dotazione del fondo speciale è di 1.900 mld: 1.400 mld ai sensi del comma 3 dell'art. 52; (ripartiti in 400 mld per il 1982 1.000 mld per il 1983); 500 mld ai sensi della legge n. 130 del 1983 (finanziaria 1983).

L'art. 53 della legge istitutiva del Fondo dispone che l'acquisto dei titoli è deliberato dal Direttore generale della Cassa, con i poteri del Consiglio di amministrazione, al quale vengono comunicate le operazioni nella prima riunione utile.

Gli utili del Fondo, al netto delle spese di amministrazione, incrementano la dotazione iniziale.

Al 31 dicembre 1997 la consistenza dei titoli obbligazionari al valore nominale era di 231,9 mld, mentre al 31 dicembre 1998 si è ridotta a 195,1 mld per effetto di rimborsi di capitale per 36,8 mld.

2. Fondi di gestione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 legge n. 559 del 1993 e gestioni fuori bilancio.

2.1 Fondi di rotazione.

2.1.1 Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2.1.1.1 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Normativa di riferimento: legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 5

Il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati, le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e ad erogare ai soggetti delle azioni di cui ai suddetti programmi, anticipazioni a fronte dei contributi posti a carico del bilancio dell'Unione Europea.

La struttura organizzativa e le procedure amministrative del Fondo erano disciplinate dal d.P.R. n. 568 del 1988, emanato in applicazione dell'art. 8 della legge n. 183 del 1987, nel testo modificato dal decreto del Ministero del tesoro del 27 dicembre 1996. A seguito della nuova disciplina il Fondo si configura in «Ispettorato generale per l'amministrazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie», inserito nel dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la cui direzione è affidata ad un dirigente generale.

Rendiconto c/c 777/23209 - Finanziamenti nazionali

(in miliardi)

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1996	5.718.4	7.275.7	1.638.6	11.355.5
1997	11.355.5	3.771.7	3.039	12.088.2
1998	12.088.2	5.327.3	2.861.6	14.553.8

Rendiconto c/c 975/23211 - Finanziamenti comunitari

(in miliardi)

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1996	2.655.4	2.540.6	3.401.0	1.795.1
1997	1.795.1	8.363.5	6.918.7	3.239.9
1998	3.239.8	7.139.6	6.919.6	3.462.9

Il «Fondo» si avvale di due conti correnti accesi presso la Tesoreria, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità: finanziamenti nazionali c/c n. 777/23209 e finanziamenti CEE c/c n. 975/23211.

C/c n. 777/23209 - Finanziamenti nazionali

Il «Fondo» è alimentato:

(in miliardi)

Introiti 1998	
- dai rimborsi erogati dall'UE a favore dell'Italia	4.4
- dalle somme provenienti dal bilancio dello Stato	4.700.0
- dalle restituzioni, recuperi, interessi ed altre entrate	622.8
Totale	**5.327.3**

Le erogazioni effettuate nel 1998 ammontano a 2.861,6 mld.

Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a 12.088,2 mld, mentre al 31 dicembre 1998 raggiungeva i 14.553,8 mld.

C/c n. 975/23211 - finanziamenti CEE

L'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991), ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria n. 777/23209, dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto il controvalore in lire delle somme versate in ECU dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari, i finanziamenti in lire disposti dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia.

Si indicano in dettaglio, con riferimento alle diverse tipologie di entrata, le somme affluite al conto corrente:

(in miliardi)

1) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	4.523.5
2) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA Sez. orientamento)	728.3
3) Fondo sociale europeo (FSE)	1.750.7
4) Contributi dell'art. 56 2b Trattato CECA	4.8
5) Fondo europeo orientamento pesca	52.1
7) Rimborsi e restituzioni vari	18.9
8) Altre voci del bilancio della Comunità	60.7
9) Storni	0.2
Totale	**7.139.6**

2.1.1.2 Fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

Normativa di riferimento: leggi 18 ottobre 1955, n. 908; 29 gennaio 1986, n. 26; 11 novembre 1982, n. 828; 29 maggio 1976, n. 336.

Il «Fondo» è operativo nelle province di Trieste e Gorizia dal 1955 finanziando, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, iniziative industriali, artigiane, turistico-alberghiere ed edilizie, che hanno interessato prevalentemente le piccole e medie imprese ed in misura ridotta imprese di grandi dimensioni.

Gli organismi erogatori, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone curano l'istruttoria tecnico-economica delle istanze, stipulano i contratti di finanziamento, erogano i mutui (operano in base a convenzioni stipulate il 12 giugno 1989). A norma dell'art. 2 della legge istitutiva, il 20% delle eventuali perdite, derivanti dalle operazioni di mutuo, è posto a carico degli Istituti erogatori. A questi, quale rimborso delle spese di amministrazione e a compenso dei rischi, compete un'aliquota degli interessi corrisposti dai mutuatari, che varia in relazione all'entità di ciascun mutuo. Le deliberazioni dei finanziamenti sono assunte dal

Comitato di gestione del «Fondo» che le comunica al Ministero del tesoro.

Attualmente il «Fondo» si incrementa con i rientri per quota capitale ed interessi dei mutui erogati.

Rendiconto 1998

(in miliardi)

Legge	*Organo gestore*	Consistenza al 31/12/1997	Entrate	Uscite	Consistenza al 31/12/1998
908/55	*Comitato F.R.I.E.*				
"	*Mediocredito F.V.G.*	149.359.720	14.447.638.960	14.596.998.680	0
"	*C.R. Trieste*	717.358.599	31.853.886.048	32.409.777.873	161.466.774
"	*C.R. Gorizia*	7.011.301.147	55.703.065.965	60.413.560.636	2.300.806.476
336/76	*Comitato F.R.I.E.*				
"	*C.R. Udine e Pordenone*	137.803.349	780.762.263	918.565.612	0
"	*Mediocredito F.V.G.*	6.712.200	621.190.700	627.902.900	0
828/82	*Comitato F.R.I.E.*				
"	*C.R. Trieste*	124.230.150	11.880.702.003	12.004.932.153	0
"	*C.R. Gorizia*	1.409.766.325	15.087.641.596	15.323.521.445	1.173.886.476
"	*C.R. Udine e Pordenone*	6.051.204.148	83.766.171.685	88.341.367.109	1.476.008.724
"	*Mediocredito F.V.G.*	517.073.910	54.476.160.790	54.989.805.650	3.429.050
26/86	*Comitato F.R.I.E.*	-32.442.359.820	0	4.112.000.000	-36.554.359.820
"	*C.R. Gorizia*	758.197.576	7.711.262.282	7.702.620.731	766.839.127
"	*C.R. Trieste*	2.265.425	7.711.084.149	7.690.796.478	22.553.096
"	*Mediocredito F.V.G.*	0	4.009.759.000	3.801.867.120	207.891.800

Con legge n. 26 del 1986 sono stati previsti diversi incentivi per il rilancio dell'economia per le province di Trieste e Gorizia, al fine di agevolare la rimozione delle condizioni di marginalità e squilibrio socio-economico, conseguenti alla particolare loro collocazione territoriale.

Tra gli incentivi previsti rientrano i finanziamenti del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) volte a migliorare la produzione industriale, la ricerca scientifica e tecnologica, le attività portuali ed i trasporti.

A tal fine, dall'art. 6 della legge n. 26 del 1986, la dotazione del «Fondo» è stata incrementata di 100 mld, di cui 10 mld per l'anno 1985, 20 mld per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 e di 30 mld per il 1989. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, le agevolazioni sono state erogate fino al 31 dicembre 1995; i rientri dei mutui concessi sulla base della legge n. 26 del 1986 affluiscono al «Fondo» di cui alla legge n. 908 del 1955.

Gli istituti erogatori sono il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

2.1.1.3 Gestione separata presso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

La legge n. 828 del 1982, art. 17 ha unificato la gestione delle somme conferite alla gestione separata istituita dalla legge n. 198 del 1976 con i rientri e le somme affluite per quote di ammortamento, capitale ed interessi dei mutui concessi ai sensi del d.l. 227 del 1976, convertito, con modificazioni nella legge n. 336 del 1976 recante provvidenze in favore delle popolazioni vittime degli eventi sismici del 1976. Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 828 del 1982, un'aliquota delle predette somme è stata destinata, fino al 31 dicembre 1985 (termine prorogato fino al 31 dicembre 1990 per le imprese artigiane, commerciali e turistiche), in via prioritaria a finanziare la ripresa delle imprese commerciali terremotate ed al completamento dei mutui integrativi di imprese terremotate, alle particolari condizioni di favore previste dalla legge

n. 336 del 1976.

Successivamente, con legge n. 67 del 1988, art. 25 (finanziaria 1988), è stata conferita la somma di 15 mld per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990; la legge n. 19 del 1991, art. 7 (norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Belluno) alla gestione separata del Fondo di rotazione per le iniziative economiche per le province di Trieste e Gorizia (FRIE), ha conferito la somma di 90 mld per gli anni 1991/1997. Successivamente, la somma di 13 mld è stata girata, ai sensi della legge n. 237 del 1993, art. 2 comma 17, sul conto corrente n. 22714 intestato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gli istituti erogatori sono: la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa di risparmio di Gorizia S.p.A., il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Con la legge n. 198 del 1976 è stato autorizzato un conferimento di 100 mld, ripartito in quattro annualità a decorrere dal 1976, al Fondo rotativo per le iniziative economiche (FRIE). A seguito degli eventi sismici del 1976 il conferimento venne elevato con legge n. 336 del 1976 e legge n. 730 del 1975 a 192 mld, di cui 142 destinati alla ricostruzione delle aziende distrutte e 50 mld alle province di Gorizia e di Trieste.

Questi stanziamenti sono confluiti sul c/c infruttifero intestato alla gestione speciale del Fondo di rotazione, con contabilità separata. I rientri di cui alla legge n. 336 del 1976, incrementano le disponibilità della gestione separata, ex legge n. 828 del 1982.

Nel 1996, per esaurimento della operatività, la somma residua di 226,7 mld è stata trasferita dalla gestione speciale alla gestione separata di cui all'art. 2 della legge n. 198 del 1976.

2.1.2 Ministero per le politiche agricole[6].

2.1.2.1 Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione.

Normativa di riferimento: legge n. 949 del 1952, art. 5.

Organismo erogatore : Banca Nazionale del Lavoro.

La legge prevede la concessione di anticipazioni ad istituti di credito e di credito agrario, per la concessione di prestiti destinati all'acquisto di macchine agricole e per l'accensione di mutui, ai sensi dell'art. 7 del d.l. n. 377 del 1975 convertito, con modificazioni, nella legge n. 493 del 1975. Le entrate del «Fondo» sono determinate dagli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dai rientri per interessi di preammortamento, dalle rate di ammortamento, dalle estinzioni anticipate, dagli interessi per ritardato pagamento, dagli interessi sulle giacenze; affluiscono sul c/c infruttifero intestato al «Fondo» presso la Tesoreria Centrale dello Stato, da dove sono prelevate per essere versate in c/c vincolati fruttiferi aperti presso la stessa Tesoreria a favore degli Istituti di credito.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Fondo cassa	Spese correnti	Entrate correnti	Avanzo di cassa	Disponibilità 31.12
1996	94.05	176.15	134.02	-42.13	51.92
1997	51.92	11.09	124.25	113.16	165.07

[6] N.B. non è stato ancora trasmesso il rendiconto 1998.

Movimenti Fondo

(in miliardi)

Anni	Rientri al 31.12	Versamenti al 31.12	Residui al 31.12	N. Erogazioni	Erogazioni
1996	5.122.21	4.973.88	148.33	1.127.144	4.369.37
1997	5.250.64	5.073.88	176.76	1.129.722	4.464.54

2.1.2.2 Fondo per il risanamento del settore bieticolo saccarifero.

Normativa di riferimento: d.l. n. 371 del 1983 convertito, con modificazioni nella legge n. 546 del 1983

La legge n. 700 del 1983 ha previsto la costituzione della Società Risanamento Agro-Industriale Zuccheri - RIBS S.p.A., con capitale sociale ripartito in 1.000 azioni, di cui 950 sottoscritte dal «Fondo» e 50 dall'EFIM con il compito di intervenire, secondo le direttive del CIPE, per promuovere il risanamento, la riorganizzazione ed il riordino produttivo e commerciale del settore, anche mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore di società ed enti operanti nel settore.

Il «Fondo», destinato anche alla sottoscrizione di ulteriori aumenti di capitale RIBS, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 194 del 1984, doveva cessare entro due anni; il termine è stato prorogato dalla legge n. 209 del 1990, che ha previsto la prosecuzione della durata dell'attività con compiti di riorganizzazione del settore. La predetta legge ha autorizzato la RIBS ad erogare ad una costituenda società, destinata ad attivare l'ex zuccherificio di Comacchio, i necessari contributi in conto capitale, utilizzando le disponibilità della gestione fuori bilancio, integrate di 19 mld per ciascuno degli anni 1991 e 1992. Successivamente, il d.l. n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 48 del 1991, ha trasferito all'AIMA la gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero. Sono ancora in corso le operazioni di chiusura del «Fondo».

Da ultimo, con d.l. n. 143 del 1997 la RIBS è stata posta in liquidazione.

Il Fondo, dai dati forniti dal Ministero per le politiche agricole, non sarebbe stato movimentato dal 10 dicembre 1996.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Disponibilità al 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità al 31.12
1997	18.38			18.38
1998	18.38			18.38

2.1.2.3 Fondo centrale per il credito peschereccio.

Normativa di riferimento: legge n. 42 del 1982, art. 10, comma 1.

Il «Fondo» era stato istituito presso il Ministero della marina mercantile e trasferito al Ministero delle risorse agricole dopo la soppressione del predetto Ministero.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Entrate				Uscite				Saldo 31.12
	Stanziamenti	Trasferimenti	Rientri	Totale	Erogazioni	Perdite	Trasferimenti	Totale	
1997	394.710	6.421	66.520	467.651	89.835	0.006	138.827	228.668	238.983
1998	1.000		3.211	4.211	5.088		238.106	243.194	0

Sono stati erogati n. 14 mutui per complessivi 5 mld.

Le quote di ammortamento per capitale e interessi, i recuperi e le estinzioni anticipate alimentano, unitamente agli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato, le disponibilità del «Fondo».

2.1.2.4 Fondo per la zootecnia.

La gestione pur soppressa - le cui disponibilità residue sono state riversate in bilancio -, non è ancora chiusa dovendo essere estinto un prestito di 5 mld a suo tempo concesso dagli Stati Uniti d'America per la costituzione del «Fondo». Dai dati trasmessi dal Ministero si rileva che nell'anno 1998 le uscite correnti sono state di 332 mln. All'esigenza di cassa per il pagamento delle rate si è fatto fronte con prelievo dalla consistenza del Fondo che è passato quindi da 830 mln quale risultava alla data del 1 gennaio 1998 a 497 mln. Atteso che l'operatività del Fondo è da tempo conclusa, per l'anno 1998 non è stato effettuato alcun versamento da parte delle banche per il rimborso di capitali ed interessi e non sono state perfezionate operazioni in quanto le residue disponibilità del Fondo a suo tempo concesse alle Banche, sono state riversate al capo X capitolo 3345.

2.1.3 Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2.1.3.1 Fondo speciale per l'innovazione tecnologica [7].

Normativa di riferimento:

a) legge n. 46 del 1982, art. 14 di istituzione di un fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, dal quale si traggono finanziamenti a favore di programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti. L'incentivazione consiste nella concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto;

b) legge n. 317 del 1991 - recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese; opera per migliorare la competitività delle imprese, lo sviluppo di nuovi strumenti di intermediazione finanziaria e creditizia, lo sviluppo di organismi associativi;

c) legge n. 215 del 92 - recante interventi diretti all'incentivazione dell'imprenditoria femminile, concretamente operativa dal 1998 a causa dei ritardi nella definizione del regolamento di attuazione;

d) legge n. 142 del 1990 - provvidenze per lo sviluppo di attività produttive e dell'occupazione in aree urbane degradate;

e) legge n. 481 del 1994 - interventi nel settore siderurgico in relazione ai programmi di ristrutturazione, finalizzati ad agevolare la soppressione della capacità produttiva esistente e l'avvio di nuove iniziative in settori diversi;

f) legge n. 488 del 1992 di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 415 del 1992 -

[7] La corte dei conti con deliberazione della Sezione del controllo in adunanza generale n. 34 dell'11 maggio 1999, ha previsto un'indagine in merito al fondo in esame.

disciplina organica dell'intervento straordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

g) legge n. 64 del 1986 - interventi nelle aree depresse;

h) legge n. 341 del 1995 - concessione bonus fiscali per spese di investimento su tutto il territorio nazionale;

i) legge n. 140 del 1997, - concessione bonus fiscali per il finanziamento delle spese di finanza e sviluppo;

l) legge n. 219 del 1981 di conversione del d.l. n. 75 del 1981 - interventi nelle zone colpite dagli eventi sismici degli anni 1980/1982;

Gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 21 della legge n. 219 del 1981 e dell'art. 9 della legge n. 187 del 1982 di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 57 del 1982 (Interventi a favore delle imprese danneggiate dal terremoto del 1980-1981 nelle regioni Basilicata e Campania - Gestione Separata Terremoto).

L'art. 21 della legge n. 219 del 1981 ha previsto la corresponsione di contributi ad imprese industriali delle regioni Basilicata e Campania danneggiate dal sisma del 1980/1981, per interventi di riparazione, ricostruzione, miglioramento e adeguamento funzionale e decolonizzazione, nella misura del 75% della spesa necessaria.

Per la realizzazione delle menzionate finalità è stata costituita una gestione fuori bilancio, affidata per delega, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 187 del 1982, al Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Le procedure sono state dettate con ordinanza dei ministri successivamente incaricati, emanate in virtù del potere di deroga normativa.

Successivamente, il Ministro dell'industria ha ereditato la competenza su tutti i rapporti giuridici facenti capo agli organismi dell'intervento straordinario non esauriti, pendenti, non definiti, e non liquidati alla data del 15 aprile 1993.

Secondo i dati forniti dal FIT, rivisti alla luce delle risultanze del rendiconto dell'Amministrazione, la situazione al 31 dicembre 1998 è quella risultante dalle seguenti tabelle:

Contabilità speciale n. 1201 "Legge n. 46 del 1982 - innovazione tecnologica"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	4.014
Piemonte	37.252
Valle d'Aosta	170
Lombardia	75.772
Trentino	490
Veneto	29.003
Friuli	3.855
Liguria	5.256
Emilia Romagna	44.242
Toscana	9.611
Umbria	1.374
Lazio	10.370
Abruzzo	5.025
Molise	-
Campania	8.566
Puglia	1.440
Basilicata	-
Calabria	-
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	1.201.298
Totale	**1.437.738**

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
2.778.061	613.237	1.438.738	1.954.561

Con riferimento alla contabilità speciale n. 1421 «Interventi art. 11 legge 449/97», si fa presente che non risultano operazioni contabili.

Contabilità speciale n. 1721 - "Interventi per le piccole e medie imprese"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	696
Piemonte	9.046
Valle d'Aosta	30
Lombardia	7.341
Trentino	16
Veneto	5.622
Friuli	246
Liguria	88
Emilia Romagna	7.868
Toscana	982
Umbria	5.382
Lazio	599
Abruzzo	2.077
Molise	460
Campania	10.688
Puglia	6.705
Basilicata	591
Calabria	837
Sicilia	6.285
Sardegna	1.195
Spese generali da ripartire tra le regioni	4.800
Totale	71.554

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
897.277	140.000	71.554	965.723

Contabilità speciale n. 1724 – "Interventi imprenditoria femminile"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	295
Piemonte	69
Valle d'Aosta	-
Lombardia	554
Trentino	-
Veneto	544
Friuli	10
Liguria	239
Emilia Romagna	167
Toscana	558
Umbria	417
Lazio	1.031
Abruzzo	1.517
Molise	129
Campania	1.890
Puglia	2.159
Basilicata	548
Calabria	2.328
Sicilia	1.196
Sardegna	338
Spese generali da ripartire tra le regioni	4.648
Totale	**18.637**

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
42.998	91.200	18.637	115.561

Contabilità speciale n. 1725 - "Interventi industria siderurgica"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	6.584
Valle d'Aosta	-
Lombardia	49.810
Trentino	13.250
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	-
Puglia	30
Basilicata	-
Calabria	4.447
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	5
Totale	74.126

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
70.558	80.000	74.126	76.432

Contabilità speciale n. 1726 - "Interventi aree depresse"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Legge n. 64/86	Legge n. 488/92	F. abr.- molegge	Serv. Reali *	c/s 1726
Marche	16.696	38.813	-	-	55.509
Piemonte	-	203.861	-	-	203.861
Valle d'Aosta	-	1.074	-	-	1.074
Lombardia	-	26.669	-	-	26.668
Trentino	165	215	-	-	380
Veneto	-	86.600	-	-	86.600
Friuli	-	11.674	-	-	11.674
Liguria	-	55.437	-	-	55.437
Emilia Romagna	45	21.245	-	-	21.289
Toscana	1.167	151.712	-	-	152.879
Umbria	-	54.706	-	-	54.706
Lazio	252.091	111.627	-	-	363.718
Abruzzo	172.332	259.932	35.000	2.566	469.831
Molise	51.737	109.197	-	796	161.730
Campania	411.112	1.283.735	-	4.414	1.699.263
Puglia	134.716	770.644	-	1.910	907.270
Basilicata	32.701	181.603	-	2.472	216.775
Calabria	39.570	535.664	-	2.562	577.796
Sicilia	108.919	944.586	-	2.073	1.055.578
Sardegna	74.031	317.423	-	1.152	392.606
Spese generali da ripartire tra le regioni	3.765	-	-	-	3.765
Totale	**1.299.047**	**5.166.417**	**35.000**	**17.945**	**6.518.409**

Fondi comunitari sulle società di servizi

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
2.343.675	4.802.075	6.518.409	627.341

Contabilità speciale n. 1727 - "A regioni per artigianato"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	-
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	-
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	9.893
Puglia	20.000
Basilicata	8.074
Calabria	12.760
Sicilia	1.973
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	-
Totale	**52.700**

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
42.971	41.000	52.700	31.271

Contabilità speciale n. 1728 "Interventi artt. 21 e 32 legge n. 219/81"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	-
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	-
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	85.907
Puglia	-
Basilicata	26.712
Calabria	-
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	18.480
Totale	**131.099**

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
485.143	143.548	131.099	497.592

Contabilità speciale n. 1729 – "Incentivi legge n. 341 del 1995"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	68
Piemonte	75
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	212
Veneto	1
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	169
Toscana	50
Umbria	627
Lazio	25
Abruzzo	653
Molise	322
Campania	315
Puglia	209
Basilicata	-
Calabria	36
Sicilia	338
Sardegna	91
Spese generali da ripartire tra le regioni	450.100
Totale	**453.291**

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
256.830	710.000	453.291	513.539

Con riferimento alla contabilità speciale n. 1776 "Interventi art. 13, legge n. 140 del 1997", si fa presente che non risultano pagamenti effettuati.

Riepilogo disponibilità Fondo Innovazione Tecnologica

Esercizio 1998

(in miliardi)

Contabilità speciale	Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finali
n. 1201 (legge 46/82)	2.778,1	613,2	1.437,7	1.953,6
n. 1421 (legge 449/97)	-	-	-	-
n. 1721 (legge 317/91)	897,3	140,0	71,6	965,7
n. 1724 (legge 215/92)	42,0	91,3	18,6	115,6
n. 1725 (legge 481/94)	70,6	80,0	74,1	76,4
n. 1726 (legge 64/86 e 488/92)	2.343,7	4.802,1	6.518,4	627,3
n. 1727 - Trasf. Reg.	43,0	41,0	52,7	31,3
n. 1728 (legge 219/81)	485,1	143,5	131,1	497,6
n. 1729 (legge 341/95)	256,7	710,0	453,3	513,5
n. 1776 (legge 140/97)	-	350,0	-	350,0
Totale	**6.917,5**	**6.971,1**	**8.757,5**	**5.131,0**

Per un più approfondito esame della complessiva gestione del fondo si rinvia al capitolo relativo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2.1.4 Ministero del lavoro e della previdenza sociale [8].

2.1.4.1 Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo.

Normativa di riferimento: legge n. 845 del 1978, art. 25 - legge quadro in materia di formazione professionale.

Il Fondo di rotazione è stato istituito per favorire l'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo regionale europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. La dotazione iniziale ammontava a 100 mld. Il d.l. n. 148 del 1993, art. 9, convertito, con modificazioni, nella legge n. 236 del 1993 ha disposto il versamento nel «Fondo» di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale.

La legge n. 549 del 1995, art. 1, comma 72 ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del «Fondo», che derivano da versamenti da parte dell'INPS al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (art. 5 della legge n. 183 del 1987), per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1995	3.933,7	1.236,9	1.400,3	3.770,4
1996	3.770,4	327,6	1.725,0	2.372,9
1997	2.375,2	551,9	610,1	2.314,7
1998	2.314,7	443,2	443,1	2.314,7

Le entrate ordinarie sono costituite dal versamento, con periodicità trimestrale, da parte dell'INPS, su apposito c/c infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, delle maggiori entrate

[8] Non sono stati trasmessi i rendiconti relativi agli anni 1997 e 1998.

derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 160 del 1975. Inoltre, altre entrate sono state costituite dal trasferimento degli stanziamenti iscritti sui cap. 8055 e 8056 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di assicurare la continuità operativa delle attività previste dagli artt. 2 e 18 della legge n. 845 del 1978. Ulteriori risorse sono affluite a seguito dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per il finanziamento delle attività di formazione professionale e degli interessi attivi maturati sulle somme depositate in c/c presso l'istituto di credito incaricato di svolgere il servizio di cassa.

2.2 Le gestioni fuori bilancio.

2.2.1 L'art 26 della legge n. 559 del 1993 ha disposto la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio con esclusione dei fondi di rotazione, delle attività disciplinate dagli articoli da 1 a 19 (ricondotte in gran parte in bilancio ovvero mantenute fuori bilancio). Sono state mantenute in essere, ai sensi del d.l. n. 75 del 1993 n. 8, convertito in legge n. 68 del 1993 le gestioni fuori bilancio delle casse conguaglio, in quanto estranee all'area di competenza della legge n. 559 del 1993.

Particolarmente complessa è stata l'attuazione della normativa in materia di protezione sociale, regolata da diversi decreti leggi che hanno prorogato il termine entro il quale la gestione delle relative disponibilità doveva riconfluire nel bilancio statale.

A) Gestioni fuori bilancio ricondotte in bilancio (art 1-19 della legge n. 559 del 1993).

B) Gestioni fuori bilancio immediatamente soppresse ai sensi dell'art. 26 della legge n. 559 del 1993.

Erano state individuate 93 gestioni fuori bilancio, di cui 39 gestioni chiuse, 11 chiuse con provvedimento di archiviazione, 9 gestioni consegnate e con chiusura in corso, 22 gestioni affidate al commissario liquidatore e 11 gestioni da definire (da consegnare o archiviare).

Si stanno, altresì, definendo le operazioni di liquidazione del Fondo di previdenza per il personale degli Uffici del lavoro e della massima occupazione (U.LEGGEM.O.).

C) Gestioni fuori bilancio escluse dalla soppressione.

C. 1) *Ministero delle finanze.*

- Gestione dei beni confiscati: d.l. n. 230 del 1989, convertito in legge n. 282 del 1989; - Esercizio 1994.

Organismo gestorio: amministratore giudiziario il cui conto di gestione è approvato dalle Direzioni compartimentali del territorio. Sono risultate circa 320 gestioni in essere.

C. 2) *Ministero dei trasporti e della navigazione (ex Ministero della marina mercantile).*

Se non superano i 100 mln:

1) Depositi di terzi per le spese di istruttoria delle concessioni demaniali marittime (organi gestori: Capitanerie di porto); d.P.R. n. 328 del 1952. artt. 11, 17 e 51.

2) Depositi per controversie gente di mare (organi gestori: Capitanerie di porto); r.d. n. 328 del 1942, art. 350.

3) Ricavato dalla vendita di oggetti appartenenti a persone morte o scomparse; r.d. n. 327 del 1942, art. 195.

4) Depositi cauzionali per danni causati ad impianti ed opere portuali (organi gestori: Capitanerie di porto); r.d. n. 327 del 1942, art. 75.

5) Ricavato dalla gestione di recuperi e vendita oggetti ritrovati (organi gestori: Capitanerie di porto); r.d. n. 327 del 1942, artt. 508 e 511.

6) Fondo per il collocamento gente di mare e movimento ufficiali (organi gestori: Capitanerie di porto); legge n.562 del 1926 e legge n. 3042 del 1928.

7) Depositi di terzi per spese relative ad inchieste formali sulle cause e responsabilità dei sinistri (organi gestori: Capitanerie di porto); r.d. n. 327 del 1942, art. 583.

C. 3) *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

C.3.1 - Casse conguaglio.

La disciplina generale è contenuta del d. lgs. n. 98 del 1948, che ne prevede l'istituzione per la gestione dei sovrapprezzi, delle quote di prezzo o delle contribuzioni imposte dalle autorità competenti per la disciplina dei prezzi e le sottopone alla vigilanze delle Amministrazioni interessate e del Ministero del tesoro. Il riscontro sulla gestione è esercitato da un collegio di revisori.

Tali gestioni sono state escluse dalla soppressione dall'art. 25, comma 5 del d.l. n. 8 del 1993, convertito nella legge n. 68 del 1993.

- *Cassa conguaglio gas di petrolio liquefatto* (provvedimento C.I.P.) n. 44 del 28 ottobre 1977.

La gestione è affidata ad un Comitato e doveva provvedere alla perequazione dei costi di trasporto di gas di petrolio liquefatto, al fine di garantire riferimenti e costi uniformi nelle diverse zone del territorio nazionale. Dal 1° gennaio 1983 interveniva in favore degli operatori nella misura prestabilita dal Comitato interministeriale prezzi, a seconda dei paesi di provenienza, per ogni chilometro di prodotto trasportato o cabotato.

Dal 1° gennaio 1992 è stata disposta la cessazione del sovrapprezzo con il quale si faceva fronte agli interventi e da tale data la gestione è finalizzata esclusivamente alla soluzione di situazioni di sofferenza. Con decreto ministeriale l'attività liquidatoria è stata prorogata al 31 dicembre 1997; il Ministero del tesoro ha fornito esclusivamente i dati contabili del rendiconto (fondo cassa al 1° gennaio, entrate, uscite, fondo cassa al 31 dicembre) con riguardo al 1997. Non sono stati comunicati i dati relativi al 1998.

(in miliardi)

Anni	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 31.12
1995	7.7	26.3	130.0
1996	7.7	111.8	25.9
1997	88.7	30.2	84.3

La Corte[9] ha dichiarato non regolare la gestione della Cassa conguaglio per gli anni 1990/1993, osservando, tra l'altro, che non sono stati raggiunti i risultati prefissi dalle delibere CIP con l'istituzione del Fondo «benzina».

- *Cassa conguaglio per il settore elettrico*: ha un bilancio consuntivo tenuto con il metodo della partita doppia, conformemente ai principi della gestione finanziaria di competenza.

La Cassa è amministrata da un comitato di gestione, i cui componenti sono nominati con decreto del Ministro dell'industria[10].

La gestione si suddivide in diversi conti: conto per le integrazioni tariffarie, per l'onere termico, per la compensazione tariffaria, contro contributo energia da fonti rinnovabili ed assimilate, per le agevolazioni di sovrapprezzo termico a favore delle imprese elettrosiderurgiche.

Da ultimo, è stato istituito, a seguito dei referendum sulle centrali nucleari, il conto per il rimborso all'ENEL di oneri straordinari, iscritto nel bilancio della Cassa per la prima volta nel 1989.

[9] Corte dei conti, Sezione del controllo, III Collegio, deliberazione n. 9/1998

[10] La Corte, con la deliberazione n. 14/1998, tra l'altro, ha osservato l'irregolarità della nomina dei membri degli organi di gestione e di revisione, per la cui durata non è indicato alcun termine finale.

All'ENEL ed alle imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture per le centrali, sono stati liquidati oneri nucleari per complessivi 10,7 mld, di cui 1,8 alle imprese. Sul punto la Corte ha osservato, tra l'altro, irregolarità nelle delibere CIP e CIPE emanate in materia; la Cassa sarebbe stata utilizzata al di là di compiti specifici di perequazione di prezzi e di compensazione di costi tra le imprese elettriche, come strumento di intervento dello Stato per la copertura ed il rimborso degli oneri derivanti dall'abbandono del nucleare all'ENEL e alle imprese - non elettriche - sistemistiche, componentistiche o comunque appaltatrici di lavori, servizi o forniture per la realizzazione delle centrali nucleari. A seguito dei predetti provvedimenti, il gettito della maggiorazione straordinaria del sovrapprezzo termico non è stato destinato alla copertura dell'onere termico, finalità tipica delle casse conguaglio, di compensazione dei costi produttivi in un regime di tariffe unificate, ma a scopi diversi, non previsti dalla normativa di settore.

La Corte, con la deliberazione n. 14 del 1998, in sede di controllo sulla gestione per gli esercizi finanziari 1989/1991, ha eccepito, tra l'altro, l'irregolare tenuta di disponibilità presso istituti di credito superiori al 4%, che avrebbero dovute essere versate alla Tesoreria centrale dello Stato.

Inoltre, l'indicazione degli importi dei contributi versati all'ENEL è risultata non corrispondente alla voce indicata dal suddetto ente tra i proventi.

Il Ministero del tesoro non ha trasmesso i dati relativi agli ultimi tre esercizi finanziari.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Fondo cassa al 1.1	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 31.12
1994	2.4	11.959.7	11.955.7	6.5
1995	6.5	13.000.3	12.988.2	18.6

Alle iniziali finalità perequative e compensative di costi fra imprese elettriche, si sono affiancate finalità di carattere agevolativo, contributivo e di rimborso di particolari oneri anche ad imprese non elettriche.

- *Cassa conguaglio per il settore telefonico.*

La Cassa è stata soppressa e posta in liquidazione. Era stata istituita per provvedere alla perequazione degli oneri sopportati dai gestori del servizio telefonico, sulla base degli effettivi costi sostenuti per assicurare l'unità della struttura tariffaria del settore. L'avvenuta fusione (18 agosto 1994) delle diverse società che operavano nel settore nella Telecom Italia S.p.A. ha reso definitiva la cessazione della Cassa.

Rendiconto relativo all'esercizio 1995

(in miliardi)

Fondo cassa al 1.1	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 13.12
0.1	3.314.8	3.315.6	- 0.6

Da una indagine della Corte[11], nella sede del controllo sulla gestione, con riguardo agli esercizi 1990/1994/1995 fino al 22 febbraio ed alla gestione liquidatoria per il periodo 23 febbraio 1995/30 febbraio 1996, sono risultati seguenti dati della gestione.

[11] Sezione del controllo. III Collegio, deliberazione n. 47/1998

(in miliardi)

Anni	Entrate	Spese	Avanzo o disavanzo finanziario
1990	4.244,8	4.244,8	=
1991	4.734,3	4.734,4	=
1992	5.407,8	5.407,8	=
1993	5.961,2	5.961,2	=
1994	5.377,7	5.377,7	=

Fino alla soppressione, le entrate sono state utilizzate per i fini istituzionali, risultando tutte devolute al gestore SIP. Per il periodo 1° gennaio/22 febbraio 1995, una situazione contabile, dalla quale risultano i seguenti dati:

(in milioni)

Proventi	Oneri	Saldo
86,1	37,9	48,2
Fondo finanziamento residuo '94	Spese di amministrazione	Disponibilità per il liquidatore

Per il periodo 23 febbraio 1995/30 ottobre 1996, sono emerse le seguenti risultanze:

(in milioni)

Entrate	Uscite
61,7	61,7

La Corte ha ritenuto non regolari le gestioni esaminate per non essere state rispettate le disposizioni sulla Tesoreria unica[12], che prevedono la possibilità di mantenere le disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito, sono per un importo che non superi il 4% delle entrate previste dal bilancio di competenza degli (elencati nella tabella B annessa alla legge n. 720 del 1984); per non regolare contabilizzazione nel bilancio di competenza di somme incassate nel secondo semestre dell'anno precedente a quello di riferimento.

- *Cassa conguaglio acquedotti genovesi*: provvede alla perequazione dei costi sostenuti da tre grandi aziende di acquedotti (Azienda municipale acqua e gas di Genova, Acquedotto De Ferrari Galliera, Acquedotto Nicolay), mantenendo l'unificazione delle tariffe nella città di Genova.

Sono stati trasmessi i dati relativi agli anni dal 1996 al 1998.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Fondo cassa al 1.1	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 31.12
1996	0,09	3.089,4	3.089,3	0,2
1997	0,2	3.113,5	3.113,6	0,1
1998	0,1	3.034,4	3.034,4	0,1

Si segnalano le seguenti tre gestioni fuori bilancio:

- il Fondo istituito presso la Sezione speciale per il credito alle piccole e medie industrie, istituito presso la Banca nazionale del lavoro, per la concessione di mutui: il Fondo è stato dotato di disponibilità per 350 mln, l'organo deliberante è la Commissione per l'incremento industriale presso il Provveditorato regionale Commissario di Governo di Trieste;

[12] Art. 40 della legge n. 119/1981; art. 2 e 3 della legge n. 720/1984.

- il Fondo per l'incremento edilizio, gestito dalla Cassa di risparmio di Rieti al fine di incrementare l'edilizia abitativa; l'organo deliberante è la Commissione per l'incremento edilizio presso il Provveditorato Generale OO.PP. del Commissario di Governo di Trieste;

- il Fondo per agevolare gli artigiani e le imprese artigiane nell'acquisto di scorte, strumenti di lavoro e immobili in cui svolgere la propria attività lavorativa e per superare momenti di illiquidità; gestito dalla Cassa di risparmio di Rieti, che presenta mensilmente alla Direzione delle finanze del Commissario di Governo di Trieste, l'elenco delle operazioni effettuate e di quelle respinte, ha avuto assegnate disponibilità per 350 mln.

Le suddette tre gestioni fuori bilancio non risultano in via di soppressione.

- Attività di protezione sociale

In materia di attività di protezione sociale la legge n. 556 del 1996 di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 437 del 1996, aveva stabilito al 1° gennaio 1997, il termine per dare attuazione al disposto dell'art. 5 della legge n. 559 del 1993. Dovevano, pertanto, essere emanati i regolamenti previsti dal citato art. 5 e dall'art. 9 della legge n. 556 del 1996 per disciplinare l'affidamento del servizio in concessione in via di principio e la gestione diretta in via eccezionale per le mense obbligatorie di servizio. Il Ministero della difesa aveva provveduto con decreti n. 209 e 210 del 5 febbraio 1997 a disciplinare la materia. Successivamente questi decreti sono stati abrogati e sostituiti da decreti interministeriali nn. 521 e 522 del 31 dicembre 1998, riclassificando gli organismi in: organismi di supporto logistico (sale convegni), organismi di protezione sociale (circoli), organismi a connotazione mista (circoli ricreativi della difesa), organismi di particolare protezione sociale (soggiorni marini, montani).

La quota a carico degli utenti, per gli enti di supporto logistico, è commisurata ai soli costi vivi dei beni e servizi fruiti, e tale livello deve essere aumentato di una quota ricognitoria costituita da una maggiorazione sui costi vivi del 10% per gli organismi di protezione sociale e del 20% per quelli di particolare protezione sociale.

Con legge n. 50 del 1998 (art. 2) l'entrata in vigore dei decreti è stata protratta al 1° gennaio 1999; da ciò, la permanenza delle gestioni in questione fino al 31 dicembre 1998.

La Corte, nell'esercizio 1998, ha concluso un'indagine sulle «mense di servizio»[15].

Presso il Ministero della difesa le mense di servizio a pagamento sono state incluse fra gli organismi di protezione sociale dei dipendenti, sotto il profilo ordinamentale e organizzativo. A differenza delle mense obbligatorie di servizio, che generalmente operano interamente in bilancio, le mense a pagamento hanno posto in essere gestioni fuori bilancio, con entrate che non provengono dal bilancio statale e con spese che non gravano sul medesimo bilancio. Sono state, pertanto, assoggettate alla normativa dettata dalla legge n. 1041 del 1971 e dal d.P.R. n. 689 del 1977 per le gestioni fuori bilancio.

Il Ministero delle finanze ha provveduto con decreti del 15 aprile e del 18 luglio 1998 a disciplinare le nuove modalità di svolgimento delle attività di protezione sociale. Poiché l'efficacia dei citati decreti attuativi decorre dal 180° giorno dalla loro pubblicazione, l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere alla soppressione delle gestioni esistenti con decorrenza 31 dicembre 1998.

Tali gestioni, infatti, sono state tutte formalmente soppresse da tale data con determinazione n. 417000 del 29 dicembre 98 del Capo di stato Maggiore della Guardia di finanza.

In proposito si fa presente che la richiamata legge n. 50, per i regolamenti concernenti la

[15] Sezione del controllo, deliberazione n. 72 del 1997. Inoltre, con deliberazione n. 73 del 1998, la Corte in materia di gestione del Circolo ufficiali delle Forze armate, ha rilevata l'esigenza che il prezzo del servizio mensa sia determinato attraverso aggiustamenti periodici che tengano conto delle spese sostenute per conto degli utenti. Ancora, nel settore dei circoli della Marina militare, l'indagine ha mostrato profili di inefficienza, inefficacia e diseconomicità, nonché irregolarità della gestione.

Guardia di finanza, ha previsto la loro applicazione a decorrere del 1° gennaio 1999.

3. Altre gestioni fuori bilancio.

- Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (legge n. 432 del 27 ottobre 1983). Sotto il profilo della natura del Fondo e dei conseguenti profili gestionali, la Corte dei conti, Sezione del controllo n. 131 del 1994 del 10 febbraio 1994, ha configurato una gestione fuori bilancio ai sensi della legge n. 1401 del 1971.

Sono state, inoltre, individuate le seguenti gestioni fuori bilancio di fondi pubblici amministrate non nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato.

a) Gestione fuori bilancio istituita con la legge n. 219 del 1981, per la concessione di contributi ad imprese industriali delle regioni Basilicata e Campania danneggiate dal terremoto del 1980-1981. Organismo gestorio: Mediocredito Centrale S.p.A.

b) Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295)[14]. Organismo gestorio: Mediocredito Centrale. Il Fondo è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi su finanziamenti concessi da istituti di credito alle imprese per diversi interventi previsti da leggi agevolative.

c) Interventi a favore delle imprese colpite da calamità naturali. Organismo gestorio: Mediocredito Centrale.

c.1) Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e legge 16 febbraio 1995, n. 35 art. 2).

c.2) Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate da eventi alluvionali del novembre 1994 (legge 16 febbraio 1995, n. 35 art. 3 bis).

c.3) Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e legge 16 febbraio 1995, n. 35).

d) Fondo per la concessione di contributi a Fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (legge 23 agosto 1988, n. 384 e legge 5 febbraio 1992, n. 101). Le leggi richiamate hanno dato esecuzione ai protocolli italo-maltesi del 1986 e del 1990 relativi all'assistenza finanziaria, economica e tecnica tra Repubblica di Malta e Repubblica Italiana. Complessivamente, il Mediocredito Centrale gestisce 90 mld (52 come contributo a fondo perduto e 38 come credito finanziario) per il protocollo del 1986 e 120 mld (70 come contributo a fondo perduto e 50 come credito finanziario) per il secondo protocollo.

Successivamente all'ultimo protocollo del 28 marzo 1994, notificato con legge 12 maggio 1955, n. 209 il Fondo verrà gestito direttamente dal Ministero del tesoro. Al 31 dicembre 1995 la consistenza del Fondo ammonta a 110.0 mld.

e) Fondo centrale di garanzia di cui alla legge 12 agosto 1977, n. 675 per finanziamenti a medio termine concessi da banche a piccole e medie imprese industriali ed a consorzi e società consortili, anche in forma di cooperativa. Le leggi n. 64 del 1986 art. 15 e n. 317 del 1991 hanno esteso l'intervento del Fondo per garanzie per il credito di esercizio a piccole e medie imprese industriali e per garanzie su finanziamenti a medio termine. Finalità del Fondo è il superamento delle difficoltà di piccole e medie imprese

f) Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (legge 5 ottobre 1991, n. 317, art. 31).

g) Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio (legge 10 ottobre 1975, n. 517, art. 7); il Fondo è stato costituito per la copertura di rischi connessi ai finanziamenti a medio termine concessi dalle banche a piccole e medie imprese del settore

[14] La materia è stata recentemente innovata dal d. lgs. n. 143/1998, emanato a norma degli art. 4, comma 4, lett. c) e 11 della legge n. 59/1997.

commerciale non in grado di offrire idonee garanzie. Organismo gestorio: Mediocredito Centrale.

h) Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2 aprile 1986, n. 88 «Misure urgenti per il settore siderurgico». Organismo gestorio: Mediocredito Centrale.

i) Gestione del Fondo contributi di cui alla legge 31 dicembre 1962, n. 1834 e, sino alla legge 16 ottobre 1975, n. 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri. Organismo gestorio: Mediocredito centrale. Il Fondo è inattivo dal 1989 ed accerta una consistenza al 31 dicembre 1995 di 19.841 mld depositata presso la Tesoreria dello Stato.

l) Fondo gestito dall'Artigiancassa.

Normativa di riferimento: legge 25 luglio 1952, n. 949: l'art. 37 ha istituito un fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane. La dotazione iniziale del Fondo era di 1.500 mld, successivi provvedimenti hanno disposto rifinanziamenti.

m) Comitato per l'intervento nella SIR: Società Italiana Resine S.p.A.

Normativa di riferimento: legge 28 novembre 1980, n. 784. La legge, nel disporre un piano per il risanamento del gruppo SIR, ha tra l'altro, previsto la nomina da parte del Governo, di un Comitato che doveva affiancare l'ENI nel piano di risanamento.

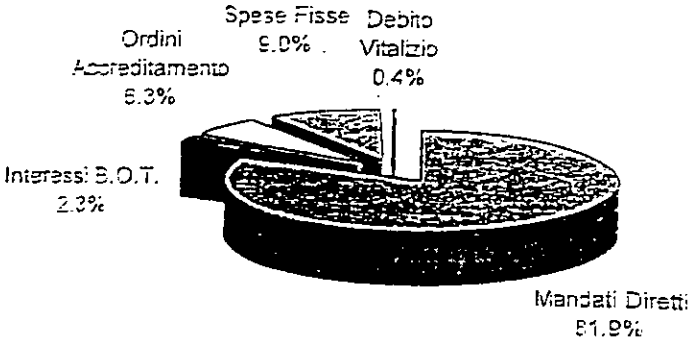
PAGINA BIANCA

TABELLE STATISTICHE

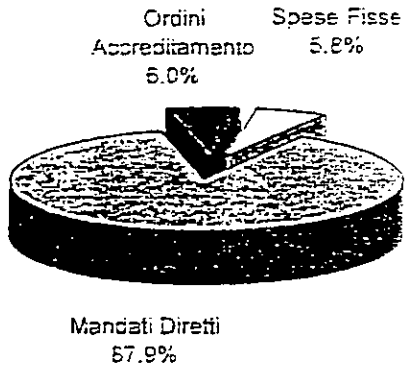
(Gestione della spesa)

PAGINA BIANCA

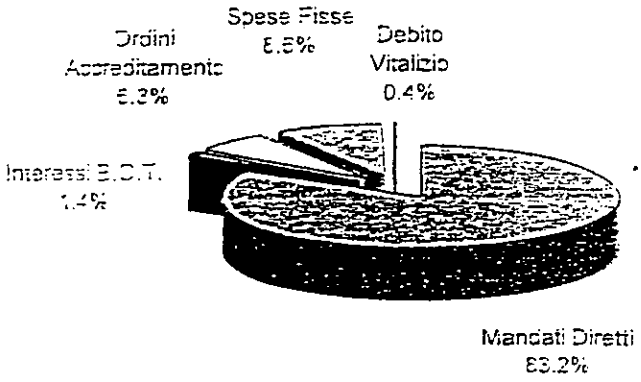
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA
Esercizio Finanziario 1998
(% sul totale complessivo)



PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI
Esercizio Finanziario 1998
(% sul totale complessivo)



PAGAMENTI COMPLESSIVI
Eser. Fin. 1998
(% sul totale complessivo)



Evoluzione della spesa per "Tipologia" nel quinquennio 1994-1998. (in milioni)

Tipo spesa	Esercizio fin. 1994		Esercizio fin. 1995		Esercizio fin. 1996		Esercizio fin. 1997		Esercizio fin. 1998	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
Ordini di accreditamento	58.215.310	**100**	58.079.315	**99,77**	54.810.266	**94,15**	51.011.446	**87,63**	51.738.927	**88,88**
Mandati diretti	486.141.410	**100**	627.062.979	**128,99**	591.379.201	**121,65**	544.856.378	**112,08**	683.584.852	**140,61**
Spese di lotto	2.454.505	**100**	1.137.543	**46,35**	1.239.193	**50,49**	686.418	**27,97**	17	**0,00**
Spese fisse	24.563.575	**100**	29.856.405	**121,55**	60.965.381	**248,19**	67.551.112	**275,01**	71.019.797	**289,13**
Spese di giustizia	260.220	**100**	360.558	**138,56**	479.750	**184,36**	552.915	**212,48**	397.007	**152,57**
Debito vitalizio	33.804.351	**100**	34.970.654	**103,45**	4.692.013	**13,88**	3.400.678	**10,06**	3.235.772	**9,57**
Interessi su bol	35.979.013	**100**	37.835.191	**105,16**	39.160.196	**108,84**	27.258.184	**75,76**	11.539.005	**32,07**

Esercizio finanziario 1998
Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESE	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	4.750.197	9,2	32.898.239	4,8	5.900.948	8,3	6.954	1,8	412.661	12,8	0	2,9	1.902.420	11,3	45.871.419	5,5
2	1.655.813	3,2	29.668.585	4,3	8.648.112	12,2	10.434	2,6	268.743	8,3	0	0,0	1.871.269	11,1	42.122.956	5,1
3	1.644.491	3,2	43.791.117	6,4	5.199.333	7,3	46.720	11,8	264.351	8,2	0	0,0	1.733.477	10,3	52.679.489	6,4
4	5.929.121	11,5	70.046.244	10,2	7.425.543	10,5	35.112	8,8	261.264	8,1	0	0,0	1.456.498	8,6	85.153.782	10,3
5	2.937.762	5,7	38.714.192	5,7	3.168.041	4,5	32.397	8,2	279.081	8,6	0	0,0	1.242.993	7,4	46.374.466	5,6
6	4.259.415	8,2	78.729.266	11,5	6.788.393	9,6	26.526	6,7	268.745	8,3	0	0,0	1.154.430	6,8	91.226.775	11,0
7	5.794.208	11,2	59.141.628	8,7	7.116.333	10,0	24.573	6,2	284.285	8,8	0	0,0	1.416.282	8,4	73.777.309	8,9
8	2.533.804	4,9	56.051.469	8,2	3.486.322	4,9	37.584	9,5	2	0,0	13	73,2	1.373.739	8,1	63.482.933	7,7
9	2.581.123	5,0	55.386.062	8,1	3.399.713	4,8	22.219	5,6	261.510	8,1	0	0,0	1.290.317	7,6	62.940.944	7,6
10	6.778.537	13,1	65.266.308	9,5	7.374.173	10,4	37.013	9,3	256.110	7,9	0	1,2	1.337.720	7,9	81.049.861	9,8
11	3.979.573	7,7	42.142.731	6,2	4.918.697	6,9	53.838	13,6	257.868	8,0	0	0,0	1.080.576	6,4	52.433.283	6,3
12	8.894.882	17,2	111.749.010	16,3	7.594.190	10,7	63.638	16,0	421.151	13,0	4	22,8	1.020.422	6,0	129.743.297	15,7
Tot.	51.738.926	100,0	683.584.851	100,0	71.019.798	100,0	397.008	100,0	3.235.771	100,0	17	100,0	16.880.143	100,0	826.856.514	100,0

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

Esercizio finanziario 1998
Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESE	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	4.668.418	10,3	30.808.840	5,2	3.609.659	5,6	293	0,2	412.661	12,8	0	0,0	1.902.420	11,3	41.402.291	5,7
2	894.985	2,0	27.511.776	4,6	4.991.367	7,7	68	0,0	268.743	8,3	0	0,0	1.871.269	11,1	35.538.208	4,9
3	1.270.556	2,8	41.742.793	7,0	5.153.579	7,9	9.954	7,1	264.351	8,2	0	0,0	1.733.477	10,3	50.174.710	6,9
4	5.563.859	12,2	35.766.562	6,0	7.416.040	11,4	3.294	2,4	261.264	8,1	0	0,0	1.456.498	8,6	50.467.517	7,0
5	2.510.165	5,5	35.921.312	6,1	3.160.815	4,9	16.231	11,6	279.081	8,6	0	0,0	1.242.993	7,4	43.130.597	6,0
6	3.768.400	8,3	75.150.015	12,7	6.785.739	10,4	9.808	7,0	268.745	8,3	0	0,0	1.154.430	6,8	87.137.137	12,1
7	5.354.246	11,8	56.146.791	9,5	7.108.512	10,9	15.327	10,9	284.285	8,8	0	0,0	1.416.282	8,4	70.325.443	9,7
8	2.040.804	4,5	50.649.395	8,6	3.485.666	5,4	10.094	7,2	2	0,0	0	0,0	1.373.739	8,1	57.559.700	8,0
9	2.061.961	4,5	50.304.863	8,5	3.396.753	5,2	8.746	6,2	261.510	8,1	0	0,0	1.290.317	7,6	57.324.150	7,9
10	6.344.870	14,0	55.693.642	9,4	7.372.874	11,3	23.224	16,6	256.109	7,9	0	0,0	1.337.720	7,9	71.028.439	9,8
11	3.598.035	7,9	37.109.429	6,3	4.917.283	7,6	20.166	14,4	257.868	8,0	0	0,0	1.080.576	6,4	46.983.357	6,5
12	7.381.981	16,2	95.435.891	16,1	7.593.566	11,7	22.942	16,4	421.151	13,0	0	0,0	1.020.422	6,0	111.875.953	15,5
Tot.	45.458.280	100,0	592.241.309	100,0	64.991.853	100,0	140.147	100,0	3.235.770	100,0	0	0,0	16.880.143	100,0	722.947.502	100,0

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

Esercizio finanziario 1998

Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESE	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	81.780	1,3	2.089.399	2,3	2.291.289	38,0	6.661	2,6	0	24,7	0	2,9	0	0,0	4.469.129	4,3
2	760.828	12,1	2.156.809	2,4	3.656.745	60,7	10.366	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6.584.748	6,3
3	373.935	6,0	2.048.324	2,2	45.754	0,8	36.766	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2.504.779	2,4
4	365.262	5,8	34.279.682	37,5	9.503	0,2	31.817	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34.686.264	33,4
5	427.597	6,8	2.792.881	3,1	7.226	0,1	16.166	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3.243.870	3,1
6	491.016	7,8	3.579.251	3,9	2.654	0,0	16.718	6,5	0	9,1	0	0,0	0	0,0	4.089.639	3,9
7	439.962	7,0	2.994.836	3,3	7.821	0,1	9.247	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3.451.866	3,3
8	493.000	7,8	5.402.074	5,9	656	0,0	27.490	10,7	0	11,3	13	73,2	0	0,0	5.923.233	5,7
9	519.162	8,3	5.081.198	5,6	2.960	0,0	13.473	5,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5.616.793	5,4
10	433.668	6,9	9.572.666	10,5	1.299	0,0	13.789	5,4	0	54,9	0	1,2	0	0,0	10.021.422	9,6
11	381.538	6,1	5.033.302	5,5	1.414	0,0	33.672	13,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5.449.926	5,2
12	1.512.901	24,1	16.313.120	17,9	624	0,0	40.696	15,8	0	0,0	4	22,8	0	0,0	17.867.345	17,2
Tot.	6.280.649	100,0	91.343.542	100,0	6.027.945	100,0	256.861	100,0	0	100,0	17	100,0	0	0,0	103.909.014	100,0

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

Esercizio finanziario 1998

Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al ' totale complessivo'. (in milioni)

COD	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	4.750.197	10,4	1.655.813	3,9	1.644.491	3,1	5.929.121	7,0	2.937.762	6,3	4.259.415	4,7	5.794.208	7,9	2.533.804	4,0	2.581.123	4,1	6.778.537	8,4	3.979.573	7,6	8.894.882	6,9	51.738.926	6,3
05	32.898.239	71,7	29.668.585	70,1	43.791.117	83,1	70.046.244	82,3	38.714.192	83,5	78.729.266	86,3	59.141.628	80,2	56.051.469	88,3	55.386.062	88,0	65.266.308	80,5	42.142.731	80,4	111.749.010	86,1	683.584.851	82,7
07	5.900.918	12,9	8.648.112	20,5	5.199.333	9,9	7.425.543	8,7	3.168.041	6,8	6.788.393	7,4	7.116.333	9,6	3.486.322	5,5	3.399.713	5,4	7.374.173	9,1	4.918.697	9,4	7.594.190	5,9	71.019.798	8,6
08	6.954	0,0	10.434	0,0	46.720	0,1	35.112	0,0	32.397	0,1	26.526	0,0	24.573	0,0	37.584	0,1	22.219	0,0	37.013	0,0	53.838	0,1	63.638	0,0	397.008	0,0
09	412.661	0,9	268.713	0,6	264.351	0,5	261.261	0,3	279.081	0,6	268.745	0,3	284.285	0,4	2	0,0	261.510	0,4	256.110	0,3	257.868	0,5	421.151	0,3	3.235.771	0,4
06	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,0	17	0,0
20	1.902.420	4,1	1.871.369	4,1	1.733.477	3,3	1.456.498	1,7	1.242.993	2,7	1.154.430	1,3	1.416.282	1,9	1.373.739	2,2	1.290.317	2,1	1.337.720	1,7	1.080.576	2,1	1.020.122	0,8	16.880.113	2,0
Tot	45.871.410	100,0	42.122.956	100,0	52.679.489	100,0	85.153.782	100,0	46.374.466	100,0	91.226.775	100,0	73.777.309	100,0	63.482.933	100,0	62.940.944	100,0	81.049.861	100,0	52.433.283	100,0	129.743.297	100,0	826.856.514	100,0

Cod : 01-Ordini di Accreditamento; 05-Mandati diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

Esercizio finanziario 1998
Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al "totale complessivo". (in milioni)

COD	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALI	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	4.668.418	11,3	894.985	2,5	1.270.556	2,5	5.563.859	11,0	2.510.165	5,8	3.768.400	4,3	5.354.246	7,6	2.030.804	3,5	2.061.961	3,6	6.344.870	8,9	3.598.035	7,7	7.381.981	6,6	45.458.280	6,3
05	30.808.810	74,1	27.511.726	77,4	41.742.793	83,2	35.766.562	70,9	35.921.312	83,3	75.150.015	86,2	56.146.791	79,8	50.619.395	88,0	50.301.863	87,8	55.693.642	78,4	37.109.429	79,0	95.435.891	85,3	592.241.300	81,9
07	3.609.659	8,7	4.991.367	14,0	5.153.579	10,3	7.416.010	14,7	3.160.815	7,3	6.785.739	7,8	7.108.512	10,1	3.485.666	6,1	3.396.753	5,9	7.372.874	10,4	4.917.283	10,5	7.593.566	6,8	64.991.853	9,0
08	293	0,0	68	0,0	9.954	0,0	3.291	0,0	16.231	0,0	9.808	0,0	15.327	0,0	10.094	0,0	8.746	0,0	23.224	0,0	20.166	0,0	22.942	0,0	140.147	0,0
09	412.661	1,0	268.743	0,8	261.351	0,5	261.264	0,5	279.081	0,6	268.745	0,3	284.285	0,4	2	0,0	261.510	0,5	256.109	0,4	257.868	0,5	421.151	0,4	3.235.720	0,1
06	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
20	1.902.420	4,6	1.871.269	5,3	1.733.477	3,5	1.156.498	2,9	1.242.993	2,9	1.154.430	1,3	1.416.282	2,0	1.373.739	2,4	1.290.317	2,3	1.337.720	1,9	1.080.576	2,3	1.020.422	0,9	16.880.143	2,3
Tot.	41.402.291	100,0	35.538.208	100,0	50.174.710	100,0	50.467.517	100,0	43.130.597	100,0	87.137.137	100,0	70.325.443	100,0	57.559.700	100,0	57.321.150	100,0	71.028.439	100,0	46.983.357	100,0	111.875.953	100,0	722.947.502	100,0

Cod.: 01-Ordini di Accreditamento; 05-Mandati diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

Esercizio finanziario 1998
Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al 'totale complessivo'. (in milioni)

Cod	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	81 780	1,8	760 828	11,6	371 915	11,9	365 262	1,1	427 597	13,2	491 016	12,0	439 962	12,7	493 000	8,3	519 162	9,2	433 668	4,3	381 538	7,0	1 512 001	8,5	6 280 639	6,0
05	2 089 199	46,8	2 156 809	32,8	2 018 171	81,8	34 272 682	98,8	2 792 881	86,1	3 579 251	87,5	2 994 816	86,8	5 402 074	91,2	5 081 198	90,5	9 572 666	95,5	5 011 102	92,1	16 313 120	91,3	91 143 557	87,7
07	2 291 289	51,3	3 656 745	55,5	45 254	1,8	9 501	0,0	7 226	0,2	2 654	0,1	7 821	0,2	656	0,0	2 060	0,1	1 299	0,0	1 414	0,0	624	0,0	6 027 915	5,8
08	6 661	0,1	10 366	0,2	36 766	1,5	31 817	0,1	16 166	0,5	16 718	0,4	9 247	0,3	27 490	0,5	13 473	0,2	13 789	0,1	33 672	0,6	40 696	0,2	256 861	0,2
09	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
06	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,0	17	0,0
20	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Tot	4 469 129	100,0	6 584 748	100,0	2 501 720	100,0	34 686 261	100,0	3 243 870	100,0	4 089 639	100,0	3 451 866	100,0	5 921 233	100,0	5 616 393	100,0	10 021 422	100,0	5 449 926	100,0	17 867 345	100,0	103 009 013	100,0

Cod : 01-Ordini di Accreditamento; 05-Mandati diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20 Interessi su BOT

(C E D Servizio Relazioni al Parlamento)

TAVOLE DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO RELATIVI AL PERIODO 1993-1998

(secondo l'analisi economica)

PAGINA BIANCA

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

ANALISI ECONOMICA

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIONI DI LIRE)

Titolo 1	Stanziamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Categoria 1													
1993	1.648.873	99,86	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	1.648.141	99,90	0	0,00	1.731	0,10
1994	1.716.085		99,99	0,00	0,00	0,00	0,00	1.715.983	99,99	0	0,00	101	0,01
1995	1.030.252			99,98	0,00	0,00	0,00	1.029.916	99,96	0	0,00	336	0,02
1996	1.931.997				100,00	0,00	0,00	1.931.997	100,00	0	0,00	0	0,00
1997	2.018.973					99,99	0,00	2.018.834	99,99	77	0,00	61	0,00
1998	2.089.427						99,94	2.088.119	99,94	1.228	0,06	80	0,00
Categoria 2													
1993	88.920.842	93,65	3,49	0,12	0,01	0,01	0,00	86.505.646	97,28	435.996	0,49	1.979.200	2,23
1994	83.515.381		93,62	3,33	0,14	0,01	0,00	81.103.775	97,11	295.089	0,35	2.116.517	2,53
1995	86.590.156			90,08	4,27	1,60	0,00	83.085.013	95,95	-213.408	-0,25	3.718.551	4,29
1996	112.132.728				91,77	3,21	0,22	106.754.752	95,20	982.140	0,88	4.395.836	3,92
1997	122.751.340					86,30	0,77	106.881.993	87,07	10.122.459	8,25	5.746.887	4,68
1998	125.772.440						91,33	114.864.600	91,33	5.293.398	4,21	5.614.443	4,46
Categoria 3													
1993	31.692.230	95,22	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00	30.250.356	95,45	11.179	0,04	1.430.695	4,51
1994	34.742.711		97,21	0,08	0,00	0,00	0,00	33.802.308	97,29	-1.537	0,00	941.941	2,71
1995	38.903.861			90,81	0,36	0,00	0,00	35.469.726	91,17	-2.638	-0,01	3.436.773	8,83
1996	3.860.561				92,50	6,82	0,19	3.841.795	99,51	172	0,00	18.594	0,48
1997	3.192.190					85,65	9,85	3.048.406	95,50	18.552	0,58	125.233	3,92
1998	3.379.152						83,55	2.823.437	83,55	549.428	16,26	6.287	0,19
Categoria 4													
1993	26.259.837	56,08	36,81	0,68	0,01	0,43	0,21	24.740.542	94,21	207.646	0,79	1.311.650	4,99
1994	28.106.177		56,67	35,09	1,27	2,09	0,52	26.881.214	95,64	-726.810	-2,59	1.951.774	6,94
1995	25.942.746			56,77	32,19	10,90	3,60	26.841.709	103,47	-2.454.971	-9,46	1.555.009	6,00
1996	26.226.629				60,09	15,89	9,50	22.416.389	85,47	2.003.474	7,64	1.806.766	6,89
1997	26.252.983					49,03	22,76	18.846.327	71,79	5.253.729	20,01	2.152.927	8,20
1998	29.736.743						53,92	16.034.141	53,92	12.874.917	43,30	827.685	2,78
Categoria 5													
1993	197.589.402	81,99	17,62	0,00	0,00	0,00	0,00	196.838.882	99,62	-2.534.847	-1,28	3.285.366	1,66
1994	209.080.058		81,45	11,82	0,00	0,02	0,00	201.334.372	96,30	2.024.649	0,97	5.721.037	2,74
1995	231.555.812			83,45	12,69	1,38	0,03	225.873.503	97,55	-2.523.040	-1,09	8.205.350	3,54
1996	241.759.172				84,43	9,10	1,53	229.806.731	95,06	897.658	0,37	11.054.783	4,57
1997	254.072.876					58,61	22,46	205.959.137	81,07	16.593.537	6,53	31.510.202	12,40
1998	263.320.099						62,78	165.311.376	62,78	93.666.586	35,65	4.142.137	1,57

S.I. C.d.c. CC-11-20-01

La voce "Economie" riporta la somma algebrica delle economie e delle eccedenze di spesa

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

ANALISI ECONOMICA

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIONI DI LIRE)

Titolo 1	Stanziamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Categoria 6													
1993	182.337.306	97,64	1,04	0,00	0,00	0,00	0,00	179.927.899	98,68	343.826	0,19	2.065.661	1,13
1994	176.473.429		97,66	0,98	0,00	0,00	0,00	174.065.490	98,64	1.264.447	0,72	1.143.492	0,65
1995	191.896.341			97,73	1,14	0,12	0,00	189.954.606	98,99	-344.677	-0,18	2.286.411	1,19
1996	202.296.971				97,59	1,01	0,00	199.462.819	98,60	-76.805	-0,04	2.910.957	1,44
1997	193.957.220					97,55	0,21	189.619.665	97,76	1.080.688	0,56	3.256.866	1,68
1998	173.988.107						97,64	169.873.583	97,64	4.054.626	2,33	59.899	0,03
Categoria 7													
1993	33.879.582	78,60	14,82	1,67	2,54	0,17	0,00	33.135.793	97,80	-100.620	-0,3	844.409	2,49
1994	31.809.224		57,24	6,62	6,90	0,00	0,00	22.508.933	70,76	-7.906	-0,02	9.308.198	29,26
1995	49.495.766			63,11	17,68	2,52	0,00	41.231.986	83,30	-31.078	-0,06	8.294.858	16,76
1996	50.108.158				66,14	12,86	0,12	39.641.082	79,11	-940.499	-1,88	11.407.575	22,77
1997	39.662.062					75,85	1,48	30.673.147	77,34	1.879.777	4,74	7.109.137	17,92
1998	58.187.006						89,20	51.900.056	89,20	6.131.003	10,54	155.946	0,27
Categoria 8													
1993	705.895	68,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	485.895	68,83	0	0,00	220.000	31,17
1994	744.597		70,45	0,00	0,00	0,00	0,00	524.597	70,45	220.000	29,55	0	0,00
1995	852.411			70,67	55,14	0,00	0,00	1.072.411	125,81	-220.000	-25,81	0	0,00
1996	958.807				84,51	15,49	0,00	958.807	100,00	0	0,00	0	0,00
1997	1.127.673					86,70	13,17	1.126.278	99,88	0	0,00	1.395	0,12
1998	1.236.751						88,74	1.097.441	88,74	139.310	11,26	0	0,00
Categoria 9													
1993	972.289	10,74	21,89	0,06	0,00	2,71	0,00	373.432	38,41	498.786	51,30	100.071	10,29
1994	2.620.492		19,10	4,28	0,00	0,72	3,01	710.522	27,11	1.741.860	66,47	168.110	6,42
1995	3.795.013			34,29	3,74	0,40	2,02	1.534.902	40,45	2.163.312	57,00	96.799	2,55
1996	4.153.123				31,86	2,93	0,15	1.450.967	34,94	2.526.938	60,84	175.218	4,22
1997	15.080.625					6,76	2,62	1.414.919	9,38	392.454	2,60	13.273.223	88,02
1998	17.492.169						9,43	1.649.015	9,43	733.026	4,19	15.110.128	86,38

S.I.C.d.c. CC-11 70 04

La voce "Economie" riporta la somma algebrica delle economie e delle eccedenze di spesa

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

ANALISI ECONOMICA

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIONI DI LIRE)

Titolo 2	Stanziamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Categoria 10													
1993	4.333.966	15,00	51,98	2,49	0,91	6,43	8,01	3.745.516	86,42	-1.206	-0,03	589.657	13,61
1994	4.670.599		22,35	54,69	1,54	10,35	8,73	4.477.028	95,86	31.620	0,68	161.951	3,47
1995	5.225.167			21,01	48,73	14,06	10,47	4.925.609	94,27	114.672	2,19	184.887	3,54
1996	4.477.417				27,27	13,68	10,12	2.288.580	51,07	2.062.302	46,06	128.535	2,87
1997	4.355.081					20,92	18,20	1.703.709	39,12	2.493.715	57,26	157.657	3,62
1998	5.814.227						28,10	1.633.837	28,10	4.088.027	70,31	92.363	1,59
Categoria 11													
1993	782.239	30,47	46,96	1,01	0,05	6,42	1,35	601.032	87,06	-16.203	-2,07	117.411	15,01
1994	978.297		23,56	41,11	1,17	7,97	6,31	784.079	80,15	37.301	3,81	156.917	16,04
1995	1.393.219			20,77	40,68	11,11	9,29	1.140.404	81,85	83.159	5,97	169.656	12,18
1996	1.312.109				27,75	17,62	10,66	735.058	56,02	508.543	38,76	68.509	5,22
1997	1.333.234					25,92	31,43	764.529	57,34	466.782	35,01	101.923	7,64
1998	1.509.236						22,18	334.779	22,18	1.087.876	72,08	86.583	5,74
Categoria 12													
1993	62.687.937	73,26	17,17	0,25	0,44	1,27	1,00	58.736.963	93,40	891.312	1,42	3.259.663	5,18
1994	64.220.237		68,18	20,12	1,30	1,30	0,94	58.975.231	91,83	1.709.620	2,66	3.535.387	5,51
1995	62.551.291			65,05	28,67	2,45	1,36	61.013.620	97,54	-2.583.383	-4,13	4.121.057	6,59
1996	59.134.719				69,53	8,21	5,36	49.145.017	83,11	6.432.647	10,88	3.557.055	6,02
1997	50.593.837					28,73	23,74	26.546.353	52,47	19.083.044	37,72	4.964.440	9,81
1998	51.824.100						41,29	21.396.562	41,29	29.059.698	56,07	1.367.840	2,64
Categoria 13													
1993	1.589.495	88,44	16,79	0,00	0,00	0,01	0,00	1.672.607	105,23	-83.124	-5,23	11	0,00
1994	3.846.492		95,27	4,40	0,00	0,00	0,00	3.834.133	99,68	2.359	0,06	10.000	0,26
1995	4.728.132			93,02	6,96	0,19	0,00	4.736.187	100,17	-8.055	-0,17	0	0,00
1996	8.435.770				78,49	16,72	1,86	8.189.008	97,07	242.088	2,87	4.674	0,06
1997	5.616.923					94,47	4,17	5.540.558	98,64	1.057	0,02	75.308	1,34
1998	9.430.579						89,13	8.405.209	89,13	973.203	10,32	52.167	0,55
Categoria 14													
1993	1.774.506	90,06	33,56	0,23	0,04	0,19	0,00	2.203.495	124,17	-453.741	-25,57	24.852	1,40
1994	4.005.128		79,19	54,10	0,00	0,07	0,02	5.342.029	133,38	-1.501.352	-37,49	164.451	4,11
1995	6.441.144			83,34	9,94	5,47	1,28	6.443.139	100,03	-71.663	-1,11	69.668	1,08
1996	6.571.642				87,05	17,41	1,48	6.962.532	105,95	-609.244	-9,27	218.354	3,32
1997	3.993.826					41,73	24,29	2.636.808	66,02	1.252.704	31,37	104.314	2,61
1998	3.318.308						50,43	1.673.401	50,43	1.491.907	44,96	153.000	4,61

S.I. C.d.c. CC-11-ZD-04

La voce "Economie" riporta la somma algebrica delle economie e delle eccedenze di spesa

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

ANALISI ECONOMICA

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIONI DI LIRE)

Titolo 2	Stanziamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Categoria 15													
1993	4.649.636	19,12	3,44	0,00	0,00	0,00	0,00	1.048.936	22,56	3.512.145	75,54	88.556	1,90
1994	8.409.961		98,45	2,31	54,31	0,00	0,00	9.939.733	155,07	-3.529.752	-55,07	0	0,00
1995	3.325.082			87,82	12,93	0,00	0,00	3.350.081	100,75	-25.000	-0,75	0	0,00
1996	6.463.381				99,94	0,06	0,00	6.463.381	100,00	0	0,00	0	0,00
1997	42.015.084					100,00	0,00	42.015.084	100,00	0	0,00	0	0,00
1998	24.796.212						98,80	24.498.082	98,80	298.130	1,20	0	0,00
Categoria 16													
1993	31.808.647	97,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.915.000	97,19	893.647	2,81	0	0,00
1994	2.843.865		0,36	2,26	1,52	0,00	0,00	118.497	4,17	2.677.453	94,15	47.915	1,68
1995	4.172.005			1,87	4,82	2,53	0,94	424.167	10,17	3.747.815	89,83	23	0,00
1996	2.697.364				0,42	4,05	2,03	175.497	6,51	2.510.047	93,06	11.821	0,44
1997	2.369.449					8,00	11,35	458.477	19,35	758.462	32,01	1.152.510	48,64
1998	5.703.445						8,80	501.882	8,80	5.201.556	91,20	6	0,00

La voce "Economie" riporta la somma algebrica delle economie e delle eccedenze di spesa

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

ANALISI ECONOMICA

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIONI DI LIRE)

Titolo 3	Stanziamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Categoria 20													
1993	112.162.769	84,84	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	95.275.443	84,94	410	0,00	16.886.930	15,06
1994	123.703.315		92,35	4,86	0,00	0,00	0,00	120.252.685	97,21	5.539	0,00	3.445.091	2,78
1995	191.598.733			98,17	0,01	0,08	0,00	188.274.461	98,26	-163.829	-0,09	3.488.102	1,82
1996	201.297.289				94,11	0,15	0,00	189.751.982	94,26	-468.941	-0,23	12.014.247	5,97
1997	251.369.196					94,02	0,02	236.395.824	94,04	-1.465.791	-0,58	16.439.163	6,54
1998	353.205.371						92,47	326.616.901	92,47	26.588.471	7,53	0	0,00

La voce "Economie" riporta la somma algebrica delle economie e delle eccedenze di spesa

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO

ALL'ESERCIZIO 1998

(secondo l'analisi economica)

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - TOTALE GENERALE

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	1.137.609.229.570.270		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	98.048.067.782
STANZIAMENTO INIZIALE	1.037.628.183.942.000		DISPONIBILITA'	98.438.967.097.429
TOTALE VARIAZIONI	99.981.045.428.265		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	701.616.922.629
VARIAZIONI ART. 17/468	1.896.897.653.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	909.050.815.620.204		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	3.107.466.225.122
AMMMESSO O/A	55.466.853.950.692		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	17.566.458.833
AMMESSO R.S.F.	74.652.592.701.940		M/D TRASPORTATI	19.377.276.482.551
AMMESSO C/C	864.955.430.827.482		O/A TRASPORTATI	602.897.072.763
AMMESSO C/R	99.562.238.743.414		M/D PERENTI	3.321.991.949
AMMESSO TOTALE	1.039.170.262.272.840		PAGATO C/C	911.986.497.148.619
PAGATO M/D	889.557.266.880.290		PAGATO C/R	103.962.289.281.995
PAGATO O/A	51.738.926.848.384		PAGATO TOTALE	1.015.948.786.430.610
PAGATO R.S.F.	74.652.592.701.940		TOTALE TRASPORTATI	19.980.173.555.314
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		89.31	RESTI DI CASSA	121.660.442.939.651

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 1

MOVIMENTO	LIRE %	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	675.692.553.562.265	O/A RIDOTTI IN GESTIONE	97.578.465.628
STANZIAMENTO INIZIALE	657.148.804.520.000	DISPONIBILITA'	46.472.815.970.971
TOTALE VARIAZIONI	18.543.749.042.265	O/A ANNULLATI IN GESTIONE	498.137.215.006
VARIAZIONI ART. 17/468	466.544.038.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	504.166.462.817.477	O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	2.587.395.482.601
AMMMESSO O/A	51.711.996.230.192	O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	6.629.039.873
AMMESSO R.S.F.	73.341.278.543.625	M/D TRASPORTATI	19.110.089.017.710
AMMESSO C/C	480.914.206.232.716	O/A TRASPORTATI	76.378.389.883
AMMESSO C/R	74.964.252.814.953	M/D PERENTI	2.769.218.118
AMMESSO TOTALE	629.219.737.591.294	PAGATO C/C	526.913.673.179.490
PAGATO M/D	484.951.876.442.137	PAGATO C/R	80.421.077.778.517
PAGATO O/A	49.041.595.972.245	PAGATO TOTALE	607.334.750.958.007
PAGATO R.S.F.	49.041.595.972.245	TOTALE TRASPORTATI	19.186.467.407.593
		RESTI DI CASSA	68.357.802.604.258
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	89.88		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 2

MOVIMENTO	LIRE %	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	108.513.628.746.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE	469.602.154
STANZIAMENTO INIZIALE	67.667.826.289.000	DISPONIBILITA'	25.281.895.632.618
TOTALE VARIAZIONI	40.845.802.457.000	O/A ANNULLATI IN GESTIONE	203.479.707.623
VARIAZIONI ART. 17/468	1.430.247.615.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	78.172.374.078.112	O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	520.070.742.521
AMMMESSO O/A	5.748.044.876.955	O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	10.937.418.960
AMMESSO R.S.F.	1.311.314.158.315	M/D TRASPORTATI	267.079.160.961
AMMESSO C/C	57.424.215.576.441	O/A TRASPORTATI	526.518.682.880
AMMESSO C/R	24.496.203.378.626	M/D PERENTI	552.773.831
AMMESSO TOTALE	83.231.733.113.382	PAGATO C/C	58.455.923.254.684
PAGATO M/D	77.893.520.017.418	PAGATO C/R	23.439.428.953.643
PAGATO O/A	2.690.518.032.594	PAGATO TOTALE	81.895.252.208.327
PAGATO R.S.F.	2.690.518.032.594	TOTALE TRASPORTATI	793.597.843.841
		RESTI DI CASSA	26.618.276.537.673
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	75,47		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 3

MOVIMENTO	LIRE %	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	353.403.047.062.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	312.811.553.133.000	DISPONIBILITA'	26.684.255.493.840
TOTALE VARIAZIONI	40.591.493.929.000	O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	106.000.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	326.711.978.724.615	O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	6.812.843.545	O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0	M/D TRASPORTATI	108.303.880
AMMESSO C/C	326.617.009.018.325	O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	101.782.549.835	M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	326.718.791.568.160	PAGATO C/C	326.616.900.714.445
PAGATO M/D	326.711.870.420.735	PAGATO C/R	101.782.549.835
PAGATO O/A	6.812.843.545	PAGATO TOTALE	326.718.683.264.280
PAGATO R.S.F.	6.812.843.545	TOTALE TRASPORTATI	108.303.880
		RESTI DI CASSA	26.684.363.797.720
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	92.45		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 1

MOVIMENTO	LIRE	% MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	2.089.504.899.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	2.099.333.155.000	DISPONIBILITA'	1.235.576.250
TOTALE VARIAZIONI	-9.828.256.000	O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	0	O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	2.088.269.322.750	O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	0	O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0	M/D TRASPORTATI	0
AMMESSO C/C	2.088.269.322.750	O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	0	M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	2.088.269.322.750	PAGATO C/C	2.088.119.243.280
PAGATO M/D	2.088.119.243.280	PAGATO C/R	0
PAGATO O/A	0	PAGATO TOTALE	2.088.119.243.280
PAGATO R.S.F.	0	TOTALE TRASPORTATI	0
		RESTI DI CASSA	1.385.655.720
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	99,93		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 2

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	126.971.202.220.857		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	16.602.504.632
STANZIAMENTO INIZIALE	124.110.797.062.000		DISPONIBILITA'	3.309.768.837.004
TOTALE VARIAZIONI	2.860.405.158.857		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	132.430.380.566
VARIAZIONI ART. 17/468	10.174.098.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	28.588.037.090.109		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	298.908.016.123
AMMMESSO O/A	25.964.052.927.093		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	856.382.715
AMMESSO R.S.F.	69.109.343.366.651		M/D TRASPORTATI	41.569.158.880
AMMESSO C/C	53.223.594.147.507		O/A TRASPORTATI	1.956.548.487
AMMESSO C/R	1.328.495.869.695		M/D PERENTI	120.484.575
AMMESSO TOTALE	123.661.433.383.853		PAGATO C/C	116.060.277.438.877
PAGATO M/D	28.502.414.310.015		PAGATO C/R	7.213.812.217.557
PAGATO O/A	25.662.331.979.768		PAGATO TOTALE	123.274.089.656.434
PAGATO R.S.F.	25.662.331.979.768		TOTALE TRASPORTATI	43.525.707.367
			RESTI DI CASSA	3.697.112.564.423
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		97,09		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 3

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	3.393.966.215.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	40.000.000
STANZIAMENTO INIZIALE	2.408.457.495.000		DISPONIBILITA'	244.074.113.130
TOTALE VARIAZIONI	985.508.720.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	6.326.320
VARIAZIONI ART. 17/46b	859.863.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	570.318.040.716		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	2.823.320.457
AMMMESSO O/A	2.579.556.866.214		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	17.194.940		M/D TRASPORTATI	4.127.912.558
AMMESSO C/C	2.826.292.612.968		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	323.582.293.962		M/D PERENTI	259.336.481
AMMESSO TOTALE	3.149.892.101.870		PAGATO C/C	2.823.437.361.548
PAGATO M/D	569.174.234.652		PAGATO C/R	322.487.613.801
PAGATO O/A	2.576.733.545.757		PAGATO TOTALE	3.145.924.975.349
PAGATO R.S.F.	2.576.733.545.757		TOTALE TRASPORTATI	4.127.912.558
			RESTI DI CASSA	248.041.239.651
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		92,69		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 4

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	30.488.981.586.578		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	58.084.182.086
STANZIAMENTO INIZIALE	22.343.917.376.000		DISPONIBILITA'	2.542.252.233.551
TOTALE VARIAZIONI	8.145.064.210.578		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	335.133.450.058
VARIAZIONI ART. 17/468	17.172.427.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	14.973.735.325.953		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	661.447.594.370
AMMMESSO O/A	12.091.085.544.694		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	2.376.445.420
AMMESSO R.S.F.	881.908.482.380		M/D TRASPORTATI	1.260.504.348.481
AMMESSO C/C	17.290.341.047.195		O/A TRASPORTATI	50.756.456.630
AMMESSO C/R	9.774.479.823.452		M/D PERENTI	899.437.243
AMMESSO TOTALE	27.946.729.353.027		PAGATO C/C	16.110.365.539.692
PAGATO M/D	13.686.661.847.586		PAGATO C/R	9.834.712.492.958
PAGATO O/A	11.376.507.702.684		PAGATO TOTALE	25.945.078.032.650
PAGATO R.S.F.	11.376.507.702.684		TOTALE TRASPORTATI	1.311.260.805.111
			RESTI DI CASSA	4.543.903.553.928
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		85,10		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 5

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	260.918.923.865.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	520.374.215
STANZIAMENTO INIZIALE	238.972.031.755.000		DISPONIBILITA'	21.313.271.726.914
TOTALE VARIAZIONI	21.946.892.110.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	10.942.608.795
VARIAZIONI ART. 17/468	371.966.567.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	230.249.265.290.140		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	410.460.111.413
AMMMESSO O/A	6.006.533.914.979		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	317.750.560
AMMESSO R.S.F.	3.349.852.932.967		M/D TRASPORTATI	12.966.534.878.031
AMMESSO C/C	175.220.746.826.609		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	61.035.052.378.510		M/D PERENTI	606.171.465
AMMESSO TOTALE	239.605.652.138.086		PAGATO C/C	165.311.375.610.028
PAGATO M/D	217.257.114.655.781		PAGATO C/R	60.891.348.031.726
PAGATO O/A	5.595.756.053.006		PAGATO TOTALE	226.202.723.641.754
PAGATO R.S.F.	5.595.756.053.006		TOTALE TRASPORTATI	12.966.534.878.031
			RESTI DI CASSA	34.716.200.223.246
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		86,69		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 6

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	174.676.839.045.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	3.814.994.255
STANZIAMENTO INIZIALE	176.915.430.990.000		DISPONIBILITA'	3.627.055.686.342
TOTALE VARIAZIONI	-2.238.591.945.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	769.636.595
VARIAZIONI ART. 17/468	1.974.537.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	169.792.957.569.146		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	378.680.429.062
AMMMESSO O/A	1.256.825.789.512		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	2.357.795.500
AMMESSO R.S.F.	0		M/D TRASPORTATI	249.058.914.191
AMMESSO C/C	170.396.494.316.001		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	653.289.042.657		M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	171.049.783.358.658		PAGATO C/C	169.873.582.886.098
PAGATO M/D	169.543.966.199.315		PAGATO C/R	546.170.876.167
PAGATO O/A	875.787.564.950		PAGATO TOTALE	170.419.753.764.265
PAGATO R.S.F.	875.787.564.950		TOTALE TRASPORTATI	249.058.914.191
			RESTI DI CASSA	4.257.085.280.735
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		97.56		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 7

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	58.392.580.696.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	18.503.529.010
STANZIAMENTO INIZIALE	58.259.878.834.000		DISPONIBILITA'	449.360.918.206
TOTALE VARIAZIONI	132.701.862.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	7.400.060.020
VARIAZIONI ART. 17/468	618.214.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	54.668.649.972.269		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	628.879.656.112
AMMMESSO O/A	3.274.552.649.625		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	21.514.960
AMMESSO R.S.F.	17.155.900		M/D TRASPORTATI	4.507.765.652.031
AMMESSO C/C	56.926.181.816.953		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	1.017.020.804.941		M/D PERENTI	920.750
AMMESSO TOTALE	57.943.219.777.794		PAGATO C/C	51.900.056.466.974
PAGATO M/D	50.160.854.327.862		PAGATO C/R	906.466.495.341
PAGATO O/A	2.645.651.478.553		PAGATO TOTALE	52.806.522.962.315
PAGATO R.S.F.	2.645.651.478.553		TOTALE TRASPORTATI	4.507.765.652.031
			RESTI DI CASSA	5.586.057.733.685
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		90,43		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 8

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	1.306.751.000.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	1.236.751.000.000		DISPONIBILITA'	60.749.980.000
TOTALE VARIAZIONI	70.000.000.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	0		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	1.246.001.020.000		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0		M/D TRASPORTATI	0
AMMESSO C/C	1.097.441.020.000		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	148.560.000.000		M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	1.246.001.020.000		PAGATO C/C	1.097.441.020.000
PAGATO M/D	1.246.001.020.000		PAGATO C/R	148.560.000.000
PAGATO O/A	0		PAGATO TOTALE	1.246.001.020.000
PAGATO R.S.F.	0		TOTALE TRASPORTATI	0
			RESTI DI CASSA	60.749.980.000
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		95,35		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 9

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	17.455.804.034.830		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	12.881.430
STANZIAMENTO INIZIALE	30.802.206.853.000		DISPONIBILITA'	14.925.046.899.574
TOTALE VARIAZIONI	-13.348.402.818.170		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	11.454.752.652
VARIAZIONI ART. 17/468	63.778.332.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	1.989.229.186.394		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	206.196.355.064
AMMMESSO O/A	539.388.538.075		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	699.150.718
AMMESSO R.S.F.	139.410.787		M/D TRASPORTATI	80.528.153.538
AMMESSO C/C	1.844.845.122.733		O/A TRASPORTATI	23.665.384.766
AMMESSO C/R	683.772.601.736		M/D PERENTI	882.867.604
AMMESSO TOTALE	2.528.757.135.256		PAGATO C/C	1.649.017.610.993
PAGATO M/D	1.897.570.603.646		PAGATO C/R	557.520.050.967
PAGATO O/A	308.827.647.527		PAGATO TOTALE	2.206.537.661.960
PAGATO R.S.F.	308.827.647.527		TOTALE TRASPORTATI	104.193.538.304
			RESTI DI CASSA	15.247.266.372.870
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		12,64		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 10

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	8.429.247.883.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	181.744.259
STANZIAMENTO INIZIALE	5.424.660.056.000		DISPONIBILITA'	2.925.142.890.834
TOTALE VARIAZIONI	3.004.587.827.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	8.060.151.895
VARIAZIONI ART. 17/468	421.255.523.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	3.540.433.922.700		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	433.680.278.920
AMMMESSO O/A	1.738.082.045.576		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	447.604.180
AMMESSO R.S.F.	225.589.023.890		M/D TRASPORTATI	18.783.424.902
AMMESSO C/C	1.470.360.766.506		O/A TRASPORTATI	167.530.944.183
AMMESSO C/R	3.808.155.201.770		M/D PERENTI	96.236.663
AMMESSO TOTALE	5.504.104.992.166		PAGATO C/C	1.633.837.294.978
PAGATO M/D	3.519.760.927.808		PAGATO C/R	3.247.935.875.013
PAGATO O/A	1.136.423.218.293		PAGATO TOTALE	4.881.773.169.991
PAGATO R.S.F.	1.136.423.218.293		TOTALE TRASPORTATI	186.314.369.085
			RESTI DI CASSA	3.547.474.713.009
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		57.91		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 11

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	2.020.160.955.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	282.857.895
STANZIAMENTO INIZIALE	1.863.909.364.000		DISPONIBILITA'	848.195.253.394
TOTALE VARIAZIONI	156.251.591.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	1.668.497.503
VARIAZIONI ART. 17/468	10.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	720.839.583.673		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	28.451.506.334
AMMMESSO O/A	451.126.117.933		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	54.808.000
AMMESSO R.S.F.	0		M/D TRASPORTATI	4.616.750
AMMESSO C/C	353.559.487.652		O/A TRASPORTATI	23.910.454.931
AMMESSO C/R	818.406.213.954		M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	1.171.965.701.606		PAGATO C/C	334.779.476.734
PAGATO M/D	720.626.789.321		PAGATO C/R	784.556.661.255
PAGATO O/A	398.709.348.668		PAGATO TOTALE	1.119.336.137.989
PAGATO R.S.F.	398.709.348.668		TOTALE TRASPORTATI	23.915.071.681
			RESTI DI CASSA	900.824.817.011
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	55,41			

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 12

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	57.514.240.417.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	5.000.000
STANZIAMENTO INIZIALE	40.559.238.669.000		DISPONIBILITA'	18.032.449.328.063
TOTALE VARIAZIONI	16.955.001.748.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	190.060.510.035
VARIAZIONI ART. 17/468	1.008.992.082.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	37.325.066.584.151		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	48.211.008.050
AMMMESSO O/A	1.070.999.370.361		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	529.360
AMMESSO R.S.F.	1.085.725.134.425		M/D TRASPORTATI	246.724.502.499
AMMESSO C/C	20.473.002.800.872		O/A TRASPORTATI	275.876.716.296
AMMESSO C/R	17.923.063.153.640		M/D PERENTI	456.537.168
AMMESSO TOTALE	39.481.791.088.937		PAGATO C/C	21.408.732.169.051
PAGATO M/D	37.068.993.764.873		PAGATO C/R	17.492.897.846.902
PAGATO O/A	746.911.116.655		PAGATO TOTALE	38.901.630.015.953
PAGATO R.S.F.	746.911.116.655		TOTALE TRASPORTATI	522.601.218.795
			RESTI DI CASSA	18.612.610.401.047
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =		67,64		

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 13

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	9.760.845.000.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	8.563.518.200.000		DISPONIBILITA'	964.576.482.454
TOTALE VARIAZIONI	1.197.326.800.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	0		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	8.795.818.517.546		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	450.000.000		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0		M/D TRASPORTATI	0
AMMESSO C/C	8.405.209.004.466		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	391.059.513.080		M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	8.796.268.517.546		PAGATO C/C	8.405.209.004.466
PAGATO M/D	8.795.818.517.546		PAGATO C/R	391.059.513.080
PAGATO O/A	450.000.000		PAGATO TOTALE	8.796.268.517.546
PAGATO R.S.F.	450.000.000		TOTALE TRASPORTATI	0
			RESTI DI CASSA	964.576.482.454
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	90,12			

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 14

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	3.659.808.841.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	793.200.000.000		DISPONIBILITA'	826.581.293.495
TOTALE VARIAZIONI	2.866.608.841.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	0		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	2.833.227.547.505		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0		M/D TRASPORTATI	6.616.810
AMMESSO C/C	1.673.400.682.000		O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	1.159.826.865.505		M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	2.833.227.547.505		PAGATO C/C	1.673.400.682.000
PAGATO M/D	2.833.220.895.695		PAGATO C/R	1.159.820.213.695
PAGATO O/A	0		PAGATO TOTALE	2.833.220.895.695
PAGATO R.S.F.	0		TOTALE TRASPORTATI	6.616.810
			RESTI DI CASSA	826.587.945.305
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	77,41			

CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 15

MOVIMENTO	LIRE	% MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	24.581.215.703.000	O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	400.000.000.000	DISPONIBILITA'	83.133.557.010
TOTALE VARIAZIONI	24.181.215.703.000	O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART. 17/468	0	O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	24.498.082.145.990	O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
AMMMESSO O/A	0	O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
AMMESSO R.S.F.	0	M/D TRASPORTATI	0
AMMESSO C/C	24.498.082.145.990	O/A TRASPORTATI	0
AMMESSO C/R	0	M/D PERENTI	0
AMMESSO TOTALE	24.498.082.145.990	PAGATO C/C	24.498.082.145.990
PAGATO M/D	24.498.082.145.990	PAGATO C/R	0
PAGATO O/A	0	PAGATO TOTALE	24.498.082.145.990
PAGATO R.S.F.	0	TOTALE TRASPORTATI	0
		RESTI DI CASSA	83.133.557.010
(PAGATO TOT. / STANZ. TOT. CASSA)*100 =	99,66		

PAGINA BIANCA

SPESE DELLO STATO PER IL 1998 SECONDO L'ANALISI ECONOMICA

(in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente e sull'aggregato superiore)

AVVERTENZE

Le voci corrispondenti a ciascuno dei codici dei diversi aggregati sono riportate, per ciascun prospetto, nella pagina a fronte.

Nei prospetti, i codici con cifra terminale 0 indicano somme non classificate al corrispondente livello, mentre sono omessi i codici relativi a voci predisposte, ma non assegnate a nessun capitolo di spesa.

I dati assoluti o percentuali espressi da zeri indicano valori di spesa inferiori al livello di arrotondamento assunto per elaborazione. La mancanza di qualunque cifra indica invece l'assenza dei dati contabili.

Nelle tabelle che espongono le variazioni percentuali della spesa, un asterisco indica percentuale superiore alle unità di migliaia, due o tre indicano rispettivamente la mancanza, nell'esercizio precedente, di capitoli di stesso codice ovvero di importi di spesa sui capitoli interessati.

Nei limiti del possibile, si è tenuto conto di mutamenti di classificazione intervenuti fra i due esercizi; non può tuttavia escludersi che in qualche caso ne risulti alterato il confronto.

LEGENDA DEI CODICI ECONOMICI DELLA SPESA STATALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1998

1. - TITOLO I - SPESE CORRENTI
1.1. - CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI
1.2. - CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO
1.2.1. - MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DI STATO
1.2.1.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1.2.1.2. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1.2.2. - PERSONALE AMMINISTRATIVO (IMPIEGATI, TECNICI E OPERAI)
1.2.2.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1.2.2.2. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1.2.2.3. - INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO
1.2.2.4. - COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO
1.2.2.5. - INDENNITA' DI SERVIZIO ALL'ESTERO E ASSEGNI DI SEDE
1.2.2.6. - RETRIBUZIONI AD AGGIO ED A CONTRATTO PRIVATO
1.2.2.7. - COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE DI CUI ALL' ART.19 DELLA LEGGE N.734 DEL 1973

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA + RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.	636.085.465	8,19	60,41	3.913.618	52,08	23,49	639.999.083	8,38	59,84	138.531.994	29,06	60,79	4.105.081	53,15	18,23	607.334.751	10,64	77,7
1.1.	2.089.347	3,48	0,32	0	***	0	2.089.347	3,48	0,32	1.305	1505,5	0	0	***	0	2.088.119	3,43	99,93
1.1.0.	2.089.347	3,48	100	0	***	***	2.089.347	3,48	100	1.305	1505,5	100	0	***	***	2.088.119	3,43	99,93
1.2.	117.721.461	4,34	18,5	11.996	-97,64	0,3	117.733.477	3,89	18,39	2.278.053	-21,22	1,64	12.745	-97,51	0,3	123.274.090	5,55	95,81
1.2.0.	7.505	100	0	0	0	0	7.505	100	0	0	0	0	0	0	0	7.505	100	95,05
1.2.1.	13.048	29,26	0,01	0	***	0	13.048	29,26	0,01	793	-18,8	0,03	0	***	0	13.150	35,48	77,41
1.2.1.1	10.868	30,01	83,29	0	***	***	10.868	30,01	83,29	280	-58,16	35,28	0	***	***	11.214	39,24	79,22
1.2.1.2	2.180	25,67	16,7	0	***	***	2.180	25,67	16,7	513	60,77	64,71	0	***	***	1.935	17,14	60,39
1.2.2.	37.101.214	9,63	31,51	11.996	45,99	100	37.113.210	9,64	31,52	1.736.561	-7,48	76,23	12.745	3,91	100	38.224.516	11,58	97,58
1.2.2.0		-100			-100			-100			-100			-100			-100	
1.2.2.1	21.404.451	3,77	57,69	0	***	0	21.404.451	3,77	57,67	333.565	26,98	19,2	0	***	0	22.557.011	4,72	94,73
1.2.2.2	171.179	9,74	0,46	42	-87,87	0,31	171.220	9,52	0,46	64.728	18,14	3,72	42	-87,87	0,32	149.803	11,81	61,62
1.2.2.3	44.226	6,55	0,11	0	***	0	44.226	6,55	0,11	40.466	7,64	2,33	0	***	0	28.939	-4,7	33,83
1.2.2.4	368.466	-10,13	0,99	563	31,9	4,69	369.029	-10,08	0,99	129.166	-19,97	7,43	563	31,9	4,41	358.780	-5,76	63,99
1.2.2.5	626.872	-4,24	1,68	0	***	0	626.872	-4,24	1,68	8.240	126,98	0,47	0	***	0	624.559	-5,08	94,68
1.2.2.6	117.743	10,95	0,31	0	0	0	117.743	5,01	0,31	58	-99,43	0	0	0	0	120.700	14,75	88,08
1.2.2.7	55.769	-10,44	0,15	0	***	0	55.769	-10,44	0,15	38.953	20,6	2,24	0	***	0	44.266	-13,74	49,46

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S1 Cdr CC 11 7R 01 C2

1.2.2.8. - ASSEGNI AGLI ADDETTI AI GABINETTI E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI

1.2.2.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.2.10. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO

1.2.2.11. - INTERVENTI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA'

1.2.2.12. - INCENTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI

1.2.2.13. - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

1.2.2.15. - ONERI CONNESSI ALLA CONCESSIONE DEI BUONI PASTO AL PERSONALE

1.2.3. - MAGISTRATI

1.2.3.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI

1.2.3.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.3.10. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO

1.2.4. - INSEGNANTI SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

1.2.4.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI

1.2.4.3. - INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO

1.2.4.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.5. - INSEGNANTI SCUOLE SECONDARIE

1.2.5.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.2.2.8	7.017	14,91	0,01	0	***	0	7.017	14,91	0,01	226	-46,21	0,01	0	***	0	7.223	27,36	81,77
1.2.2.9	629.078	9,85	1,69	10.360	650,86	86,38	639.438	11,39	1,72	127.612	13,43	7,34	11.109	515,51	87,18	637.529	0,31	84,85
1.2.2.10	36.855	30,74	0,09	981	1386,6	6,17	37.836	33,93	0,1	12.744	4,44	0,73	981	1386,6	7,69	33.815	13,59	62,97
1.2.2.11	141.230	-9,01	0,36	50	***	0,41	141.280	-8,98	0,38	217.446	5,07	12,52	50	***	0,39	104.960	82,55	29,76
1.2.2.12	810.812	8,11	1,64	0	***	0	810.812	8,11	1,64	590.773	9,67	34,01	0	0	0	482.161	9,1	40,85
1.2.2.13	12.699.473	23,65	34,22	0	***	0	12.699.473	23,65	34,21	13.031	-94,28	0,75	0	***	0	12.911.971	28,47	99,78
1.2.2.15	188.245	-0,14	0,5	0	***	0	188.245	-0,14	0,5	159.553	-25,82	9,18	0	0	0	162.804	13,61	39,32
1.2.3.	1.894.770	7,33	1,6	0	***	0	1.894.770	7,33	1,6	12.476	-27,49	0,54	0	***	0	2.011.221	9,41	100,48
1.2.3.1	1.894.714	7,38	99,99	0	***	***	1.894.714	7,38	99,99	11.601	-21,08	92,98	0	***	***	2.011.039	9,42	100,6
1.2.3.9	9	-99,07	0	0	***	***	9	-99,07	0	864	-65,39	6,92	0	***	***	146	-57,78	5,69
1.2.3.10	48	256,07	0	0	***	***	48	256,07	0	11	-0,59	0,09	0	***	***	37	85,11	46,31
1.2.4.	16.855.679	4,15	14,31	0	***	0	16.855.679	4,15	14,31	11.546	207,12	0,5	0	***	0	18.592.822	6,12	105,4
1.2.4.1	16.855.179	4,15	99,99	0	***	***	16.855.179	4,15	99,99	11.066	242,36	95,84	0	***	***	18.592.275	6,12	105,4
1.2.4.3	0	-44,47	0	0	***	***	0	-44,47	0	0	-46,98	0	0	***	***	0	98,39	5,63
1.2.4.9	500	-61,52	0	0	***	***	500	-61,52	0	480	-8,87	4,15	0	***	***	547	-32,49	53,24
1.2.5.	30.254.097	1,1	25,69	0	***	0	30.254.097	1,1	25,69	35.741	-74,67	1,56	0	***	0	32.964.185	2,18	99,05
1.2.5.1	29.159.060	1,43	96,38	0	***	***	29.159.060	1,43	96,38	476	-99,09	1,33	0	***	***	31.849.442	3,76	99,42

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI 19999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I. C.d.c. CC-11 ZR 01-C2

1.2.5.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.5.10. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO

1.2.5.13. - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

1.2.5.14. - RITENUTE ERARIALI

1.2.6. - ORGANISMI UNIVERSITARI DI RICERCA

1.2.6.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.8. - FORZE ARMATE

1.2.8.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI

1.2.8.2. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO

1.2.8.3. - INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO

1.2.8.4. - COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO

1.2.8.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.8.10. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO

1.2.9. - FORZE DI POLIZIA

1.2.9.1. - STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI

1.2.9.2. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO

1.2.9.3. - INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1998
SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA e RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.2.5.9	360.088	-16,05	1,19	0	***	***	360.088	-16,05	1,19	32.287	-5,36	90,33	0	***	***	360.428	-12,69	82,75
1.2.5.10	1.249	1,47	0	0	***	***	1.249	1,47	0	597	-0,97	1,66	0	***	***	1.091	3,77	58,94
1.2.5.13	596.520	-0,04	1,97	0	***	***	596.520	-0,04	1,97	1.009	-97,76	2,82	0	***	***	608.817	-39,43	94,29
1.2.5.14	137.180	-8,94	0,45	0	***	***	137.180	-8,94	0,45	1.372	-84,27	3,83	0	***	***	144.408	-0,72	88,74
1.2.8.	41	-17,44	0	0	***	0	41	-17,44	0	52	-79,06	0	0	***	0	94	-29,52	30,8
1.2.8.9	41	-17,44	100	0	***	***	41	-17,44	100	52	-79,06	100	0	***	***	94	-29,52	30,8
1.2.8.	9.282.259	-3,03	7,88	0	***	0	9.282.259	-3,03	7,88	30.563	50,75	1,34	0	***	0	9.271.793	-3,13	96,14
1.2.8.1	8.215.311	-3,69	88,5	0	***	***	8.215.311	-3,69	88,5	2.071	1880,3	6,77	0	***	***	8.213.345	-3,72	96,35
1.2.8.2	66.055	6,73	0,71	0	***	***	66.055	6,73	0,71	5.194	-2,61	16,99	0	***	***	66.163	9,97	89,24
1.2.8.3	83.069	-18,01	0,89	0	***	***	83.069	-18,01	0,89	1.072	-41,56	3,5	0	***	***	83.803	-18,17	94,54
1.2.8.4	306.468	-0,02	3,3	0	***	***	306.468	-0,02	3,3	4.442	19,52	14,53	0	***	***	305.689	-0,84	95,9
1.2.8.9	583.412	6,21	6,28	0	***	***	583.412	6,21	6,28	12.346	72,55	40,39	0	***	***	578.159	5,31	95,36
1.2.8.10	27.943	20,34	0,3	0	***	***	27.943	20,34	0,3	5.439	155,36	17,79	0	***	***	24.634	14,46	77,96
1.2.9.	21.465.710	3,52	18,23	0	0	0	21.465.710	3,51	18,23	200.492	19,58	8,8	0	0	0	21.390.189	3,48	96,85
1.2.9.1	19.265.381	4,44	89,74	0	***	***	19.265.381	4,44	89,74	43.767	-11,01	21,82	0	***	***	19.251.503	4,52	97,6
1.2.9.2	189.949	-12,39	0,88	0	***	***	189.949	-12,39	0,88	11.374	49,57	5,67	0	***	***	185.187	-13,53	92,74
1.2.9.3	62.280	-16,02	0,29	0	***	***	62.280	-16,02	0,29	2.718	19,14	1,35	0	***	***	60.424	-19,27	83,06

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9

*** PERCENTUALE NON ELABORABILE

S.I.C.d.c. CC-11 ZR 01 C2

1.2.9.4. - COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO

1.2.9.9. - ALTRE INDENNITA'

1.2.9.10. - INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO

1.2.10. - ONERI DA RIPARTIRE

1.3. - CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA

1.3.1. - PENSIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI PAGABILI CON RUOLI DI SPESA FISSA

1.3.2. - TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA

1.3.3. - INDENNITA' UNA TANTUM, ECC.

1.3.4. - ALTRI TRATTAMENTI

1.4. - CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1.4.1. - ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA e RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.2.9.4	1.547.676	-3,85	7,2	0	***	***	1.547.676	-3,85	7,2	105.976	51,1	52,83	0	***	***	1.504.407	-4,45	92,54
1.2.9.9	353.893	-4,52	1,64	0	***	***	353.893	-4,52	1,64	27.115	-21,39	13,52	0	***	***	347.817	-7,04	84,39
1.2.9.10	46.531	153,17	0,21	0	0	***	46.531	145,45	0,21	9.591	140,61	4,78	0	0	***	40.850	100,3	80,82
1.2.10.	847.159	8,45	0,71	0	0	0	847.159	-33,87	0,71	249.827	-62,37	10,98	0	0	0	790.615	22	29,52
1.2.10.0	847.159	8,45	100	0	0	***	847.159	-33,87	100	249.827	-62,37	100	0	0	***	790.615	22	29,52
1.3.	3.280.741	7,22	0,51	0	***	0	3.280.741	7,22	0,51	483.191	39,62	0,34	0	***	0	3.145.925	4,9	84,44
1.3.1.	1	100	0	0	0	***	1	100	0	1	100	0	0	0	***	0	100	7,28
1.3.1.0	1	100	100	0	0	***	1	100	100	1	100	100	0	0	***	0	100	7,28
1.3.2.	3.099.745	7,49	94,25	0	***	***	3.099.745	7,49	94,25	420.622	52,93	87,05	0	***	***	2.954.035	4,58	85,54
1.3.2.0	3.099.745	7,49	100	0	***	***	3.099.745	7,49	100	420.622	52,93	100	0	***	***	2.954.035	4,58	85,51
1.3.3.	160.155	4,85	4,86	0	***	***	160.155	4,85	4,86	54.317	1,01	11,24	0	***	***	154.054	7,07	68,47
1.3.3.0	160.155	4,85	100	0	***	***	160.155	4,85	100	54.317	1,01	100	0	***	***	154.054	7,07	68,47
1.3.4.	28.840	-6,46	0,87	0	***	***	28.840	-6,46	0,87	8.252	-52,17	1,7	0	***	***	37.836	24,64	80,73
1.3.4.0	28.840	-6,46	100	0	***	***	28.840	-6,46	100	8.252	-52,17	100	0	***	***	37.836	24,64	80,73
1.4.	28.065.580	24,44	4,41	452.716	-63,36	11,56	28.518.297	19,87	4,45	19.942.738	11,34	14,39	497.862	-61,65	11,89	25.945.078	24,73	54,28
1.4.0.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.685	100	0,01	2.413	100	0,48	115	100	3,83
1.4.1.	13.299.196	11,08	47,38	409.296	-62,48	90,4	13.708.492	4,93	48,06	13.514.194	4,21	67,76	447.537	-60,49	88,88	12.876.885	22,06	47,38

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* *PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

*** *PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I. C d c CC-11-2B 01-C2

1.4.1.1. - PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECHE E MATERIALE BIBLIOGRAFICO

1.4.1.2. - CANCELLERIA, CARTA, STAMPATI, MACCHINE PER UFFICI E MOBILI

1.4.1.3. - MEZZI DI TRASPORTO E ACCESSORI

1.4.1.4. - ARMI, MATERIALE BELLICO E INFRASTRUTTURE MILITARI

1.4.1.5. - CASERMAGGIO, EQUIPAGGIAMENTO E ATTREZZATURE MILITARI

1.4.1.6. - ALIMENTARI, CALZATURE, VESTIARIO E ARTICOLI TESSILI

1.4.1.7. - COMBUSTIBILI, PETROLIO E DERIVATI, ENERGIA ELETTRICA

1.4.1.8. - FUNZIONAMENTO SCUOLE E ATTREZZATURE SCOLASTICHE

1.4.1.9. - ALTRE

1.4.2. - SPESE PER LOCALI ED OPERE IMMOBILIARI

1.4.2.1. - FITTO

1.4.2.2. - MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, ADATTAMENTO, RISCALDAMENTO

1.4.2.9. - ALTRE

1.4.3. - ACQUISTO SERVIZI

1.4.3.1. - POSTALI, TELEGRAFICHE, TELEFONICHE

1.4.3.2. - COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI

1.4.3.3. - AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA + RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.4.1.1	61.107	8,88	0,45	25	-48,07	0	61.132	8,83	0,44	17.321	-0,67	0,12	25	-48,07	0	59.648	6,62	71,91
1.4.1.2	1.577.031	7,13	11,85	1.885	190,33	0,46	1.578.916	7,21	11,51	450.393	46,13	3,39	1.885	-23,61	0,42	1.450.595	-1,22	73,3
1.4.1.3	562.723	19,67	4,23	20.738	3077,8	5,09	583.460	23,91	4,25	272.244	65,29	2,01	21.078	3130	4,76	482.723	-0,09	63,13
1.4.1.4	7.213.875	16,19	54,24	368.149	-85,2	89,94	7.582.024	4,34	55,3	10.594.631	3,35	78,39	369.566	-63,77	88,02	7.043.909	41,36	39,18
1.4.1.5	1.198.714	9,3	9,01	12.203	-34,24	2,98	1.210.916	8,57	8,83	799.100	-2,16	5,91	21.151	-24,39	4,77	1.162.313	5,35	55,81
1.4.1.6	1.292.458	-1,61	9,71	500	-68,45	0,12	1.292.958	-1,69	9,43	781.865	-7,78	5,78	1.291	-35	0,29	1.328.373	20,87	59,02
1.4.1.7	950.880	-3,56	7,14	0	***	0	950.880	-3,56	6,93	438.062	-1,59	3,24	0	***	0	938.221	-4,96	65,2
1.4.1.8	240.670	91,21	1,8	0	***	0	240.670	91,21	1,75	67.293	170,74	0,84	1.746	4745,1	0,39	184.792	47,35	64,35
1.4.1.9	201.738	-17,1	1,51	5.797	-49,54	1,41	207.536	-18,56	1,51	65.259	-17,34	0,48	5.797	-49,54	1,3	218.311	-7,35	74,65
1.4.2.	1.715.429	8,21	6,11	19.417	215,44	4,28	1.734.846	9,01	6,08	572.096	31,31	2,86	19.417	215,44	3,9	1.596.275	4,58	73,58
1.4.2.1	1.155.838	18,91	67,37	19.294	248,68	99,36	1.175.132	18,2	67,73	328.042	78,03	57,34	19.294	248,68	99,36	1.049.160	9,03	78,11
1.4.2.2	557.011	-5,49	32,47	123	-80,19	0,63	557.134	-5,57	32,11	242.639	-3,16	42,41	123	-80,19	0,63	545.097	-2,21	66,61
1.4.2.9	2.580	-64	0,15	0	***	0	2.580	-64	0,14	1.416	65,81	0,24	0	***	0	2.018	-69,61	23,31
1.4.3.	8.414.343	118,6	29,98	6.262	-94,23	1,38	8.420.605	112,76	29,52	3.528.212	57,09	17,69	8.641	-92,6	1,73	7.091.945	89,14	63,31
1.4.3.1	607.878	9,04	7,22	445	25,48	7,11	608.324	9,05	7,22	168.391	-35,78	4,77	445	25,48	5,15	699.725	78,83	78,07
1.4.3.2	85.750	42,82	1,01	304	-77,19	4,86	86.055	40,21	1,02	64.321	59,84	1,82	304	-81,6	3,52	58.656	-16,81	34,72
1.4.3.3	5.016.858	1576,7	59,62	0	***	0	5.016.858	1576,7	59,57	1.574.331	565,09	44,62	0	***	0	3.684.206	218,95	65,66

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

51 C dc. GC 11 20 01 C2

1.4.3.4. - COMPENSI PER INCARICHI SPECIALI

1.4.3.5. - SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI

1.4.3.6. - SPESE PER CURE, RICOVERI, PROTESI

1.4.3.7. - SPESE RISERVATE

1.4.3.8. - STUDI, INDAGINI, RILEVAZIONI E STATISTICHE

1.4.3.9. - ALTRE

1.4.3.10. - SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO ED AGLI STRANIERI IN ITALIA

1.4.4. - SERVIZI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICI

1.4.9. - ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI

1.4.9.1. - SPESE DI RAPPRESENTANZA

1.4.9.2. - SPESE CASUALI

1.4.9.3. - SPESE PER UFFICI E SERVIZI PARTICOLARI

1.4.9.4. - SPESE PER CONVEGNI, MOSTRE, ECC.

1.4.9.5. - RELAZIONI PUBBLICHE, CORSI, INFORMAZIONI E PROPAGANDA

1.4.9.6. - SPESE PER CONCORSI, ESAMI, ECC.

1.4.9.7. - BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.4.3.4	16.028	22,97	0,19	2	-95,09	0,03	16.030	22,57	0,19	12.620	23,53	0,36	2	-95,09	0,02	11.554	45,08	38,36
1.4.3.5	25.454	-0,44	0,3	0	***	0	25.454	-0,44	0,3	3.779	-28,96	0,1	0	***	0	24.590	3,4	81,39
1.4.3.6	340.972	8,66	4,05	1.624	***	25,93	342.596	9,18	4,06	79.952	89,71	2,26	1.972	***	22,81	314.053	0,84	77,14
1.4.3.7	387.609	10,64	4,6	0	***	0	387.609	10,84	4,6	32	-5,53	0	0	***	0	387.874	10,45	99,6
1.4.3.8	175.714	42,51	2,08	1.497	-19,17	23,91	177.211	41,8	2,1	263.532	16,73	7,46	2.192	18,33	25,37	98.546	12	21,73
1.4.3.9	1.492.615	-16,01	17,73	2.389	-97,72	38,14	1.495.004	-20,57	17,75	1.340.820	-4,12	38,22	3.725	-96,7	43,1	1.543.383	50,37	52,61
1.4.3.10	265.384	-19,38	3,15	0	***	0	265.384	-19,38	3,15	12.232	-25,03	0,34	0	***	0	209.467	-16,83	95,44
1.4.4.	1.480.179	-2,37	5,27	4.015	48,65	0,88	1.484.194	-2,28	5,2	831.632	-18,63	4,17	4.106	-66,79	0,82	1.554.369	6,2	58,43
1.4.4.0	1.480.179	-2,37	100	4.015	48,65	100	1.484.194	-2,28	100	831.632	-18,63	100	4.106	-66,79	100	1.554.369	6,2	58,43
1.4.9.	3.156.434	-13,05	11,24	13.726	-49,84	3,03	3.170.160	-13,32	11,11	1.493.719	20,43	7,49	20.748	-51,57	4,16	2.825.468	-19,56	61,6
1.4.9.1	18.675	10,71	0,59	6	-11,96	0,04	18.681	10,7	0,58	3.451	105,9	0,23	6	-11,96	0,02	16.658	0,17	79,52
1.4.9.2	575	-6,5	0,01	279	96,85	2,02	854	12,82	0,02	362	12,12	0,02	291	105,7	1,4	814	6,48	66,62
1.4.9.3	1.059.516	-8,69	33,57	1.485	332,8	10,81	1.061.101	-8,58	33,47	287.528	-3,85	19,24	1.485	332,8	7,15	1.010.484	-6,21	73,43
1.4.9.4	50.362	71,90	1,59	123	146,27	0,89	50.485	72,11	1,59	12.524	-7,41	0,83	123	146,27	0,59	48.036	60,23	69,28
1.4.9.5	447.989	21,21	14,19	1.143	3148,2	8,32	449.132	21,51	14,16	288.579	65,79	19,31	1.402	3884,7	6,75	381.014	18,65	51,83
1.4.9.6	24.991	17,69	0,79	0	0	0	24.991	3,36	0,78	11.045	-2,28	0,73	0	0	0	27.700	5,53	58,67
1.4.9.7	103.271	23,05	3,27	0	***	0	103.271	23,05	3,25	38.818	55,5	2,59	0	***	0	88.298	5,24	67,84

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI 19999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I.C.d.c. CC-11-ZR-01-C2

1.4.9.8 - SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI

1.4.9.9. - ALTRE

1.4.9.10. - SPESE DI PUBBLICITA'

1.5. - CATEGORIA V - TRASFERIMENTI

1.5.1. - ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI

1.5.1.1. - PENSIONI DI GUERRA ED ASSEGNI VITALIZI

1.5.1.2. - RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA

1.5.1.3. - PROVVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI STATALI E DELLE LORO FAMIGLIE

1.5.1.4. - ASSISTENZA GRATUITA DIRETTA

1.5.1.5. - CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI NON AVENTI FINI DI LUCRO

1.5.1.6. - EQUO INDENNIZZO

1.5.1.9. - ALTRI

1.5.2. - ALLE IMPRESE

1.5.2.1. - A.I.M.A.

1.5.2.2. - IMPRESE FINANZIARIE (CREDITO, ASSICURAZIONI, ECC.)

1.5.2.3. - FERROVIE DELLO STATO

1.5.2.9. - ALTRE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.4.9.8	13.816	1,47	0,43	29	***	0,21	13.845	1,68	0,43	7.394	40,27	0,49	29	***	0,13	10.227	-14,07	50,55
1.4.9.9	1.411.428	-26,17	44,71	10.602	-58,99	77,67	1.422.009	-26,56	44,85	831.133	17,75	55,64	17.411	-56,70	83,91	1.232.110	-36,19	55,64
1.4.9.10	25.711	16,81	0,81	0	***	0	25.711	16,81	0,81	12.686	201,74	0,86	0	***	0	17.127	-11,96	54,64
1.5.	253.024.382	13,96	39,77	3.165.111	418,25	80,87	256.189.493	15,09	40,02	105.587.330	31,23	76,21	3.165.111	391,08	75,62	228.202.724	29,08	65,96
1.5.1.	18.613.900	56,22	7,35	457.434	1620,3	14,45	19.071.334	59,7	7,44	1.038.792	46,33	0,98	457.434	1620,3	14,45	18.600.355	-7,48	77,03
1.5.1.1	3.244.208	-4,76	17,42	0	***	0	3.244.208	-4,76	17,01	2.741	126,45	0,26	0	***	0	3.242.386	-4,81	80,32
1.5.1.2	1.065	-16,85	0	0	***	0	1.065	-16,85	0	222	-29,54	0,02	0	***	0	953	-26,87	28,74
1.5.1.3	78.703	-23,52	0,42	0	***	0	78.703	-23,52	0,41	7.579	-84,09	0,72	0	***	0	116.187	58,63	83,63
1.5.1.4	12.270.459	124,17	65,92	0	***	0	12.270.459	124,17	64,33	9.349	94,39	0,89	0	***	0	12.265.561	-10,11	78,39
1.5.1.5	959.008	14,67	5,15	6.434	-75,8	1,4	965.443	11,89	5,06	251.682	51,0	24,22	6.434	-75,8	1,4	870.802	1,97	74,81
1.5.1.6	237.406	-2,01	1,27	0	***	0	237.406	-2,01	1,24	28.116	0,27	2,7	0	***	0	238.808	0,41	86,91
1.5.1.9	1.823.051	-1,54	9,79	451.000	***	98,59	2.274.051	22,8	11,92	739.104	59,95	71,15	451.000	***	98,59	1.865.657	-0,92	67,16
1.5.2.	11.013.306	43,43	4,35	31.989	-72,94	1,01	11.045.297	41,67	4,31	5.998.014	13,58	5,68	31.989	-72,94	1,01	10.048.681	193,23	60,97
1.5.2.1	378.500	20,46	3,43	0	***	0	378.500	20,46	3,42	123.500	-64,63	2,05	0	***	0	604.200	***	83,02
1.5.2.2	4.226	-21,63	0,03	0	***	0	4.226	-21,63	0,03	0	***	0	0	***	0	4.226	-21,63	70,43
1.5.2.3	6.201.056	75,76	56,3	0	***	0	6.201.056	75,76	56,14	4.428.558	25,5	73,83	0	***	0	5.300.456	***	54,47
1.5.2.9	4.429.526	15,63	40,21	31.989	-72,94	100	4.461.514	12,98	40,39	1.445.956	3,06	24,1	31.989	-72,94	100	4.139.799	20,99	68,79

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I. Cdc CC-11 28 01-02

1.5.3. - ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

1.5.3.5. - MONOPOLI DI STATO

1.5.3.6. - EX AZIENDA FORESTE DEMANIALI

1.5.4. - ALLE REGIONI E ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

1.5.4.1. - COMPARTECIPAZIONI E SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTECIPAZIONI

1.5.4.2. - ORDINAMENTO REGIONALE

1.5.4.3. - ASSISTENZA SANITARIA

1.5.4.4. - ASSISTENZA SOCIALE E BENEFICENZA

1.5.4.9. - ALTRI

1.5.5. - ALLE PROVINCE ED AI COMUNI

1.5.5.1. - COMPARTECIPAZIONI E SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTECIPAZIONI

1.5.5.4. - ASSISTENZA SOCIALE E BENEFICENZA

1.5.5.6. - FINANZIAMENTO BILANCI

1.5.5.9. - ALTRI

1.5.6. - AGLI ORGANISMI PREVIDENZIALI

1.5.6.1. - I.N.P.S.

1.5.6.2. - I.N.P.D.A.P.

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA + RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.5.3.	29.674	-5,92	0,01	0	***	0	29.674	-5,92	0,01	0	***	0	0	***	0	29.674	-6,99	99,99
1.5.3.5	29.674	-5,79	100	0	***	***	29.674	-5,79	100	0	***	***	0	***	***	29.674	-6,86	99,99
1.5.3.6		-100			-100			-100			-100			-100			-100	
1.5.4.	78.341.640	11,73	30,96	2.260.577	***	71,42	80.602.217	14,95	31,46	52.424.837	39,63	49,65	2.260.577	***	71,42	63.271.097	36,07	52,55
1.5.4.1	31.289.488	100,43	39,93	0	***	0	31.289.488	100,43	38,81	15.717.979	225,2	29,98	0	***	0	18.009.760	-17,21	47,45
1.5.4.2	8.173.573	30,41	10,43	2.260.577	***	100	10.434.150	66,48	12,94	3.650.996	107,12	6,96	2.260.577	***	100	8.545.862	89,71	66,39
1.5.4.3	37.696.410	-20,11	48,11	0	***	0	37.696.410	-20,11	46,76	32.799.285	8,5	62,56	0	***	0	35.062.868	79,26	51,62
1.5.4.4	58.785	66,06	0,07	0	***	0	58.785	66,06	0,07	32.352	-10,27	0,06	0	***	0	50.887	251,5	57,27
1.5.4.9	1.123.384	11,12	1,43	0	***	0	1.123.384	11,12	1,39	224.222	-67,28	0,42	0	***	0	1.541.720	159,55	84,95
1.5.5.	24.112.474	1,03	9,52	0	***	0	24.112.474	1,03	9,41	30.647.388	38,25	29,02	0	***	0	15.814.952	306,19	33,73
1.5.5.1	0	***	0	0	***	***	0	***	0	0	***	0	0	***	***	0	***	***
1.5.5.4	10.549	-23,78	0,04	0	***	***	10.549	-23,78	0,04	27.294	-25,21	0,08	0	***	***	11.260	-56,61	23,93
1.5.5.6	23.444.259	-0,32	97,22	0	***	***	23.444.259	-0,32	97,22	30.421.273	39,7	99,26	0	***	***	14.798.342	327,29	32,72
1.5.5.9	657.665	98,43	2,72	0	***	***	657.665	98,43	2,72	198.821	-44,03	0,64	0	***	***	805.350	126,87	79,26
1.5.6.	87.206.252	13,89	34,46	61.619	-59,84	1,94	87.267.871	13,74	34,06	6.612.089	4,68	6,26	61.619	-59,84	1,94	86.112.227	14,5	92,01
1.5.6.1	75.981.724	18,59	87,12	61.619	-59,84	100	76.043.343	18,4	87,13	5.852.016	14,44	68,5	61.619	-59,84	100	74.516.697	19,83	91,81
1.5.6.2	664.527	-25,54	0,76	0	***	0	664.527	-25,54	0,76	61.681	264,22	0,93	0	***	0	619.781	-32,43	90,94

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI 19999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I.C.d.c. CC-11 20 01-C2

1.5.6.3. - I.N.A.I.L.

1.5.6.9. - ALTRI

1.5.7. - AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

1.5.7.1. - ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

1.5.7.2. - ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE LOCALE

1.5.7.9. - ALTRI

1.5.8. - ALL' ESTERO

1.5.8.1. - FINANZIAMENTO DELLA POLITICA COMUNITARIA

1.5.8.2. - RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ASSISTENZA AGLI EMIGRATI

1.5.8.9. - ALTRI

1.6. - CATEGORIA VI - INTERESSI

1.6.1. - SUL DEBITO PATRIMONIALE

1.6.1.1. - DEBITO PUBBLICO

1.6.1.2. - MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

1.6.1.9. - ALTRI

1.6.2. - SU DEBITI DI TESORERIA E FLUTTUANTI

1.6.2.1. - BUONI DEL TESORO ORDINARI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.5.0.3	410.446	8,95	0,47	0	***	0	410.446	8,95	0,47	420.290	227,97	6,35	0	***	0	89.307	-71,12	16,53
1.5.6.9	10.149.553	-9,63	11,63	0	***	0	10.149.553	-9,63	11,63	278.103	-73,71	4,2	0	***	0	10.888.442	-7,87	97,13
1.5.7.	21.941.058	-1,21	8,07	170.937	-4,92	3,02	22.081.995	-1,23	8,61	8.156.222	5,14	7,72	170.937	-4,92	3,02	20.015.188	34,08	70,45
1.5.7.1	7.813.361	-12,33	35,81	118.902	-4,87	98,31	7.932.264	-12,23	35,95	725.939	-58,6	0,9	118.902	-4,87	98,31	7.877.323	4,2	88,95
1.5.7.2	11.860.321	0,99	54,05	2.035	-7,37	1,68	11.862.356	0,99	53,76	6.607.299	15,83	81	2.035	-7,37	1,68	10.954.578	69,55	62,35
1.5.7.9	2.267.376	45,83	10,33	0	***	0	2.267.376	45,83	10,27	872.984	174,88	10,09	0	***	0	1.783.266	31,47	67,67
1.5.8.	11.766.077	22,64	4,65	232.555	25,53	7,34	11.998.632	22,69	4,68	709.993	4,2	0,67	232.555	6,16	7,34	11.910.550	23,1	92,53
1.5.8.1	10.491.397	24,31	89,18	0	***	0	10.491.397	24,31	87,43	189.885	30,72	26,74	0	***	0	10.446.722	25,87	96,78
1.5.8.2	315.334	17,68	2,68	127.623	27,23	54,87	442.957	20,28	3,69	195.169	3,23	27,49	127.623	27,23	54,87	424.778	13,1	67,14
1.5.8.9	959.346	8,18	8,15	104.932	23,53	45,12	1.064.278	9,52	8,86	324.916	-8,36	45,76	104.932	-11,62	45,12	1.039.051	3,83	71,87
1.6.	170.884.700	-10,16	26,86	0	***	0	170.884.700	-10,16	26,7	1.551.101	20,61	1,11	0	***	0	170.419.754	-10,99	97,23
1.6.1.	141.344.515	-6,85	82,71	0	***	***	141.344.515	-6,85	82,71	1.551.101	20,66	100	0	***	***	140.879.047	-7,92	96,83
1.6.1.1	132.331.938	-7,44	93,62	0	***	***	132.331.938	-7,44	93,62	43.142	-75,94	2,78	0	***	***	132.467.883	-8	98,7
1.6.1.2	482.770	-20,13	0,34	0	***	***	482.770	-20,13	0,34	0	***	0	0	***	***	482.770	-20,13	96,55
1.6.1.9	8.529.807	4,59	6,03	0	***	***	8.529.807	4,59	6,03	1.507.958	36,32	97,21	0	***	***	7.928.394	-5,57	73,52
1.6.2.	29.540.185	-23,21	17,28	0	***	***	29.540.185	-23,21	17,28	0	0	0	0	***	***	29.540.707	-23,21	99,18
1.6.2.1	16.880.144	-38,07	57,14	0	***	***	16.880.144	-38,07	57,14	0	***	***	0	***	***	16.880.144	-38,07	98,87

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI 9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I.C.de CC-11-ZD 01-C2

1.6.2.2. - CONTI CORRENTI DI TESORERIA

1.7. - CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

1.7.1. - RESTITUZIONI E RIMBORSI

1.7.1.1. - IMPOSTE DIRETTE

1.7.1.2. - IMPOSTE INDIRETTE

1.7.1.9. - ALTRE

1.7.2. - VINCITE AL LOTTO

1.7.3. - ALTRE POSTE CORRETTIVE

1.7.4. - POSTE COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

1.7.4.1. - RISORSE PROPRIE CEE

1.7.4.9. - ALTRE

1.8. - CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI

1.8.1. - BENI MOBILI

1.8.2. - BENI IMMOBILI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.6.2.2	12.660.040	12,9	42,85	0	***	***	12.660.040	12,9	42,85	0	0	***	0	***	***	12.660.563	12,91	99,6
1.7.	57.697.919	77,2	9,07	0	***	0	57.697.919	77,2	9,01	7.435.683	134,25	5,36	0	***	0	52.806.523	37,65	86,05
1.7.1.	30.882.166	104,55	53,52	0	***	***	30.882.166	104,55	53,52	4.013.075	46,66	53,97	0	***	***	28.975.790	47,95	85,31
1.7.1.1	5.833.219	9,12	18,24	0	***	***	5.833.219	9,12	18,24	2.069.786	-17,36	51,57	0	***	***	5.513.884	30,74	88,21
1.7.1.2	22.636.445	129,98	73,29	0	***	***	22.636.445	129,98	73,29	563.721	62,33	14,04	0	***	***	22.206.449	45,41	96,4
1.7.1.9	2.612.502	2720	8,45	0	***	***	2.612.502	2720	8,45	1.379.568	5001,5	34,37	0	***	***	1.255.457	1211,9	44,18
1.7.2.	6.448.226	34,33	11,17	0	***	***	6.448.226	34,33	11,17	9	-17,52	0	0	***	***	6.448.245	2,46	100
1.7.2.0	6.448.226	34,33	100	0	***	***	6.448.226	34,33	100	9	-17,52	100	0	***	***	6.448.245	2,46	100
1.7.3.	5.896.146	126,12	10,21	0	***	***	5.896.146	126,12	10,21	661.786	51,28	8,9	0	***	***	5.671.553	133,37	89,05
1.7.3.0	5.896.146	126,12	100	0	***	***	5.896.146	126,12	100	661.786	51,28	100	0	***	***	5.671.553	133,37	89,05
1.7.4.	14.471.361	43,92	25,08	0	***	***	14.471.361	43,92	25,08	2.760.812	*	37,12	0	***	***	11.710.935	16,47	80,91
1.7.4.1	11.120.000	12,78	76,84	0	***	***	11.120.000	12,78	76,84	0	***	0	0	***	***	11.120.000	12,78	100
1.7.4.9	3.351.361	1618	23,15	0	***	***	3.351.361	1618	23,15	2.760.812	*	100	0	***	***	590.935	203,38	17,05
1.8.	1.236.751	9,8	0,19	0	***	0	1.236.751	9,8	0,19	139.310	-6,22	0,1	0	***	0	1.246.001	10,62	89,94
1.8.1.	936.751	13,17	75,74	0	***	***	936.751	13,17	75,74	0	***	0	0	***	***	936.751	13,17	100
1.8.1.0	936.751	13,17	100	0	***	***	936.751	13,17	100	0	***	***	0	***	***	936.751	13,17	100
1.8.2.	300.000	0,46	24,25	0	***	***	300.000	0,46	24,25	139.310	-6,22	100	0	***	***	309.250	3,56	68,94

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I. C.d.c. CC-11-7R-01-C2

1.9.	- CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI
1.9.1.	- FONDI DI RISERVA
1.9.1.1.	- SPESE OBBLIGATORIE E D' ORDINE
1.9.1.2.	- SPESE IMPREVISTE
1.9.1.3.	- FONDO CASSA
1.9.2.	- FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO
1.9.3.	- ALTRI FONDI
1.9.4.	- SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI E ACCESSORI
1.9.5.	- ONERI RISARCITORI PER SPESE DI PERSONALE
1.9.9.	- ALTRE SOMME NON ATTRIBUIBILI
2	- TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA e RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
1.8.2.0	300.000	0,46	100	0	***	***	300.000	0,46	100	139.310	-6,22	100	0	***	***	309.250	3,56	68,94
1.9.	2.076.565	31,38	0,32	283.794	30,2	7,25	2.360.359	31,24	0,38	1.113.283	-0,46	0,8	509.363	83,97	12,17	2.206.538	83,49	11,95
1.9.1.	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0
1.9.1.1	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	0
1.9.1.2	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	0
1.9.1.3	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***
1.9.2.	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0
1.9.2.0	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	0
1.9.3.	177.574	4,64	8,55	36.630	***	12,9	214.204	26,23	9,07	92.064	-31,3	8,28	36.630	***	7,19	156.155	335,74	21
1.9.3.0	177.574	4,64	100	36.630	***	100	214.204	26,23	100	92.064	-31,3	100	36.630	***	100	156.155	335,74	21
1.9.4.	378.333	10,02	18,21	2.341	154,61	0,82	380.674	10,41	16,12	47.669	-59,91	4,28	2.341	154,61	0,45	441.342	23,11	86,22
1.9.4.0	378.333	10,02	100	2.341	154,61	100	380.674	10,41	100	47.669	-59,91	100	2.341	154,61	100	441.342	23,11	86,22
1.9.5.	90.093	212,96	4,33	0	***	0	90.093	212,96	3,81	50.725	432,67	4,55	0	***	0	48.728	152,94	43,7
1.9.5.0	90.093	212,96	100	0	***	***	90.093	212,96	100	50.725	432,67	100	0	***	***	48.728	152,94	43,7
1.9.9.	1.430.564	37,8	68,89	244.824	12,8	86,26	1.675.388	33,48	70,98	922.825	7,8	82,89	470.392	70,46	92,34	1.560.313	97,78	62,11
1.9.9.0	1.430.564	37,8	100	244.824	12,8	100	1.675.388	33,48	100	922.825	7,8	100	470.392	70,46	100	1.560.313	97,78	62,11
2.	86.330.082	-7,29	8,19	12.740.651	20,09	76,5	99.070.732	-4,49	9,26	85.461.445	25,69	37,5	18.761.094	29,12	81,76	81.895.352	2,31	47,79

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9

*** PERCENTUALE NON ELABORABILE

S.I.C.d.c. CC-11-ZR-01-C2

2.10. - CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

2.10.1. - AGRICOLTURA

2.10.1.1. - INVESTIMENTI FISSI LORDI

2.10.3. - TRASPORTI E COMUNICAZIONI

2.10.3.1. - INVESTIMENTI FISSI LORDI

2.10.4. - EDILIZIA

2.10.4.1. - INVESTIMENTI FISSI LORDI

2.10.4.2. - ACQUISTO DI TERRENI E DI BENI IMMATERIALI

2.10.5. - RICERCA SCIENTIFICA

2.10.6. - OPERE IGIENICHE E SANITARIE

2.10.7. - OPERE IDRAULICHE

2.10.9. - OPERE E INTERVENTI PLURISETTORIALI

2.10.9.1. - DANNI BELLICI E PUBBLICHE CALAMITA'

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA + RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.10.	4.188.560	102,93	4,85	1.381.244	-30,21	10,84	5.569.804	37,75	5,02	11.161.276	3,69	13,06	2.388.779	-35,43	12,73	4.881.773	40,73	29,4
2.10.1.	20.654	-46,97	0,49	18.507	-65,47	1,33	39.161	-57,69	0,7	136.065	-28,11	1,21	24.075	-62,87	1	92.050	-1,68	37,8
2.10.1.1	20.654	-46,97	100	18.507	-65,47	100	39.161	-57,69	100	136.065	-28,11	100	24.075	-62,87	100	92.050	-1,68	37,8
2.10.3.	707.390	577,81	16,88	126.109	-57,57	9,13	833.500	107,51	14,96	1.565.909	10,59	14,02	146.530	-56,67	6,13	668.760	62,02	28,71
2.10.3.1	707.390	577,81	100	126.109	-57,57	100	833.500	107,51	100	1.565.909	10,59	100	146.530	-56,67	100	668.760	62,02	28,71
2.10.4.	1.651.190	55,8	39,42	750.682	38,84	54,34	2.401.872	49,21	43,12	4.120.290	0,66	36,91	1.018.774	-30,8	42,56	2.170.726	33,17	32,92
2.10.4.1	1.321.500	35,03	80,03	656.127	42,7	87,4	1.977.627	37,48	82,33	3.494.143	5,57	84,8	880.512	-5,1	86,59	1.680.664	20,89	31,23
2.10.4.2	329.690	299,59	19,96	94.556	6,51	12,59	424.245	147,69	17,66	626.155	-20,08	15,19	136.262	-74,84	13,4	490.062	104,33	40,43
2.10.5.	480	-91,93	0,01	0	0	0	480	-96	0	16.875	-17,06	0,15	6.075	0	0,25	3.940	-29,4	18,91
2.10.5.0	480	-91,93	100	0	0	***	480	-96	100	16.875	-17,06	100	6.075	0	100	3.940	-29,4	18,91
2.10.6.	2.068	12,62	0,04	0	***	0	2.068	12,62	0,03	1.765	11,36	0,01	0	-99,99	0	1.872	-32,36	51,24
2.10.6.0	2.068	12,62	100	0	***	***	2.068	12,62	100	1.765	11,36	100	0	-99,99	100	1.872	-32,36	51,24
2.10.7.	956.482	391,33	22,83	113.818	-81,36	8,24	1.070.300	32,88	19,21	1.936.132	19,56	17,34	152.466	-78,99	6,38	725.260	160,51	26,89
2.10.7.0	956.482	391,33	100	113.818	-81,36	100	1.070.300	32,88	100	1.936.132	19,56	100	152.466	-78,99	100	725.260	160,51	26,89
2.10.9.	850.296	29,41	20,3	372.127	-19,61	26,94	1.222.423	9,15	21,94	3.384.232	-1,17	30,32	1.042.858	-4,76	43,65	1.219.165	16,59	25,86
2.10.9.0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	0	0	0	0	0	0	***	0
2.10.9.1	196.819	93,34	23,14	50.454	-61,98	13,55	247.273	5,43	20,22	1.400.478	-9,2	41,38	178.183	-48,51	17,08	360.431	-0,69	19,75

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL L'AGGREGATO SUPERIORE LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

** PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

**** PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I.C.d.e. CC-11-7R 01 C2

2.10.9.9. - ALTRE

2.11. - CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

2.11.3. - TRASPORTI E COMUNICAZIONI

2.11.3.1. - INVESTIMENTI FISSI LORDI

2.11.4. - SERVIZI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICI

2.11.5. - RICERCA SCIENTIFICA

2.11.6. - OPERE IGIENICHE E SANITARIE

2.11.9. - OPERE E INTERVENTI PLURISETTORIALI

2.11.9.9. - ALTRI

2.12. - CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI

2.12.1. - ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI

2.12.1.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.2. - ALLE IMPRESE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA e RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.10.9.9	653.477	17,69	76,85	321.673	-2,57	86,44	975.151	10,13	79,77	1.983.754	5,51	58,61	864.674	15,73	82,91	858.734	25,78	29,73
2.11.	917.392	-1,01	1,06	410.269	32,7	3,22	1.327.661	7,41	1,34	2.237.338	8,06	2,61	577.424	-1,7	3,07	1.119.336	21,34	31,97
2.11.3.	13.641	-40,05	1,48	31.363	50,09	7,64	45.004	3,09	3,36	137.814	14,15	6,15	32.831	-9,79	5,68	22.050	24,2	10,8
2.11.3.1	13.641	-40,05	100	31.363	50,09	100	45.004	3,09	100	137.814	14,15	100	32.831	-9,79	100	22.050	24,2	10,8
2.11.4.	530.946	12,94	57,87	320.683	65,01	78,16	851.629	28,17	64,14	1.466.809	13,42	65,56	475.611	30,71	82,38	647.931	89,66	29,76
2.11.4.0	530.946	12,94	100	320.683	65,01	100	851.629	28,17	100	1.466.809	13,42	100	475.611	30,71	100	647.931	89,66	29,76
2.11.5.	251.575	-29,13	27,42	19.044	-24,93	4,64	270.619	-28,85	20,38	281.642	-6,08	12,58	21.706	-69,09	3,75	287.572	-3,42	40,57
2.11.5.0	251.575	-29,13	100	19.044	-24,93	100	270.619	-28,85	100	281.642	-6,08	100	21.706	-69,09	100	287.572	-3,42	46,57
2.11.6.		-100			-100			-100			-100			-100			-100	
2.11.6.0		-100			-100			-100			-100			-100			-100	
2.11.9.	121.230	53,55	13,21	39.179	-42,86	9,54	160.409	8,73	12,08	351.073	-1,52	15,69	47.277	-59,57	8,18	161.783	-39,02	27,81
2.11.9.9	121.230	53,55	100	39.179	-42,86	100	160.409	8,73	100	351.073	-1,52	100	47.277	-59,57	100	161.783	-39,02	27,81
2.12.	43.817.190	12,34	50,75	6.198.284	-8,29	49,64	50.015.473	9,29	50,48	61.976.755	23,96	72,52	10.475.716	21,46	55,83	38.901.630	66,85	37,76
2.12.1.	245.618	65,52	0,56	22.017	-26,46	0,35	267.635	50,07	0,53	340.399	-3,88	0,54	24.056	-35,77	0,22	282.337	61,59	43,21
2.12.1.0	0	0	0	8.652	1086,8	39,29	8.652	-15,21	3,23	16.775	-17,33	4,92	10.684	569,07	44,41	18.170	18,32	51,99
2.12.1.1	245.618	78,81	100	13.365	-54,26	60,7	258.983	54,03	96,76	323.624	-3,07	95,07	13.372	-62,71	55,58	264.167	65,75	42,72
2.12.2.	7.691.125	-12,44	17,55	2.811.506	143,66	45,35	10.502.632	5,68	20,99	15.361.508	13,65	24,78	3.966.559	105,1	37,86	8.569.052	13,64	34,21

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* *PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

*** *PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I.C.d.c. GC-11-2B 01-02

2.12.2.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.2.2. - ALTRI

2.12.2.3. - FERROVIE DELLO STATO

2.12.3. - ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

2.12.3.1. - AIUTI ALL'INVESTIMENTO

2.12.4. - ALLE REGIONI

2.12.4.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.4.2. - ALTRI

2.12.5. - ALLE PROVINCE ED AI COMUNI

2.12.5.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.5.2. - ALTRI

2.12.6. - ENTI PUBBLICI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

2.12.6.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.6.2. - ALTRI

2.12.7. - ENTI PUBBLICI DELL' AMMINISTRAZIONE LOCALE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA + RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.12.2.0	188.727	100	2,42	301.565	100	10,72	488.292	100	4,64	540.236	100	3,51	323.128	100	6,14	297.363	100	33,62
2.12.2.1	5.659.575	-9,68	73,58	1.756.546	139,74	62,47	7.416.121	5,83	70,61	11.671.803	17,44	75,98	2.493.102	122,88	62,85	5.828.546	11,18	31,65
2.12.2.2	1.767.224	-29,85	22,97	475.876	15,53	16,92	2.243.100	-23,47	21,35	2.871.951	-18,42	18,69	872.811	7,04	22	2.307.343	0,44	43,75
2.12.2.3	77.600	***	1	277.516	***	9,87	355.116	***	3,38	277.516	376,83	1,8	277.516	***	8,99	135.800	***	37,85
2.12.3.	25.724	-44,25	0,05	0	***	0	25.724	-44,25	0,05	0	***	0	0	***	0	25.724	-67,22	99,99
2.12.3.1	25.724	-44,25	100	0	***	***	25.724	-44,25	100	0	***	***	0	***	***	25.724	-67,22	99,99
2.12.4.	3.938.764	13,97	8,98	1.116.543	-22,19	18,01	5.055.307	3,36	10,1	9.117.555	-2,69	14,71	1.192.351	-18,07	11,38	5.481.414	168,79	36,99
2.12.4.0	0	0	0	77.000	100	6,89	77.000	100	1,52	77.000	100	0,84	77.000	100	6,45	0	0	0
2.12.4.1	1.637.998	11,98	41,59	409.025	-20,37	39,63	2.047.023	3,57	40,49	3.005.247	-12,75	41,73	421.804	-19,45	35,37	2.602.484	266,7	40,57
2.12.4.2	2.300.766	15,43	58,41	630.518	-31,56	56,47	2.931.284	0,57	57,98	5.235.307	4,53	57,42	693.547	-25,55	58,18	2.878.920	116,53	34,72
2.12.5.	8.332.876	1,94	19,01	1.604.191	243,71	25,88	9.936.868	15	19,86	17.899.548	46,96	28,88	4.339.944	193,52	41,42	7.207.592	235,25	28,08
2.12.5.1	7.754.835	-1,29	93,06	89.761	109,81	5,59	7.844.596	-0,69	-78,94	11.896.433	18,74	66,46	354.130	-57,43	8,15	5.966.910	445,08	32,39
2.12.5.2	577.841	82,42	6,93	1.514.430	257,22	94,4	2.092.272	182,47	21,05	6.003.115	177,81	33,53	3.985.814	516,49	91,84	1.240.682	17,57	17,12
2.12.6.	21.559.780	29,60	49,2	278.121	-50,63	4,48	21.837.901	27,04	43,66	16.700.642	86,09	26,94	570.248	-1	5,44	14.765.789	44,17	46,54
2.12.6.1	15.900.857	27,88	73,75	261.121	-50,19	93,88	16.161.978	24,72	74	15.516.392	90,33	92,9	553.248	3,03	97,01	9.586.340	42,4	38,02
2.12.6.2	5.650.923	35,01	26,24	17.000	-56,47	6,11	5.675.923	34,17	25,99	1.184.249	62,9	7,09	17.000	-56,47	2,98	5.179.449	47,58	80,31
2.12.7.	1.357.212	48,76	3,09	361.777	-22,46	5,83	1.718.989	24,66	3,43	1.059.667	-17	3	378.414	-22,15	3,61	2.125.895	199,77	52,98

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* PERCENTUALE MAGGIORE DI 19999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9

*** PERCENTUALE NON ELABORABILE

S.I. C.d.c. CC 11 2R 01-02

2.12.7.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.7.2. - ALTRI

2.12.8. - ALL'ESTERO

2.12.9. - INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE

2.12.9.1. - AIUTI ALL' INVESTIMENTO

2.12.9.2. - ALTRI

2.13. - CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

2.13.1. - IMPRESE PUBBLICHE

2.13.1.2. - ALTRI

2.13.2. - ISTITUTI ED AZIENDE DI CREDITO

2.13.3. - ISTITUTI INTERNAZIONALI

2.14. - CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA + RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.12.7.1	1.330.862	64,1	98,05	361.777	109,61	100	1.692.639	72,09	98,46	1.290.791	2,16	69,4	370.771	102,97	97,98	1.664.185	230,2	55,82
2.12.7.2	26.350	-74	1,94	0	0	0	26.350	-93,33	1,53	560.876	-41,78	30,59	7.642	-97,48	2,01	461.710	125,02	44,6
2.12.8.	251.866	22,36	0,57	4.127	-60,97	0,00	255.993	18,29	0,51	174.114	-13,8	0,26	4.144	-61,21	0,03	305.315	23,11	63,4
2.12.8.0	251.866	22,36	100	4.127	-60,97	100	255.993	18,29	100	174.114	-13,8	100	4.144	-61,21	100	305.315	23,11	63,4
2.12.9.	414.425	-36,4	0,94	0	0	0	414.425	-87,38	0,82	523.322	-83,91	0,84	0	0	0	138.512	3,24	20,92
2.12.9.0	169.191	100	40,82	0	0	***	169.191	100	40,82	42.254	100	8,07	0	0	***	178.937	100	75,02
2.12.9.1	245.234	131,05	59,17	0	0	***	245.234	38,63	59,17	481.068	94,44	91,92	0	0	***	11.575	-63,08	2,34
2.12.9.2		-100			-100			-100			-100			-100			-100	
2.13.	9.180.912	65,7	10,63	198.000	895,53	1,55	9.378.912	68,67	9,46	1.218.071	86,14	1,42	199.000	900,55	1,06	8.790.269	30,77	87,22
2.13.1.	8.002.000	56,93	87,15	198.000	*	100	8.200.000	60,78	87,43	200.550	*	16,46	199.000	*	100	8.000.450	56,35	97,13
2.13.1.0	8.000.500	56,9	99,98	198.000	*	100	8.198.500	60,75	99,98	199.500	*	99,47	199.000	*	100	8.000.000	56,34	97,15
2.13.1.2	1.500	100	0,01	0	0	0	1.500	100	0,01	1.050	100	0,52	0	0	0	450	100	0,30
2.13.2.	14.333	-82,32	0,15	0	0	0	14.333	-85,66	0,15	0	0	0	0	0	0	92.807	-91,23	72,3
2.13.2.0	14.333	-82,32	100	0	0	***	14.333	-85,66	100	0	0	***	0	0	***	92.807	-91,23	72,3
2.13.3.	1.164.578	223,04	12,68	0	***	0	1.164.578	223,04	12,41	1.017.521	60,36	83,53	0	***	0	703.012	27,6	40,85
2.13.3.0	1.164.578	223,04	100	0	***	***	1.164.578	223,04	100	1.017.521	60,36	100	0	***	***	703.012	27,6	40,85
2.14.	2.750.171	-11,25	3,18	404.232	-49,42	3,17	3.154.403	-19,07	3,18	3.601.540	9,49	4,21	449.437	-43,87	2,39	2.833.221	-11,13	42,87

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL L'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* PERCENTUALE MAGGIORE DI 19999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9

*** PERCENTUALE NON ELABORABILE

2.14.1. - AGLI ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO

2.14.2. - ALLE ALTRE IMPRESE

2.14.6. - AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

2.15. - CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE

2.15.5. - AGLI ORGANISMI PREVIDENZIALI

2.15.6. - AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

2.15.9. - ALTRE SPESE

2.16. - CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI

2.16.1. - FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

2.16.2. - FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI (COMPETENZA e RESIDUI)		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO					
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.14.1.	147.000	-27,58	5,34	50.084	-57,93	12,39	197.084	-38,8	8,24	745.412	0,95	20,69	69.168	-41,91	15,38	190.000	84,45	20,31
2.14.1.0	147.000	-27,58	100	50.084	-57,93	100	197.084	-38,8	100	745.412	0,95	100	69.168	-41,91	100	190.000	84,45	20,31
2.14.2.	2.553.171	-10,9	87,03	354.148	-47,94	87,6	2.907.319	-18,01	92,16	2.631.128	10,98	78,6	380.270	-44,22	84,61	2.618.221	-14,3	46,55
2.14.2.0	2.553.171	-10,9	100	354.148	-47,94	100	2.907.319	-18,01	100	2.631.128	10,98	100	380.270	-44,22	100	2.618.221	-14,3	46,55
2.14.6.	50.000	66,66	1,81	0	***	0	50.000	66,66	1,58	25.000	***	0,69	0	***	0	25.000	-16,66	50
2.14.6.0	50.000	66,66	100	0	***	***	50.000	66,66	100	25.000	***	100	0	***	***	25.000	-16,66	50
2.15.	24.713.206	-41,18	28,62	83.000	***	0,65	24.796.206	-40,99	25,02	298.124	***	0,34	83.000	***	0,44	24.498.082	-41,69	98,79
2.15.5.	285	***	0	0	***	0	285	***	0	128	***	0,04	0	***	0	156	***	53,94
2.15.5.0	285	***	100	0	***	***	285	***	100	128	***	100	0	***	***	156	***	53,94
2.15.6.	743.338	209,72	3	83.000	***	100	826.338	244,3	3,33	297.996	***	99,95	83.000	***	100	528.342	120,14	63,93
2.15.6.0	743.338	209,72	100	83.000	***	100	826.330	244,3	100	297.996	***	100	83.000	***	100	528.342	120,14	63,93
2.15.9.	23.969.584	-42,62	96,99	0	***	0	23.969.584	-42,62	96,66	0	***	0	0	***	0	23.969.584	-42,62	100
2.15.9.0	23.969.584	-42,62	100	0	***	***	23.969.584	-42,62	100	0	***	***	0	***	***	23.969.584	-42,62	100
2.16.	762.650	60,67	0,08	4.065.623	447,71	31,91	4.828.273	296,75	4,87	4.968.341	306,33	5,81	4.507.738	475,68	24,45	865.041	113,97	12,95
2.16.1.	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0
2.16.1.0	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	0
2.16.2.	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0	0	***	0

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9

*** PERCENTUALE NON ELABORABILE

S.I.C.d.c. CC-11-2R 01-C2

2.16.9. - ALTRI FONDI

3. - TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

3.20. - RIMBORSO DI PRESTITI

3.20.1. - DEBITO PUBBLICO

3.20.1.1. - BUONI DEL TESORO POLIENNALI

3.20.1.2. - ALTRI ALL'INTERNO

3.20.2. - ALTRI DEBITI

3.20.2.1. - MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

3.20.2.2. - ALTRI ALL'INTERNO

3.20.2.3. - ALTRI ALL' ESTERO

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

SPESA COMPLESSIVA ANALISI ECONOMICA - (IN MILIONI DI LIRE) TITOLI 1 - 3 CATEGORIE 1 - 20

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA									RESIDUI						PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA			RESIDUI STANZIAMENTO			TOTALE			COMPLESSIVI			DI STANZIAMENTO			(COMPETENZA e RESIDUI)		
	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)	Importo	%(1)	%(2)
2.16.7.0	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	***	0	***	0
2.16.9.	762.650	60,67	100	4.065.623	447,71	100	4.828.273	296,75	100	4.968.341	308,33	100	4.587.738	475,68	100	865.041	113,97	14,82
2.16.9.0	762.650	60,67	100	4.065.623	447,71	100	4.828.273	296,75	100	4.968.341	308,33	100	4.587.738	475,68	100	865.041	113,97	14,82
3.	330.399.351	39,73	31,38	0	***	0	330.399.351	39,73	30,89	3.889.646	1751,7	1,7	0	***	0	326.718.683	37,96	97,44
3.20.	330.399.351	39,73	100	0	***	***	330.399.351	39,73	100	3.889.646	1751,7	100	0	***	***	326.718.683	37,96	97,44
3.20.1.	311.360.055	38,72	94,23	0	***	***	311.360.055	36,72	94,23	153.913	-3,72	3,95	0	***	***	311.364.935	36,75	93,37
3.20.1.1	116.530.252	12,05	37,42	0	***	***	116.530.257	12,05	37,42	122.010	-10,44	79,27	0	***	***	116.543.891	12,1	96,82
3.20.1.2	194.829.803	57,45	62,57	0	***	***	194.829.803	57,45	62,57	31.902	34,99	20,72	0	***	***	194.821.044	57,46	91,42
3.20.2.	19.039.295	116,16	5,76	0	***	***	19.039.295	116,16	5,76	3.735.733	7343,7	96,04	0	***	***	15.353.748	60,33	76,97
3.20.2.1	75.000	-72,72	0,39	0	***	***	75.000	-72,72	0,39	0	***	0	0	***	***	75.000	-72,72	100
3.20.2.2	18.283.897	137,43	96,03	0	***	***	18.283.897	137,43	96,03	3.728.526	*	99,8	0	***	***	14.571.377	79,26	76,11
3.20.2.3	680.399	-9,48	3,57	0	***	***	680.399	-9,48	3,57	7.208	-78,91	0,19	0	***	***	707.371	-1,44	95,42

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E' CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

* *PERCENTUALE MAGGIORE DI +9999,9 OPPURE MINORE DI -9999,9*

*** *PERCENTUALE NON ELABORABILE*

S.I. G.d.c. GC-11-78-01 C2

PAGINA BIANCA

SERIE STORICHE DELLE SPESE

PER TITOLI E CATEGORIE

PAGINA BIANCA

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
TITOLO I - SPESE CORRENTI																								
1984	242.321	100		248.441	100		241.033	100		256.238	100		247.807	100		244.567	100		30.419	100		3.311	100	
1985	297.597	122,81	22,81	301.516	121,36	21,36	296.414	122,97	22,97	311.341	120,09	20,09	293.158	118,30	18,30	279.318	114,20	14,20	40.946	126,90	26,90	1.342	40,52	-59,47
1986	334.543	138,05	12,41	337.070	135,67	11,79	337.506	140,02	13,00	360.783	139,17	15,88	332.960	134,36	13,57	318.947	130,41	14,18	59.775	164,12	27,32	2.035	61,46	51,65
1987	358.997	148,14	7,30	369.262	148,63	9,55	357.704	148,40	5,98	404.400	155,99	12,08	362.955	146,46	9,00	373.404	152,67	17,07	40.642	128,06	-21,97	1.259	38,01	-38,14
1988	412.814	170,35	14,99	419.502	168,85	13,60	415.788	172,50	16,23	441.477	170,29	9,16	412.060	166,28	13,52	407.326	166,57	9,09	47.882	131,47	2,65	1.078	32,56	-14,31
1989	406.271	167,65	-1,58	420.315	169,18	0,19	400.957	170,08	-1,40	441.359	170,25	-0,02	413.400	166,84	0,33	392.373	160,43	-3,80	64.060	175,91	33,79	4.078	123,18	278,25
1990	445.655	183,91	9,69	471.412	189,74	12,15	451.673	187,39	10,17	502.711	193,91	13,90	463.470	187,02	12,09	461.202	189,00	18,30	59.191	162,52	-7,60	1.384	41,20	-66,54
1991	509.594	210,29	14,34	515.534	207,50	9,35	515.810	213,99	14,19	537.904	207,51	7,01	510.786	206,12	10,20	506.535	207,11	9,11	59.757	164,07	0,95	1.469	44,37	7,08
1992	559.558	230,91	9,80	569.336	229,16	10,43	565.354	234,55	9,60	591.514	228,17	9,95	554.119	223,60	8,48	545.144	222,90	7,62	64.485	177,06	7,91	1.568	47,36	6,73
1993	588.981	243,05	5,25	564.007	227,01	-0,93	592.998	246,02	4,88	594.630	229,37	0,52	556.217	224,45	0,37	544.786	222,75	-0,06	72.589	199,31	12,56	2.051	61,95	30,81
1994	549.658	226,83	-6,67	568.808	228,95	0,85	555.541	230,48	-6,31	600.471	231,62	0,98	556.924	224,74	0,12	554.927	226,90	1,88	71.437	196,14	-1,58	3.952	119,35	92,64
1995	611.390	252,30	11,23	630.863	253,92	10,90	626.787	260,04	12,82	660.628	254,83	10,01	618.529	249,79	10,70	587.249	240,11	5,82	96.283	264,37	34,78	12.455	376,18	215,18
1996	637.007	262,87	4,18	643.428	258,98	1,99	649.285	269,38	3,59	689.187	265,85	4,32	630.060	254,25	2,19	620.271	253,62	5,62	103.704	284,74	7,70	21.136	638,36	69,69
1997	642.245	265,03	0,82	656.110	264,09	2,28	598.312	248,22	-7,85	625.246	241,18	-9,27	590.488	238,28	-6,28	548.921	224,44	-11,50	107.334	294,71	3,50	2.733	82,53	-87,07
1998	653.414	269,64	1,73	675.202	271,77	2,59	657.149	272,63	9,83	675.803	260,64	8,06	639.679	258,13	8,33	607.335	248,33	10,64	138.212	379,50	28,76	4.185	126,40	53,15
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE																								
1984	52.627	100		53.733	100		57.119	100		59.564	100		49.126	100		49.687	100		31.578	100		9.685	100	
1985	59.855	113,73	13,73	63.941	118,99	18,99	65.001	113,79	13,79	71.302	119,70	19,70	60.207	122,55	22,55	55.911	112,52	12,52	35.102	111,15	11,15	11.526	119,01	19,01
1986	68.225	129,63	13,98	75.732	140,91	18,44	75.638	132,42	16,36	90.398	151,76	26,78	73.264	149,13	21,66	65.397	131,61	16,96	42.193	133,61	20,20	13.083	135,09	13,50
1987	79.126	150,35	15,97	81.658	151,96	7,82	85.491	149,67	13,02	94.567	158,76	4,61	76.807	156,34	4,83	69.561	139,99	6,36	46.195	146,28	9,48	15.231	157,26	16,41
1988	83.649	159,32	5,96	85.268	158,72	4,44	93.162	163,10	8,97	98.239	164,92	3,88	79.211	161,24	3,13	67.211	135,27	-3,37	55.747	176,53	20,67	23.802	245,77	56,27
1989	77.524	147,30	-7,54	80.530	149,86	-5,57	89.211	156,18	-4,24	101.028	170,61	3,44	74.753	152,16	-5,62	72.276	145,46	7,53	56.042	177,47	0,52	17.753	183,30	-25,41
1990	77.602	147,45	0,10	81.478	151,63	1,17	89.430	156,56	0,24	99.723	167,42	-1,87	78.107	158,99	4,48	71.052	142,99	-1,69	59.693	189,03	6,51	12.400	128,04	-30,14
1991	70.565	134,27	-8,93	71.953	133,90	-11,69	85.307	149,34	-4,61	98.891	166,02	-0,83	69.180	140,82	-11,42	68.793	138,45	-3,17	53.817	170,42	-9,84	8.677	89,59	-30,02
1992	73.626	139,90	4,19	76.337	142,06	6,09	90.285	158,00	5,83	97.050	162,93	-1,86	73.460	149,53	6,18	63.576	127,95	-7,50	58.405	184,95	8,52	15.497	160,02	78,60
1993	76.093	144,58	3,35	107.827	200,66	41,25	88.114	154,26	-2,40	133.628	224,34	37,68	107.020	217,84	45,68	105.394	212,11	65,77	53.141	168,28	-9,01	14.674	151,51	-5,31
1994	74.170	140,93	-2,52	86.975	161,86	-19,33	87.198	152,66	-1,03	110.238	185,07	-17,50	84.986	172,99	-20,58	73.365	147,65	-30,38	60.217	190,69	13,31	18.849	194,62	28,45
1995	74.962	142,44	1,06	87.838	163,46	0,99	87.795	153,70	0,68	116.874	195,87	5,83	83.005	168,98	-2,33	74.244	149,42	1,19	57.785	182,99	-4,03	16.041	165,62	-14,90
1996	75.737	143,91	1,03	89.092	165,80	1,43	93.858	164,31	6,90	118.423	198,61	1,49	87.342	177,79	5,22	89.099	179,32	20,00	52.271	165,53	-9,54	17.101	176,58	6,61
1997	62.307	118,39	-17,73	110.277	205,23	23,77	53.412	93,50	-43,09	108.235	181,71	-8,60	103.732	211,15	18,76	80.044	161,09	-10,16	67.989	215,30	30,06	14.529	150,02	-15,03
1998	73.740	140,11	18,34	102.397	190,56	-7,14	67.668	118,46	26,69	108.514	182,17	0,25	99.060	201,66	-4,49	81.895	164,82	2,31	85.459	270,62	25,69	18.756	193,66	29,08

(1) INDICE PROGRIDI INCREMENTO SULL'ANNO BASE

ANNO BASE COMP. - 1981 / ANNO BASE CASSA - 1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. Ed. GC 11 BIL 5500

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI																								
1984	50.949	100		50.951	100		50.960	100		51.000	100		50.950	100		50.857	100		101	100		0		
1985	33.125	65,01	-34,98	36.325	71,29	-28,70	33.128	65,00	-34,99	36.373	71,31	-28,68	35.498	69,67	-30,32	35.506	69,67	-30,32	94	92,48	-7,51	0		
1986	46.013	90,31	38,90	46.013	90,30	26,66	46.035	90,33	38,97	46.049	90,29	26,60	46.003	90,29	29,59	45.995	90,26	29,54	96	95,20	2,93	0		
1987	22.453	44,06	-51,20	22.428	44,01	-51,26	22.477	44,10	-51,17	22.469	44,05	-51,20	22.415	43,99	-51,27	22.429	44,01	-51,23	82	81,39	-14,50	0		
1988	54.010	106,00	140,54	54.006	105,99	140,81	54.035	106,03	140,39	54.041	105,96	140,52	53.814	105,62	140,07	53.797	105,57	139,85	99	97,68	20,01	0		
1989	27.798	54,56	-48,53	28.205	55,51	-47,62	27.818	54,58	-48,51	28.313	55,51	-47,60	28.165	55,28	-47,66	27.975	54,89	-47,99	289	285,65	192,42	0		
1990	124.652	244,66	348,41	124.412	244,17	339,84	124.675	244,65	348,18	124.659	244,42	340,28	124.329	244,02	341,42	123.549	242,45	341,64	884	854,39	199,10	0		
1991	109.198	214,32	-12,39	108.263	212,48	-12,98	109.213	214,31	-12,40	108.526	212,79	-12,94	107.971	211,91	-13,15	107.728	211,40	-12,80	475	469,90	-45,00	0		
1992	119.566	234,68	9,49	118.729	233,02	9,66	119.577	234,64	9,48	119.163	233,65	9,80	110.887	217,63	2,70	110.042	215,94	2,14	987	956,52	103,55	0		
1993	112.181	220,16	-6,17	112.163	220,13	-5,53	112.192	220,15	-6,17	113.096	221,75	-5,09	95.450	187,34	-13,92	95.776	187,95	-12,96	387	383,11	-59,94	0		
1994	137.187	269,26	22,29	123.703	242,78	10,28	137.209	269,24	22,29	124.009	243,15	9,64	120.258	236,03	25,99	114.383	224,42	19,40	6.109	6040,42	476,67	0		
1995	200.338	393,21	46,03	191.599	376,04	54,88	200.369	393,18	46,03	197.673	387,59	59,40	188.111	369,20	56,42	194.107	380,92	69,72	113	111,54	-98,15	0		
1996	203.611	399,63	1,63	201.297	395,07	5,06	203.631	399,58	1,62	201.388	394,87	1,87	189.533	371,99	0,75	189.462	371,80	-2,39	184	181,60	62,81	60		
1997	256.448	503,34	25,95	251.369	493,35	24,87	256.458	503,25	25,94	252.166	494,43	25,21	236.451	464,08	24,75	236.808	464,71	24,98	210	207,70	14,36	0		100,00
1998	312.798	613,94	21,97	353.205	693,22	40,51	312.812	613,63	21,97	353.403	692,94	40,14	330.399	648,47	39,73	326.719	641,16	37,96	3.890	3846,00	751,70	0		
TITOLO1+TITOLO2																								
1984	294.948	100		302.174	100		298.152	100		318.802	100		296.933	100		294.254	100		67.997	100		12.995	100	
1985	357.452	121,19	21,19	365.457	120,94	20,94	361.415	121,21	21,21	382.643	120,02	20,02	353.365	119,00	19,00	335.229	113,92	13,92	82.048	120,68	20,66	12.868	99,01	-0,98
1986	402.768	136,55	12,67	412.803	136,61	12,95	413.144	138,56	14,31	451.181	141,52	17,91	406.224	136,80	14,95	384.344	130,61	14,65	101.968	149,95	-24,27	15.118	116,33	17,48
1987	438.123	148,54	8,77	450.920	149,22	9,23	443.195	148,64	7,27	498.967	156,51	10,59	439.762	148,10	8,25	442.965	150,53	15,25	92.837	136,53	-8,95	16.490	126,88	9,07
1988	496.663	168,39	13,36	504.790	167,05	11,94	508.949	170,70	14,83	539.716	169,29	8,16	491.272	165,44	11,71	474.588	161,28	7,13	103.630	152,40	11,62	24.880	191,45	50,88
1989	483.795	164,02	-2,59	500.845	165,74	-0,78	499.167	167,42	-1,92	542.987	170,32	0,60	488.213	164,41	-0,62	464.649	157,90	-2,09	120.109	176,63	15,90	21.831	167,99	-12,25
1990	523.257	177,40	8,15	552.890	182,97	10,39	541.103	181,48	8,40	602.434	188,96	10,94	541.576	182,39	10,93	535.254	181,90	15,19	118.884	174,83	-1,01	13.765	105,91	-36,94
1991	580.258	196,73	10,89	587.487	194,42	8,25	601.117	201,61	11,09	636.854	199,78	5,71	579.966	195,31	7,08	575.329	195,52	7,48	113.573	167,02	-4,46	10.146	78,07	-26,28
1992	633.182	214,67	9,12	645.673	213,67	9,90	655.639	219,90	9,07	688.564	215,98	8,11	627.579	211,35	8,20	608.720	206,86	5,80	122.890	180,72	8,20	17.066	131,31	68,19
1993	665.074	225,48	5,03	671.834	222,33	4,05	681.112	228,44	3,88	728.258	228,43	5,76	663.237	223,36	5,66	650.180	220,95	6,81	125.730	184,90	2,31	18.725	128,69	-1,99
1994	623.828	211,50	-6,20	655.783	217,02	-2,38	642.739	215,57	-5,63	710.709	222,93	-2,40	641.910	216,18	-3,21	628.292	213,52	-3,36	131.653	193,61	4,71	22.801	175,45	36,32
1995	686.353	232,70	10,02	718.699	237,84	9,59	714.581	239,67	11,17	777.302	243,81	9,38	699.534	235,58	8,97	661.494	224,80	5,28	154.068	226,57	17,02	28.495	219,27	24,97
1996	712.745	241,65	3,84	732.521	242,41	1,92	743.153	249,25	3,99	807.620	253,32	3,90	717.402	241,60	2,55	709.370	241,07	7,23	155.975	229,38	1,23	38.237	294,23	34,18
1997	704.552	238,87	-1,14	768.393	254,28	4,89	651.724	218,58	-12,30	733.481	230,07	-9,17	694.220	233,79	-3,23	628.965	213,74	-11,33	175.323	257,83	12,40	17.262	132,83	-54,85
1998	727.154	246,53	3,20	777.598	257,33	1,19	724.817	243,10	11,21	784.206	245,98	6,91	738.747	248,79	6,41	689.230	234,22	9,58	223.671	328,93	27,57	22.941	176,52	32,89

(1) INDICE CHIAVE DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP. 1981 / ANNO BASE CASSA 1981

S.I. C.d.c. CC-11 00 SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
TOTALE COMPLESSIVO																								
1984	345.097	100		353.125	100		349.112	100		389.603	100		347.883	100		345.211	100		88.099	100		12.995	100	
1985	390.577	112,81	12,81	401.702	113,77	13,77	394.541	113,01	13,01	419.010	113,30	13,30	388.003	111,77	11,77	370.735	107,39	7,39	82.142	120,02	20,02	12.868	99,01	-0,99
1986	448.781	129,74	14,90	458.816	129,93	14,19	459.179	131,52	16,38	497.231	134,45	16,86	452.227	129,99	10,29	430.339	124,65	16,07	102.004	140,87	24,25	15.118	116,33	17,48
1987	460.575	133,15	2,62	473.346	134,04	3,16	465.672	133,38	1,41	521.430	141,00	4,86	462.177	132,85	2,20	465.395	134,81	8,14	92.920	138,44	-8,95	16.490	126,88	9,07
1988	550.673	159,20	19,56	558.796	158,24	18,05	562.984	161,28	20,89	593.758	160,58	13,88	545.085	156,68	17,93	528.384	153,06	13,53	103.729	152,37	11,63	24.880	191,45	50,08
1989	511.593	147,90	-7,09	529.130	149,84	-5,30	526.965	150,95	-6,39	571.300	154,48	-3,78	516.378	148,43	-5,26	492.624	142,70	-6,78	120.398	176,79	16,06	21.831	167,99	-12,25
1990	647.909	187,31	26,64	677.302	191,80	28,00	665.778	190,70	26,33	727.093	196,61	27,26	665.906	191,41	28,95	650.803	190,04	33,73	119.748	175,84	-0,53	13.765	105,91	-38,94
1991	689.456	199,32	6,41	695.756	197,02	2,72	710.330	203,46	6,69	745.380	201,56	2,51	687.937	197,74	3,30	683.057	197,86	3,60	114.049	167,47	-4,75	10.146	78,07	26,28
1992	752.749	217,62	9,18	784.402	218,46	8,86	775.216	222,05	9,13	807.727	218,42	8,36	738.466	212,27	7,34	718.703	208,20	5,22	123.857	181,87	8,60	17.066	131,31	68,19
1993	777.255	224,70	3,25	783.997	222,01	2,58	793.305	227,23	2,33	841.354	227,51	4,16	758.687	218,08	2,73	745.956	216,06	3,78	126.118	185,19	1,82	16.725	128,69	-1,99
1994	761.015	220,01	-2,08	779.486	220,73	-0,57	779.948	223,40	-1,88	834.718	225,71	-0,78	762.169	219,08	0,45	742.655	215,13	-0,44	137.762	202,29	9,23	22.601	175,45	36,32
1995	888.690	256,34	16,51	910.298	257,78	16,78	914.950	262,07	17,30	974.976	263,64	16,80	887.645	255,15	16,46	855.601	247,84	15,20	154.181	226,40	11,91	28.495	219,27	24,97
1996	916.355	264,92	3,34	933.818	264,44	2,58	946.785	271,19	3,47	1.009.008	272,85	3,49	906.935	260,70	2,17	898.832	260,37	5,05	156.159	229,31	1,28	38.297	294,69	34,39
1997	901.000	277,82	4,87	1.019.763	288,76	9,20	908.182	260,14	-4,07	985.647	266,53	-2,31	930.671	267,52	2,61	865.773	250,79	-3,87	175.533	257,76	12,40	17.262	132,83	-54,92
1998	1.039.952	300,85	8,21	1.130.804	320,22	10,88	1.037.628	297,21	14,25	1.137.609	307,62	15,41	1.069.146	307,32	14,87	1.015.949	294,29	17,34	227.560	334,16	29,63	22.941	176,52	32,89

(1) INDICE PROGR.DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE

ANNO BASE COMP. - 1984 / ANNO BASE CASSA - 1984

S.I. C.d.c. CC-11.00.SS00

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI																								
1984	488	100		510	100		488	100		510	100		510	100		510	100		0			0		
1985	582	119,32	19,32	709	138,95	38,95	582	119,32	19,32	709	138,87	38,87	709	138,95	38,95	709	138,87	38,87	0			0		
1986	738	151,20	26,77	750	147,06	5,83	738	151,20	20,77	750	146,98	5,83	747	146,47	5,41	747	146,38	5,41	0			0		
1987	833	170,84	12,93	905	177,42	20,64	833	170,84	12,93	905	177,31	20,64	905	177,37	21,09	905	177,27	21,09	0			0		
1988	992	203,35	19,03	1.013	198,56	11,91	992	203,35	19,03	1.013	198,44	11,91	1.013	198,56	11,94	1.013	198,44	11,94	0			0		
1989	1.112	227,86	12,06	1.115	218,62	10,09	1.112	227,86	12,06	1.115	218,49	10,09	1.115	218,62	10,09	1.115	218,49	10,09	0			0		
1990	1.191	244,12	7,12	1.195	234,33	7,18	1.191	244,12	7,12	1.195	234,19	7,18	1.195	234,33	7,18	1.195	234,19	7,18	0			0		
1991	1.249	255,98	4,85	1.338	262,24	11,91	1.249	255,98	4,85	1.338	262,08	11,91	1.338	262,24	11,91	1.333	261,15	11,51	5			0		
1992	1.515	310,69	21,36	1.611	315,78	20,41	1.515	310,69	21,36	1.616	316,52	20,76	1.611	315,77	20,41	1.616	316,51	21,19	0	100,00		0		
1993	1.677	343,91	10,69	1.650	323,41	2,41	1.677	343,91	10,69	1.650	323,21	2,11	1.648	323,07	2,30	1.648	322,75	1,96	1			0		
1994	1.743	357,37	3,91	1.716	336,38	4,01	1.743	357,37	3,91	1.717	336,30	4,05	1.716	336,36	4,11	1.717	336,28	4,19	0	100,00		0		
1995	1.846	378,37	5,87	1.830	358,76	6,65	1.846	378,37	5,87	1.830	358,55	6,61	1.830	358,70	6,63	1.830	358,48	6,60	0			0		
1996	1.959	401,59	6,13	1.932	378,71	5,55	1.959	401,59	6,13	1.932	378,48	5,55	1.932	378,71	5,57	1.932	378,48	5,57	0			0		
1997	2.001	410,24	2,15	2.019	395,76	4,50	2.001	410,24	2,15	2.019	395,52	4,50	2.019	395,75	4,49	2.019	395,49	4,49	•			0		
1998	2.099	430,40	4,91	2.089	409,57	3,48	2.099	430,40	4,91	2.090	409,34	3,49	2.089	409,55	3,48	2.088	409,06	3,43	1	585,49		0		
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO																								
1984	35.575	100		40.757	100		35.735	100		41.526	100		40.040	100		39.148	100		3.322	100		0		
1985	42.358	119,08	19,06	44.616	109,46	9,46	42.419	118,70	18,70	45.392	109,30	9,30	42.674	106,57	6,57	42.433	108,39	8,39	2.555	76,92	-23,07	3		
1986	46.057	129,46	8,73	47.650	116,91	6,80	46.333	129,65	9,22	49.390	118,93	8,80	46.508	116,15	8,98	46.596	119,02	9,80	2.210	66,53	-13,50	2	-21,21	
1987	48.960	137,62	6,30	54.614	133,99	14,61	49.038	137,22	5,83	57.391	138,20	16,19	53.142	132,72	14,26	53.801	136,02	15,03	2.375	71,49	7,44	0	100,00	
1988	57.364	161,24	17,16	61.654	151,27	12,88	57.396	160,61	17,04	63.962	154,03	11,45	61.402	153,34	15,54	61.166	156,24	14,11	2.393	72,02	0,74	64		
1989	65.776	184,89	14,68	68.466	167,98	11,04	65.893	184,39	14,80	70.317	169,33	9,93	67.427	168,39	9,81	66.103	168,85	8,07	4.032	121,38	68,53	16	-74,56	
1990	70.225	197,39	6,76	77.644	190,50	13,40	70.321	196,78	6,72	81.597	196,49	16,04	77.007	192,32	14,20	77.075	196,88	16,59	4.058	122,15	0,63	9	-48,01	
1991	80.240	225,54	14,26	84.158	206,48	8,38	80.424	225,05	14,36	87.710	211,21	7,49	83.449	208,41	8,36	82.643	211,10	7,22	4.037	121,53	-0,50	6	-25,85	
1992	85.450	240,19	6,49	87.915	215,70	4,46	85.674	239,74	6,52	91.566	220,50	4,39	86.138	215,12	3,22	85.612	218,69	3,59	4.435	133,50	9,85	241	712,33	
1993	87.654	246,38	2,57	88.921	218,17	1,14	87.897	245,96	2,59	92.724	223,29	1,26	87.393	218,26	1,45	86.693	221,45	1,26	4.818	145,03	8,63	9	-96,43	
1994	80.852	227,26	-7,75	83.515	204,90	-6,07	81.277	227,44	-7,53	87.629	211,02	-5,49	81.742	204,14	-6,46	81.565	208,35	-5,91	4.329	130,31	-10,15	114	224,92	
1995	81.848	230,06	1,23	86.590	212,45	3,68	82.146	229,87	1,06	90.384	217,65	3,14	83.713	209,07	2,41	80.988	206,87	-0,70	6.214	187,07	43,58	46	-59,41	
1996	112.613	316,54	37,58	112.133	275,12	29,49	112.917	315,98	37,45	118.437	285,21	31,03	109.673	273,90	31,01	106.845	272,92	31,92	8.739	263,05	40,61	1.379	889,52	
1997	121.943	342,77	8,28	122.751	301,17	9,46	122.046	341,52	8,08	130.889	315,19	10,51	113.323	283,02	3,32	116.787	298,32	9,30	2.892	87,05	-66,90	513	-62,80	
1998	123.864	348,17	1,57	125.772	308,58	2,46	124.111	347,30	1,69	126.971	305,76	-2,99	117.733	294,03	3,89	123.274	314,89	5,55	2.278	68,57	-21,22	13	-97,51	

(1) INDICE DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. 1984 / ANNO BASE CASSA 1981

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C d.c. CC-11-DB-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA																								
1984	8.018	100		8.705	100		9.081	100		8.790	100		11.091	100		11.050	100		120	100		0		
1985	11.010	122,09	22,09	12.553	129,35	29,35	11.012	121,52	21,52	12.597	128,67	28,67	12.776	115,20	15,20	12.968	117,38	17,38	152	126,41	26,41	0		
1986	14.101	156,38	28,06	14.499	149,40	15,50	14.108	155,68	28,11	14.620	149,39	16,10	14.923	134,55	16,80	15.013	135,86	15,76	107	89,17	-29,46	0		
1987	15.628	173,27	10,81	16.203	168,95	11,75	15.628	172,46	10,77	16.291	166,41	11,38	16.081	144,99	7,75	15.473	140,02	3,06	901	751,39	742,64	0		
1988	16.889	187,26	8,06	17.120	176,40	5,65	16.890	186,48	8,13	17.031	173,96	4,53	16.989	153,18	5,85	16.774	151,00	8,40	1.102	919,58	22,38	0		
1989	18.200	201,82	7,75	18.428	189,88	7,64	18.200	200,85	7,70	18.578	189,76	9,08	18.394	165,88	8,20	18.828	170,39	12,24	334	278,92	-69,06	1		
1990	20.050	222,44	10,21	20.517	211,41	11,33	20.081	221,38	10,22	20.588	210,30	10,82	21.622	196,75	18,60	21.800	197,28	15,78	146	121,51	-56,43	0		100,00
1991	22.198	246,15	10,65	23.590	243,08	14,97	22.202	245,01	10,66	23.702	242,11	15,12	24.691	222,63	13,14	24.893	223,47	13,27	63	52,94	-56,43	0		
1992	27.573	305,76	24,21	28.919	297,98	22,58	27.578	304,34	24,21	28.948	295,09	22,13	28.241	254,64	14,37	28.248	255,82	14,38	53	45,87	-13,35	0		
1993	31.446	348,71	14,04	31.692	326,56	9,59	31.240	344,75	13,27	31.704	323,84	9,52	30.255	272,79	7,12	30.222	273,50	6,99	85	70,68	54,09	*		
1994	35.631	395,11	13,30	34.743	357,99	9,62	35.637	393,27	14,07	34.814	355,81	9,80	33.802	304,77	11,72	33.847	306,31	11,99	37	30,82	-56,39	0		100,00
1995	38.341	425,17	7,60	38.904	400,87	11,97	38.345	423,16	7,59	38.924	397,59	11,80	35.475	319,87	4,95	35.358	319,98	4,46	152	126,89	311,64	0		
1996	2.607	28,91	-93,19	3.861	39,78	-90,07	2.610	28,80	-93,19	4.006	40,91	-89,70	3.947	35,58	-88,87	4.866	44,04	-86,23	287	239,32	88,60	0		
1997	2.187	24,25	-16,11	3.192	32,89	-17,31	2.195	24,21	-15,92	3.230	32,99	-19,35	3.067	27,65	-22,28	2.999	27,13	-38,37	346	288,66	20,61	0		
1998	2.394	26,55	9,46	3.379	34,81	5,85	2.408	26,57	9,74	3.394	34,66	5,06	3.289	29,65	7,22	3.146	28,47	4,90	483	403,05	39,62	0		
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI																								
1984	12.234	100		14.007	100		12.067	100		15.535	100		13.806	100		12.846	100		8.789	100		1.440	100	
1985	14.499	118,51	18,51	16.126	115,12	15,12	14.545	120,53	20,53	16.355	105,27	5,27	15.840	114,73	14,73	12.269	95,51	-4,48	12.093	137,59	37,59	835	58,00	-41,99
1986	16.296	133,19	12,38	17.950	128,15	11,31	16.319	135,22	12,19	19.766	127,23	20,85	17.553	127,14	10,81	16.783	130,65	36,78	12.540	142,67	3,69	823	57,15	-1,45
1987	18.013	147,23	10,53	19.736	140,90	9,94	18.223	151,01	11,67	21.196	136,44	7,23	19.297	139,77	9,93	17.975	139,92	7,10	13.405	152,51	6,90	758	52,51	-8,12
1988	19.843	162,19	10,18	21.618	154,33	9,53	21.168	175,39	16,14	23.867	153,63	12,59	21.064	152,57	9,15	20.020	155,84	11,37	14.010	159,39	4,50	502	34,87	-33,58
1989	20.828	170,24	4,96	22.046	157,39	1,97	22.902	189,78	8,20	25.271	162,67	5,88	21.557	156,14	2,34	19.267	149,98	-3,76	15.884	180,49	13,23	245	17,05	-51,11
1990	21.080	172,30	1,20	23.077	164,75	4,69	22.173	183,74	-3,18	26.324	169,45	4,16	22.736	164,68	5,46	21.021	163,64	9,10	17.061	194,10	7,54	608	42,21	147,60
1991	20.817	170,14	-1,24	24.186	172,67	4,80	22.504	186,49	1,49	27.591	177,60	4,81	23.829	172,60	4,80	21.236	165,31	1,02	19.106	217,38	11,99	1.230	85,44	102,38
1992	22.853	186,79	9,78	24.971	178,27	3,24	26.416	218,90	17,38	30.601	196,98	10,90	24.205	175,33	1,57	22.336	173,88	5,17	19.947	226,94	4,39	843	58,53	-31,49
1993	22.171	181,22	-2,98	26.260	187,47	5,16	25.192	208,76	-4,63	33.689	216,86	10,05	25.693	186,10	6,14	26.349	205,12	17,96	17.901	203,66	-10,25	1.022	71,00	21,29
1994	22.391	183,01	0,99	28.106	200,66	7,03	26.207	217,17	4,02	36.143	232,65	7,28	27.006	195,61	5,11	26.000	202,40	-1,32	17.999	204,78	0,54	1.955	135,81	91,28
1995	23.250	190,03	3,83	25.944	185,22	-7,69	26.059	215,94	-0,56	32.976	212,27	-8,76	25.244	182,84	-6,52	24.931	194,06	-4,10	17.084	194,37	-5,08	1.079	74,94	-44,81
1996	23.083	188,67	-0,71	26.227	187,24	1,09	27.442	227,40	5,30	32.361	208,31	-1,86	25.712	186,24	1,85	24.729	192,50	0,81	16.987	193,26	-0,57	1.137	78,96	5,35
1997	21.510	175,81	-6,81	26.253	187,43	0,10	19.839	164,40	-27,70	26.326	169,46	-18,65	23.789	172,31	-7,47	20.801	161,93	-15,86	17.911	203,78	5,44	1.298	90,17	14,19
1998	22.419	183,24	4,22	29.737	212,30	13,26	22.344	185,18	12,62	30.489	196,26	15,81	28.518	206,50	19,87	25.945	201,97	24,73	19.943	226,89	11,34	498	34,57	-61,65

(1) INDICE PROGR.DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. - 1984 / ANNO BASE CASSA - 1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C.d.c. CC-11-BB-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI																								
1984	101.931	100		118.707	100		101.535	100		124.875	100		119.779	100		117.733	100		22.098	100		1.581	100	
1985	123.839	121,49	21,49	146.554	123,45	23,45	125.652	123,75	23,75	153.083	122,57	22,57	146.137	122,00	22,00	138.343	117,50	17,50	28.105	127,18	27,18	492	31,14	-68,85
1986	130.749	128,27	5,57	168.825	142,22	15,19	138.003	135,91	9,82	186.918	149,68	22,11	168.301	140,50	15,18	156.192	132,60	12,90	39.690	179,61	41,22	507	32,08	2,97
1987	144.758	142,01	10,71	188.097	158,45	11,41	144.681	142,47	4,82	216.757	173,57	15,96	187.788	158,76	11,56	200.209	170,05	28,18	25.511	115,44	-35,72	308	19,48	-39,24
1988	187.080	183,53	29,23	220.410	185,67	17,17	188.993	186,13	30,84	233.750	187,18	7,83	217.951	181,95	16,07	215.125	182,72	7,45	26.339	119,19	3,24	512	32,35	68,07
1989	153.812	150,70	-17,88	191.485	161,30	-13,12	155.621	153,26	-17,65	205.634	164,67	-12,02	190.610	159,13	-12,54	179.823	152,73	-16,40	32.783	148,35	24,48	948	59,92	85,20
1990	170.133	166,90	10,75	210.559	177,37	9,96	175.509	172,85	12,77	229.888	184,09	11,79	207.231	173,01	8,71	208.765	177,32	16,09	30.934	139,98	-5,63	542	34,28	-42,79
1991	181.114	177,68	6,45	224.751	189,33	6,74	185.145	182,34	5,49	238.194	190,74	3,81	222.449	185,71	7,34	222.396	188,89	8,52	29.021	131,32	-6,18	218	13,79	-59,75
1992	208.355	204,40	15,04	238.945	201,28	6,31	209.822	206,64	13,32	248.832	199,26	4,46	236.701	197,61	6,40	230.570	195,84	3,87	32.208	145,75	10,96	229	14,48	4,83
1993	205.256	201,36	-1,48	197.589	166,45	-17,30	205.657	202,54	-1,98	209.713	167,93	-15,72	196.045	163,67	-17,17	187.697	159,42	-18,59	39.000	176,48	21,08	516	32,60	125,43
1994	195.828	192,11	-4,59	209.080	176,13	5,81	196.440	193,46	-4,48	225.108	180,26	7,34	205.290	171,38	4,71	211.487	179,63	12,67	31.991	144,76	-17,97	1.450	91,71	181,29
1995	222.270	218,05	13,50	231.556	195,06	10,74	227.291	223,85	15,70	239.497	191,78	6,39	226.798	189,34	10,47	217.958	185,12	3,05	38.834	175,73	21,38	1.613	102,04	11,28
1996	233.404	228,98	5,00	241.759	203,66	4,40	235.527	231,96	3,62	256.334	205,27	7,03	235.700	196,77	3,92	233.595	198,41	7,17	38.737	175,29	-0,24	2.132	134,85	32,14
1997	237.727	233,22	1,85	254.073	214,03	5,09	181.263	178,54	-23,03	203.110	162,65	-20,76	222.590	185,83	-5,56	174.155	147,92	-25,44	80.458	364,09	107,70	645	40,76	-69,77
1998	255.149	250,31	7,32	263.320	221,82	3,63	238.972	235,35	31,82	260.919	208,94	28,48	255.869	213,61	14,95	226.203	192,13	29,86	105.287	476,38	30,83	3.165	200,18	391,08
CATEGORIA VI - INTERESSI																								
1984	54.216	100		53.899	100		54.132	100		55.177	100		53.738	100		54.675	100		591	100		0		
1985	66.025	121,78	21,78	61.221	113,58	13,58	65.480	120,96	20,96	62.413	113,11	13,11	60.017	111,68	11,68	58.624	107,22	7,22	1.932	326,70	226,70	0		
1986	70.991	130,94	7,52	71.692	133,01	17,10	71.009	131,17	8,44	70.509	127,78	12,97	72.010	135,11	20,98	71.652	131,05	22,22	2.762	467,09	42,97	0		
1987	71.273	131,45	0,39	72.003	133,58	0,43	71.417	131,93	0,57	73.160	132,59	3,75	71.625	133,28	-1,35	71.881	131,43	0,29	2.327	393,56	-15,74	0		
1988	79.158	146,00	11,06	79.108	146,76	9,86	78.658	145,30	10,13	79.535	144,14	8,71	78.565	146,19	9,68	78.071	142,78	8,64	2.376	401,76	2,08	0		
1989	91.725	169,18	15,87	96.703	179,41	22,24	91.551	169,12	16,39	96.575	175,02	21,42	95.678	178,04	21,77	92.875	169,86	18,96	5.147	870,45	116,65	0		
1990	111.400	205,47	21,45	117.973	218,87	21,99	110.851	204,77	21,08	119.679	216,90	23,92	117.678	218,98	22,99	116.123	216,04	27,18	4.616	780,51	-10,33	0		
1991	137.500	253,61	23,42	135.828	252,00	15,13	137.260	253,56	23,82	135.858	246,22	13,51	136.058	253,18	15,61	135.348	247,54	14,58	5.146	870,26	11,49	0		
1992	151.200	278,88	9,96	158.464	294,00	16,66	151.415	279,71	10,31	159.521	289,10	17,41	157.316	292,74	15,62	157.224	287,55	16,16	5.136	868,47	-0,20	0		
1993	187.145	345,18	23,77	182.337	338,29	15,06	187.283	345,97	23,68	187.416	339,66	17,48	180.450	335,79	14,70	182.843	334,41	18,29	2.485	420,25	-51,60	0		
1994	173.000	319,09	-7,55	176.473	327,41	-3,21	173.117	319,80	-7,56	178.537	323,57	-4,73	174.334	324,41	-3,38	174.225	318,65	-4,71	2.097	354,57	-15,62	0		
1995	176.745	325,99	2,16	191.898	356,03	8,73	176.984	326,94	2,23	193.869	351,36	8,58	190.818	355,08	9,45	189.277	346,18	8,63	3.570	603,70	70,26	0		
1996	200.144	369,15	13,23	202.297	375,32	5,41	200.347	370,10	13,20	205.489	372,41	5,99	200.187	372,52	4,91	199.608	365,07	5,45	4.000	676,43	12,04	343		
1997	191.000	352,29	-4,56	193.957	359,85	-4,12	191.314	353,42	-4,50	197.849	358,57	3,71	190.215	353,96	-4,98	191.470	350,19	-4,07	1.286	217,46	-67,85	0	100,00	
1998	178.209	328,69	-0,69	173.988	322,80	-10,29	176.915	326,82	-7,52	174.677	316,57	-11,71	170.885	317,99	-10,16	170.420	311,69	-10,99	1.551	262,29	20,61	0		

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. -1984 / ANNO BASE CASSA -1981

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C d c. CC-11-88-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.	
	Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE																							
1984	8.218	100		8.688	100		8.663	100		9.588	100		8.278	100		8.398	100		1.126	100		0	
1985	13.524	164,55	64,55	15.134	174,20	74,20	13.005	157,04	57,04	15.448	161,11	61,11	14.691	177,51	77,51	13.442	160,08	60,08	1.957	173,82	73,82	0	
1986	9.730	118,46	-28,00	11.612	133,65	-23,27	10.077	118,32	-25,82	13.199	137,66	-14,55	11.257	136,02	-23,37	11.775	140,24	-12,39	1.460	129,65	-25,41	0	
1987	12.805	155,80	31,52	14.235	163,85	22,59	12.921	149,15	28,22	15.546	162,13	17,77	13.492	163,03	19,85	13.126	156,32	11,47	1.549	137,55	6,09	0	
1988	13.460	163,78	5,11	14.799	170,33	3,95	13.460	155,38	4,17	16.038	167,27	3,18	14.364	173,56	6,46	14.717	175,27	12,12	1.206	107,09	-22,14	0	
1989	14.987	182,36	11,34	15.675	180,42	5,92	14.987	173,00	11,34	16.554	172,65	3,21	15.231	184,04	6,03	14.039	167,20	-4,60	2.515	223,38	108,58	0	
1990	16.207	197,20	8,13	16.132	185,68	2,91	16.208	187,09	8,14	17.655	184,14	6,65	15.010	181,37	-1,44	15.005	180,23	12,57	1.682	149,43	-33,10	0	
1991	17.190	209,24	6,10	17.939	206,48	11,19	17.696	204,27	9,18	18.698	195,01	5,90	17.773	214,78	18,40	18.339	218,40	16,03	1.384	122,93	-17,73	0	
1992	17.734	215,78	3,12	18.737	215,66	4,44	18.035	208,18	1,91	19.687	205,32	5,28	18.548	224,09	4,34	18.606	221,58	1,45	1.515	134,60	9,48	0	
1993	21.275	258,87	19,90	33.680	389,06	80,81	21.654	249,97	20,08	34.839	363,36	76,96	33.524	405,08	80,76	28.441	338,72	52,86	6.903	613,15	355,52	0	
1994	20.774	252,77	-2,35	31.809	368,13	-6,11	21.177	244,46	-2,20	31.479	328,31	-9,64	31.463	380,18	-6,14	24.820	295,60	-12,73	13.920	1236,43	101,65	0	
1995	40.991	498,76	97,31	49.496	569,71	55,80	47.955	553,57	128,44	57.644	601,21	83,12	49.722	600,81	58,03	34.891	415,54	40,57	28.830	2560,70	107,10	9.089	
1996	40.371	491,23	-1,51	50.108	576,76	1,23	45.399	524,02	-5,33	64.337	671,02	11,61	50.440	609,49	1,44	45.951	547,26	31,69	34.232	3040,54	18,73	16.057	76,66
1997	43.707	531,82	8,26	39.662	456,52	-20,84	57.827	667,54	27,38	42.939	447,84	-33,25	32.559	393,43	-35,44	38.361	456,87	-16,51	3.174	281,93	-90,72	0	100,00
1998	42.058	511,75	-3,77	58.187	669,75	46,70	58.260	672,53	0,74	58.393	609,02	35,98	57.698	697,19	77,20	52.807	628,91	37,65	7.436	660,45	134,25	0	
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI																							
1984	212	100		212	100		212	100		212	100		204	100		131	100		73	100		0	
1985	272	128,44	28,44	272	128,44	28,44	272	128,44	28,44	345	162,83	62,83	272	133,56	33,56	218	166,93	66,93	127	173,63	73,63	0	
1986	297	140,27	9,21	297	140,27	9,21	297	140,27	9,21	424	199,99	22,82	297	145,87	9,21	153	117,06	-29,87	264	362,29	108,65	0	
1987	373	175,95	25,43	373	175,95	25,43	373	175,95	25,43	637	300,56	50,28	373	182,97	25,43	185	141,14	20,56	332	455,72	25,78	0	
1988	425	200,74	14,08	425	200,74	14,08	425	200,74	14,08	757	357,48	18,93	425	208,75	14,08	218	166,54	17,99	395	542,67	19,07	0	
1989	493	232,56	15,84	493	232,56	15,84	493	232,56	15,84	888	419,20	17,26	493	241,84	15,84	277	211,71	27,12	423	580,50	6,97	0	
1990	526	248,47	6,84	526	248,47	6,84	526	248,47	6,84	949	448,13	6,90	526	258,39	6,84	311	237,48	12,17	431	591,88	1,96	0	
1991	593	280,11	12,73	593	280,11	12,73	593	280,11	12,73	1.025	483,69	7,93	593	291,29	12,73	378	288,70	21,57	431	591,88	0,00	0	
1992	632	298,20	6,45	632	298,20	6,45	632	298,20	6,45	1.063	501,78	3,73	632	310,10	6,45	416	317,99	10,14	431	591,88	0,00	0	
1993	706	333,18	11,72	706	333,18	11,72	706	333,18	11,72	1.137	536,75	6,96	706	346,47	11,72	693	529,41	66,48	436	597,85	1,00	0	
1994	745	351,44	5,48	745	351,44	5,48	745	351,44	5,48	1.180	557,07	3,78	745	365,47	5,48	525	400,86	-24,28	440	603,81	0,99	0	
1995	852	402,33	14,47	852	402,33	14,47	852	402,33	14,47	1.292	610,01	9,50	852	418,39	14,47	602	460,32	14,83	470	644,96	6,81	0	
1996	959	452,55	12,48	959	452,55	12,48	959	452,55	12,48	1.429	674,39	10,55	959	470,61	12,48	1.200	978,29	112,52	149	203,87	-68,39	0	
1997	1.078	508,65	12,39	1.128	532,25	17,61	1.078	508,65	12,39	1.198	565,29	-16,17	1.126	552,81	17,46	1.126	860,83	-12,02	149	203,87	0,00	0	
1998	1.237	583,74	14,76	1.237	583,74	9,67	1.237	583,74	14,76	1.307	616,78	9,10	1.237	607,03	9,80	1.246	952,12	10,62	139	191,17	-6,72	0	

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. - 1984 / ANNO BASE CASSA - 1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C.d.c. CC-11-88-S500

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI																								
1984	20.428	100		1.958	100		19.139	100		2.026	100		363	100		78	100		300	100		200	100	
1985	25.487	124,76	24,76	4.331	221,39	121,39	22.847	119,37	19,37	5.020	247,79	147,79	41	11,22	-88,77	312	399,10	299,10	25	8,38	-91,61	12	4,01	-95,98
1986	45.578	223,11	78,82	3.794	193,95	-12,39	40.623	212,24	77,80	5.202	256,77	3,62	764	210,27	773,43	36	46,32	-88,39	741	246,88	844,65	703	242,37	942,14
1987	46.358	226,92	1,70	3.097	158,31	-18,37	44.610	233,08	9,81	2.517	124,25	-51,60	273	75,07	-64,29	70	90,16	94,62	242	80,65	-67,33	195	67,11	-72,30
1988	37.603	184,06	-18,88	3.358	171,64	8,41	37.798	197,48	-15,26	5.524	272,87	119,44	287	79,08	5,33	274	350,33	288,53	61	20,35	-74,76	0	0	100,00
1989	39.539	193,55	5,14	5.905	301,84	75,85	39.197	204,79	3,70	6.427	317,25	16,35	2.952	812,54	927,47	45	58,01	-83,44	2.967	987,96	754,20	2.868	988,88	
1990	34.833	170,52	-11,90	3.788	193,64	-35,84	34.833	181,99	-11,13	4.838	238,71	-24,75	264	72,72	-91,05	107	136,91	136,00	203	67,64	-91,12	206	71,01	-92,81
1991	48.687	238,33	39,77	3.151	161,09	-16,80	48.737	254,64	39,91	3.848	189,98	-20,41	605	166,57	129,05	170	217,59	58,93	562	187,02	113,40	15	5,02	-92,93
1992	44.243	216,58	-9,12	9.144	467,43	190,15	44.266	231,28	-9,17	9.680	477,86	151,55	729	200,59	20,42	518	663,56	204,94	758	252,24	34,86	256	85,23	657,47
1993	31.651	154,93	-28,46	972	49,70	-89,36	31.692	165,58	-28,40	1.756	86,69	-81,85	504	138,83	-30,88	202	258,79	-60,99	961	319,82	26,79	505	174,09	97,31
1994	18.694	91,51	-40,93	2.620	133,95	169,51	19.197	100,30	-39,42	3.864	190,75	120,02	828	227,79	64,31	743	951,29	267,58	624	207,65	-35,07	432	149,09	-14,36
1995	25.248	123,59	35,05	3.795	193,99	44,82	25.310	132,23	31,83	4.211	207,89	8,98	2.078	571,84	151,03	1.414	1810,76	90,34	1.129	375,79	80,96	827	276,29	45,07
1996	21.867	107,04	-13,39	4.153	212,30	9,43	22.139	115,67	-12,52	4.873	240,54	15,70	1.510	415,67	-27,30	1.466	1876,90	3,65	574	191,02	-49,16	87	30,13	-86,06
1997	21.092	103,25	-3,54	15.081	770,90	263,11	20.731	108,31	-6,36	17.686	873,08	262,96	1.798	494,99	19,08	1.202	1539,92	-17,95	1.118	372,40	94,95	277	95,47	218,80
1998	25.985	127,20	23,19	17.492	894,18	15,99	30.802	160,93	48,58	17.454	861,60	-1,31	2.360	649,66	31,24	2.207	2825,87	83,50	1.113	370,64	-0,47	509	175,64	83,97
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO																								
1984	2.278	100		3.106	100		2.974	100		3.723	100		3.106	100		2.041	100		5.975	100		2.574	100	
1985	2.225	97,73	-2,26	4.566	146,99	46,99	3.593	120,83	20,83	5.100	136,97	36,97	4.505	145,07	45,07	2.136	104,68	4,68	8.603	144,99	44,99	4.929	191,49	91,49
1986	2.914	127,99	30,97	3.816	122,84	-16,42	4.645	156,22	29,28	6.364	170,92	24,78	3.815	122,84	-15,32	2.632	128,97	23,20	9.869	165,18	13,92	5.202	202,11	5,51
1987	3.461	152,03	18,78	5.460	175,78	43,09	6.473	217,68	39,33	8.261	221,87	29,80	5.446	175,42	42,79	2.984	146,19	13,35	12.014	201,08	21,73	5.596	217,39	7,56
1988	4.331	190,28	25,15	5.340	171,91	-2,20	7.701	258,98	18,97	8.665	232,70	4,88	5.216	167,96	-4,25	3.163	154,99	6,02	13.628	228,10	13,43	6.197	240,76	10,74
1989	3.273	143,78	-24,43	3.536	113,83	-33,78	7.492	251,96	-2,71	9.656	259,32	11,43	3.535	113,84	-32,22	3.408	166,98	7,73	13.666	228,73	0,27	4.406	171,19	-28,89
1990	2.471	108,57	-24,48	4.394	141,46	24,26	6.114	205,59	-18,40	8.921	239,57	-7,61	4.391	141,39	24,20	3.756	184,15	10,27	13.609	227,77	-0,41	3.132	121,66	-28,92
1991	2.510	110,27	1,56	4.104	132,14	-6,58	8.124	273,19	32,87	10.506	282,15	17,77	4.102	132,10	6,57	4.976	243,80	32,38	12.175	203,78	-10,53	2.233	86,75	-28,69
1992	2.441	107,24	-2,74	4.095	131,85	-0,21	7.317	246,08	-9,92	9.560	256,76	-9,00	4.092	131,76	-0,25	3.835	187,93	-22,91	11.043	184,83	-9,30	3.763	146,20	68,53
1993	2.922	128,38	19,70	4.334	139,53	5,82	6.677	224,53	-8,75	9.152	245,78	-4,27	4.330	139,41	5,80	3.354	164,32	-12,56	11.151	186,63	0,97	4.287	166,56	13,92
1994	3.363	147,75	15,09	4.671	150,37	7,76	6.871	231,06	2,90	9.263	248,78	1,21	4.722	152,06	9,06	3.688	180,73	9,98	11.635	194,74	4,34	4.219	163,91	-1,58
1995	3.023	132,82	-10,10	5.225	168,22	11,87	6.062	203,84	-11,77	9.184	246,64	-0,86	5.222	168,14	10,58	3.963	194,18	7,44	11.726	196,26	0,78	4.656	180,87	10,34
1996	3.080	135,29	1,85	4.477	144,15	-14,31	5.798	194,99	-4,34	8.568	230,11	6,69	4.457	143,52	-14,84	3.974	194,71	0,26	11.422	191,17	-2,59	4.700	182,58	0,95
1997	2.610	114,64	-15,25	4.355	140,21	-2,73	4.616	155,23	-20,39	6.906	185,46	-19,40	4.043	130,19	-9,28	3.469	169,96	-12,70	10.764	180,15	-5,76	3.700	143,72	-21,28
1998	3.173	139,39	21,58	5.815	187,20	33,51	5.425	182,42	17,52	8.429	226,38	22,05	5.567	179,26	37,69	4.882	239,20	40,73	11.159	186,76	3,66	2.384	92,59	-35,57

(1) INDICE DI GOLDI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. -1984 / ANNO BASE CASSA -1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C d.c. CC-11-88-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO																								
1984	104	100		170	100		330	100		270	100		170	100		185	100		350	100		103	100	
1985	251	152,88	52,88	280	159,10	59,10	313	92,38	-7,61	398	147,71	47,71	280	159,09	59,09	153	82,44	-17,55	534	152,41	52,41	321	175,78	75,78
1986	275	167,92	9,84	347	196,97	23,80	418	123,32	33,48	505	209,64	41,92	346	196,88	23,75	261	140,65	70,81	681	194,58	27,64	278	151,87	-13,60
1987	263	160,56	-4,38	390	221,13	12,26	409	120,80	-2,04	552	204,60	-2,40	389	221,24	12,37	248	133,65	-4,97	803	229,14	17,77	306	167,36	10,19
1988	432	263,03	63,82	521	295,75	33,74	593	175,18	44,99	709	262,83	28,45	521	296,07	33,82	325	175,38	31,21	977	278,93	21,72	472	258,52	54,46
1989	333	202,77	-22,91	417	236,44	-20,05	569	168,06	-4,04	883	304,35	38,02	416	236,79	-20,02	521	281,00	60,22	903	274,07	-1,41	255	139,05	45,07
1990	606	357,19	76,15	677	384,41	62,57	790	234,09	38,61	898	369,93	1,53	677	385,00	62,61	502	270,64	-3,68	1.184	337,90	22,68	315	172,52	23,53
1991	407	284,72	-20,28	578	328,03	-14,68	786	232,19	-1,18	1.152	427,21	15,48	578	328,84	-14,65	634	341,99	26,36	1.084	303,83	-10,14	134	73,57	-57,35
1992	612	373,14	31,05	736	417,81	27,36	817	241,24	3,89	1.200	444,73	4,09	736	418,61	27,37	613	330,69	-3,30	1.113	317,03	4,61	242	132,60	80,22
1993	625	380,98	2,10	782	443,90	6,24	811	239,55	-0,70	1.199	444,51	-0,04	782	444,64	6,21	642	346,51	4,78	1.185	338,34	6,52	347	189,98	43,26
1994	722	439,92	15,47	976	555,16	25,06	949	280,17	16,95	1.233	456,93	2,79	976	554,68	24,74	600	323,54	-6,62	1.469	419,47	23,97	684	374,43	97,08
1995	1.118	681,48	54,90	1.393	790,62	42,41	1.430	422,40	50,76	1.782	660,47	44,54	1.383	786,46	41,78	706	380,83	17,70	1.728	493,35	17,61	704	385,39	2,92
1996	1.061	646,99	-5,05	1.312	744,59	-5,82	1.701	502,47	18,95	2.123	787,12	19,17	1.310	744,54	-5,33	943	508,72	33,58	1.865	532,49	7,93	840	350,23	-9,12
1997	1.156	705,58	9,05	1.333	756,58	1,60	1.290	380,94	-24,18	1.521	563,91	-28,35	1.230	702,73	-5,61	922	497,60	-2,14	2.070	591,05	10,99	587	321,49	-8,20
1998	1.096	668,35	-5,27	1.509	856,46	13,20	1.864	550,57	44,53	2.020	748,94	32,81	1.328	754,86	7,41	1.119	604,04	21,34	2.237	638,75	8,06	577	316,01	-1,70
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI																								
1984	21.558	100		28.526	100		27.315	100		34.454	100		27.397	100		28.654	100		17.998	100		4.487	100	
1985	30.502	141,48	41,48	36.236	127,02	27,02	33.985	124,41	24,41	42.616	123,66	23,68	35.341	128,99	28,99	36.681	128,01	28,01	17.317	96,21	-3,78	4.191	93,39	-6,60
1986	35.087	162,76	15,03	56.856	199,31	56,90	42.367	155,10	24,66	63.398	184,00	48,76	56.652	206,77	60,30	51.759	180,63	41,10	23.327	129,60	34,70	5.914	131,80	41,12
1987	51.191	237,46	45,89	59.610	208,96	4,84	57.000	208,67	34,53	69.096	200,54	8,98	58.334	212,91	2,96	55.134	192,40	6,51	23.965	133,14	2,73	6.780	151,09	14,63
1988	53.475	248,05	4,46	59.648	209,09	0,06	59.268	216,97	3,97	69.197	200,84	0,14	58.848	214,79	0,88	52.229	182,27	-5,26	31.018	172,33	29,43	14.963	333,47	120,70
1989	50.715	235,25	-5,16	56.665	205,65	-1,64	56.557	207,05	-4,57	70.877	205,71	2,42	56.372	205,75	-4,20	56.958	198,77	9,05	29.806	165,60	-3,90	9.883	220,25	-33,95
1990	53.631	248,77	5,74	62.282	218,33	8,16	60.427	221,22	6,84	73.847	214,33	4,19	61.750	225,38	9,53	55.731	194,49	-2,15	35.238	195,78	18,22	7.468	166,44	-24,42
1991	46.012	213,43	-14,20	54.180	189,93	-13,00	53.730	196,70	-11,08	70.934	205,87	-3,94	53.660	195,85	-13,10	51.727	180,52	-7,18	34.345	190,82	-2,53	5.738	127,88	-23,16
1992	54.178	251,31	17,74	60.127	210,77	10,97	64.198	235,02	19,48	71.732	208,19	1,12	59.012	215,39	9,97	50.292	175,51	-2,77	40.747	226,39	18,63	10.277	229,04	79,10
1993	58.479	271,26	7,94	62.888	220,45	4,59	68.078	249,23	6,04	81.033	235,19	12,96	62.533	228,24	5,96	62.405	217,78	24,08	34.973	194,30	-14,17	9.253	206,21	-9,96
1994	52.037	241,38	-11,01	64.220	225,12	2,11	60.803	222,60	-10,68	76.627	222,40	-5,43	63.112	230,35	0,92	54.895	191,57	-12,03	39.413	218,98	12,69	11.539	257,15	24,70
1995	50.722	235,28	-2,52	62.551	219,27	-2,59	59.657	218,40	-1,88	80.531	233,73	5,09	60.068	219,24	-4,82	54.258	189,35	-1,18	36.160	200,90	-8,25	7.199	160,44	-37,60
1996	50.314	233,39	-0,80	59.135	207,29	-5,46	60.890	222,91	2,06	77.857	225,97	-3,31	57.691	210,57	-3,95	60.243	210,24	11,03	32.645	181,37	-9,71	8.576	191,14	19,12
1997	39.444	182,96	-21,60	50.594	177,35	-14,44	33.253	121,73	-45,38	45.433	131,86	-41,64	45.763	167,03	-20,67	23.315	81,36	-61,29	49.994	277,77	53,14	8.625	192,21	0,56
1998	41.483	192,42	5,16	51.862	181,80	2,50	40.559	148,48	21,97	57.514	166,93	26,59	50.015	182,55	9,29	38.902	135,76	66,85	61.977	344,34	23,96	10.476	233,46	21,46

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. - 1984 / ANNO BASE CASSA - 1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C.d.c. CC-11-00-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)		Importo Ind. (1)	% (2)	
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI																								
1984	1.668	100		7.190	100		1.893	100		7.278	100		7.190	100		7.251	100		32	100		12	100	
1985	5.700	300,00	209,00	6.631	92,24	-7,75	5.707	305,00	205,00	6.659	91,52	-8,47	6.633	92,24	-7,75	6.600	91,03	-8,96	64	200,27	100,27	30	250,03	150,03
1986	2.655	142,27	54,10	2.887	40,15	-59,47	2.661	140,52	-54,02	2.951	40,55	-55,60	2.873	39,96	-58,67	2.807	38,71	-57,47	131	407,39	103,41	18	150,03	-39,99
1987	1.009	54,06	-61,99	1.343	18,67	-53,48	1.009	53,29	-62,07	1.390	19,10	-52,88	1.339	18,62	-53,40	1.377	18,98	-50,95	93	289,10	-29,03	*	*	-99,97
1988	888	47,60	-11,95	1.428	19,86	6,36	971	51,29	-3,74	1.521	20,90	9,36	1.408	19,58	5,16	1.414	19,49	2,68	75	233,64	-19,18	20	166,66	215,95
1989	1.535	82,23	72,74	2.986	41,53	109,09	1.535	81,05	58,00	2.031	27,90	33,51	2.900	41,44	111,66	1.928	26,59	36,38	1.127	3517,65	405,55	975	8125	775,00
1990	1.401	75,04	-8,74	2.248	31,26	-24,71	1.456	76,90	-5,11	3.174	43,62	56,31	2.232	31,03	-25,11	2.342	32,30	21,40	1.014	3166,49	-9,98	200	1660,66	-79,48
1991	1.157	61,97	-17,41	1.800	26,15	-16,36	1.353	71,47	-7,00	2.450	33,67	-22,81	1.872	26,03	-16,11	2.218	30,58	-5,31	668	2078,05	-34,35	300	2500	50,00
1992	2.471	132,41	113,65	3.817	53,08	102,96	2.890	153,05	114,14	4.146	56,97	69,21	3.817	53,08	103,87	3.755	51,78	69,29	528	1840,88	-20,77	75	625	-75,00
1993	1.321	70,78	-46,54	1.589	22,10	-58,35	1.621	85,62	-44,05	1.923	26,42	-53,62	1.589	22,10	-58,35	1.836	25,32	-51,09	274	855,00	-48,08	20	166,66	-73,33
1994	3.404	182,38	157,65	3.846	53,49	141,99	3.578	188,98	120,72	4.011	55,12	108,60	3.846	53,49	141,89	3.931	54,22	114,11	189	589,81	-31,01	10	83,33	-50,00
1995	4.510	241,64	32,49	4.728	65,76	22,92	4.620	243,98	29,10	4.694	64,51	17,05	4.728	65,76	22,92	4.567	62,99	16,17	340	1060,22	79,75	95	787,5	845,00
1996	4.878	261,36	8,16	8.436	117,32	78,41	5.101	269,38	10,41	8.367	114,99	78,23	8.431	117,26	78,31	6.951	95,86	52,17	1.820	5681,59	435,88	0	0	100,00
1997	5.211	279,21	6,82	5.817	78,12	-33,41	5.720	302,11	12,14	6.940	95,37	-17,06	5.561	77,33	-34,04	6.726	92,76	-3,22	654	2042,65	-64,04	20	165,74	
1998	8.066	432,18	54,78	9.431	131,16	67,89	8.564	452,27	49,70	9.761	134,15	40,65	9.379	130,44	68,67	8.796	121,31	30,77	1.218	3802,26	86,14	199	1658,33	900,55
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE																								
1984	1.624	100		1.994	100		2.374	100		2.945	100		1.989	100		2.184	100		1.642	100		*	*	
1985	2.044	125,86	25,86	2.696	135,16	35,16	2.729	114,93	14,93	2.612	88,71	-11,28	2.681	134,76	34,76	2.154	98,59	-1,40	2.169	132,08	32,08	*	*	-99,99
1986	2.023	124,55	-1,03	2.152	107,91	-20,16	2.023	85,21	-25,86	2.065	70,12	-20,95	2.132	107,14	-20,49	1.765	80,79	-18,04	2.536	154,42	16,90	0	0	100,00
1987	2.586	159,22	27,83	3.073	154,09	42,78	2.541	107,00	25,58	3.133	106,39	51,72	3.073	154,48	44,17	2.374	108,66	34,49	3.235	197,03	27,59	0	0	
1988	1.917	118,03	-25,87	2.329	116,75	-24,23	2.267	95,46	-10,78	2.549	86,54	-18,65	2.329	117,05	-24,22	1.877	85,94	-20,90	3.687	224,51	13,94	19	9660,11	
1989	1.961	120,74	2,29	2.342	117,43	0,58	2.451	103,64	8,55	2.897	98,36	13,65	2.342	117,73	0,58	2.112	96,68	12,49	3.917	238,54	6,24	38	8922,10	95,87
1990	1.776	109,34	-9,43	2.132	106,88	-8,98	1.776	74,79	-27,83	2.184	74,17	-24,59	2.132	107,15	-8,98	2.039	93,33	-3,45	4.007	244,00	2,28	102	0989,17	169,46
1991	1.844	113,53	3,82	2.273	113,98	6,64	2.004	84,39	12,83	2.563	87,04	17,36	2.271	114,17	6,55	2.053	94,00	0,71	3.404	207,28	-15,04	47	23706,5	-53,50
1992	1.662	102,32	-9,87	1.906	95,56	-16,16	1.664	70,09	-16,94	2.264	76,86	-11,70	1.906	95,80	-16,08	1.186	54,29	-42,24	2.913	177,40	-14,41	744	1960,75	469,02
1993	1.558	95,91	-6,27	1.775	88,97	6,89	1.910	80,46	14,79	3.446	117,00	52,22	1.765	88,74	-7,37	3.296	150,89	177,89	1.342	81,75	-53,91	515	615,24	-93,11
1994	1.269	78,13	-18,53	4.005	200,81	125,69	1.622	68,30	-15,10	4.159	141,24	20,71	3.957	198,90	124,12	3.769	172,55	14,35	1.902	115,83	41,69	398	8922,11	676,57
1995	1.298	79,92	2,30	6.441	322,95	60,82	1.703	71,72	5,00	8.913	302,65	114,28	6.441	323,77	62,77	7.539	345,14	100,02	1.885	114,81	-0,88	1.013	6339,26	154,54
1996	1.657	102,02	27,64	6.572	329,49	2,02	2.063	86,86	21,10	7.675	260,63	-13,88	6.353	319,36	-1,36	6.362	291,24	-15,61	1.517	92,40	-19,51	447	3699,05	-55,82
1997	879	54,12	-46,91	3.991	200,24	39,22	886	37,31	57,04	3.769	127,98	50,89	3.898	195,94	-38,64	3.188	145,96	-49,88	3.209	200,31	116,77	801	0422,52	79,00
1998	426	26,23	-51,53	3.318	166,37	-16,91	793	33,40	-10,47	3.660	124,27	-2,89	3.154	158,56	-19,07	2.833	129,70	-11,13	3.602	219,33	9,49	449	4718,53	-43,87

(1) INDICE PROGRESSIVO INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. -1981 / ANNO BASE CASSA -1981

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I.C.d.c. CC-11 BB SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES.)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE																								
1984	5.656	100		6.127	100		6.607	100		7.500	100		6.096	100		7.441	100		3.152	100		0		
1985	7.346	130,01	30,01	7.798	127,27	27,27	7.564	113,30	13,30	8.069	107,59	7,59	7.794	127,85	27,85	6.485	87,16	-12,83	4.151	131,68	31,68	1		
1986	3.259	57,68	-55,63	4.348	70,96	-44,24	4.965	74,47	-34,26	7.691	102,55	-4,68	4.348	71,32	-44,21	4.761	63,98	-26,59	3.726	118,22	-10,22	0	100,00	
1987	3.479	61,56	8,72	4.708	76,83	8,27	3.479	52,17	-29,94	5.516	73,57	-28,25	4.708	77,22	8,27	4.893	65,75	2,77	3.274	103,87	-12,13	0		
1988	4.251	75,22	22,19	5.129	83,70	8,94	4.551	68,25	30,81	5.409	72,12	-1,98	5.110	83,91	8,66	4.742	63,72	-3,09	3.648	115,74	11,42	0		
1989	3.493	61,82	-17,81	5.634	91,95	9,86	4.728	70,88	3,85	7.033	93,77	30,02	5.583	91,59	9,14	5.111	68,69	7,79	4.120	130,72	12,94	0		
1990	3.807	67,37	8,97	5.035	91,97	8,01	3.832	57,47	-18,91	5.741	76,55	-18,30	5.619	92,17	0,64	5.541	74,47	8,41	3.658	116,06	-11,21	200		
1991	2.405	44,15	-34,46	4.196	68,47	-25,54	2.669	40,03	-30,34	4.849	64,66	-15,53	4.196	68,82	-25,33	4.686	62,97	-15,44	1.939	61,52	-46,98	0	100,00	
1992	2.349	41,56	-5,86	3.580	58,43	-14,66	3.348	50,21	25,42	4.838	61,84	-4,34	3.576	58,80	-14,78	3.459	46,48	-26,17	2.057	65,24	6,04	390		
1993	4.074	82,72	98,99	4.650	75,88	29,87	2.499	37,48	-25,35	4.893	65,24	5,49	4.583	75,17	28,14	2.945	39,58	-14,84	3.694	117,18	79,60	192	-50,76	
1994	402	7,11	-91,39	6.410	104,61	37,85	402	6,02	-83,91	10.112	134,82	106,64	6.410	105,14	39,87	6.471	86,95	119,67	3.633	115,26	-1,63	25	-86,97	
1995	357	6,31	-11,19	3.325	54,26	-48,12	389	5,83	-3,21	6.979	93,06	-30,97	3.325	54,54	-48,12	3.068	41,23	-52,58	3.911	124,09	7,65	405	520,00	
1996	255	4,50	-28,64	6.463	105,48	94,38	3.721	55,81	856,50	10.371	138,28	48,59	6.463	106,02	94,38	10.371	139,37	238,04	4	0,12	-99,90	0	100,00	
1997	250	4,42	-1,86	42.015	685,72	550,04	250	3,74	-93,28	42.029	560,42	305,25	42.015	689,21	550,04	42.019	564,70	305,16	0	0	100,00	0		
1998	400	7,07	60,00	24.796	404,69	-40,98	400	5,99	60,00	24.581	327,76	-41,51	24.796	406,75	-40,98	24.498	329,23	-41,69	298	9,45		83		
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI																								
1984	19.489	100		6.813	100		15.557	100		3.397	100		3.172	100		1.930	100		2.429	100		2.429	100	
1985	11.702	60,04	-39,95	5.732	86,67	-13,32	11.039	70,96	-29,03	5.847	172,11	72,11	2.973	93,73	-6,26	1.701	88,10	-11,89	2.204	90,74	-9,25	2.054	84,59	-15,40
1986	22.011	112,94	88,10	5.326	80,53	-7,08	18.558	119,29	68,10	7.364	216,77	25,94	3.097	97,64	4,17	1.412	73,15	-16,96	1.923	79,18	-12,74	1.671	68,81	-18,65
1987	17.137	87,93	-22,14	7.074	106,96	32,81	14.581	93,72	-21,43	6.616	194,77	-10,14	3.516	110,84	13,51	2.553	132,24	80,77	2.812	115,76	46,20	2.549	104,97	52,55
1988	18.555	95,20	8,27	10.896	164,75	54,02	17.811	114,48	22,15	10.189	299,95	54,00	5.775	182,05	64,24	3.461	179,30	35,58	2.715	111,77	-3,45	2.130	87,70	-16,44
1989	16.214	83,19	-12,61	6.949	105,07	-36,22	15.870	102,01	-10,89	8.152	239,99	-19,99	3.523	111,07	-38,98	2.237	115,89	-35,36	2.443	100,59	-9,99	2.195	90,39	3,06
1990	13.930	71,47	-14,08	4.109	62,12	-40,87	15.030	96,61	-5,29	4.858	143,01	-40,40	1.306	41,16	-62,94	1.138	58,97	-49,11	983	40,47	-59,76	983	40,47	-55,22
1991	16.180	83,02	16,15	4.741	71,58	15,39	16.641	106,96	10,71	6.438	189,46	32,47	2.500	78,81	91,47	2.500	129,50	119,59	224	9,22	-77,21	224	9,22	-77,21
1992	9.913	50,86	-38,72	2.075	31,37	-56,23	10.043	64,55	-39,64	3.511	103,35	-45,44	321	10,12	-87,14	436	22,55	-82,58	6	0,23	-97,41	6	0,23	-97,41
1993	6.514	33,42	-34,29	31.809	466,96	432,96	6.518	41,89	-35,10	31.983	941,50	810,92	31.437	991,04	684,31	30.915	1601,43	998,73	523	21,52	913,79	523	21,52	913,79
1994	12.973	66,56	99,15	2.844	43,00	-91,05	12.973	83,39	99,03	4.833	142,28	-84,88	1.962	61,86	-93,75	10	0,53	-99,96	1.975	81,31	277,73	1.974	81,28	277,63
1995	13.934	71,49	7,40	4.172	63,08	46,70	13.934	89,56	7,40	4.592	135,18	-4,99	1.937	57,91	-6,37	143	7,41	294,54	2.035	83,78	3,04	1.969	81,08	-0,25
1996	14.493	74,36	4,00	2.697	40,78	-35,34	14.584	93,74	4,66	3.461	101,87	-24,63	2.637	83,11	43,50	256	13,25	78,77	2.998	123,42	47,30	2.738	112,71	39,00
1997	12.756	65,45	-11,98	2.369	35,82	-12,15	7.397	47,54	-49,27	1.637	48,19	-52,69	1.217	38,36	-53,84	404	20,94	58,01	1.217	50,09	-59,40	797	32,81	-70,88
1998	19.095	97,98	49,70	5.665	85,66	139,09	10.063	64,68	36,04	2.548	75,01	55,03	4.828	152,21	296,75	865	44,81	113,97	4.968	204,58	308,33	4.588	188,89	475,68

(1) INDICE DI OGGI DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. - 1981 / ANNO BASE CASSA - 1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I. C.d.c. CC-11-RR-SS00

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

TOTALE DI BILANCIO (IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI			PREVISIONI DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA INIZIALI			PREVISIONI DI CASSA DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPETENZA)			RESIDUI AL 31 DICEMBRE TOTALI			RESIDUI AL 31 DICEMBRE DI CUI DI STANZ.		
	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)	Importo	Ind. (1)	% (2)
RIMBORSO DI PRESTITI																								
1984	50.949	100		50.951	100		50.960	100		51.000	100		50.950	100		50.957	100		101	100		0		
1985	33.125	65,01	-34,98	36.325	71,29	-28,70	33.126	65,00	-34,99	36.373	71,31	-28,68	35.498	69,67	-30,32	35.508	69,67	-30,32	94	92,48	-7,51	0		
1986	46.013	90,31	38,90	46.013	90,30	26,66	46.035	90,33	38,97	46.049	90,29	26,60	46.003	90,29	29,59	45.995	90,26	29,54	96	95,20	2,93	0		
1987	22.453	44,06	-51,20	22.426	44,01	-51,26	22.477	44,10	-51,17	22.469	44,05	-51,20	22.415	43,99	-51,27	22.429	44,01	-51,23	82	81,39	-14,50	0		
1988	54.010	106,00	140,54	54.006	105,99	140,81	54.035	106,03	140,39	54.041	105,96	140,52	53.814	105,62	140,07	53.797	105,57	139,85	99	97,68	20,01	0		
1989	27.798	54,56	-48,53	28.285	55,51	-47,62	27.818	54,58	-48,51	28.313	55,51	-47,60	28.165	55,28	-47,66	27.975	54,89	-47,99	289	285,65	192,42	0		
1990	124.652	244,66	348,41	124.412	244,17	339,84	124.675	244,65	348,18	124.659	244,42	340,28	124.329	244,02	341,42	123.549	242,45	341,64	864	854,39	199,10	0		
1991	109.198	214,32	-12,39	108.263	212,48	-12,98	109.213	214,31	-12,40	108.526	212,79	-12,94	107.971	211,91	-13,15	107.728	211,40	-12,80	475	469,90	-45,00	0		
1992	119.568	234,68	9,49	118.729	233,02	9,68	119.577	234,64	9,48	119.163	233,65	9,80	110.667	217,63	2,70	110.042	215,94	2,14	967	956,52	103,55	0		
1993	112.181	220,18	-6,17	112.163	220,13	-5,53	112.192	220,15	-6,17	113.096	221,75	-5,09	95.450	187,34	-13,92	95.776	187,95	-12,96	387	383,11	-59,94	0		
1994	137.187	269,26	22,29	123.703	242,78	10,28	137.209	269,24	22,29	124.009	243,15	9,64	120.258	236,03	25,99	114.363	224,42	19,40	6.109	6040,42	476,67	0		
1995	200.338	393,21	46,03	191.599	376,04	54,88	200.369	393,18	46,03	197.673	387,59	59,40	188.111	369,20	56,42	194.107	380,92	69,72	113	111,54	-98,15	0		
1996	203.611	399,63	1,63	201.297	395,07	5,06	203.631	399,58	1,62	201.388	394,87	1,87	189.533	371,99	0,75	189.462	371,80	-2,39	184	181,60	62,81	60		
1997	256.448	503,34	25,95	251.369	493,35	24,87	256.458	503,25	25,94	252.166	494,43	25,21	236.451	464,08	24,75	236.808	464,71	24,98	210	207,70	14,36	0	100,00	
1998	312.798	613,94	21,97	353.205	693,22	40,51	312.812	613,83	21,97	353.403	692,94	40,14	330.399	648,47	39,73	326.719	641,16	37,96	3.890	3846,00	751,70	0		

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE
ANNO BASE COMP. -1984 / ANNO BASE CASSA -1984

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

S.I.C.d.c. CC-11-BB-SS00